CAMERA DEI DEPUTATI

344. MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE


| | | |
|---|---|---|
| Giunta per le autorizzazioni | *Pag.* | 3 |
| Commissioni Riunite (II e VI) | » | 7 |
| Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I) | » | 9 |
| Giustizia (II) | » | 18 |
| Affari esteri e comunitari (III) | » | 25 |
| Difesa (IV) | » | 33 |
| Finanze (VI) | » | 38 |
| Cultura, scienza e istruzione (VII) | » | 44 |
| Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII) | » | 54 |
| Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX) | » | 116 |
| Attività produttive, commercio e turismo (X) | » | 125 |
| Lavoro pubblico e privato (XI) | » | 174 |
| Affari sociali (XII) | » | 180 |
| Agricoltura (XIII) | » | 184 |
| Politiche dell'Unione europea (XIV) | » | 188 |
| Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi | » | 194 |


**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.**

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA . *Pag.* 195

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI . . . . . » 196

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI . . . . . » 197

*INDICE GENERALE* . . . . . *Pag.* 199

# GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

*S O M M A R I O*

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Firenze (procedimento n. 17598/2019 RG) (Doc. IV-*ter*, n. 8) *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 3

## GIUNTA PLENARIA

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.*

**La seduta comincia alle 11.**

### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

**Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Firenze (procedimento n. 17598/2019 RG) (Doc. IV-*ter*, n. 8).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato, da ultimo, il 12 giugno 2024.

Enrico COSTA, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento civile promosso nei confronti dell'*ex* deputato Vittorio Sgarbi, pendente presso il tribunale di Firenze-seconda sezione civile (atto di citazione della dottoressa Mariarita Signorini; Doc. IV-*ter*, n. 8). Tale richiesta, inviata dall'autorità giudiziaria procedente, è pervenuta alla Camera l'11 aprile 2022.

Rammenta ancora che, nelle precedenti sedute dell'8 maggio e del 12 giugno scorsi, la relatrice, on. Cavandoli, ha illustrato la vicenda alla Giunta e ha sintetizzato le note difensive inviate dal legale dell'on. Sgarbi.

Chiede all'on. Cavandoli se intende intervenire per formulare una proposta alla Giunta.

Laura CAVANDOLI (LEGA), *relatrice*, prima di formulare la sua proposta ai colleghi, ritiene opportuno riepilogare brevemente la vicenda da cui trae origine la richiesta di deliberazione all'esame della Giunta.

In particolare, rammenta che tale richiesta proviene dal tribunale di Firenze, presso il quale è in corso un procedimento civile di risarcimento del danno da diffamazione a carico di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, promosso dalla dottoressa Mariarita Signorini, già Presidente nazionale dell'associazione *Italia Nostra*. Come si evince dall'ordinanza con la quale il giudice ha sospeso il procedimento e disposto la trasmissione di copia degli atti a questo ramo del Parlamento, l'on. Sgarbi è stato citato in giudizio per alcune frasi asseritamente diffamatorie pronunciate nel corso di una trasmissione radiofonica (dal titolo *Fatto in Italia*), andata in onda il 19

ottobre 2019 su *Radio Radicale*. Il dibattito aveva ad oggetto la decisione con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali aveva disposto il trasferimento temporaneo del disegno di Leonardo da Vinci ritraente l'*Uomo vitruviano* dall'Accademia di Venezia, che lo conservava, al Museo del Louvre di Parigi. Nel corso della trasmissione, la dottoressa Signorini sosteneva le ragioni per le quali la sua associazione era contraria al prestito della citata opera d'arte e, per questo, aveva presentato anche un ricorso al TAR (peraltro respinto). L'on. Sgarbi, invece, sosteneva l'opportunità di tale operazione, che avrebbe anche consentito di ricevere in cambio il prestito di alcune opere di Raffaello. Nel corso del dibattito, entrambe le parti hanno usato toni forti a sostegno delle loro tesi, ma l'on. Sgarbi si è lasciato andare ad alcune espressioni oggettivamente volgari nei confronti della dott.ssa Signorini – che costituiscono appunto l'oggetto della richiesta di risarcimento del danno – quali: « *poveretta che dice cose senza senso* », « *il ricorso potete metterlo nel buco del culo* », « *demente che non sa quello che dice* », « *sei una cogliona totale* », « *oca giuliva* », « *mente bacata e malata* », « *morta di sonno* », « *sei alterata nel cervello* », « *gallina* », « *approfittatrice* », « *incapace* », « *ignorante come una capra* », « *che parla a cazzo* », « *va' a fare in culo* » e altre poco edificanti espressioni. L'intera trasmissione radiofonica può essere ancora ascoltata sul sito internet di *Radio Radicale*.

Per ciò che rileva ai fini della verifica della sussistenza del nesso funzionale di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, ricorda che il 2 ottobre 2019 (vale a dire, circa 2 settimane e mezzo prima della trasmissione radiofonica in questione) si svolse, presso le Commissioni riunite « Cultura » della Camera e del Senato, l'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del dicastero. In tale occasione, l'on. Sgarbi accennò al fatto di essere favorevole al summenzionato prestito e in particolare disse che [il Ministro Franceschini] « *Ha sciolto il problema non a nostro svantaggio perché, prestando il disegno dell'Uomo vitruviano – che sta, non visto da nessuno, a Venezia – ha ottenuto in cambio due capolavori di Raffaello: il doppio ritratto con l'autoritratto e il Baldassarre Castiglione* ».

Ciò premesso in punto di fatto, crede che la questione giuridico-costituzionale che la Giunta è chiamata ad affrontare sia se il predetto intervento svolto dall'on. Sgarbi in Commissione possa essere ritenuto idoneo a costituire un valido nesso di funzione con le predette dichiarazioni rese *extra moenia*, che costituiscono l'oggetto della richiesta di risarcimento del danno.

A suo avviso, occorre dare risposta negativa al quesito appena posto e quindi concludere nel senso che non sussistano i presupposti per riconoscere l'insindacabilità ai sensi e per gli effetti dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

A sostegno di tale conclusione le sembra depongano le seguenti considerazioni.

1) In primo luogo sottolinea che, da una molteplicità di norme contenute nel Regolamento della Camera, è possibile desumere il principio fondamentale secondo cui le funzioni parlamentari debbano essere svolte secondo correttezza. Ad esempio, in base a quanto disposto dagli articoli 58, 59 e 139-*bis*, i deputati – nello svolgimento della propria attività istituzionale – non possono utilizzare espressioni « sconvenienti » né parole che turbino la libertà delle discussioni o l'ordine della seduta o che ledano ingiustamente l'onorabilità altrui. Ai sensi dell'articolo 60, poi, un deputato che ingiuri uno o più colleghi, i membri del Governo o il Presidente della Repubblica può essere espulso dall'aula per il resto della seduta o per un periodo da due a quindici giorni, a seconda della gravità dei fatti. Norme analoghe sono contenute nel Regolamento del Senato (cfr. articoli 66, 87, 88 e 146). Inoltre, a tenore dell'articolo 54 della Costituzione, i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche devono esercitarle con disciplina e onore.

A suo avviso, tale cornice normativa costituzionale e interna, unitamente alla prassi applicativa, esclude quindi con chiarezza che, nello svolgimento dell'attività parlamentare *intra moenia*, si possano uti-

lizzare insulti, dileggi o comunque espressioni volgari di ogni tipo. Da ciò consegue dunque che, affinché possa ritenersi applicabile la prerogativa dell'insindacabilità alle dichiarazioni rese *extra moenia* – insindacabilità che per definizione esige una connessione delle opinioni espresse con l'attività parlamentare – anche le medesime dichiarazioni *extra moenia* debbano essere caratterizzate dall'impiego di espressioni lessicali continenti e rispettose dei principi contenuti nelle predette disposizioni regolamentari. Con specifico riferimento al caso concreto, invece, le sembra innegabile che l'on. Sgarbi abbia impiegato un linguaggio volgare e indirizzato meri insulti alla dottoressa Signorini: si è trattato di offese compiute mediante l'utilizzo del c.d. *argumentum ad hominem*, che è inteso a screditare l'avversario mediante l'evocazione di una sua pretesa indegnità o inadeguatezza personale, ovvero con l'offesa fine a sé stessa, anziché mediante la critica del suo pensiero o del suo operato.

2) In secondo luogo evidenzia che, per costante giurisprudenza della Corte costituzionale, « *la prerogativa parlamentare di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione non può essere estesa sino a ricomprendere gli insulti – di cui è comunque discutibile la qualificazione come opinioni – solo perché collegati con le battaglie condotte da esponenti parlamentari* » (v. sentenze n. 59 del 2018; n. 257 del 2002 e n. 137 del 2001). Infatti – prosegue la Corte – « *l'uso del turpiloquio non fa parte del modo di esercizio delle funzioni parlamentari ammesso dalle norme che dall'articolo 64 della Costituzione traggono la competenza a disciplinare in modo esclusivo l'ordinamento interno delle Camere del Parlamento*. A fortiori, *le stesse espressioni non possono essere ritenute esercizio della funzione parlamentare quando usate al di fuori delle Camere stesse* » (sentenza n. 249 del 2006).

Ricorda che tale orientamento della Consulta è stato ribadito molto recentemente nella sentenza n. 104 del 2024 (resa nel caso « Fidanza »), che peraltro si segnala per le sue importanti aperture – più volte auspicate dalla stessa Giunta – verso soluzioni ermeneutiche dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione che consentano di ritenere operante l'insindacabilità anche in relazione ad opinioni che non siano strettamente connesse con precedenti atti parlamentari, ma per le quali si ritenga nondimeno sussistente un evidente e qualificato nesso con l'esercizio della funzione parlamentare. Ebbene, pur manifestando tali significative aperture, la Corte ha tuttavia confermato che « *Per quel che concerne le opinioni espresse extra moenia, deve innanzitutto escludersi che rientrino nell'ambito dell'art. 68, primo comma, Cost. gli insulti. L'insindacabilità, infatti, tutela e consente dichiarazioni finalizzate al promovimento e alla qualità del dibattito pubblico, non certo al suo scadimento. (...) Deve trattarsi, dunque, di opinioni che incanalino nel processo politico proprio di una democrazia pluralista i diversi e divergenti interessi riferibili al popolo, al fine di trovare, nell'esercizio della rappresentanza della Nazione di cui all'art. 67 Cost., una mediazione tra gli stessi rispondente all'interesse generale. Tale rappresentanza, sancita dall'art. 67 Cost., costituisce invero il fondamento primo e, al tempo stesso, il limite, dell'insindacabilità delle opinioni prevista dall'art. 68, primo comma, Cost. Una funzione così alta, che la Costituzione protegge con un'immunità che si protrae oltre la scadenza del mandato parlamentare, esige e pretende, al contempo, forme espressive improntate al rispetto della dignità dei destinatari della critica e della denuncia politica, in specie quando questi non siano a loro volta parlamentari: e ciò tanto più quando l'opinione è espressa per mezzo dei moderni mezzi di comunicazione – quali testate giornalistiche online o social media – che la rendono agevolmente reperibile e oggetto di ulteriore diffusione (sentenza n. 150 del 2021). Sono insomma necessarie modalità espressive che, lungi dal trasformare l'insindacabilità in una garanzia di impunità e in un privilegio, siano coerenti con il rilievo dell'istituto nel raccordo tra istituzioni parlamentari e opinione pubblica e ne sorreggano la ratio, piuttosto che metterla in crisi* ».

Alla luce delle considerazioni sopra espresse, propone alla Giunta di dichiarare

sindacabili, e quindi sottoponibili al vaglio di merito del giudice procedente, le espressioni pronunciate dall'on. Sgarbi nel corso della trasmissione radiofonica « *Fatto in Italia* », andata in onda il 19 ottobre 2019 su *Radio Radicale*.

Enrica ALIFANO (M5S) esprime soddisfazione per il lavoro svolto dalla relatrice, così come per le conclusioni cui è pervenuta.

In particolare ritiene che, nel caso di specie, sia addirittura dubbio che le dichiarazioni espresse *intra moenia* dall'*ex* deputato Sgarbi si possano inquadrare nell'ambito di una procedura parlamentare tipica. In ogni caso le sembra evidente che – come più volte sottolineato dalla Corte costituzionale – gli insulti non possano essere ascrivibili nel novero delle « opinioni » e, come tali, non possono essere coperti dalla prerogativa dell'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Laura CAVANDOLI, *relatrice*, interviene nuovamente per precisare che – nel caso di specie – l'on. Sgarbi aveva in effetti pronunciato le frasi oggetto di contestazione nel corso di un intervento nelle Commissioni riunite Cultura della Camera e del Senato. Pertanto a suo avviso, almeno astrattamente, le dichiarazioni in questione sono state rese nel corso di lavori parlamentari. Ciò che invece è dirimente, a suo avviso, è che l'insulto fine a sé stesso non può essere coperto dalla insindacabilità prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi ulteriori interventi, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta, che si terrà giovedì mezz'ora prima dello svolgimento delle dichiarazioni di voto in Assemblea, nella quale sarà votata la proposta della relatrice.

**La seduta termina alle 11.25.**

# COMMISSIONI RIUNITE

## II (Giustizia) e VI (Finanze)

*S O M M A R I O*

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di CGIL-CISL-UIL e UGL (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF) (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC) (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti delle Associazioni *Diligentia ETS* (in videoconferenza) e *Sustainability Makers* ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti dell'Associazione organismi certificazione ispezione prova e taratura (CONFORMA) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane (Federcasse) (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane ..... 8

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 16 luglio 2024.*

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di CGIL-CISL-UIL e UGL (in videoconferenza).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.40 alle 10.05.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF) (in videoconferenza).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 10.15.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC) (in videoconferenza).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 10.35.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti delle Associazioni *Diligentia ETS* (in videoconferenza) e *Sustainability Makers*.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 11.05.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti dell'Associazione organismi certificazione ispezione prova e taratura (CONFORMA).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 11.15.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane (Federcasse) (in videoconferenza).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 11.30.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 11.50.

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

*S O M M A R I O*

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di « Modifiche alla Parte II della Costituzione », di Maria Agostina Cabiddu, professoressa di diritto pubblico presso il Politecnico di Milano (in videoconferenza), Michele Belletti, professore di diritto pubblico presso l'Università di Bologna (in videoconferenza) e Roberta Calvano, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università Unitelma Sapienza ..... 9

Audizione informale nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di « Modifiche alla Parte II della Costituzione », di Edoardo Raffiotta, professore di diritto costituzionale presso l'Università Milano Bicocca, Stefano Ceccanti, professore di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Roma « Sapienza », Giovanni D'Alessandro, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi Niccolò Cusano e Andrea Pertici, professore di diritto costituzionale presso l'università di Pisa ..... 9

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 10

### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 16 luglio 2024.*

**Audizione informale nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di « Modifiche alla Parte II della Costituzione », di Maria Agostina Cabiddu, professoressa di diritto pubblico presso il Politecnico di Milano (in videoconferenza), Michele Belletti, professore di diritto pubblico presso l'Università di Bologna (in videoconferenza) e Roberta Calvano, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università Unitelma Sapienza.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 10.40.

**Audizione informale nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di « Modifiche alla Parte II della Costituzione », di Edoardo Raffiotta, professore di**

**diritto costituzionale presso l'Università Milano Bicocca, Stefano Ceccanti, professore di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Roma « Sapienza », Giovanni D'Alessandro, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi Niccolò Cusano e Andrea Pertici, professore di diritto costituzionale presso l'università di Pisa.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.45 alle 12.10.

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Emanuele Prisco.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede consultiva in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 » e il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 », con particolare riferimento alle parti di competenza dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (Tabella 2), nonché allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024 (Tabella 8).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili. Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pub-

blica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione. È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa. È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa segnale che deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Rileva che tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; ai fini di un successivo esame, quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea. Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

Ricorda che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

In ragione dell'organizzazione dei lavori sui provvedimenti definita da parte della Commissione Bilancio, che sta esaminando i provvedimenti in sede referente, avverte che l'esame in sede consultiva dovrà concludersi entro il primo pomeriggio di domani, mercoledì 17 luglio.

Luca SBARDELLA (FDI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, ad esaminare congiuntamente, in sede consultiva, il disegno di legge C. 1951, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 », e il disegno di legge C. 1952, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 ».

Precisa che, in relazione a tali disegni di legge, rilevano, per gli ambiti di competenza della Commissione affari costituzionali, alcune parti della Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e la Tabella n. 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno.

Con riferimento al contenuto del disegno di legge C. 1951, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato

per l'esercizio finanziario 2023, ricorda che tale provvedimento, la cui iniziativa è riservata al Governo ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, espone le risultanze contabili della gestione amministrativa delle risorse di pertinenza statale. Sul citato disegno di legge le Camere sono pertanto chiamate a esprimere una valutazione complessiva, positiva o negativa, senza poter modificare il contenuto dell'atto.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione affari costituzionali rileva come lo stato di previsione del Ministero dell'interno contenuto nella legge di bilancio 2023 esponesse previsioni iniziali di spesa in conto competenza pari a 30.928,9 milioni di euro e di cassa pari a 31.058,2 milioni di euro (i dati riportati sono al lordo del rimborso delle passività finanziarie). Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi 33.956,3 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa il 10 cento rispetto alle previsioni iniziali (+3 miliardi). Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 20,4 milioni di euro, le spese finali in conto competenza del Ministero ammontano nel 2023 a circa 33.936 milioni di euro, con un sensibile decremento rispetto a quelli registrati nel rendiconto 2022, che erano pari a 36.148 milioni di euro (-2,2 miliardi di euro, pari a una flessione in termini percentuali del 6 per cento).

Segnala che tale diminuzione, come evidenziato dalla Corte dei Conti nella Relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato, « è essenzialmente riconducibile alla cessazione dell'emergenza pandemica e della fase più acuta della crisi energetica che nei precedenti esercizi avevano, invece, portato risorse aggiuntive e di natura eccezionale, con particolare riguardo agli enti locali ». Rileva infatti che l'unica missione a registrare una diminuzione degli stanziamenti definitivi rispetto al Rendiconto 2022 è la missione 3 – *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* (passata da 20 a 16,9 miliardi di euro).

Evidenzia che l'incidenza percentuale delle risorse del Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato nel 2023 è pari al 3,7 per cento, in calo rispetto ai dati analoghi del triennio 2022-2020 (4,1 nel 2022, 4,3 nel 2021 e 2020) e rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (4,5 nel 2019 e nel 2018; 4,4 nel 2017 e 4,3 per cento nel 2016).

Più nel dettaglio, per ciò che concerne la gestione, fa presente che nel 2023 il 94,2 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 32.005 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario: la capacità di impegno scende di oltre un punto percentuale rispetto al 2022. I pagamenti eseguiti in totale (correnti e in conto capitale) nel 2023 sono stati pari a 30.838,2 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (27.556,4 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (3.281,9 milioni). Per quanto concerne i residui, che nelle previsioni al 1° gennaio 2023 erano pari a 10.136,3 milioni, al 31 dicembre 2023 ammontano a 10.654,2 milioni, in linea rispetto all'esercizio 2022 (pari a circa 10.355,6 milioni). Tuttavia, in termini percentuali, complessivamente la quota dei residui finali passa dal 28,6 al 31,4 per cento degli stanziamenti definitivi. Come nel 2022, sulla dinamica di formazione dei residui hanno inciso quelli che afferiscono alla missione 3, pari a 8,6 miliardi complessivi.

Passando all'analisi per missioni e programmi, ricorda che l'attività del Ministero dell'interno risulta articolata su sei missioni, tutte condivise con altri Ministeri: Missione 2 « Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio »; Missione 3 « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali »; Missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza »; Missione 8 « Soccorso civile »; Missione 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti »; Missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ». Aggiunge che le quattro missioni istituzionali (la numero 3 « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali »; la numero 7 « Ordine

pubblico e sicurezza »; la numero 8 « Soccorso civile »; la numero 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti ») coprono gli stanziamenti annuali di competenza del Ministero per circa il 96 per cento. I programmi complessivamente sono 12, come riorganizzati a seguito della ristrutturazione del bilancio.

Evidenzia in particolare che sulla Missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » insiste la gran parte degli stanziamenti di competenza del Ministero, pari nel 2023 a circa il 50 per cento dello stanziamento definitivo. Come già anticipato, rileva dunque che tale stanziamento nel 2023 subisce una flessione rispetto al triennio 2020-2022, nei quali erano stati finanziati significativi interventi finanziari in favore degli enti locali riconducibili all'impatto del COVID-19 e alla crisi energetica. Si registra pertanto una riduzione degli stanziamenti definitivi, pari a 16,9 miliardi, rispetto al 2022, che aveva chiuso l'esercizio con circa 20 miliardi (-15 per cento). Rileva che la quasi totalità delle risorse (99,2) sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti erariali agli enti locali, la cui consistenza è pari a 16,8 miliardi di euro, con una diminuzione di circa il 14 per cento rispetto all'esercizio 2022. Sul piano della gestione finanziaria, osserva come la Corte dei conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato, sottolinei come i dati relativi alla missione mostrino un'elevata capacità di impegno pari ad oltre il 99 per cento mentre la percentuale dei pagamenti, per un importo di circa 13,5 miliardi, si attesta all'81 per cento. I pagamenti totali ammontano ad oltre 15 miliardi. La gestione ha generato residui propri per 3,2 miliardi e residui finali superiori a 8 miliardi.

Segnala quindi che la seconda missione per consistenza finanziaria è la Missione « Ordine pubblico e sicurezza », cui sono state destinate risorse per 9,9 miliardi di euro, che rappresentano il 29,3 per cento degli stanziamenti definitivi del dicastero, in aumento rispetto all'esercizio 2022 del 4,9 per cento (9,5 miliardi pari al 26,2 per cento della spesa del Ministero). All'interno della missione, è il programma 8 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, dove sono allocate le maggiori risorse, a registrare rispetto al dato definitivo del 2022 un incremento di più del 5 per cento (pari a +463 milioni). Nel corso dell'esercizio 2023, gli stanziamenti iniziali sono aumentati di circa il 4 per cento (da 9,58 a 9,95 miliardi). Rispetto ai risultati della gestione finanziaria, la Corte dei Conti ha sottolineato che la missione mostra una buona capacità di impegno e di pagamento in misura pari rispettivamente al 86,5 e 97,1 per cento a fronte del 90,9 e al 97 per cento del 2022). La gestione dei residui evidenzia 0,56 miliardi (residui finali) in diminuzione rispetto al 2022 quando si registrano 0,93 miliardi.

Fa presente che il 10,3 per cento della spesa finale del Ministero riguarda la Missione « Soccorso civile », la cui gestione è condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze (per il 54,8 per cento). In particolare, ai due programmi di competenza del Ministero dell'interno sono destinati stanziamenti finali pari a circa 3,5 miliardi di euro (+17 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali), che si traduce in un aumento percentuale rispetto all'esercizio 2022 del 4 per cento. Al programma 3 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico è attribuita la quasi totalità delle risorse della missione (3,4 miliardi). La Corte dei conti ha rilevato che la gestione dei due programmi, in capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mostra un buon tasso di impegno (87,7 per cento) e di pagamento (96,5 per cento), anche se in lieve calo a confronto con il 2022. Crescono i residui finali del 17,3 per cento, sino a 468 milioni; il peso dei residui sugli stanziamenti aumenta dal 12,1 per cento del 2022 al 13,5 per cento nel 2023.

Segnala quindi che la Missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti », a cui è riconducibile la maggior parte della spesa per il sistema di accoglienza dei migranti, è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze: nel 2023 il programma intestato al Ministero dell'interno, con 2,25 miliardi di euro, assorbe il 67,2 per cento delle risorse del-

l'intera missione (era il 63,6 nel 2022). Rispetto agli stanziamenti iniziali della Missione si registra in corso di esercizio un aumento del 19 per cento, passando da 1,89 a 2,25 miliardi di euro. Gli stanziamenti definitivi del 2023 registrano altresì una crescita di circa il 6 per cento (pari a 125 milioni di euro) rispetto al 2022 (che aveva stanziamenti finali pari a 2,12 miliardi): in corrispondenza le risorse salgono percentualmente dal 5,9 (2020) al 6,6 per cento del totale del Ministero. Sotto il profilo della gestione la Corte dei conti riporta un miglioramento del rapporto fra risorse stanziate e impegnate che dall'80,3 per cento del 2022 passa all'89,1 del 2023. I pagamenti di competenza aumentano al 79,1 per cento degli impegni a fronte del 65,2 per cento del 2022. Si registra una diminuzione dei residui finali di oltre il 15 per cento nel 2023; anche le economie scendono a circa 144 milioni (-63 per cento dal 2022) confermando una maggiore capacità di impiego delle risorse.

Rileva, per quanto riguarda le competenze della Commissione affari costituzionali, che assumono rilevanza anche ulteriori stanziamenti previsti in specifici capitoli di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2).

Segnala in primo luogo la Missione « Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri », il cui obiettivo consiste nel trasferimento di risorse per il funzionamento degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale. In tale ambito, per quanto concerne il programma 17.1 relativo agli organi costituzionali, gli stanziamenti definitivi sono pari a 1.754,74 milioni di euro, in leggero aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a 1.749,67 milioni) e a quelli del consuntivo 2022 (pari a 1.745,6 milioni). I pagamenti in conto competenza e gli impegni presi nel 2023 sono perfettamente in linea con gli stanziamenti definitivi. In relazione ai trasferimenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e per le celebrazioni ed eventi a carattere nazionale, oggetto del programma 17.2, gli stanziamenti definitivi risultano pari a 1.785,68 milioni di euro, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a circa 1.330,62 milioni) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio (+455,06 milioni).

Segnala inoltre che gli stanziamenti destinati alla Presidenza del Consiglio dei ministri non si limitano alle risorse stanziate nell'ambito del programma 17.2, ma sono ripartiti nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze in ulteriori programmi di spesa in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti. Tra gli interventi riconducibili agli ambiti di interesse della I Commissione, segnalo i trasferimenti destinati alla Missione 6 « Soccorso civile ». In particolare, nell'ambito del programma 6.2 « Protezione civile », le risorse definitive assegnate nel 2023 al Dipartimento della protezione civile (cap. 2179) sono pari a 99,5 milioni di euro, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (79,5 milioni) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio (+20 milioni). Tali spese sono in aumento rispetto all'esercizio 2022 (84,5 milioni).

Osserva come nell'ambito della Missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », al programma 14.1. Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio, si collochino due azioni di interesse:

promozione e garanzia delle pari opportunità, rappresentata dal cap. 2108 relativo alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità (cd. Fondo pari opportunità), che è dotato a consuntivo 2023 di 90,8 milioni, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (86,8 milioni) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio (4 milioni). Rispetto ai dati 2022 (85,4 milioni), segnalo un incremento delle risorse per complessivi 5,4 milioni;

tutela delle minoranze linguistiche, nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 e 5211, senza scostamenti in corso di esercizio, con uno stanziamento complessivo pari a 3,05 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (1.9 milioni). In partico-

lare, le previsioni definitive per il Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche (cap. 5211) risultano nel 2023 pari a 919.485 euro, mentre le spese connesse agli interventi di tutela delle minoranze linguistiche storiche sono pari a 2,14 milioni di euro.

Nell'ambito della Missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », programma 22.3 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni (32.4), segnala il capitolo 5217, relativo alle somme da assegnare alla Scuola nazionale della amministrazione – SNA, che è dotato di 21,7 milioni di euro a consuntivo 2023, senza variazioni in corso di esercizio ed in aumento rispetto ai dati del consuntivo 2022 (14,7 milioni).

Con riferimento alle competenze della Commissione affari costituzionali segnala che possono assumere rilevanza anche ulteriori stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, nell'ambito della Missione « Ordine pubblico e sicurezza », programma 5.2 « Sicurezza democratica », il capitolo 1670 è relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, ed è dotato a consuntivo 2023 di 1.270,27 milioni di euro (erano 984 nel 2022 e 918 nel 2021), con una variazione positiva in corso di esercizio di 290 milioni. A ciò si aggiunge la somma da assegnare all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, pari a consuntivo a 72,79 milioni, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (72,59 milioni) per effetto di variazioni in corso di esercizio (+200.000 euro).

Richiama inoltre i seguenti stanziamenti: il capitolo 2116, relativo alle somme da corrispondere alla Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC), che a consuntivo 2023 espone una dotazione pari a 10,34 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni iniziali (pari a 8,94 milioni) e rispetto all'esercizio 2022 (9,5 milioni); il capitolo 1680, relativo alle spese per l'Istituto nazionale di statistica, che reca una dotazione finale pari a 218,42 milioni, in lieve aumento rispetto alle previsioni iniziali (218,37) e al consuntivo 2022 (213,9); il capitolo 2160, relativo ai trasferimenti alla Corte dei conti, espone a consuntivo 342,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (333,7 milioni), con una variazione in corso di esercizio di 10,5 milioni; il capitolo 1707, relativo alle spese per l'azione relativa all'Agenzia per l'Italia digitale, che espone a consuntivo stanziamenti pari a circa 16,1 milioni di euro, senza variazioni in corso di esercizio ed in aumento rispetto al 2022 (15,6 milioni).

Per quanto concerne il contenuto del disegno di legge C. 1952, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, fa presente che esso è volto a correggere, a metà esercizio, le previsioni già contenute nella legge di bilancio. Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti alla data del 1° gennaio 2024 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2023.

Faccio presente che in questa sede darà conto dei dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento, che si riferiscono ad ambiti materiali di competenza della Commissione: la Tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, e talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Segnala quindi che lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024, approvato con la legge 30 dicembre 2023, n. 213, reca previsioni di competenza per complessivi 30.578,7 milioni di euro, di cui: 26.038,8 milioni per la parte corrente; 4.518,3 milioni per la parte

in conto capitale e 21,5 milioni per il rimborso del debito pubblico. Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 31.073,6 milioni di euro, di cui: 26.295,9 milioni di parte corrente; 4.756,1 milioni in conto capitale e 21,5 milioni per il rimborso del debito pubblico. Tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2024, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame. Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 1.121,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 1.343 milioni di euro delle dotazioni di cassa.

Osserva che il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un incremento di 298,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 1.511,1 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda la competenza, per effetto sia delle variazioni intervenute, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate per il bilancio 2024 del Ministero dell'interno risultano pari a 31.999 milioni di euro, di cui 27.380,3 milioni di parte corrente, 4.597,1 milioni in conto capitale e 21,5 milioni di rimborso passività (per competenza, +1.420 milioni rispetto alle previsioni iniziali, pari a circa il 4,6 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero). Le dotazioni di cassa assestate ammontano a 33.927,7 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 27.828,4 milioni e 6.077,5 milioni di euro, nonché di 21,8 milioni di rimborso passività (+2.854 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali, pari al 9,2 per cento). Inoltre, con il disegno di legge di assestamento è proposto un aumento dei residui pari complessivamente a 1.407,3 milioni di euro.

Rileva che l'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato risulta pari al 3,5 per cento, a fronte del 3,4 per cento registrato nelle previsioni iniziali del 2024. Osserva che, in termini assoluti, l'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge di assestamento, pari a complessivi 298,6 milioni di euro, riguarda principalmente la Missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » che registra un aumento pari a circa 149,5 milioni di euro e la Missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » per la quale è proposta una variazione in aumento di circa 82,5 milioni.

Segnala, per quanto riguarda gli altri ambiti di interesse della I Commissione viene, in primo luogo, in evidenza la Missione « Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri ». Nel quadro di questa missione, rileva la spesa per gli organi costituzionali, oggetto del programma 17.1, sul quale non si registrano variazioni rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2024 (1.752,6 milioni di euro).

Osserva che le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono oggetto del programma 17.2., che registra variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 86 milioni. La variazione proposta con l'assestamento è pari a circa 162,3 milioni di euro, di cui 140 milioni al fine di adeguare lo stanziamento del capitolo 2780 (somma da corrispondere alla Presidenza del Consiglio relativa a quota parte dell'importo dell'8 per mille) alle scelte espresse dai contribuenti sulle dichiarazioni presentate nell'anno 2021 (redditi 2020) e 20 milioni a valere sul capitolo 2127 relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinate al pagamento delle spese per contenziosi. Pertanto, all'esito delle variazioni complessive, le previsioni assestate per il 2024 relative al programma Presidenza del Consiglio risultano pari a 1.549,3 milioni di euro (erano 1.301 milioni le previsioni iniziali).

Per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della I Commissione allocati nello stato di previsione del Mini-

stero dell'economia e delle finanze, che vedono modificate le previsioni iniziali, segnala che: al capitolo 2160 (somme da assegnare alla Corte dei Conti) si propone una variazione in aumento di 0,5 milioni in conto competenza per far fronte alle esigenze di funzionamento e, dunque, le previsioni assestate per il 2024 si attestano a 325 milioni; al capitolo 2108 (cosiddetto Fondo pari opportunità) ha subito una variazione in aumento di 2 milioni in conto competenza in dipendenza di atti amministrativi e, dunque, le previsioni assestate del Fondo per il 2024 si attestano a 118,4 milioni di euro; il capitolo 1670 (somme da destinare alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica) ha subito variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno per complessivi 300 milioni di euro in conto competenza e, dunque, le previsioni assestate per il 2024 sono pari a 1,33 miliardi di euro.

Enrica ALIFANO (M5S), nel domandarsi se sia stata effettuata una ricognizione puntuale dell'ammontare di tutti quei fondi che, in quanto non utilizzati, rimangono nella disponibilità dei vari Ministeri, evidenzia che sarebbe di grande utilità per i deputati ricevere dati precisi in proposito.

Nazario PAGANO, *presidente*, dichiara concluso l'esame congiunto. Ricorda che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge C. 1952 è fissato alle ore 16 di oggi. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

**La seduta termina alle 12.20.**

# II COMMISSIONE PERMANENTE

## (Giustizia)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori ..... 18

DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. C. 1937 Governo (Parere alla VIII Commissione) *(Esame e rinvio)* ..... 18

DL 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico. C. 1930 Governo (Parere alla X Commissione) *(Esame e rinvio)* ..... 20

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 20

### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del vicepresidente Federico CAFIERO DE RAHO, indi del presidente Ciro MASCHIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Federico CAFIERO DE RAHO, *presidente,* propone un'inversione del primo punto all'ordine del giorno, nel senso di anteporre l'esame degli Atti Camera 1937 e 1930 a quello congiunto degli Atti Camera 1951 e 1952.

La Commissione concorda.

#### DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport.
#### C. 1937 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Simonetta MATONE (LEGA), *relatrice*, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una dettagliata analisi dei contenuti del decreto-legge, avverte che la relazione si sofferma principalmente sulle disposizioni che contengono profili di interesse della Commissione Giustizia.

L'articolo 7 – che prevede la nomina di un Commissario straordinario per la bonifica delle aree dell'ex stabilimento Luigi Stoppani S.p.A. sito nel comune di Cogoleto – al comma 3 consente al Commissario straordinario di operare in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e fermo restando il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

L'articolo 11 reca alcune modifiche agli articoli 610 e 611 c.p.p. in materia di giudizio in cassazione finalizzate a garantire maggiore efficienza del procedimento penale, in particolare attraverso una revisione dei tempi e delle modalità previste per le richieste di trattazione orale del ricorso.

Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, le modifiche sono legate all'applicazione della nuova disciplina del procedimento in Cassazione introdotta dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 (cosiddetta riforma Cartabia), secondo cui la trattazione dei ricorsi davanti alla Corte di cassazione avviene, in via ordinaria, in camera di consiglio, con contraddittorio scritto e senza l'intervento delle parti (articolo 611 comma 1), salva la facoltà del procuratore generale e dei difensori, di richiedere la trattazione del ricorso in udienza pubblica o in camera di consiglio con la partecipazione delle parti (cosiddetta camera di consiglio « partecipata »).

Il comma 1 modifica il comma 5 dell'articolo 610 c.p.p. (*Atti preliminari*), al fine di coordinare la disciplina recata dalla citata riforma del procedimento in cassazione con le disposizioni che regolano i contenuti ed i tempi dell'avviso di fissazione dell'udienza. In particolare, viene previsto che: l'avviso al procuratore generale e ai difensori, cui la cancelleria deve provvedere almeno trenta giorni prima dell'udienza, contenga l'avvertimento che il ricorso sarà deciso in camera di consiglio senza la presenza delle parti, salvo quanto previsto dall'articolo 611 (lettera *a)*; nei procedimenti da trattare in camera di consiglio « partecipata », il termine per l'avviso è ridotto ad almeno venti giorni prima dell'udienza (lettera *b)*.

Il comma 2 modifica l'articolo 611 c.p. (*Procedimento in camera di consiglio*).

La prima modifica riguarda i termini del procedimento, che sono differenziati a seconda che la trattazione avvenga in camera di consiglio senza la partecipazione delle parti – nel qual caso rimane ferma la disciplina previgente (fino a quindici giorni prima dell'udienza il procuratore generale presenta le sue richieste e tutte le parti possono presentare motivi nuovi, memorie e, fino a cinque giorni prima, memorie di replica) – ovvero con la loro partecipazione. In quest'ultimo caso, la novella in esame prevede che il termine per la presentazione di motivi nuovi e memorie sia ridotto da 15 a 10 giorni e quello per le memorie di replica da 5 a 3 giorni.

La seconda modifica riguarda il termine per la presentazione della richiesta di trattazione del ricorso in udienza pubblica o in camera di consiglio « partecipata », da parte del procuratore generale e dei difensori. Il termine previgente, fissato in 10 giorni dalla ricezione dell'avviso di fissazione dell'udienza, è sostituito dal termine perentorio di almeno 25 giorni liberi prima dell'udienza ovvero 15 giorni liberi nel caso di udienza in camera di consiglio « partecipata ».

La terza modifica consiste nell'abrogazione del comma 1-*quinquies*, per ragioni di coordinamento normativo.

Infine, il comma 3 reca una disposizione transitoria a norma della quale le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano ai ricorsi proposti dopo il 30 giugno 2024.

Ciò premesso, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole sul provvedimento in discussione.

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE si riserva di intervenire nel prosieguo dei lavori.

Federico CAFIERO DE RAHO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.**
**C. 1930 Governo.**
(Parere alla X Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro PALOMBI (FDI), *relatore*, intervenendo in videoconferenza, precisa che la relazione si sofferma sui contenuti del provvedimento che riguardano aspetti di interesse della Commissione Giustizia, rinviando invece alla documentazione predisposta dagli uffici l'illustrazione complessiva del testo.

In particolare, l'articolo 12 stabilisce che alle controversie relative alle procedure per il riconoscimento o il rilascio dei titoli abilitativi relativi ai progetti strategici, si applica la norma che regola i giudizi amministrativi aventi ad oggetto qualsiasi procedure relative agli interventi finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Al riguardo, si richiama quindi l'articolo 12-*bis* del decreto-legge n. 68 del 2022 che detta una procedura particolarmente accelerata per la trattazione.

Ove la pubblica amministrazione attesti che la procedura amministrativa oggetto del ricorso riguardi un intervento afferente al PNRR, nel caso di accoglimento di un'istanza cautelare il Tribunale amministrativo regionale (TAR) deve fissare la discussione del merito alla prima udienza successiva alla scadenza del termine di trenta giorni dal deposito dell'istanza. Analogamente, nel caso di accoglimento di un'istanza cautelare da parte del Consiglio di Stato, la pronuncia di appello è trasmessa al TAR che, anche in tale caso, deve fissare la data della discussione del merito alla prima udienza successiva alla scadenza del termine di trenta giorni.

Viene, inoltre, specificato che la misura cautelare perde efficacia qualora i termini temporali così stabiliti non siano rispettati.

Inoltre il giudice deve motivare in modo puntuale sulla compatibilità della data di udienza con i termini previsti dal PNRR, nella decisione e nel provvedimento di fissazione dell'udienza medesima.

Infine, si prevede che i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR, interessati dai giudizi amministrativi ivi disciplinati, siano parti necessarie nei giudizi medesimi.

Ciò premesso, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole sul provvedimento, riservando di confermarla all'esito del dibattito.

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE si riserva di intervenire nel prosieguo dei lavori.

Federico CAFIERO DE RAHO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta, sospesa alle 12.10, riprende alle 12.15.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2024.**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento si conclude con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore per la II Commissione.

Con riguardo alla fase emendativa, ricorda che il Rendiconto è per sua natura inemendabile. Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento, pur essendo prassi constante non presentare nelle Commissioni di emendamenti, avverte che il termine è stato comunque fissato alle ore 17 della giornata odierna.

In sostituzione del relatore, onorevole Pulciani, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per un inquadramento generale dei due provvedimenti, avverte che la presente relazione si soffermerà ad illustrare le parti che interessano il settore giustizia.

In particolare, per quanto concerne il Rendiconto relativo all'anno 2023, si rammenta che lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) contenuto nella legge di bilancio 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197) recava le seguenti previsioni iniziali: le spese correnti ammontavano, rispettivamente per i profili di competenza e di cassa, a 9.965,4 e 9.969,1 milioni di euro; le spese in conto capitale ammontavano a 1.107,1 (competenza) e 1.117,6 (cassa) milioni di euro; le spese finali erano pari a 11.072,5 (competenza) e 11.086,7 (cassa) milioni di euro.

A seguito della legge n. 129 del 2023, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il rendiconto del Ministero della giustizia per il 2023 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 11.798,5 milioni di euro, con un aumento di 726 milioni rispetto alle previsioni iniziali (+6,6 per cento) di cui 10.596,5 milioni di euro per spese correnti e 1.202 milioni di euro per spese in conto capitale, confermando la tendenza incrementale già verificatasi negli esercizi precedenti. L'assegnazione prevalente delle risorse del Ministero si conferma dunque destinata alle spese correnti, pari a circa il 90 per cento del totale, rispetto al 10 per cento degli stanziamenti che residuano alla parte capitale.

Le previsioni di cassa risultano pari a 11.893,2 milioni di euro.

L'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2023 dell'1,17 per cento, in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (1,13 per cento nel 2022), ma ancora lontana dai livelli registrati negli anni immediatamente precedenti (1,3 per cento negli esercizi dal 2014 al 2017; 1,4 per cento negli esercizi 2018 e 2019).

Per quanto concerne i residui finali totali si registra una sensibile aumento rispetto al precedente esercizio finanziario: 575 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (erano stati 455 milioni alla chiusura dell'esercizio finanziario precedente). Il totale dei residui a fine 2023 deriva da quelli di nuova formazione annuale (pari a 401 milioni di euro) sommati ai residui derivanti da esercizi finanziari precedenti (174 milioni di euro).

Nel rendiconto 2023, a fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza per 11.798,5 milioni di euro e di residui pari a 575 milioni, l'importo della massa spendibile (risultante dalla somma dei due valori) è di 12.373.5 milioni di euro.

Il coefficiente di realizzazione – ovvero il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile – per il 2023 risulta essere del 96,2 per cento, in aumento rispetto all'esercizio precedente (95,9 per cento).

Per quanto concerne la capacità di spesa del Ministero, i pagamenti eseguiti in totale

nel 2023 sono stati pari a 10.012,1 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (9.731,3 milioni di euro) e dei pagamenti effettuati per smaltimento dei residui (280,7 milioni di euro). Tali pagamenti totali rappresentano l'84 per cento delle autorizzazioni di cassa.

La capacità di spesa del Ministero della giustizia indicata dal rapporto pagamenti/massa spendibile è pari all'80,9 per cento, ed è stabile rispetto all'esercizio 2022. Nell'esercizio 2021 era pari all'82 per cento mentre nel 2020 la capacità di spesa era pari al 79,2 per cento.

Evidenzia che lo stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2023 comprende le missioni 6 « Giustizia » e 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ».

Con riguardo alle spese della missione 6 « Giustizia » (che da sola assorbe il 98 per cento delle risorse assegnate al Ministero e costituisce lo 0,9 per cento del totale delle risorse del bilancio dello Stato), gli stanziamenti definitivi di competenza 2023 sono stati pari a 11.590,6 milioni di euro, suddivisi nei seguenti 5 programmi: amministrazione penitenziaria: 3.660,8 milioni di euro (31,6 per cento delle risorse); giustizia civile e penale: 5.832,5 milioni di euro (50,3 per cento delle risorse); giustizia minorile e di comunità: 406,7 milioni di euro (3,5 per cento delle risorse); servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria: 1.303,6 milioni di euro (11,2 per cento delle risorse; transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione: 386,9 milioni di euro (3,3 per cento delle risorse).

Segnala che la missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », cui fanno capo il programma « *Indirizzo politico* » e il programma « *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza* » ha registrato stanziamenti definitivi di competenza per 207,8 milioni di euro.

Per quanto concerne i dati del Rendiconto 2023 relativi ai singoli programmi della missione « Giustizia », anche alla luce della Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2023 trasmessa alle Camere il 27 giugno 2024 (Doc. XIV, n. 2), si segnala che il programma *Amministrazione penitenziaria* ha presentato uno stanziamento iniziale di competenza di 3,33 miliardi di euro (di cui: spese correnti 3,03 miliardi e spese in conto capitale 295 milioni) ed uno stanziamento definitivo pari a 3 miliardi.

Il programma – rileva la Corte dei conti – ha ad oggetto la gestione della pena in tutti suoi aspetti, nel perseguimento dei fini costituzionali di rieducazione e reinserimento dei condannati. Gran parte dello stanziamento risulta assorbito dalle spese per i redditi da lavoro dipendente, pari a 2,5 miliardi di euro.

Per il programma Giustizia civile e penale, gestito dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, si segnala che esso inerisce a tutte le attività connesse all'esercizio della giurisdizione e al funzionamento degli uffici giudiziari e, come rilevato dalla Corte dei conti, appare strategico nell'attuale fase in quanto determinante nell'opera di accelerazione del servizio della giustizia. Il programma presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 5,6 miliardi di euro (spese correnti per 5,05 miliardi e spese in conto capitale per 550 milioni) e uno stanziamento definitivo pari a 5,8 miliardi di euro. L'importo di maggiore rilevanza riguarda i redditi da lavoro dipendente, pari a 3,7 miliardi di euro.

Il programma Giustizia minorile e di comunità è gestito dall'omonimo Dipartimento (DGMC) che è chiamato a esercitare, oltre alle competenze in materia minorile, anche le funzioni ed i compiti inerenti all'esecuzione penale esterna ed alla messa alla prova degli adulti. Esso presentava uno stanziamento iniziale di competenza di 369 milioni (di cui 351 milioni per spese correnti e 17,9 milioni per spese in conto capitale). Lo stanziamento definitivo è pari a 387,1 milioni di euro. Come sottolineato nella relazione della Corte dei conti il programma « Giustizia minorile e di comunità » è quello che nel 2023 ha fruito del maggior incremento in termini percentuali nell'assegnazione delle risorse definitive rispetto al 2022, con un aumento percentuale

pari al 15,7, nel dichiarato obiettivo di dare nuovo e maggior impulso alle politiche di recupero ed integrazione sociale dei minori.

Per il programma *Servizi di gestioni amministrativa per l'attività giudiziaria* si segnala che lo stesso è gestito dal Dipartimento degli affari di giustizia (DAG) e presenta uno stanziamento iniziale di circa 1,275 miliardi di euro (sostanzialmente tutte spese correnti) e uno stanziamento definitivo di 1,3 miliardi. La maggior parte delle risorse di questo programma è assorbita dalle spese di giustizia, cui è dedicato, tra gli altri, il cap. 1360 del bilancio, finanziato per il 2023 con 648,2 milioni; sono riconducibili al programma anche le spese per intercettazioni, appostate sul capitolo 1363, con 222,8 milioni, dotazione inferiore al fabbisogno di spesa che, anche per l'anno 2023, si è attestato a circa 230 milioni; nonché le spese per le indennità da corrispondere ai magistrati onorari, con 144,5 milioni di euro iscritti sul capitolo 1362.

Il programma *Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione*, gestito dall'omonimo Dipartimento, presentava uno stanziamento iniziale pari a 314,07 milioni di euro (di cui 71,4 milioni di spese correnti e 242,7 milioni di spese in conto capitale) e uno stanziamento definitivo pari a 386,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento 2024 (A.C. 1952) sottolinea che lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) per l'anno finanziario 2024, approvato con la legge n. 231 del 2023, recava previsioni di competenza per un totale di 11.228,7 milioni di euro, di cui 10.045 milioni per spese di parte corrente e 1.183,7 milioni per spese in conto capitale. L'assestamento interviene sulle seguenti previsioni iniziali: quanto ai residui, a seguito della loro quantificazione operata in via definitiva con il Rendiconto 2023. Il bilancio di previsione approvato nel dicembre scorso, infatti, non poteva ancora conoscere l'esatto ammontare; quanto alla competenza, tenendo conto delle effettive esigenze di gestione maturate nel primo semestre dell'anno, dell'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2024, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, e della situazione della finanza pubblica; quanto alle autorizzazioni di cassa, a seguito dell'accertata effettiva consistenza dei residui, nonché della valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di 284,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 298,7 milioni delle autorizzazioni di cassa. Tali modifiche – secondo quanto precisato nella nota illustrativa della tabella n. 5 – derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale.

Le variazioni proposte con l'assestamento sono pari a 216,2 milioni di euro di residui, a 117,7 milioni di euro di competenza e a 117,7 milioni di euro di cassa. Le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2023.

Conseguentemente, le previsioni assestate per il 2024 risultano pari a 575 milioni di euro in termini di residui, a 11.631,1 milioni di euro in termini di competenza e a 11.690,1 milioni di euro in termini di cassa.

Per quanto riguarda la competenza – per effetto sia dell'aumento degli stanziamenti intervenuto per atti amministrativi sia di quello proposto con il disegno di legge di assestamento – le previsioni assestate 2024 per il Ministero della giustizia risultano pari a 11.631,1 milioni di euro, in aumento (+402,4 milioni) rispetto alle previsioni iniziali. Le autorizzazioni di cassa assestate ammontano a 11.690,1 milioni di euro, in aumento (+416,4 milioni) rispetto alle previsioni iniziali.

La massa spendibile (ovvero la somma degli stanziamenti di competenza e dei residui finali) risulta, dopo l'assestamento, pari a 12.206 milioni di euro.

L'incidenza percentuale del bilancio assestato del Ministero della giustizia in relazione al bilancio dello Stato nel 2024 risulta in base all'assestamento pari all'1,3

per cento. Tale percentuale è in linea rispetto agli esercizi precedenti.

In particolare, il disegno di legge di assestamento prevede un aumento delle dotazioni di competenza tanto per la Missione 6 (Giustizia) – che registra un aumento di 115,2 milioni – quanto per la Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) – per la quale è previsto un aumento di 2,5 milioni.

Infine, si evidenziano alcuni capitoli di spesa, contenuti negli stati di previsione di altri ministeri, di interesse della Commissione giustizia.

In primo luogo, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'economia (tabella n. 2) si rileva che: il programma « *coordinamento del sistema della giustizia tributaria* », gestito dal Dipartimento delle Finanze, registra in sede di assestamento un incremento di 715.000 euro, che porta lo stanziamento in competenza per il 2024 a 236,8 milioni di euro; per il programma « *giustizia amministrativa* », gestito dal Dipartimento del Tesoro, gestito dal Dipartimento del Tesoro, non si registrano variazioni (stanziamento invariato pari a 192,9 milioni di euro); per il programma « *autogoverno della magistratura* » non si registrano variazioni significative (incremento di 10.424 euro che lascia sostanzialmente inalterato lo stanziamento iniziale pari 36,3 milioni di euro).

Restano invariati, in termini di competenza, tanto il capitolo 1313 (Somme da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo ed altro), con uno stanziamento di 70 milioni di euro, quanto il capitolo 1312 (Somme da corrispondere per equa riparazione e risarcimenti per ingiusta detenzione ed altro) (cap. 1312) con uno stanziamento di 50 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno (tabella n. 8) si segnalano i seguenti capitoli: cap. 2635, Spese di funzionamento della Banca nazionale del DNA: restano invariate le previsioni in termini di competenza e di cassa (pari a 1,8 milioni di euro), mentre sono iscritti 3 milioni di euro di residui (+0,7 rispetto alle previsioni iniziali); cap. 2840, Spese riservate per l'attuazione dello speciale programma di protezione per coloro che collaborano, ed altro: le previsioni passano da 69,5 a 68,3 milioni di euro (con un decremento di 1,1 milioni di euro in dipendenza di atti amministrativi); cap. 2982, Fondo di rotazione per le solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, ed altro: prevedeva nella legge di bilancio 2024 stanziamenti per 33,7 milioni di euro; con atti amministrativi lo stanziamento è stato aumentato di ulteriori 33,7 milioni portando le previsioni assestate a 67,4 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture (tabella n. 10), l'unico capitolo di interesse per la Commissione giustizia è il 7471, Somme destinate alle infrastrutture carcerarie. Lo stanziamento assestato è di 63,8 milioni di euro, con un aumento di 2 milioni di euro derivante da atti amministrativi.

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE si riserva di intervenire nel prosieguo dei lavori.

Ciro MASCHIO, *presidente,* nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.20.**

# III COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari esteri e comunitari)

*S O M M A R I O*

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 25

Audizione del presidente dell'*Institut des droits de l'homme des avocats européens* (IDHAE), Anton Giulio Lana *(Svolgimento e conclusione)* ..... 26

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativa alla manutenzione ordinaria e all'esercizio del tratto situato in territorio francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, fatta a Milano il 12 aprile 2024, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno. C. 1922 Governo *(Esame e rinvio)* ..... 26

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio)* ..... 28

### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.*

**La seduta comincia alle 10.35.**

**Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

**Audizione del presidente dell'*Institut des droits de l'homme des avocats européens* (IDHAE), Anton Giulio Lana.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Anton Giulio LANA, *Presidente dell'Institut des droits de l'homme des avocats européens (IDHAE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) e Laura BOLDRINI, *presidente*.

Anton Giulio LANA, *Presidente dell'Institut des droits de l'homme des avocats européens (IDHAE)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 11.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.*

**La seduta comincia alle 11.45.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativa alla manutenzione ordinaria e all'esercizio del tratto situato in territorio francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, fatta a Milano il 12 aprile 2024, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno.**
**C. 1922 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Simone BILLI (LEGA), *relatore*, in premessa, esprime soddisfazione per la tempestività con la quale la Convenzione in titolo – sottoscritta appena tre mesi fa – viene sottoposta all'esame del Parlamento, a conferma della grande attenzione che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti riserva alle esigenze dei territori e delle comunità locali interessate.

In via generale, osserva che il provvedimento mira a: determinare una più equa ripartizione dei costi di manutenzione ordinaria del tratto ferroviario francese e una diversa suddivisione dei compiti e delle responsabilità tecniche, amministrative e finanziarie tra Italia e Francia, sulla base dei principi di territorialità e proporzionalità; abrogare la legge n. 475 del 1973, con cui è stata ratificata la precedente Convenzione tra l'Italia e la Francia sottoscritta nel 1970, in quanto ritenuta non più conforme al diritto dell'Unione europea e, in particolare, alla direttiva 2012/34/UE istitutiva di uno spazio ferroviario unico europeo.

Ricorda che tale direttiva ha l'obiettivo di assicurare un'efficiente gestione del settore ferroviario europeo: per quel che riguarda la gestione dell'infrastruttura, gli Stati membri devono provvedere affinché le funzioni essenziali che determinano l'accesso equo e non discriminatorio all'infrastruttura siano attribuite ad enti o società che non svolgono a loro volta servizi di trasporto ferroviario; per quel che riguarda la fornitura dei servizi di trasporto, gli Stati membri devono rilasciare le licenze necessarie alle imprese che soddisfino i requisiti prescritti in materia di onorabilità, capacità finanziaria, competenza professionale e copertura della propria responsabilità civile. In materia di canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura e dei servizi, gli Stati membri istituiscono un quadro per l'imposizione dei canoni, con potere di revisione di quelli fissati dal gestore dell'infrastruttura se non conformi alla direttiva. Inoltre, ciascuno Stato membro deve istituire un organismo di regolamentazione nazionale unico che monitori la situazione concorrenziale sui mercati dei servizi ferroviari,

al fine di evitare discriminazioni nei confronti dei richiedenti.

Tornando al contenuto della Convenzione – che si compone di quindici articoli, suddivisi in quattro Titoli –, fa presente che l'articolo 1 definisce ambito di applicazione e oggetto della Convenzione. Quanto al primo aspetto, la Convenzione si applica al tratto della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia (denominata « la Linea ») situato in territorio francese. Quanto al secondo aspetto, la Convenzione definisce la ripartizione delle responsabilità in materia di esercizio e manutenzione della Linea e le modalità applicabili al finanziamento di queste missioni.

L'articolo 2 contiene le definizioni dei termini utilizzati nella Convenzione.

L'articolo 3 dispone in merito a: la designazione delle responsabilità dei gestori dell'infrastruttura italiano e francese, spettando al primo la pianificazione oraria e la gestione delle richieste ricevute dalle imprese ferroviarie italiane e francesi, mentre al secondo l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura su tutta la Linea in base al principio di territorialità.

L'articolo 4 concerne le regole di funzionamento applicabili alla Linea da parte del gestore dell'infrastruttura francese, in particolare in merito alla interoperabilità, alla sicurezza e all'accesso equo e non discriminatorio all'infrastruttura da parte delle imprese ferroviarie.

L'articolo 5 disciplina i canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, calcolati secondo la normativa francese e percepiti dal gestore dell'infrastruttura francese.

L'articolo 6 riguarda la gestione e manutenzione delle stazioni sulla Linea, assicurate dal/dai gestore/i designato/i dallo Stato francese.

L'articolo 7, lettera *a)*, prevede che il *deficit* o l'avanzo di gestione ordinaria per ogni tratto della Linea viene valutato annualmente e sostenuto da parte italiana e francese sulla base di una ripartizione proporzionale alla circolazione dei treni italiani e francesi, salva la clausola di salvaguardia in base alla quale per ogni tratta, in caso di *deficit* e in presenza di almeno un servizio regolare di trasporto ferroviario di ciascuna Parte, ognuna di esse si farà carico di almeno il 25 per cento del *deficit*. Le successive lettere disciplinano altri aspetti finanziari, tra cui i termini di pagamento delle somme dovute da una Parte all'altra parte e la messa in mora in caso di mancato versamento delle somme dovute.

L'articolo 8 dispone che l'infrastruttura ferroviaria, salvo eccezioni locali concordate con specifiche convenzioni al fine di garantire la continuità tecnica delle opere e delle attrezzature, è di proprietà dello Stato francese. I lavori di manutenzione della Linea sono effettuati conformemente alla normativa francese in vigore, cui sono soggette anche le imprese che li eseguono.

L'articolo 9 prevede che la Convenzione sia attuata nel rispetto del diritto internazionale applicabile e degli obblighi derivanti alle Parti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'articolo 10 stabilisce che, in caso di eccezioni locali di esercizio e manutenzione della Linea concordate al fine di garantire la continuità dell'esercizio e della manutenzione ordinaria della stessa – che spettano in via generale al gestore dell'infrastruttura francese –, il gestore dell'infrastruttura italiano deve attivarsi presso l'Autorità nazionale di sicurezza francese per disporre di un'autorizzazione di sicurezza all'esercizio dell'attività in territorio francese.

Il successivo articolo 11 precisa che, in caso di emergenza, ciascuna Parte autorizza l'intervento nel proprio territorio delle squadre di soccorso dell'altro Stato.

Segnalato che in base all'articolo 12 l'organismo di controllo nazionale francese è competente per la Linea, rileva che, ai sensi dell'articolo 13, la Commissione intergovernativa italo-francese per il miglioramento dei collegamenti delle Alpi del Sud è incaricata di garantire il controllo dell'attuazione della Convenzione.

Infine, evidenzia che gli articoli 14 e 15 disciplinano, rispettivamente, le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o attuative dell'Accordo – tramite consultazioni e negoziati diretti tra le Parti –, i termini per la sua entrata in

vigore – per una durata indeterminata – e l'eventuale denuncia.

Quanto al disegno di legge di ratifica, osserva che esso si compone di cinque articoli.

In particolare, l'articolo 3 contiene la clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale dall'attuazione delle disposizioni della Convenzione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Infine, l'articolo 4 dispone l'abrogazione della legge n. 475 del 1973, con la quale, come accennato sopra, l'Italia ha ratificato la Convenzione tra l'Italia e la Francia del 1970.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, essendo concluso l'esame preliminare, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento verrà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.55.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.*

**La seduta comincia alle 11.55.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2024.**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, per quanto riguarda le modalità di esame dei provvedimenti in titolo, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate. Non è invece prevista la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno. La Commissione procede quindi all'esame delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare, identificate nella tipologia di entrata e nel programma di spesa, e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Fa presente che gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

Precisa che è considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa,

ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa in conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, sottolinea che deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Precisa che tutte le citate tipologie di emendamenti possono, comunque, essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Osserva, inoltre, che gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati, ai fini di un successivo esame, mentre quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

Fa presente che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Segnala che possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole Di Giuseppe, per l'illustrazione dei provvedimenti per le parti di competenza, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Andrea DI GIUSEPPE (FDI), *relatore*, in via preliminare, ricorda che il Rendiconto generale espone i risultati complessivi relativi alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2023; il disegno di legge di assestamento reca, invece, l'aggiornamento degli stanziamenti di bilancio per l'anno finanziario 2024, anche sulla scorta dei residui accertati in sede di resoconto dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il Rendiconto e quindi le linee di indirizzo che hanno caratterizzato la gestione del bilancio da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, rileva che la Nota integrativa al rendiconto sottolinea che l'azione del Dicastero si è inserita in uno scenario globale caratterizzato da perduranti crisi internazionali, da difficoltà economiche persistenti, con riflessi destabilizzanti sul piano della sicurezza internazionale e della globalizzazione: anche nel 2023 l'impegno prioritario della Farnesina si è focalizzato sulla promozione della pace e della sicurezza internazionale, declinata nel costante sostegno alla causa

dell'Ucraina e nell'azione per la stabilizzazione del Mediterraneo allargato (Nord Africa, Sahel Medio Oriente e Asia centrale).

In ambito multilaterale, segnala che nel 2023 il MAECI ha iniziato a lavorare per assicurare il successo della Presidenza italiana del G7 del 2024, focalizzata sulle seguenti priorità: sostegno compatto all'Ucraina; sicurezza economica; intelligenza artificiale; gestione dei flussi migratori, rilancio dei rapporti con i *partner* globali, in particolare in Africa e in ambito G20.

Osserva che, in un contesto caratterizzato dalle forti ripercussioni sul piano economico degli effetti delle guerre in Ucraina e Medio Oriente, il MAECI ha inoltre intensificato l'azione integrata di promozione e tutela dei nostri comparti produttivi sui sempre più concorrenziali mercati esteri, incrementando sia l'azione di coordinamento e impulso esercitata sulle diverse componenti del Sistema-Paese attive in campo internazionale, sia l'attrattività dell'Italia per gli investimenti provenienti dall'estero.

Sul piano dei servizi, fa presente che il MAECI ha operato per la semplificazione amministrativa, la digitalizzazione e l'innovazione, con l'obiettivo di assicurare risparmi significativi nella spesa pubblica ed erogare servizi efficaci anche a distanza. In particolare, la Farnesina ha migliorato il portale dei servizi consolari *Fast It*, che nel 2023 è arrivato a registrare circa 1,7 milioni di utenti iscritti.

Sul piano dell'organizzazione interna del Ministero, evidenzia che il 2023 ha visto l'adozione del Decreto ministeriale 1202/3361 del 7 dicembre, che ha aggiornato le articolazioni interne del Ministero, introducendo l'Unità per l'innovazione tecnologica e la sicurezza cibernetica.

Sul piano finanziario, si sofferma, in particolare, sulla Tabella n. 6, che dà conto della gestione delle risorse del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, rinviando alla documentazione predisposta dal Servizio Studi della Camera per gli aspetti di maggiore dettaglio.

Rileva, quindi, che le risorse finanziarie assegnate al Ministero ammontano, in termini di stanziamenti iniziali (legge di bilancio 2023), a 3,3 miliardi di euro (stanziamenti invariati rispetto al 2022), per attestarsi a 3,8 miliardi a fine gestione (in riduzione rispetto al precedente esercizio, in cui lo stanziamento finale è stato di 4,2 miliardi). La gestione dei residui vede, nel 2023, un dato finale pari a 336,7 milioni (in netto calo rispetto ai 429 milioni del 2022).

Nel complesso, la gestione del 2023 ha evidenziato un indice di capacità di impegno sulla competenza del 90,9 per cento (in lieve incremento rispetto al 90,6 per cento del precedente esercizio).

Precisa che, in termini percentuali, le risorse destinate al MAECI rappresentano lo 0,4 per cento rispetto al totale della spesa per i Ministeri.

Osserva, altresì, che, come riportato nella relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2023, predisposta dalla Corte dei Conti, la dotazione finanziaria del Ministero è declinata in 3 missioni e 14 programmi, e conferma la preminenza, in termini numerici, delle risorse assegnate alla missione 4 « Italia in Europa e nel mondo », suddivisa in 11 programmi: la dotazione iniziale di 2,6 miliardi di euro (sostanzialmente invariata rispetto al 2022) si attesta a 3,1 miliardi a fine esercizio, e rappresenta l'83 per cento del bilancio del Ministero. Segue la missione 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo », rappresentata da un solo programma di spesa, che a fine esercizio si attesta a 535,9 milioni (il 14,1 per cento del bilancio); ed infine, la missione 32 « Servizi istituzionali e generali », trasversale a tutte le Amministrazioni, con due programmi di spesa e 108,3 milioni di risorse a fine esercizio (per il restante 2,9 per cento del bilancio).

Tra i programmi di maggiore impatto della missione 4 « Italia in Europa e nel mondo » si conferma la preminenza della cooperazione allo sviluppo, che riceve il 41,1 per cento delle risorse della missione (1,3 miliardi di stanziamento definitivo, in lieve decremento rispetto agli 1,4 miliardi del 2022). Seguono il programma « Rap-

presentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese » con uno stanziamento definitivo di poco più di 743 milioni (678 milioni nel 2022), e il programma « Promozione della pace e sicurezza internazionale » con uno stanziamento definitivo di poco meno di 521,5 milioni (478,6 milioni nel 2022).

Sottolinea, altresì, la rilevanza delle politiche realizzate per il tramite del programma « Italiani nel mondo e politiche migratorie », che ha beneficiato di una assegnazione di risorse per 67,35 milioni (25,3 milioni nel 2022) volti a migliorare l'efficienza dei servizi resi all'estero a cittadini e imprese.

Per quanto riguarda il programma « Diplomazia pubblica e culturale », evidenzia che esso è stato finanziato, nel 2023, con uno stanziamento di 181,5 milioni (sostanzialmente invariato rispetto al 2022).

Ai fini dell'attività di controllo e di indirizzo svolta dalla III Commissione ritiene particolarmente rilevante la Relazione sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo, prevista dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 125 del 2014, allegata al Rendiconto generale dello Stato, che consente una lettura complessiva delle politiche di cooperazione allo sviluppo adottate dal nostro Paese nel corso dell'esercizio finanziario trascorso.

Al riguardo, rileva che nel 2023 il totale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano (APS) ha raggiunto un valore di circa 6,2 miliardi di euro, pari allo 0,27 per cento del Reddito Nazionale Lordo. Tale percentuale è inferiore allo 0,33 per cento registrato nel 2022, anno in cui il valore dell'APS è stato influenzato dai costi per l'accoglienza dei rifugiati ucraini. Fermo restando l'impegno politico a raggiungere un rapporto APS/RNL dello 0,7 per cento entro il 2030, sottolinea che il valore del 2023 è in linea con la tendenza registrata tra il 2018 e il 2021, quando ha oscillato tra lo 0,22 e lo 0,29 per cento.

Osserva che il maggiore contribuente dell'APS italiano, in termini di esborso di risorse, si conferma, anche per il 2023, il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), con oltre 2,6 miliardi di euro, pari al 47,42 per cento dell'APS complessivo. Precisa che il dato comprende anche gli importi di competenza di Cassa Depositi e Prestiti, nonché la quota parte del contributo al bilancio dell'Unione europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo (per oltre 1,8 miliardi di euro) e i contributi a Banche e Fondi di sviluppo notificabili come APS.

Osserva che in seconda posizione si colloca il Ministero dell'interno, con una quota pari al 24,08 per cento dell'APS totale, corrispondente a erogazioni pari a 1,34 miliardi di euro. Tale importo è destinato per la quasi totalità all'assistenza temporanea in Italia dei richiedenti asilo e dei rifugiati.

Fa presente che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) si collocano in terza posizione, avendo destinato alla cooperazione allo sviluppo 1,1 miliardo di euro, pari al 20,35 per cento dell'APS.

Il restante 8,1 per cento dell'APS italiano, equivalente a 453 milioni di euro circa, è diviso tra le altre Amministrazioni centrali, nonché tra le università e le confessioni religiose beneficiarie di quota parte del gettito fiscale (ovvero, destinatarie dell'8 per mille) qualora lo destinino ad interventi di cooperazione allo sviluppo.

Con riferimento ai canali di intervento, evidenzia che il multilaterale rappresenta il 56 per cento dell'APS complessivo, con contributi pari a circa 3,1 miliardi di euro, mentre l'aiuto bilaterale (che rappresenta 43,9 per cento dell'APS complessivo) è pari a circa 2,4 miliardi di euro.

Precisa che circa 827 milioni di euro sui 2,4 miliardi di erogazioni lorde bilaterali sono distribuibili geograficamente: tali risorse sono destinate in maniera preponderante al continente africano (47 per cento, pari a circa 380 milioni di euro); seguono il Medio Oriente (17 per cento; 135 milioni), l'Europa Orientale e Balcani (16,5 per cento; 131 milioni), le Americhe (10,2 per cento; 81 milioni) ed Asia e Oceania (8,1 per cento; 64 milioni),

Osserva che ulteriori 1,65 miliardi di euro sono stati destinati a progetti ed ini-

ziative non ripartibili geograficamente o realizzate su più aree geografiche; in tale categoria sono compresi anche i costi per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo, che ammontano a quasi 1,5 miliardi di euro.

Venendo sinteticamente ai contenuti del disegno di legge di assestamento, ricorda che tale istituto è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sottolinea che lo stato di previsione del MAECI per il 2024 reca spese in competenza per un totale di circa 3,5 miliardi di euro, di cui oltre 3,4 miliardi di parte corrente e 132 milioni in conto capitale.

La consistenza dei residui presunti risulta valutata, al 1° gennaio 2024, in 174,79 milioni di parte corrente e 208,87 in conto capitale. La massa spendibile (competenza più residui) ammonta quindi a 3,9 miliardi, con un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) che si attesta al 91,22 per cento. Al riguardo, ricorda che il coefficiente di realizzazione esprime la capacità di spesa di un dato Ministero: quanto più la percentuale si avvicina al 100 per cento, tanto maggiore è la quota di fondi impegnati effettivamente spendibile.

Evidenzia che, rispetto a tali previsioni iniziali, il disegno di legge di assestamento 2024 reca talune modifiche dovute in parte all'adozione, nel periodo gennaio-maggio 2024, di atti amministrativi che hanno già comportato variazioni di bilancio, e per il resto alle variazioni proposte dallo stesso disegno di legge di assestamento.

Più nel dettaglio, le variazioni complessivamente apportate al bilancio per atti amministrativi hanno determinato un aumento di 19,53 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di 46,3 milioni delle dotazioni di cassa, dovuti ad atti intercorsi nel periodo gennaio-maggio 2024, in relazione a provvedimenti legislativi e a norme di carattere generale nel frattempo adottate.

Per altro verso, la manovra proposta prevede l'incremento degli stanziamenti, sia di competenza sia di cassa, nella misura di 78 milioni 227 mila 998 euro, di cui 78 milioni 073 mila e 998 euro di parte corrente e 154 mila euro in conto capitale.

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2024 pari a 3,533 miliardi di euro vengono ad assestarsi in 3,631 miliardi, per la competenza, con una variazione complessiva in aumento di 97,7 milioni. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 3,573 miliardi di euro si assestano in 3,697 miliardi (+124,5 milioni), e le previsioni iniziali per i residui, pari a 383,7 milioni si assestano in 336,7 milioni (-47 milioni di euro).

In conclusione, preannuncia la presentazione di una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1951 recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e di una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1952 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di proposte emendative al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, per le parti di competenza della III Commissione, è fissato alle ore 18 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

# IV COMMISSIONE PERMANENTE

## (Difesa)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 12 Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 33

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO.*

**La seduta comincia alle 12.10.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 12 Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2024.**
(Relazioni alla V Commissione)

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero della Difesa (Tabella n. 12).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate. Non è invece prevista la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno. La Commissione procede quindi all'esame delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare, identificate nella tipologia di entrata e nel programma di spesa, e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono, comunque, essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati, ai fini di un successivo esame, mentre quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Da quindi la parola al relatore, on. Bagnasco, per l'illustrazione dei provvedimenti.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), *relatore*, illustra sinteticamente il contenuto del Rendiconto 2023 e dell'Assestamento 2024, per le parti di interesse della Commissione Difesa, rinviando per i dettagli e gli eventuali

approfondimenti ai dossier predisposti dagli Uffici.

Con riferimento al Rendiconto, osserva come lo stato di previsione del Ministero della difesa (tabella n. 12) contenuto nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022) recasse per le spese finali previsioni iniziali a 27.748,5 milioni di euro. Le previsioni definitive del Rendiconto per il 2023 risultano aumentate a 30.455,9 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 2,7 miliardi di euro rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio. Tale incremento riguarda sia le spese correnti (+2.544,0 milioni) che quelle in conto capitale (+163,4 milioni).

Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano a circa il 2,5 per cento della spesa finale definitiva del Rendiconto dello Stato per il 2023.

Con riferimento alle previsioni definitive, rileva che la spesa del ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (incidono sugli stanziamenti complessivi per il 78 per cento, mentre quelle in conto capitale per il 22 per cento).

Nel 2023 lo stato di previsione del ministero della difesa risulta articolato in tre missioni e dieci programmi. La missione 5 « Difesa e sicurezza del territorio » (28.774,2 milioni di euro) è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (94,5 per cento).

Tale missione ha registrato un aumento pari a circa 2,8 miliardi di euro. Al suo interno, il programma che registra il maggiore incremento è il 5.2 – Approntamento e impiego delle forze terrestri (che fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Esercito italiano (EI)), seguito dal programma 5.1 – Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza (che riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Arma dei Carabinieri, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18).

La missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » (destinata, come accennato, alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) ha registrato una variazione pari a 57,5 milioni di euro, mentre la missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » diminuisce di 131,4 milioni di euro.

In relazione ai residui totali della Difesa, osserva come alla data del 31 dicembre 2023 i medesimi risultino aumentati di 68,4 milioni di euro di euro rispetto a quelli presenti al 1° gennaio 2023, passando da 1.611,1 milioni di inizio esercizio a 1.679,5 milioni, variazione imputabile totalmente alle spese in conto capitale.

Segnala, da ultimo, che ulteriori stanziamenti che hanno interessato la difesa nel 2023 sono presenti nei rendiconti dei seguenti ministeri:

1. Economia e finanze. Fondo per le missioni internazionali, (programma 5.8 – Missioni internazionali – cap. 3006 del Conto consuntivo per capitoli del MEF), che presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 1.547,5 milioni di euro e uno stanziamento definitivo azzerato a seguito al riparto del Fondo.

2. Sviluppo economico. In particolare è interessata la missione 11 « Competitività e sviluppo delle imprese » del programma 5 « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo » ed essenzialmente quattro capitoli del conto consuntivo per capitoli del MISE: il capitolo 7419, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale (con 411,9 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo); il capitolo 7420, sul quale sono state impegnate le somme per i programmi Forza NEC 3ª e 4ª fase, M346, T345, HH101Combat SAR 3ª e 4ª fase (con 120,3 milioni di stanziamento iniziale e 120,9 milioni a consuntivo); il capitolo 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per i programmi Forza NEC 1ª e 2ª fase, HH101

Combat SAR 1ª e 2ª fase, SICOTE, *Eurofighter*, Tornado, Elicotteri medi NH90 (con 877,9 milioni di stanziamento iniziale e 1.203,9 milioni a consuntivo); il capitolo 7485, con impegni complessivi i programmi FREMM, VBM, FSAF B1NT, Futuro Elicottero esplorazione e scorta EES, Blindo Centauro (con stanziamenti iniziali di 518,7 milioni e finali di 522,7 milioni); alcuni interventi sono collocati anche nel capitolo 7423, relativo agli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (con 375,3 milioni di stanziamenti iniziali e finali).

Con riferimento all'Assestamento 2024, osserva come la legge di bilancio 2024 autorizzi, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di competenza, pari a 29.184,2 milioni di euro nel 2023. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di 869,7 milioni di euro, di cui 297,5 per la parte corrente e 572,2 per la parte in conto capitale.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2024 (1.100,0 milioni di euro per competenza e per cassa), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame (126,1 milioni di euro per competenza e 126,0 milioni di euro per cassa).

In particolare, le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di 1.100,0 milioni di euro delle previsioni di competenza e delle autorizzazioni di cassa.

La variazione proposta invece con il disegno di legge di assestamento 2023, prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un incremento di circa 126 milioni di euro per la competenza e per la cassa ed è dovuta principalmente alla variazione della missione Missione « Difesa e sicurezza del territorio ».

Per il dettaglio di tali variazioni, rinvia alle tabelle contenute nel *dossier* predisposto dagli uffici.

In conclusione, osserva come le previsioni per il bilancio 2024 pari a 29.184,2 milioni di euro vengano ad assestarsi in 30.410,3 milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in aumento di 1.226,1 milioni. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 29.488,0 milioni di euro si assestano in 30.713,9 milioni di euro (+1.225,9 milioni), e le previsioni iniziali per i residui, pari a 869,7 milioni si assestano in 2.313,5 milioni (+1.443,8 milioni di euro).

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2023, in relazione ai profili di competenza della Difesa, in estrema sintesi, contiene, tra l'altro, le seguenti osservazioni:

per quanto riguarda le spese complessive, gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero della difesa si sono attestati a poco più di 30 miliardi, registrando un incremento di quasi l'1,9 per cento rispetto al 2022 e confermando, seppur in misura minore, il trend in crescita degli ultimi anni. Nel 2022 si è avuto infatti un incremento pari al +7,5 per cento rispetto all'anno precedente e nel 2021 un aumento del 7,3 per cento in confronto al 2021;

la lieve diminuzione della voce di spesa per il « Personale » della Funzione Difesa, registrata nell'anno 2023 rispetto all'anno 2022, è principalmente imputabile alle considerevoli fuoriuscite di personale militare con maggiore anzianità di servizio, appartenente per lo più ai ruoli Marescialli della Marina militare e dell'Aeronautica militare;

la Difesa ritiene che la misura introdotta dalla legge n. 119 del 2022 (con cui è stato previsto lo slittamento al 1° gennaio 2034 del termine fissato per concludere il processo di rimodulazione in senso riduttivo degli organici delle FF.AA., inizialmente fissato al 1° gennaio 2025), accordando un rallentamento del processo di riduzione degli organici in atto ormai da decenni, sortirà una ricaduta positiva sull'operatività delle diverse componenti dello strumento militare, favorendo un idoneo

ricambio generazionale nelle FF.AA. e liberando risorse umane a favore di settori emergenti, quali i domini cyber e spazio;

anche nel 2023, nonostante la spesa per la Difesa in ambito nazionale risulti aumentata, il rapporto stimato tra il *budget* Difesa, come calcolato in ambito NATO, e il Pil, è ancora al di sotto dell'obiettivo della NATO del 2 per cento e pari ad un valore stimato dell'1,5 per cento;

nel ricordare la rilevanza dell'*European Peace Facility* (EPF) e l'*Act in Support of Ammunition Production* (ASAP), si evidenzia che l'Italia, nel 2023 ha registrato stanziamenti iniziali pari a 88,9 milioni, definitivi pari a 89,9, impegnati e pagati per 89,9. Con la legge di bilancio 2024 (articolo 1, comma 387) è stato incrementato il contributo italiano all'EPF di 203 milioni per il 2024, 258,89 milioni per il 2025, 265,7 milioni per il 2026 e 273,98 milioni per il 2027, con uno stanziamento iniziale pari a 303,3 milioni. Il Consiglio dell'UE ha quindi deliberato il finanziamento del fondo EPF allo scopo di ristorare parzialmente i Paesi contributori a fronte della cessione dei materiali all'Ucraina.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, fissa il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 14.30 di oggi.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla seduta già prevista alle ore 9 di domani.

**La seduta termina alle 12.20.**

# VI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Finanze)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 38

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. – Interviene, in videoconferenza, il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.*

**La seduta comincia alle 12.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024.**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, con particolare riferimento allo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 (Tabella n. 1) e alle parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (Tabella n. 2).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate. Non è invece prevista la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno. La Commissione procede quindi all'esame delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione

del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, rammenta che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare, identificate nella tipologia di entrata e nel programma di spesa, e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili. Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono, comunque, essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati, ai fini di un successivo esame, mentre quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 16 della giornata odierna.

Guerino TESTA (FDI), *relatore*, illustra i provvedimenti in titolo.

Rammenta anzitutto che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Rinviando alla documentazione degli uffici per maggiori elementi di dettaglio, segnala che nel complesso, i risultati della gestione 2023 denotano, per tutti i saldi, un miglioramento sia rispetto alle previsioni iniziali sia rispetto alle previsioni definitive, anche comprensive degli scostamenti autorizzati dal Parlamento in corso di esercizio. Essi risultano inoltre rispettosi dei limiti massimi autorizzati dalla legge di bilancio per il 2023, come successivamente aggiornati (rispettivamente, -227.600 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e in -538.420 milioni di euro per il ricorso al mercato).

Ritiene utile, al fine di meglio contestualizzare il Rendiconto nel quadro di finanza pubblica, integrarne l'analisi con una sintetica ricognizione delle risultanze dei principali saldi di finanza pubblica in riferimento al medesimo esercizio. I dati di consuntivo, i saldi evidenziano nel 2023 un generale miglioramento rispetto alle previsioni sia definitive che iniziali. Anche nel confronto con l'esercizio precedente, la gestione di competenza ha fatto conseguire nel 2023 un miglioramento dei saldi rispetto ai risultati differenziali registrati nell'esercizio 2022, con l'eccezione del ricorso al mercato. Anche in rapporto al Pil, si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione positiva per i saldi di competenza – evidenziato nella Tavola 6 della Relazione illustrativa. Tale quadro risulta favorito nel confronto con il 2022 dal concomitante aumento del Pil che passa da 1.962.846 milioni del 2022 a 2.085.376 milioni del 2023 (+6,2 per cento di aumento a prezzi di mercato). In particolare, guardando ai principali saldi del bilancio: il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) presenta a consuntivo nel 2023 un valore negativo di circa 124,6 miliardi, con un miglioramento di 5 miliardi rispetto al saldo registrato nel 2022. Tale miglioramento è frutto di un aumento delle entrate finali di circa 29,8 miliardi (circa +4,2 per cento) che ha compensato il lieve aumento delle spese finali di 24,8 miliardi (+3 per cento). Se confrontato con le previsioni iniziali, che indicavano un valore del saldo netto di -200,7 miliardi, il miglioramento dei dati a consuntivo è di oltre 76 miliardi. Il miglioramento è ancora maggiore se confrontato con le previsioni definitive (oltre 101 miliardi), che prospettavano un saldo netto di -226,1 miliardi; il risparmio pubblico (saldo delle operazioni correnti, che, se positivo, misura la quota di risorse correnti destinabile al finanziamento delle spese in conto capitale) si attesta nel 2023 a 42,9 miliardi, con un miglioramento di oltre 17,1 miliardi rispetto al 2022. Tale risultato è raggiunto grazie ad un aumento delle entrate correnti (+31,4 miliardi) superiore all'aumento delle spese correnti (+14,3 miliardi). Il miglioramento del saldo è di oltre 86,2 miliardi se confrontato con le previsioni iniziali, che ipotizzavano un risparmio pubblico negativo di oltre 43,4 miliardi; il dato del ricorso al mercato finanziario (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si attesta nel 2023 a -402,5 miliardi, un valore superiore di circa 11 miliardi rispetto al dato del 2022. Nel confronto con le previsioni si evidenzia invece un miglioramento del ricorso al mercato, inferiore di circa 109 miliardi rispetto alle previsioni iniziali e di 132 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

La gestione di competenza del bilancio 2023 ha registrato accertamenti per entrate finali pari a circa 741,6 miliardi, con un incremento a consuntivo di 4,2 punti percentuali rispetto al dato riferito al 2022 (+29,8 miliardi).

Gli accertamenti sono risultati superiori a quanto prospettato, di circa il 10 per cento rispetto alle previsioni iniziali (per le quali l'importo atteso era pari a 672,2 miliardi) e di circa il 9 per cento rispetto alle previsioni definitive, per le quali l'importo stimato era pari a 679,9 miliardi. L'incremento degli accertamenti di entrate finali è derivato interamente dall'aumento registrato per le entrate tributarie, mentre le entrate *extra*-tributarie e quelle per alienazione ed ammortamento di beni hanno fatto registrare una riduzione di accertamenti.

In particolare evidenzia che le entrate tributarie registrano infatti un aumento degli accertamenti che comporta una variazione positiva per 39,8 miliardi (6,9 punti percentuali), in parte compensata da una diminuzione della quota relativa alle entrate *extra*-tributarie, che si attestano per il 2023 in termini assoluti a 119,6 miliardi, con una variazione negativa del 6,5 per cento rispetto al 2022 (-8,3 miliardi). Nel confronto con l'anno precedente risultano in decrescita anche le entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni (-1,5 miliardi, -31,0 per cento). Le entrate tributarie rappresentano oltre l'83 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate finali, con gli accertamenti che si sono attestati a 618,5 miliardi nel 2023, un valore superiore rispetto alla previsione iniziale di bilancio (che indicava entrate tributarie per 588,6 miliardi).

All'interno dell'aggregato, oltre la metà del gettito (55 per cento), è assicurato dalle imposte sul reddito e, in misura minore, sul patrimonio; inoltre, le tasse e le imposte sugli affari si attestano al 37 per cento.

Analizzando le principali imposte, riportate nella tavola successiva, tra le entrate ricorrenti, si osserva che l'IRPEF ha mostrato una crescita dell'8,8 per cento rispetto ai valori del 2022 (da 215,9 a 234,9 miliardi), aumento anche rispetto alle previsioni definitive (+12,9 miliardi). Più sostenuta la variazione in aumento dell'accertato IRES, che registra una crescita del 13,8 per cento (passando da 50,3 a 57,2 miliardi circa).

Tra le imposte indirette oltre il 70 per cento è attribuibile al gettito IVA, che registra una crescita del 7,5 per cento raggiungendo come accertamento la quota di 202,4 miliardi. Tra le altre imposte indirette si osserva come il gettito derivante dall'imposta di registro e di bollo registri una flessione del 5,7 per cento (da 13,8 miliardi nel 2022 a circa 13 miliardi nel 2023), si rivela invece leggermente positiva la variazione relativa alle entrate da vendita di generi di monopolio (+2,6 per cento, +281 milioni). Consistente è infine la crescita delle accise sui prodotti energetici, energia elettrica e gas naturale, che segnano una crescita del 65 per cento (+12,3 miliardi) raggiungendo i 30,9 miliardi.

Passando a sintetizzare il contenuto del Rendiconto 2023, gli articoli 1, 2 e 3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e sono riferiti rispettivamente alle entrate, alle spese e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate comprensive delle somme versate, rimaste da versare e rimaste da riscuotere, e il totale di tutte le spese impegnate, comprensive delle somme pagate e di quelle rimaste da pagare.

Nel Rendiconto dell'esercizio 2023, la gestione di competenza – con accertamenti di entrate per 1.112,6 miliardi di euro e impegni di spese per 1.144,1 miliardi di euro – evidenzia un disavanzo della gestione di competenza di 31,5 miliardi di euro.

L'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro. Nel Rendiconto 2023 essa presenta un disavanzo di 462,2 miliardi.

L'articolo 5 reca l'approvazione dei seguenti Allegati: Allegato n. 1 contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal « Fondo di riserva per le spese impreviste »; Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa.

L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato. Nell'esercizio 2023 il conto espone attività per un totale di 1.048,6 miliardi di euro e passività per 3.806,4 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2023 di 2.757,8 miliardi.

L'articolo 7 dispone, infine, l'approvazione del Rendiconto secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Passando in rassegna i saldi della gestione di cassa, osserva che il saldo netto da finanziare è risultato nel 2023 pari a 173,0 miliardi, con un miglioramento di 10,5 miliardi rispetto al risultato raggiunto l'anno precedente (in cui il saldo si era assestato a -162,5 miliardi). Il risparmio pubblico, pari a -14,2 miliardi, risulta anch'esso in miglioramento di 4,2 miliardi rispetto al dato del 2022. Il risparmio pubblico, essendo negativo, indica la quota di spese correnti non coperta con entrate tributarie ed *extra*-tributarie. Il ricorso al mercato si attesta su di un valore di circa -449,6 miliardi di euro, anch'esso in miglioramento (di quasi 26 miliardi) rispetto al 2022. Nel complesso, la gestione di cassa ha dato luogo ad incassi complessivi per 1.050,1 miliardi e a pagamenti per 1.128,7 miliardi, facendo registrare, rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2022, un aumento sia degli incassi, del 3,2 per cento, che dei pagamenti, del 2,3 per cento.

Con riferimento agli incassi finali si evidenzia un aumento di 21,4 miliardi rispetto al 2022, attestandosi quindi a 679,1 miliardi a fronte dei circa 657,7 miliardi registrati l'anno precedente. L'aumento è in gran parte imputabile alle entrate correnti (+22,9 miliardi): in particolare a fronte di un incremento delle entrate tributarie (+36,2 miliardi), le entrate *extra*-tributarie hanno registrato un decremento (-13,2 miliardi). Le entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti risultano in riduzione (-1,5 miliardi). Gli incassi finali hanno superato del 5,3 per cento le corrispondenti previsioni definitive ed hanno raggiunto il 74,2 per cento della relativa massa acquisibile.

Passando a illustrare i contenuti del disegno di legge di assestamento, rammenta che esso ha la funzione di consentire a metà esercizio un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Per questo profilo, esso si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene poi definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Il disegno di legge di assestamento provvede, dunque, ad aggiornare il quadro delle previsioni per l'anno in corso, ma non può contenere norme innovative della legislazione vigente né rifinanziamenti di autorizzazioni di spesa disposte da norme preesistenti senza le necessarie compensazioni. Con il disegno di legge di assestamento possono dunque proporsi unicamente modifiche alla Sezione II della legge di bilancio.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione: per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito; per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute; per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Il disegno di legge di assestamento si compone di un solo articolo che modifica la Sezione II (Approvazione degli stati di previsione) della legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 2023). L'articolo determina, sotto il profilo giuridico, l'aggiornamento delle previsioni di bilancio a legislazione vigente, per l'anno finanziario 2024, introducendo le occorrenti variazioni degli stanziamenti dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione dei Ministeri approvati con la legge di bilancio 2024 (legge n. 213 del 2023). Tali variazioni

sono esposte nelle tabelle annesse al disegno di legge.

Le variazioni di bilancio proposte con il presente provvedimento di assestamento, insieme a quelle apportate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio con atti amministrativi, definiscono le previsioni assestate per il 2024.

Per quanto concerne le proposte di variazioni alle entrate del bilancio dello Stato, per le entrate finali il disegno di legge di assestamento reca una proposta di aumento di 26.796 milioni in termini di competenza.

In particolare, le entrate tributarie recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DEF 2024, con un aumento di 16.436 milioni di euro, cui si aggiunge il miglioramento di gettito previsto per le entrate *extra*-tributarie (+10.359 milioni).

Rispetto alle previsioni iniziali, la variazione delle entrate tributarie è la risultante di una previsione di crescita del gettito da imposte dirette, per circa 19.788 milioni di euro, parzialmente compensato dalla diminuzione delle imposte indirette rispettivamente per circa 3.351 milioni.

Per le entrate *extra*-tributarie le proposte indicano, nel complesso, un incremento di 10.359 milioni di euro in competenza, dovuto, in particolare, alle entrate derivanti dal versamento da parte di Cassa depositi e prestiti delle disponibilità eccedenti il fabbisogno relative al rimborso di buoni postali fruttiferi (+7.300 milioni), ai versamenti da parte dell'Unione europea, a titolo di contributi a fondo perduto, per il finanziamento del PNRR (+2.589 milioni, di cui 2.038 milioni riferiti alla quarta rata per il Piano nazionale di ripresa e resilienza quale contributo a fondo perduto e 551 milioni riferiti al prefinanziamento RePowerEU), ai maggiori introiti da dividendi provenienti dalle società a partecipazione pubblica (+915 milioni) nonché ai versamenti delle somme giacenti sulla contabilità speciale del conto n. 6198, del Ministero della salute, per il finanziamento delle misure di contrasto al Covid (+1.024 milioni), per la quale è stata prevista la chiusura. Contribuiscono, in sottrazione, le proposte legate ai minori versamenti connessi agli utili conseguiti da parte di Banca d'Italia nell'esercizio 2023 (-785 milioni), le minori entrate da sanzioni e interessi relativi al versamento dei tributi (-431 milioni) e l'adeguamento delle risorse proprie tradizionali riscosse per conto dell'Unione europea (-300 milioni di euro).

Nel confronto con il dato iniziale del bilancio 2024, le entrate finali, per effetto delle variazioni apportate con il presente provvedimento e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a 712,2 miliardi in termini di competenza, presentando, rispetto alle previsioni iniziali, una crescita di 24.653 milioni. In particolare, il gettito delle entrate tributarie aumenta di 12.215 milioni di euro complessivi, risultando pari a 621,1 miliardi. Le entrate *extra*-tributarie presentano la crescita più significativa con un incremento complessivo di 11.537 milioni, assestandosi a 89,9 miliardi.

Le entrate da alienazioni, ammortamento e rimborso crediti registrano una variazione in positivo in termini di competenza di 901 milioni, con previsioni assestate a 1.150 milioni.

Guardando alle principali imposte, le variazioni da atti amministrativi e le proposte contenute nel disegno di legge di assestamento per il 2024 determinano una previsione in aumento del gettito IRPEF rispetto alle previsioni a legislazione vigente (+1,9 per cento, equivalente a 4,5 miliardi circa), attestandosi a 243,2 miliardi. Anche il gettito dell'IRES è previsto in aumento, di 6,5 miliardi rispetto alla legislazione vigente (+13,1 per cento), superando la soglia dei 56 miliardi. In riduzione è indicato il gettito dell'IVA rispetto al dato iniziale, di -3,1 miliardi, che si assesta pertanto intorno ai 200 miliardi.

Marco OSNATO, *presidente*, invita i colleghi ad intervenire. Preso atto che non vi sono richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

# VII COMMISSIONE PERMANENTE

## (Cultura, scienza e istruzione)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 44

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 14 Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 44

*ERRATA CORRIGE* ..... 53

### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Gianmarco Mazzi.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Federico MOLLICONE, *presidente,* avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.

#### C. 1951 Governo.

#### Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.

#### C. 1952 Governo.

#### Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

#### Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024.**

**Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024.**

**Tabella n. 14 Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024.**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Federico MOLLICONE, *presidente* e *relatore*, con riferimento alle modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procederà all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate. Non è invece prevista la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno. La Commissione procede quindi all'esame delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda anzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare, identificate nella tipologia di entrata e nel programma di spesa, e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono, comunque, essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati, ai fini di un successivo esame, mentre quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Segnala che, in ragione dell'organizzazione dei lavori sui provvedimenti definita da parte della Commissione Bilancio, che sta esaminando i provvedimenti in sede referente, l'esame in sede consultiva dovrà concludersi nella giornata di domani.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 16 di oggi, martedì 16 luglio 2024.

Nel ricordare che Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente, ai fini dell'approvazione delle relazioni da trasmettere alla V Commissione Bilancio, i disegni di legge recanti rispettivamente il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, rileva preliminarmente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento con il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. In termini finanziari, attraverso l'approvazione con legge del risultato della gestione annuale del bilancio, viene fissato il flusso della gestione dei conti statali, anche al fine di consentire il passaggio dalla precedente legge di bilancio al futuro bilancio previsionale.

Ricorda altresì, che l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è invece previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche in base alla consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Chiarisce che il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Passando all'illustrazione dei contenuti del disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 segnala che per il Ministero dell'istruzione e del merito il disegno di legge in esame tiene conto dell'istituzione del Ministero dell'istruzione (MI), che è stato separato dal Ministero dell'università e della ricerca – con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) –, operata con l'articolo 1 del decreto-legge n. 1 del 2020 (legge n. 12 del 2020). Successivamente, l'articolo 6 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 (legge n. 204/2022) ha ridenominato tale dicastero in Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), i cui effetti sono stati registrati sin dall'esercizio finanziario 2023 e sono quindi presenti nel documento in esame.

Passando ad illustrare lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), contenuto nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022), ricorda come questo recava previsioni iniziali di spesa pari a 52.023,7 milioni di euro in conto competenza e a 52.257,8 milioni di euro in conto cassa, che sono state variate, rispettivamente, in sede di previsioni definitive di spesa nel conto consuntivo, in 57.261,2 milioni di euro in conto competenza (con un incremento di 5.237,5 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali) e 58.515,8 milioni di euro in conto cassa (con un incremento di 6.258 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali). Più nello specifico, l'87,3 per cento della dotazione complessiva (in conto competenza) riguarda le spese per redditi da lavoro dipendente, pari, in assoluto, a 50.036,7 milioni di euro.

Analizzando l'andamento delle spese in conto competenza, osserva come, nel precedente esercizio 2022, le previsioni di spesa iniziali dell'allora Ministero dell'istruzione fossero state pari a 51.035,2 milioni di euro mentre, quelle definitive, si erano attestate a 56.030,5 milioni di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali di 4.995,3 milioni di euro.

Nel dettaglio, segnala che, nel 2023, sono presenti nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito 2 missioni:

1) la missione « Istruzione scolastica » (1) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 51.879,6 milioni di euro, vede attestarsi la sua previsione definitiva a 57.093,8 milioni di euro, costituendo il 99,7 per cento delle spese del Ministero.

Le previsioni di spesa definitive afferenti al programma « Istruzione del primo ciclo » (1.6) sono pari a 33.795,1 milioni di euro. Quelle relative al programma « Istruzione del secondo ciclo » (1.7) sono pari a 18.543 milioni di euro. Ai programmi « Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica » (1.2) e « Istituzioni scolastiche non statali » (1.3) sono stati destinati, in conto competenza, rispettivamente, 1.674,1 milioni di euro e 712,1 milioni di euro. Residuano le spese relative ai programmi: « Programmazione e coordinamento dell'istruzione » (1.1), per 1.589,1 milioni di euro; « Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale » (1.4), per 50,5 milioni di euro; « Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione » (1.5), per 259,2 milioni di euro e « Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione » (1.8), per 470,5 milioni di euro.

2) la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (4) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 144,1 milioni di euro, presenta una previsione definitiva di competenza di 167,4 milioni di euro (rappresentando lo 0,3 per cento delle spese del Ministero). Tale missione è suddivisa nei programmi « Indirizzo politico » (4.1), che presenta una previsione definitiva di 29,6 milioni di euro e « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » (4.2), che presenta spese definitive per 137,8 milioni di euro.

La consistenza dei residui alla fine dell'esercizio 2023 è pari a 5.115,7 (rispetto ai 4.570,6 milioni di euro del 2022). L'incidenza percentuale della spesa finale per il Ministero dell'istruzione e del merito (con esclusione quindi del rimborso delle passività finanziarie), sul bilancio dello Stato 2023, è pari al 6,6 per cento (come per il rendiconto 2022).

Passando allo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (MUR), contenuto nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022), ricorda come questo recava previsioni iniziali di spesa pari a 13.688,5 milioni di euro in conto competenza e a 13.609,2 milioni di euro in conto cassa, variate, rispettivamente, in sede di previsioni definitive di spesa nel conto consuntivo, in 14.249,3 milioni di euro in conto competenza (con un aumento di 560,8 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali) e in 15.533,9 milioni di euro in conto cassa (con un aumento di 1.924,7 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali).

Nel dettaglio, segnala che, nel 2023, sono presenti nello stato di previsione del Mini-

stero dell'università e della ricerca 3 missioni:

1) la missione « Ricerca e innovazione » (1) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 2.635,3 milioni di euro, vede attestarsi la sua previsione definitiva a 2.752,7 milioni di euro, costituendo il 19,3 per cento delle spese del Ministero. Essa presenta il solo programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata » (1.1);

2) la missione « Istruzione universitaria e formazione post-universitaria » (2), che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 11.005,6 milioni di euro, vede attestarsi la sua previsione definitiva a 11.442,5 milioni di euro, costituendo l'80,3 per cento delle spese del Ministero.

Essa è composta dei seguenti programmi: « Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore » (2.1), che vede previsioni definitive di competenza pari a 711,9 milioni di euro; « Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica » (2.2), con stanziamenti definitivi di 696 milioni di euro; « Sistema universitario e formazione post-universitaria » (2.3), con stanziamenti definitivi per 9.743 milioni di euro; « Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca » (2.4), con spese per 10,1 milioni di euro; « Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale » (2.5), con spese definitive per 281,4 milioni di euro;

3) la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (4) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 47,5 milioni di euro, presenta una previsione definitiva di competenza di 54 milioni di euro, rappresentando il restante 0,4 per cento delle spese del dicastero. Tale missione è suddivisa nei programmi « Indirizzo politico » (3.1), che presenta una previsione definitiva di 9,3 milioni di euro e « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » (4.2), che presenta spese definitive per 44,7 milioni di euro.

La consistenza dei residui, alla fine dell'esercizio 2023, è pari a 3.476,3 milioni di euro (rispetto ai 3.258,5 milioni di euro del 2022). L'incidenza percentuale della spesa finale del Ministero dell'università e della ricerca (con esclusione quindi del rimborso delle passività finanziarie), sul bilancio dello Stato 2023, è pari all'1,6 per cento (come per il rendiconto 2022).

Con riferimento al Ministero della cultura ricorda preliminarmente che, nel 2022, il dicastero culturale è stato coinvolto in un processo di riorganizzazione disposto dal decreto-legge n. 22 del 2021 (legge n. 55/2021) che, con gli articoli 6 e 7, ha modificato la denominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in « Ministero della cultura », sopprimendo le attribuzioni da esso svolte in materia di turismo e trasferendole al neo istituito « Ministero del turismo », con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui.

Rileva poi come, lo stato di previsione del Ministero della cultura (MIC), contenuto nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022), recava previsioni iniziali di spesa pari a 3.843,3 milioni di euro in conto competenza e a 4.114,6 milioni di euro in conto cassa, che sono state modificate, rispettivamente, in sede di previsioni definitive di spesa del conto consuntivo, in 3.576 milioni di euro in conto competenza (con una diminuzione di 267,3 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali) e 4.101,4 milioni di euro in conto cassa (con una diminuzione di 13,2 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali).

Più in dettaglio, segnala che, nel 2023, sono presenti nello stato di previsione del Ministero della cultura 3 missioni:

1) la missione « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici » (1) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 3553,9 milioni di euro, vede attestarsi la sua previsione definitiva a 3.346,5 milioni di euro, costituendo il 93,5 per cento delle spese del Ministero. Essa presenta i seguenti programmi: « Sostegno, valorizzazione e tutela

del settore dello spettacolo dal vivo » (1.1), con previsioni definitive di competenza di 565,4 milioni di euro; « Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale » (1.2), con spese per 10,8 milioni di euro; « Tutela dei beni archeologici » (1.3), con spese per 78,2 milioni di euro; « Tutela e valorizzazione dei beni archivistici » (1.4), con spese per 205,1 milioni di euro; « Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria » (1.5), con previsioni definitive di spesa di 150,8 milioni di euro; 3 « Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio » (1.6), con spese per 206,1 milioni di euro; « Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale » (1.7), con risorse di 596,8 milioni di euro; « Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale » (1.8), con spese di 628,8 milioni di euro; « Tutela del patrimonio culturale » (1.9), con risorse per 583,2 milioni di euro; « Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane » (1.10), con risorse definitive per 33,1 milioni di euro; « Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo » (1.11), con spese per 221,5 milioni di euro; « Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale » (1.19), con risorse per 32,4 milioni di euro; « Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze » (1.20), con risorse per 34,2 milioni di euro;

2) la missione « Ricerca e innovazione » (2), con il solo programma « Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali » (2.1), con risorse definitive, in conto competenza, di 155,8 milioni di euro (la previsione iniziale era di 145,6 milioni di euro);

3) la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (4) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 143,7 milioni di euro, presenta una previsione definitiva di 73,6 milioni di euro. Tale missione è suddivisa nei programmi « Indirizzo politico » (4.1), che presenta una previsione definitiva di 15,3 milioni di euro e « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » (4.2), che presenta spese definitive per 58,3 milioni di euro.

La consistenza dei residui alla fine dell'esercizio 2023 è pari a 2.623,1 milioni di euro (rispetto ai 2.828,1 milioni di euro del 2022). L'incidenza percentuale della spesa finale (con esclusione quindi del rimborso delle passività finanziarie) del Ministero della cultura, sul bilancio dello Stato, nel rendiconto 2023, è pari allo 0,4 per cento (era lo 0,5 per cento nel rendiconto 2022).

Nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), segnala il programma « Sostegno al pluralismo dell'informazione » (10.2). La somma degli stanziamenti iniziali di tale programma, riportati nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022), era pari a 460,4 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa. A consuntivo, le previsioni definitive registrano, per il 2023, spese per 400 milioni di euro in termini di competenza (con un decremento di 60,4 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali) e per 399,4 milioni di euro in termini di cassa (con una diminuzione di 61 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

All'interno del suddetto programma, presentano, a consuntivo 2023, spese definitive in conto competenza i seguenti capitoli:

cap. 1501, che reca le somme, anche pregresse, da corrispondere alle concessionarie dei servizi di telecomunicazioni per rimborsi delle agevolazioni tariffarie per le imprese editrici (con 10 milioni di euro);

cap. 2183, relativo alle somme destinate all'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva stipulato con la repubblica di San Marino e per le attività connesse alla diffusione di notizie italiane con i servizi esteri (con 36,8 milioni di euro);

cap. 2193, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per interventi a favore dell'editoria, da stabilire ai sensi dell'art. 1, comma 6 della legge n. 198 del 2016 (con 213,2 milioni di euro);

cap. 7620, relativo al Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria (con 140 milioni di euro). Sempre nell'ambito dello stato di previsione del dicastero economico, risulta d'interesse il programma « Ricerca di base e applicata » (11.1), i cui stanziamenti iniziali, nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022), erano pari a 1.745 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa.

A consuntivo, le previsioni definitive registrano, per il 2023, spese per 1.745 milioni di euro in termini di competenza (confermando le previsioni iniziali) e per 1.982,5 milioni di euro in termini di cassa (con un incremento di 237,5 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

All'interno del suddetto programma, si considerano specificamente i seguenti capitoli:

cap. 7380, che reca le somme da assegnare per la valorizzazione dell'Istituto italiano di tecnologia, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza, nel 2023, per 103,5 milioni di euro;

cap. 7382, relativo alle somme da assegnare alla Fondazione per la creazione di una infrastruttura scientifica e di ricerca per la realizzazione del progetto « Human Technopole », che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 140,3 milioni di euro;

cap. 7380, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 4 499 milioni di euro;

cap. 7477, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'Agenzia spaziale europea e la realizzazione di programmi spaziali nazionali ed in cooperazione internazionale, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 834 milioni di euro;

cap. 7486, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Fondo complementare PNRR – tecnologie satellitari ed economia spaziale, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 136 milioni di euro;

cap. 7488, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la partecipazione italiana al programma spaziale Artemis, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 30 milioni di euro;

cap. 7384, relativo alle somme da assegnare al Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo delle scienze della vita con sede in Lombardia, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 2 milioni di euro.

Ulteriore programma di interesse nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è quello relativo ad « Attività ricreative e sport » (18.1): il totale degli stanziamenti iniziali nel 2023 era pari a 724,3 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa. A consuntivo, si registrano, per il 2023, spese definitive per 846,8 milioni di euro in termini di competenza (con un incremento di 122,5 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali) e per 856,8 milioni di euro in termini di cassa (con un incremento di 132,5 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

Nell'ambito dello stato di previsione dell'attuale Ministero delle imprese e del *made in Italy* – MIMIT (ex Ministero dello sviluppo economico – MISE) segnala il programma « Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali » (5.2), per il quale erano previsti stanziamenti iniziali, nel 2023, per 308,4 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa. A consuntivo, per il medesimo programma si registrano, per il 2023, spese definitive per 399,8 milioni di euro in conto competenza (con un incremento di 91,4 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali) e per 627,8 milioni di euro in conto cassa (con un

incremento di 319,4 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

Nell'ambito del suddetto programma, segnala i seguenti capitoli:

cap. 3021, recante stanziamenti per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, che presenta uno stanziamento iniziale di competenza 8 milioni di euro e uno definitivo di 8,8 milioni di euro;

cap. 3121, relativo al rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, che presenta uno stanziamento di competenza sia iniziale sia definitivo di 1,4 milioni di euro;

cap. 3125, relativo ad interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale – riparto del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, che presenta uno stanziamento iniziale di competenza di 55 milioni di euro e uno definitivo di 137,7 milioni di euro;

cap. 3130, recante le somme destinate all'attuazione dell'Accordo con la Santa Sede in materia di radiodiffusione televisiva e sonora, che presenta uno stanziamento di competenza iniziale di 2,7 milioni di euro e uno definitivo di 2,5 milioni di euro.

Passando al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, evidenzia che lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'esercizio 2024, approvato con la legge n. 213/2023, recava previsioni iniziali di spesa pari a 52.249,3 milioni di euro in conto competenza (di cui, 50.712,8 milioni di euro di parte corrente e 1.536,5 milioni di euro in conto capitale) e a 52.945,4 milioni di euro in conto cassa (di cui, 51.058,9 milioni di euro di parte corrente e 1.886,5 milioni di euro in conto capitale), suddivisi tra le seguenti Missioni: Istruzione scolastica e Servizi istituzionali e generali delle PA

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2024, quale risultante dal progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a 4.318,1 milioni di euro (di cui 1.594,1 milioni di euro di parte corrente e 2.724 milioni di euro in conto capitale).

Le previsioni iniziali sono state in parte già modificate, nel periodo gennaio-maggio 2024, in forza di atti amministrativi che derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale. In particolare, si è registrato un aumento delle dotazioni di competenza per 328,9 milioni di euro e di cassa per 329 milioni di euro.

Alle variazioni introdotte in forza di atti amministrativi, si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento in esame, le quali comportano un aumento di 177,1 milioni di euro nelle previsioni di competenza (interamente riferito a spese di parte corrente) e un incremento di 762,6 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa (interamente riferito a spese di parte corrente).

Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di 797,6 milioni di euro (di cui 204,9 milioni di euro di parte corrente e 592,7 milioni di euro per spese in conto capitale), assestandosi a 5.115,7 milioni di euro.

Per effetto delle variazioni già intervenute e di quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le previsioni iniziali di bilancio per l'esercizio 2024 vengono, quindi, assestate, in base alla nota illustrativa, come segue:

spese correnti in competenza 51.198,4 milioni di euro e 52.121,3 milioni di euro in cassa;

spese in conto capitale 1.556,9 milioni di euro in competenza e 1.915,8 in cassa per un totale complessivo pari a 52.755,3 milioni di euro in competenza e di 54.037,1 milioni di euro in cassa.

Con riferimento alle previsioni iniziali di bilancio per il 2024 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'esercizio 2024, approvato con la legge n. 213/2023, rileva come questo recava previsioni iniziali di spesa pari a

14.069,8 milioni di euro in conto competenza (di cui, 10.990,6 milioni di euro di parte corrente, 3.074,9 milioni di euro in conto capitale e 4,3 milioni di euro di rimborso del debito pubblico) e a 14.388 milioni di euro in conto cassa (di cui, 11.000,6 milioni di euro di parte corrente, 3.383,1 milioni di euro in conto capitale ed 4,3 milioni di euro di rimborso del debito pubblico).

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2024, quale risultante dal progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a 2.319 milioni di euro (di cui 441,1 milioni di euro per la parte corrente, 1.853,3 milioni di euro per spese in conto capitale e 24,6 milioni di euro per rimborso passività finanziarie).

Le variazioni intervenute in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2024, hanno registrato un aumento delle dotazioni, sia di competenza sia di cassa, per 37 milioni di euro.

Alle variazioni introdotte in forza di atti amministrativi, si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le quali comportano una diminuzione di 83,1 milioni di euro nelle previsioni di spesa sia di competenza sia di cassa (di cui – 80,5 milioni di euro di parte corrente e – 2,6 milioni di euro in conto capitale).

Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di 1.157,3 milioni di euro (di cui +1.342,3 milioni di euro di parte corrente, -202,2 milioni di euro per spese in conto capitale e +17,2 milioni di euro per rimborso del debito pubblico), assestandosi a 3.476,3 milioni di euro.

Per effetto delle variazioni già intervenute e di quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le previsioni iniziali di bilancio per l'esercizio 2024 – articolate per Missioni – vengono, quindi, assestate come segue:

Ricerca e innovazione: 2.576,4 milioni di euro in competenza e 2.816,9 milioni di euro in cassa;

Istruzione universitaria e formazione post-universitaria: 11.369,1 milioni di euro in competenza e 11.446,6 milioni di euro in cassa;

Servizi istituzionali e generali delle P.A. :78,2 milioni di euro in competenza e 78,4 milioni di euro in cassa per un totale complessivo delle Missioni interessate pari a 14.023,7 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di 14.341,9 milioni di euro delle dotazioni di cassa.

Lo stato di previsione del Ministero della cultura per l'esercizio 2024, approvato con la citata legge n. 213/2023, recava previsioni iniziali di spesa in conto competenza per complessivi 3.555,6 milioni di euro (di cui 1.869,6 milioni di euro di parte corrente, 1.676,2 milioni di euro di parte capitale e 9,8 milioni di euro di rimborso del debito pubblico) e in conto cassa per complessivi 3.659,7 milioni di euro (di cui 1.943,3 milioni di euro di parte corrente, 1.706,6 milioni di euro di parte capitale e 9,8 milioni di euro di rimborso del debito pubblico)

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2024, quale risultante nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a 2.491 milioni di euro (di cui 211,7 milioni di euro per la parte corrente e 2.279,3 milioni di euro in conto capitale)

Le variazioni intervenute in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2024 hanno comportato un incremento di 28,5 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di 417,5 milioni di euro delle dotazioni di cassa.

Alle variazioni introdotte in forza di atti amministrativi, si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le quali comportano – complessivamente – un aumento di 9,6 milioni di euro sia nelle previsioni di competenza sia in quelle di cassa (determinato da un aumento, per quanto concerne la spesa di competenza, per 8,1 milioni di euro delle spese correnti e per 1,5 milioni di euro delle spese in conto capitale). Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di 132,1 milioni di euro (di cui 4,5 milioni di euro di parte corrente e 127,6 milioni di euro per

spese in conto capitale), assestandosi a 2.623,1 milioni di euro.

Per effetto delle variazioni già intervenute e di quelle proposte con il disegno di assestamento, le previsioni iniziali di bilancio per l'esercizio 2024 – articolate per Missioni – vengono, quindi, assestate come segue:

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici 3.312,5 milioni di euro in competenza e 3.796,3 milioni di euro in cassa;

Ricerca e innovazione 135,1 milioni di euro in competenza e 137,5 milioni di euro in cassa;

Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche 146,2 milioni di euro in competenza e 153,1 milioni di euro in cassa per un totale complessivo delle Missioni interessate pari a 3.593,8 milioni di euro delle dotazioni di competenza e a 4.086,9 milioni di euro delle dotazioni di cassa.

Con riferimento agli ulteriori stanziamenti di interesse della Commissione cultura, presenti all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, già citati nella parte dedicata al rendiconto 2023, evidenzia – in relazione all'assestamento 2024 – quanto segue.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), il programma « Sostegno al pluralismo dell'informazione » (10.2), presentava stanziamenti iniziali, in termini di competenza, nel 2024, per 291,1 milioni di euro e il dato assestato è rimasto invariato.

Un altro programma presente nell'ambito dello stato di previsione del MEF è quello relativo alla « Ricerca di base e applicata » (11.1), che presentava stanziamenti iniziali, in termini di competenza, nel 2024, per 1.911 milioni di euro. Le previsioni assestate per il corrente anno sono di 1.891 milioni di euro, con una diminuzione rispetto alle previsioni iniziali di 20 milioni di euro.

Un ulteriore programma – presente all'interno dello stato di previsione del MEF – di interesse per la Commissione cultura, è quello relativo ad « Attività ricreative e sport » (18.1). Esso presentava stanziamenti iniziali di competenza, per il 2024, per 717 milioni di euro: le previsioni assestate per il corrente anno sono di 877 milioni di euro, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di 160 milioni di euro.

Nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il programma « Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali » (5.2), presentava stanziamenti iniziali, nel 2024, per 749,1 milioni di euro in conto competenza, che si sono assestati in 803,1 milioni di euro, con un aumento di 54 milioni di euro.

Rinvia infine, per ogni ulteriore approfondimento, alla documentazione predisposta dal Servizio Studi.

Non essendoci richieste di intervento dichiara chiuso l'esame preliminare e rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle ore 13.30 di domani, mercoledì 17 luglio 2024.

**La seduta termina alle 12.20.**

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 339 del 9 luglio 2024:

1) a pagina 59, prima colonna, eliminare le righe dalla sedicesima alla ventesima;

2) a pagina 72, seconda colonna, alla quarta riga *sostituire la parola*: riprende *con le seguenti*: è ripresa;

3) a pagina 74, seconda colonna, decima riga, *sostituire le parole:* Caso 1.2 *con le seguenti:* Caso 1.21.

# VIII COMMISSIONE PERMANENTE

## (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio).* ..... 54

SEDE REFERENTE:

DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo *(Seguito dell'esame e conclusione)* ..... 57

*ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)* ..... 69

*ALLEGATO 2 (Proposta di riformulazione)* ..... 72

*ALLEGATO 3 (Emendamento 1.500 dei relatori e relativi subemendamenti)* ..... 73

*ALLEGATO 4 (Correzioni di forma approvate)* ..... 74

SEDE REFERENTE:

DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. C. 1937 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 65

*ALLEGATO 5 (Proposte emendative presentate)* ..... 76

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alessandro Morelli.*

**La seduta comincia alle 9.20.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno**

**finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Mauro ROTELLI, *presidente*, per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate. Non è invece prevista la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno. La Commissione procede quindi all'esame delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare, identificate nella tipologia di entrata e nel programma di spesa, e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono, comunque, essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati, ai fini di un successivo esame, mentre quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea. Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 15 della giornata odierna.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, riferisce in qualità di relatore sui disegni di legge di rendiconto 2023 e assestamento 2024, per i profili di interesse della Commissione ambiente.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per maggiori approfondimenti, ricorda ora i principali dati riferiti

alle missioni di competenza della Commissione.

Il Rendiconto della gestione finanziaria per l'anno 2023, relativamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, evidenzia, quanto alle missioni di competenza della Commissione Ambiente: la n. 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica » (7.899,3 milioni di euro), al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi 14.10 Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità (2.948,8 milioni di euro) e 14.11 Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali (4.548,7 milioni di euro). La missione assorbe, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, circa il 36,1 per cento delle complessive disponibilità di bilancio del MIT, per un totale di circa 7,9 miliardi.

La n. 19 « Casa e assetto urbanistico » (561,5 milioni di euro), costituita dall'unico programma 19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali. Le risorse definitive di competenza della missione, gestite dal MIT, ammontano nell'esercizio 2023 a circa 561,5 milioni, circa il 2,6 per cento del totale del MIT.

Il medesimo rendiconto, relativamente al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, presenta stanziamenti iniziali di competenza, ammontanti a 22.849,2 milioni, e stanziamenti definitivi pari a 20.810,9 milioni. I residui iniziali risultano pari a 2.957,5 milioni, ed i residui finali risultano pari a 2.790,1 milioni.

La struttura del bilancio per l'anno 2023 è articolata in 3 missioni e 12 programmi, di cui n. 2 programmi della missione 10 « Energia e diversificazione delle fonti energetiche » e n. 8 programmi della missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente ».

In particolare, la missione 18, articolata in otto programmi, presenta stanziamenti definitivi pari a 2.512,8 milioni, rappresentando il 12,1 per cento delle risorse attribuite all'amministrazione.

Nella Missione 8 « Soccorso civile », che complessivamente presenta un dato definitivo in conto competenza di 7.722,5 milioni, rilevano, per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione Ambiente, i programmi 8.4 « Interventi per pubbliche calamità » e 8.5 « Protezione civile », presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per un importo complessivo di 4.232,6 milioni. Il resto delle risorse della missione è allocato quasi totalmente nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per il programma 8.3 « Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico » per un importo pari a 3.482,7 milioni, destinati per la maggior parte al corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Le risorse finanziarie destinate dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali ammontano nel 2023 a circa 25,8 miliardi di euro, pari al 2,6 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Si tratta della massa spendibile per la spesa primaria ambientale, ossia della somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziate in conto competenza nel 2023. Rispetto al 2022, la spesa ambientale è diminuita di circa 8 miliardi di euro, ovvero del 23,7 per cento circa, in virtù del venir meno nel 2023 delle ingenti risorse stanziate nel 2022 per contrastare l'aumento dei costi di energia elettrica e gas naturale. Tuttavia, al netto degli interventi posti in essere nel 2022 per sterilizzare il suddetto aumento dei costi, il trend della spesa primaria ambientale è comunque in crescita nel triennio 2021-2023.

I settori ai quali nel complesso è destinata circa il 66 per cento della spesa primaria ambientale sono quelli della « protezione dell'aria e del clima » (11,3 per cento), delle « altre attività di uso e gestione delle risorse naturali » (34,2 per cento), della « ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente » (10,1 per cento) e della « protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie » (10,1 per cento).

Riguardo invece al disegno di legge di assestamento, lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'esercizio 2024, approvato con la legge di bilancio 2024 (legge n. 213 del 2023), reca spese iniziali per comples-

sivi 20.726,7 milioni di euro in conto competenza e 20.954,2 milioni di euro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate, rispettivamente, a 20.918,7 e 21.147,4 milioni di euro, facendo registrare in entrambi i casi una variazione pari allo 0,9 per cento.

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 17.412,8 milioni di euro euro viene assestata a 23.326,5, facendo segnare un incremento del 34 per cento.

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione Ambiente sono la missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica e la missione 19 Casa e assetto urbanistico.

Lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) per l'esercizio 2024, approvato con la legge di bilancio 2024, reca spese iniziali per complessivi 3.706,4 milioni di euro in conto competenza e 3.781,4 milioni in conto cassa. Gli importi assestati risultano pari a 4.093,4 milioni di euro (competenza) e a 4.164,5 milioni di euro (cassa).

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 2.336,4 milioni di euro viene assestata a 2.788,6 milioni.

Sia per gli stanziamenti di competenza che di cassa si registrano variazioni pari al 10 per cento rispetto al dato iniziale, mentre nel caso dei residui la variazione è del 19 per cento.

All'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), nell'ambito della Missione 8 Soccorso civile, sono allocate le risorse del programma 8.5 Protezione civile, con uno stanziamento assestato di competenza di 1.113,4 milioni di euro, che fa registrare una variazione minima rispetto al dato iniziale (+1,2 per cento). Segnala che nello stato di previsione del MEF è presente anche il programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità con uno stanziamento assestato di competenza di 2.124,2 milioni di euro.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 9.30.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alessandro Morelli.*

**La seduta comincia alle 9.40.**

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica.**
**C. 1896 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 luglio 2024.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva l'opportunità che vengano resi i pareri sulle restanti proposte emendative, al fine di proseguire l'esame del provvedimento senza ulteriori sospensioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, sospende brevemente la seduta al fine di consentire ai relatori di svolgere approfondimenti sui pareri da rendere.

**La seduta, sospesa alle 9.35, è ripresa alle 9.50.**

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, anche a nome dell'altro relatore, onorevole Iaia, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Manes 1.199, Zinzi 1.200 e Cortelazzo 1.201; esprime parere favorevole sugli emendamenti Zinzi 1.282, Cortelazzo 1.341 e Rampelli 1.358, a condizione che siano tutti riformulati in identico testo, nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*. Esprime parere favorevole sull'emendamento Buonguerrieri 1.238; esprime parere favorevole sugli emendamenti Cor-

telazzo 1.211, Lupi 1.214 e 1.220 Montemagni, a condizione che siano riformulati in identico testo, nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*. Esprime parere favorevole sull'emendamento Cangiano 1.367, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, valutata l'esigenza di ulteriori approfondimenti sulle proposte di riformulazione presentate dai relatori, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9.55, è ripresa alle 10.30.**

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, e non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Chiara BRAGA (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto sulle identiche proposte emendative Manes 1.199, Zinzi 1.200 e Cortelazzo 1.201, esprime perplessità per il parere favorevole formulato in quanto, a suo avviso, tali emendamenti stravolgerebbero l'attuale disciplina degli immobili assoggettati a tutela paesaggistica. Per tale ragione, chiede se sia stata svolta un'adeguata istruttoria – anche con i competenti ministeri – sul punto.

Marco SIMIANI (PD-IDP) si associa alle considerazioni della deputata Braga sulle criticità delle proposte emendative.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, tiene a precisare che sono stati svolti gli opportuni approfondimenti sugli emendamenti in questione.

La Commissione approva gli identici emendamenti Manes 1.199, Zinzi 1.200 e Cortelazzo 1.201 *(vedi allegato 1)*.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.222 a sua prima firma, vertente sul tema delle tolleranze costruttive, chiarisce come lo stesso intenda, in particolare, innalzare dal 2 per cento al 4 per cento la tolleranza per le unità immobiliari al di sotto dei 100 metri quadrati, nonché di specificare che la tolleranza non si debba riferire unicamente alla superficie ma anche all'altezza dell'immobile.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Santillo 1.222 e Bonelli 1.224.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Ruffino 1.225.

La Commissione respinge l'emendamento Ruffino 1.225.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.226 a sua prima firma, chiede delucidazioni ai relatori e al rappresentante del Governo in relazione al termine del 24 maggio 2024, che delimita l'ambito applicativo della disposizione cui si riferisce l'emendamento. Rileva che, laddove l'intento sia quello di semplificazione in merito alle tolleranze costruttive, l'apposizione di tale data non è da ritenersi, a suo avviso, funzionale allo scopo.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, afferma che l'apposizione del termine del 24 maggio 2024 è funzionale ad evitare criticità in fase di applicazione della norma.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Santillo 1.226 e Manes 1.229.

Augusto CURTI (PD-IDP), nell'intervenire sull'emendamento 1.234 a sua prima firma, sottolinea la necessità di espungere il riferimento alla tolleranza costruttiva del 2 per cento in relazione alle unità immobiliari superiori ai 500 metri quadrati. A suo avviso, tale esigenza, rappresentata anche dall'Associazione nazionale dei comuni italiani, sarebbe utile a scongiurare problematiche sul territorio in fase di applicazione della norma.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Curti 1.234 e ap-

prova l'emendamento Buonguerrieri 1.238 *(vedi allegato 1)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Buonguerrieri 1.238, deve ritenersi assorbito l'emendamento Montemagni 1.228.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo sull'emendamento Ilaria Fontana 1.239, di cui è cofirmatario, puntualizza che la proposta emendativa è finalizzata ad escludere dal perimetro applicativo del provvedimento le superfetazioni e i manufatti non presenti nel titolo edilizio.

La Commissione respinge l'emendamento Ilaria Fontana 1.239.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Cortelazzo 1.211 e Lupi 1.214, nonché dell'emendamento Montemagni 1.220, hanno accolto la proposta di riformulazione in identico testo avanzata dai relatori nei termini riportati in allegato.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto sugli emendamenti Cortelazzo 1.211, Lupi 1.214 e Montemagni 1.220, così come riformulati in identico testo, rileva che le proposte emendative consentono una deroga ai requisiti minimi di natura igienico-sanitaria previsti per gli edifici. In aggiunta, manifesta la propria perplessità in merito alla dicitura « rototraslazione di modesta entità dell'edificio », rilevando come non vengano fornite adeguate delucidazioni in merito alla quantificazione della suddetta modesta entità. Invita quindi i relatori a considerare la possibilità di accantonare le proposte emendative al fine di svolgere ulteriori approfondimenti sul testo.

Marco SIMIANI (PD-IDP) sottolinea come, da una lettura complessiva degli emendamenti approvati nella giornata di ieri e di quelli per cui è stato espresso parere favorevole nella giornata odierna, emerga la volontà delle forze di maggioranza di creare soluzioni abitative di bassa qualità per i cittadini meno abbienti. Rileva, al riguardo, che il numero di immobili non locati è elevato – portando ad esempio il 30 per cento della città di Gorizia – ma che ciononostante il provvedimento in esame vada nella direzione di creare delle « microcase » che non generano alcun valore aggiunto per le città, contribuendo invece al loro spopolamento e alla proliferazione incontrollata di *bed & breakfast*, e assecondando un modello di sviluppo che non condivide e che agevola la speculazione edilizia.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) anche a nome dell'altro relatore, manifesta l'esigenza di svolgere ulteriori approfondimenti istruttori sulla proposta di riformulazione in identico testo degli emendamenti Cortelazzo 1.211, Lupi 1.214 e Montemagni 1.220 e ne propone, pertanto, l'accantonamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Schullian 1.249, Manes 1.251, Del Barba 1.260 e L'Abbate 1.267.

Chiara BRAGA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, critica l'andamento « a singhiozzo » dell'esame degli emendamenti, che non segue l'ordine di votazione delle proposte emendative contenute nel fascicolo e rende dunque impossibile comprendere cosa si stia votando. Contesta pertanto l'andamento dei lavori della Commissione e invita il presidente a proseguire l'esame seguendo l'ordine di votazione degli emendamenti.

Devis DORI (AVS), associandosi alle considerazioni dell'onorevole Braga, sottolinea che soprattutto per coloro che si trovano a lavorare in Commissione in sostituzione di un collega sia pressoché impossibile votare con consapevolezza.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiarando di comprendere le difficoltà dei colleghi, fa presente che a seguito della presentazione di alcune proposte di riformulazione di emendamenti, occorre verificare l'eventuale impatto dell'approvazione di tali

riformulazioni sul fascicolo degli emendamenti stessi, in particolare individuando le proposte emendative ancora accantonate e quelle che possano risultare precluse o assorbite. Fa presente che per tale ragione non si è potuto seguire l'ordine delle proposte emendative come risultante dal relativo fascicolo e propone intanto di esaminare la proposta di nuova formulazione dell'emendamento Cangiano 1.367, che non impatta su altre proposte oggetto di riformulazione ovvero ancora accantonate.

Chiara BRAGA (PD-IDP), contestando nuovamente le modalità con le quali si sta procedendo, e aprendo a caso il fascicolo degli emendamenti, chiede se qualcuno sappia se, ad esempio, l'emendamento Iaria 1.328 sia già stato votato.

Mauro ROTELLI, *presidente*, rispondendo all'onorevole Braga, fa presente che l'emendamento Iaria 1.328 non è stato ancora posto ai voti e non può essere ancora esaminato perché strettamente connesso ad altre proposte che risultano ancora accantonate.

Tommaso FOTI (FDI) interviene per spiegare che i relatori stanno ancora lavorando ad alcune proposte di riformulazione e che, conseguentemente, non è possibile esaminare tutti gli emendamenti che, in qualche modo, potrebbero avere il medesimo oggetto, ovvero intervenire sulle medesime disposizioni di quelli oggetto di riformulazione.

Marco SIMIANI (PD-IDP) chiede alla presidenza se sia possibile avere un elenco delle proposte emendative che devono ancora essere esaminate.

Agostino SANTILLO (M5S), ringraziando l'onorevole Foti per la spiegazione, segnala comunque la difficoltà di esaminare il fascicolo delle proposte emendative procedendo a macchia di leopardo.

Patty L'ABBATE (M5S), associandosi alle richieste dei colleghi, chiede che si proceda con maggior ordine.

Mauro ROTELLI, *presidente*, propone di procedere intanto con la votazione della proposta di nuova formulazione dell'emendamento Cangiano 1.367, avvertendo che i proponenti hanno accettato la riformulazione stessa, per dare tempo poi agli uffici di predisporre un fascicolo aggiornato con le sole proposte emendative ancora da esaminare.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo sulla nuova formulazione dell'emendamento Cangiano 1.367, critica che attraverso questa riscrittura i relatori intendano consentire la sanatoria di interventi realizzati entro l'11 maggio 2006, per i quali il titolo che ha previsto la realizzazione sia stato rilasciato dagli enti locali senza previo accertamento della conformità paesaggistica. Fa presente che, in ogni caso, non si può prescindere dal parere delle Sovrintendenze ai fini della sanatoria.

Devis DORI (AVS) annuncia la netta contrarietà del suo gruppo rispetto alla nuova formulazione dell'emendamento Cangiano 1.367, ritenendo molto rischioso accettare di prescindere dalla compatibilità paesaggistica.

Patty L'ABBATE (M5S), concordando con i colleghi, giudica la proposta di nuova formulazione dell'emendamento Cangiano 1.367 pericolosa e preoccupante. Evidenzia che la sanatoria in assenza di compatibilità paesaggistica mette a rischio il territorio e il paesaggio, condonando opere dall'impatto visivo potenzialmente devastante, e invita la maggioranza non solo a salvare le case dei cittadini ma anche a salvare il paesaggio, che è determinante anche dal punto di vista economico.

Marco SIMIANI (PD-IDP), associandosi alle riflessioni dei colleghi, sottolinea che la riformulazione mette a rischio anni e anni di gestione del territorio; chiede quindi chiarimenti sulla nuova formulazione, in particolare per quanto riguarda la data che viene individuata come parametro per delimitare l'ambito applicativo della sanatoria. Rammenta infatti che l'emendamento

Cangiano 1.367 prevedeva interventi realizzati entro il 12 maggio 2006, mentre la riformulazione individua la data dell'11 maggio 2006.

Chiara BRAGA (PD-IDP) chiede chiarimenti ai relatori e al rappresentante del Governo non solo sulla data entro la quale devono essere stati effettuati gli interventi ma anche, soprattutto, sulla compatibilità dell'emendamento con il dettato dell'articolo 9 della Costituzione. Auspica un chiarimento sulla *ratio* di un intervento che reputa molto grave.

Franco MANES (MISTO-MIN.LING.) ritiene che alcune ragioni tecniche sostengano la bontà della nuova formulazione dell'emendamento Cangiano 1.367. Rammentando che in Italia i condoni risalgono al 1985, 1994 e 2003, e che nel 2006 c'è stata una sanatoria straordinaria, fa presente che con l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1985, nota come Legge Galasso, i comuni si sono trovati in difficoltà nell'applicarla perché i loro strumenti urbanistici non erano adeguati. Evidenzia che la riformulazione non chiama in causa casi di abuso edilizio *tout court*, affermando che l'intervento risponda all'esigenza di sopperire a queste difficoltà affrontate dagli enti locali.

Sara FERRARI (PD-IDP) esprime disagio per il silenzio dei relatori e stigmatizza il fatto che, a fronte di richieste di chiarimento, sia l'onorevole Manes a cercare di rispondere. Evidenziando come il decreto-legge impatti su questioni che attengono alla vita dei cittadini, giudica sconcertante e assurdo il modo con il quale sta procedendo la Commissione.

La Commissione approva l'emendamento Cangiano 1.367, come riformulato *(vedi allegato 1)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che gli uffici stanno predisponendo un nuovo fascicolo contenente esclusivamente le proposte emendative ancora da esaminare e propone dunque di sospendere per un quarto d'ora la seduta per metterlo in distribuzione, anche al fine di consentire ai relatori di definire gli ulteriori pareri da rendere sulle proposte emendative presentate.

Chiara BRAGA (PD-IDP) auspica che alla ripresa dei lavori saranno presentate tutte le riformulazioni relative agli emendamenti accantonati.

Mauro ROTELLI, *presidente*, fornendo all'onorevole Braga le rassicurazioni richieste, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11.15, è ripresa alle 11.40.**

Dario IAIA (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altra relatrice, revoca la proposta di nuova formulazione in identico testo degli emendamenti Cortelazzo 1.211, Lupi 1.214 e Montemagni 1.220; conseguentemente, a differenza del parere precedentemente espresso, invita al ritiro delle suddette proposte emendative.

Mauro ROTELLI, *presidente*, fa presente che i proponenti hanno comunicato il ritiro degli emendamenti Cortelazzo 1.211, Lupi 1.214 e Montemagni 1.220. Avverte poi che è stato ritirato anche l'emendamento Cortelazzo 1.265.

La Commissione respinge l'emendamento Schullian 1.266.

Mauro ROTELLI, *presidente*, comunica che restano accantonate tutte le proposte emendative relative all'articolo 1, comma 1, lettere g) e h) del decreto-legge, nonché l'emendamento Alfonso Colucci 1.370. Comunica quindi che l'emendamento Cattaneo 1.372 è stato ritirato dai proponenti e che restano accantonati gli emendamenti Ruffino 1.386, Fabrizio Rossi 1.387. Avverte inoltre che l'emendamento Cesa 1.415 è stato ritirato dal proponente e che restano accantonati gli articoli aggiuntivi da Cattaneo 1.03 a Mascaretti 1.012. Avverte invece che gli articoli aggiuntivi Lupi 1.025, Pella 1.027 e Rampelli 1.028 sono stati

ritirati. Pone quindi ai voti l'articolo aggiuntivo Del Barba 1.038, sul quale i relatori ed il Governo hanno espresso parere contrario.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Del Barba 1.038.

Mauro ROTELLI, *presidente*, pone in votazione le proposte emendative riferite segnalate all'articolo 3, su cui i relatori hanno formulato parere contrario nel corso della seduta dell'11 luglio scorso (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari dell'11 luglio 2024*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le proposte emendative Ferrari 3.2, sugli identici emendamenti Manes 3.3 e Gadda 3.5, nonché sugli identici emendamenti Ruffino 3.6, Bonelli 3.8, Ferrari 3.9, Bonelli 3.11, L'Abbate 3.13 e Curti 3.15.

Franco MANES (MISTO-MIN.LING.), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 3.09 a sua prima firma, chiede per quale ragione i relatori abbiano formulato parere contrario sulla proposta emendativa, dal momento che essa è meramente volta a introdurre la consueta clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, fa presente che la proposta è stata respinta in quanto la clausola di salvaguardia è già prevista dal Testo Unico per l'edilizia.

Franco MANES (MISTO-MIN.LING.) ritira la proposta emendativa 3.09 a sua prima firma.

Chiara BRAGA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ringrazia la presidenza per aver accolto la richiesta di procedere in modo più ordinato nell'esame degli emendamenti. Fa presente, tuttavia, che risultano ancora accantonate circa 50 proposte emendative e chiede pertanto chiarimenti circa la prosecuzione dell'esame, in considerazione dei ristretti tempi a disposizione per la Commissione.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, in considerazione delle criticità emerse con riferimento all'inclusione della roto-traslazione di modeste entità dell'edificio tra le tolleranze esecutive, propone di stralciare la lettera *b)* dalla proposta di riformulazione in identico testo degli emendamenti 1.211 Cortelazzo, 1.214 Lupi, 1.220 Montemagni, precedentemente presentata.

Marco SIMIANI (PD-IDP) reputa irrituale presentare un'ulteriore proposta di nuova formulazione, considerato che sia la proposta precedentemente formulata, sia gli emendamenti cui questa era riferita, sono stati ritirati.

Mauro ROTELLI, *presidente*, precisa che l'ulteriore proposta formulata dai relatori si limita ad apportare una modifica puntuale alla precedente.

Chiara BRAGA (PD-IDP) si associa alle considerazioni del deputato Simiani, evidenziando come la riformulazione di proposte emendative già ritirate rappresenti una forzatura nell'andamento dei lavori.

Agostino SANTILLO (M5S), si associa alle considerazioni dei deputati Braga e Simiani.

Tommaso FOTI (FDI) precisa che la presentazione di un emendamento da parte dei relatori implicherebbe la possibilità di presentare subemendamenti. Considerato che il nuovo testo proposto è volto a recepire le criticità sollevate anche dalle forze di opposizione, sottolinea come sia possibile rinunciare alla presentazione di eventuali subemendamenti.

Devis DORI (AVS) chiede quindi se i relatori intendano presentare un nuovo emendamento.

Agostino SANTILLO (M5S), ringrazia il deputato Foti per i chiarimenti forniti, ribadendo tuttavia la contrarietà del proprio gruppo alla proposta illustrata da ultimo dai relatori.

Marco SIMIANI (PD-IDP) preannuncia che, nel caso in cui venisse presentato un emendamento dei relatori, non vi sarebbe la disponibilità a rinunciare alla presentazione di subemendamenti.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che le Commissioni I, II, VI, VII, X, XII e XIV hanno espresso pareri favorevoli, mentre il Comitato per la legislazione ha espresso parere favorevole con osservazioni. Avverte inoltre che la Commissione V ha espresso parere favorevole con condizioni. Comunica quindi che i relatori hanno presentato l'emendamento 1.500 *(vedi allegato 3)*, volto a modificare il testo nel senso precedentemente illustrato dal relatore Iaia. Fissa pertanto un termine di 15 minuti per la presentazione dei subemendamenti relativi all'emendamento dei relatori 1.500.

Chiara BRAGA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di sospendere la seduta per consentire ai deputati di prendere visione dell'emendamento dei relatori e di presentare eventuali subemendamenti.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nell'accogliere la richiesta, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12.05, è ripresa alle 12.15.**

Mauro ROTELLI, *presidente*, tenuto conto della necessità di concludere l'esame in Commissione in tempi compatibili con il calendario dei lavori dell'Assemblea, avverte che entro la seduta in corso sarà comunque posta in votazione la proposta di conferimento del mandato ai relatori e che tutte le proposte emendative non ancora esaminate al momento della suddetta votazione si intenderanno conseguentemente respinte ai fini della loro ripresentazione in Assemblea.

Chiara BRAGA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti circa i pareri relativi alle proposte emendative accantonate. Prospetta altresì la possibilità di proseguire l'esame delle proposte emendative, previa autorizzazione del Presidente della Camera, sino alla conclusione delle dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 1902, su cui è stata posta la questione di fiducia.

Tommaso FOTI (FDI) fa presente che, in ogni caso, la prosecuzione dei lavori nei termini prospettati dalla deputata Braga consentirebbe di proseguire l'esame in Commissione solo per circa un'ora e mezza.

Chiara BRAGA (PD-IDP) ribadisce la necessità di discutere adeguatamente nel corso dell'esame in sede referente le proposte emendative accantonate, che ammontano a circa cinquanta.

Agostino SANTILLO (M5S) riconosce che la prosecuzione dei lavori della Commissione per circa un'ora e mezza potrebbe non essere sufficiente per esaminare le restanti proposte emendative.

Tommaso FOTI (FDI) precisa che le proposte emendative che non siano state oggetto di votazione o che non siano state ritirate si intenderanno respinte ai fini dell'esame in Assemblea, facendo altresì presente che la Conferenza dei Presidenti di gruppo ha già stabilito di differire l'avvio dell'esame in Assemblea del decreto-legge in questione rispetto alla data inizialmente prevista.

Chiara BRAGA (PD-IDP), alla luce dell'articolazione dei lavori dell'Assemblea, chiede che sia valutata la possibilità di convocare la Commissione al termine dei lavori dell'Assemblea al fine di esaminare le restanti proposte emendative.

Devis DORI (AVS) ritiene che sia opportuno garantire un esame adeguato delle restanti proposte emendative.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i presentatori degli emendamenti, Zinzi 1.282, Cortelazzo 1.341, Rampelli 1.358 hanno accettato la proposta di riformulazione in identico testo.

Chiara BRAGA (PD-IDP), relativamente alla parte consequenziale della proposta di riformulazione degli emendamenti Zinzi 1.282, Cortelazzo 1.341 e Rampelli 1.358, evidenzia le criticità derivanti dall'applicazione della procedura semplificata di accertamento di conformità ivi prevista anche per le variazioni essenziali. Segnala al contempo come tale previsione stravolgerebbe il testo unico dell'edilizia, senza risolvere le problematiche relative al governo del territorio e avvantaggiando di fatto quanti operano al di fuori della legalità.

Agostino SANTILLO (M5S), associandosi alle considerazioni svolte dalla deputata Braga, segnala le problematiche legate alle variazioni essenziali, nonché all'ampliamento della possibilità di ottenere la sanatoria.

La Commissione approva gli emendamenti Zinzi 1.282, Cortelazzo 1.341, Rampelli 1.358, come riformulati in identico testo *(vedi allegato 1)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che sono stati presentati quattro subemendamenti all'emendamento 1.500 dei relatori *(vedi allegato 3)*; invita pertanto i relatori e il Governo a esprimere il parere sui subemendamenti Simiani 0.1.500.1, 0.1.500.2, 0.1.500.3 e 0.1.500.4.

Dario IAIA (FDI) *relatore*, anche a nome dell'altra relatrice, formula parere contrario sui subemendamenti Simiani 0.1.500.1, 0.1.500.2, 0.1.500.3 e 0.1.500.4.

Il sottosegretario Alessandro Morelli concorda con la proposta di parere dei relatori.

Marco SIMIANI (PD-IDP) sottolinea come i subemendamenti siano volti a modificare la proposta emendativa presentata dai relatori, che non prevede i requisiti necessari per garantire i servizi essenziali nelle unità abitative con particolare riguardo ai profili igienico-sanitari.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Simiani 0.1.500.1, 0.1.500.2, 0.1.500.3 e 0.1.500.4.

Agostino SANTILLO (M5S) intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.500, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo, soffermandosi in particolare sul fatto che la sanatoria valga anche per le misure minime individuate dalle disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari. Ritiene quindi che si tratti di un intervento che potrebbe avere un impatto negativo sulla salute delle persone e sulla salubrità degli ambienti.

Devis DORI (AVS), associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Santillo, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento 1.500.

La Commissione approva l'emendamento dei relatori 1.500 *(vedi allegato 1)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i relatori hanno presentato due proposte emendative volte a recepire le condizioni contenute nel parere della V Commissione Bilancio *(vedi allegato 1)*.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, illustra gli emendamenti dei relatori 1.501 e 2.500.

Marco SIMIANI (PD-IDP) rileva la necessità di approfondire il contenuto degli emendamenti dei relatori 1.501 e 2.500.

Mauro ROTELLI, *presidente*, precisa che si tratta due emendamenti che si limitano a recepire le condizioni contenute nel parere della Commissione Bilancio.

Tommaso FOTI (FDI) sottolinea come il contenuto delle predette condizioni – che gli emendamenti dei relatori intendono recepire – appare di agevole comprensione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, pone in votazione gli emendamenti dei relatori 1.501 e 2.500.

Marco SIMIANI (PD-IDP) intervenendo sugli emendamenti dei relatori 1.501 e 2.500, preannuncia che il gruppo PD-IDP si asterrà.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti dei relatori 1.501 e 2.500 *(vedi allegato 1)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che sono state presentate talune proposte di correzioni di forma riferite agli articoli del decreto-legge.

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma *(vedi allegato 4)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, come anticipato precedentemente, si procederà ora alla votazione della proposta di conferire il mandato ai relatori, onorevoli Iaia e Mazzetti, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto sulla proposta di conferimento del mandato ai relatori, stigmatizza il metodo utilizzato nell'esame del provvedimento, che rappresenta, a suo avviso, una brutta pagina per il Paese. Auspica inoltre che sugli emendamenti non esaminati in Commissione potrà svolgersi un dibattito in Assemblea. Dichiara, in conclusione, il voto contrario del proprio gruppo.

Devis DORI (AVS), preannunciando il voto contrario del proprio gruppo, rileva che le proposte emendative cosiddette « Salva Milano » sono state dapprima accantonate e poi ritirate, evidenziando come ciò sia dovuto, a suo avviso, o alla mancata convergenza tra le forze di maggioranza, o alla presa di coscienza delle criticità che tali proposte sottendono.

Agostino SANTILLO (M5S) evidenzia che i tempi erano maturi per un confronto più approfondito tra gruppi di maggioranza e di opposizione sui temi incisi dal provvedimento in esame. Sottolinea altresì le criticità sottese agli emendamenti riguardanti le sanatorie edilizie nella città di Milano, oggetto di inchieste da parte della magistratura.

Mauro ROTELLI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di conferire ai relatori il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea, avvertendo che le proposte emendative ancora accantonate presentate dai gruppi di maggioranza sono state ritirate e che si intenderanno conseguentemente respinte, ai fini della loro ripresentazione in Assemblea, tutte le proposte emendative non ancora esaminate e non ritirate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire ai relatori il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. La Commissione delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza s'intende autorizzata al coordinamento formale del testo. Si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 12.45.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport.**
**C. 1937 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 luglio 2024.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che sono state presentate 187 proposte emendative *(vedi allegato 5)*.

Ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Alla luce del contenuto del decreto, la presidenza ha pertanto ritenuto inammissibili le seguenti proposte emendative:

Ghio 1.3, che prevede l'esonero dal pagamento delle tariffe di pedaggio per i transiti sulle tratte autostradali della regione Liguria;

Simiani 1.4, che sospende il pagamento della tariffa autostradale relativa alla tratta autostradale tra Rosignano Marittimo e San Pietro in Palazzi;

Francesco Silvestri 1.7, che prevede l'esenzione dal pagamento del pedaggio relativo all'autostrada A24-A25 nella tratta ricompresa nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale;

Iaria 2.37, che prevede la stipula di un accordo di programma, tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Regione Calabria, per lo sviluppo integrato del territorio del Comune di Villa San Giovanni;

Bicchielli 2.01, in quanto reca una norma di interpretazione della locuzione « contratti pluriennali » utilizzata nel Codice dei contratti pubblici; Mattia 3.13, che attribuisce ulteriori compiti a Sogesid Spa quale società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato;

Zinzi 3.14, che incrementa il Fondo per il ristoro delle aziende bufaline al fine di completare l'eradicazione sul territorio nazionale della brucellosi;

Braga 4.4, che prevede misure per il rafforzamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

Ruffino 4.9, che prevede assunzioni per le agenzie di mobilità, locali e regionali, istituite per l'esercizio obbligatoriamente associato di funzioni in materia di mobilità e trasporto pubblico locale;

Simiani 4.10, che istituisce il Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio;

Pisano 4.01, che istituisce il Parco nazionale delle isole Pelagie;

Tucci 4.02, che stanzia risorse per interventi connessi all'efficientamento energetico e alla produzione di energia, nonché al miglioramento strutturale e commerciale dei porti gestiti dall'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio;

Scerra 4.03, che modifica la normativa generale in materia portuale introducendo misure per l'Autorità di sistema portuale delle Regioni della Sicilia e della Sardegna;

Bof 5.5, che destina risorse per realizzare lavori di manutenzione dei fondali dei laghi di Santa Maria e San Giorgio, nel bacino imbrifero del Piave;

gli identici Maccanti 5.8 e Amich 5.9, nonché Iaria 6.1, che estendono ai gestori di infrastrutture regionali una deroga – prevista dall'articolo 40 del decreto-legge n. 124 del 2019 – ai vincoli finanziari e di bilancio;

Cortelazzo 5.14, che dispone in ordine al finanziamento dei programmi e dei progetti di riqualificazione e mitigazione urbanistica connessi alla realizzazione della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria;

Furgiuele 5.15, che reca norme volte a riconoscere come opere strategiche di interesse nazionale il terminal ferroviario Intermodale-Scalo ferroviario del comune di Monticelli D'Ongina in provincia di Piacenza e la Stazione ferroviaria di Lamezia Terme;

Gianassi 5.16, che reca finanziamenti e interventi per la Casa circondariale di Sollicciano, in Provincia di Firenze;

Cortelazzo 5.18, che prevede misure per l'edilizia residenziale e sociale pubblica;

Dara 5.21, che prevede risorse per la progettazione e la realizzazione dei lavori del nuovo Ponte di Calvatone;

Barbagallo 5.22, che stanzia risorse per la realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese;

Cortelazzo 5.25, che interviene in merito alle procedure di programmazione e finanziamento delle infrastrutture finanziate con il Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento;

Mattia 5.26, che prevede misure per il personale dipendente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Ziello 5.27, che prevede un contributo straordinario per opere di consolidamento delle sponde e il recupero funzionale dell'idrovia Pisa-Livorno;

Bruzzone 5.31, che stanzia risorse per l'Azienda Regionale Territoriale per l'edilizia della provincia di Genova per il completamento dell'intervento « Regione Liguria – Begato »;

gli identici L'Abbate 5.32 e Milani 5.33, che prevedono misure per le condutture aeree o sotterranee di energia elettrica realizzate in cavi cordati ad elica visibile;

L'Abbate 5.35, che dispone interventi per la diffusione di impianti da fonti rinnovabili e di configurazioni di autoconsumo, peraltro modificando un decreto ministeriale;

Frijia 5.01, che modifica la disciplina relativa a un sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali e novella un decreto ministeriale recante le linee guida per la sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti;

Cesa 5.02, nonché gli identici Morfino 5.03 e Casu 5.04, che incrementano le risorse in favore delle imprese ferroviarie del trasporto merci durante il completamento degli interventi sull'infrastruttura ferroviaria;

Battistoni 5.05, che interviene sui requisiti per la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili da parte dei clienti finali;

Montemagni 5.06 che proroga i termini di durata dei contratti attuativi degli strumenti di acquisto e di negoziazione del Sistema pubblico di connettività;

Torto 5.08, che proroga ed estende disposizioni in materia di dissesto idrogeologico;

gli identici Scotto 5.09 e Manes 5.010, recanti modifiche alla disciplina delle causali nella corresponsione della cassa integrazione guadagni ordinaria;

Mattia 5.011, che dispone in ordine all'applicazione delle quote riguardanti l'occupazione femminile negli appalti di lavori;

Barbagallo 6.5, in quanto volto a determinare i servizi aerei di linea effettuati tra un aeroporto unionale e un aeroporto delle regioni insulari a cui applicare gli oneri di servizio pubblico;

Barbagallo 6.6, che prevede l'adozione di un piano di gestione delle emergenze del sistema di trasporto aereo siciliano;

Barbagallo 6.7, volto a definire il prezzo massimo del biglietto o dei servizi accessori per i servizi di traghettamento con veicolo tra le città di Messina e Villa San Giovanni;

Zinzi 6.12, volto a prevedere il numero massimo delle autorizzazioni rilasciabili per la circolazione dei veicoli in prova;

Mattia 6.13, volto a considerare valide le domande pervenute successivamente a taluni termini ai fini della destinazione

delle risorse residue concernenti il rinnovo del contratto del personale del trasporto pubblico locale;

gli identici Cesa 6.01, Cortelazzo 6.02, Traversi 6.03 e Casu 6.04, che prevedono un contributo a favore degli operatori dei servizi di manovra ferroviaria che operano al servizio dell'area portuale;

Zinzi 6.05, volto a esentare dal divieto di circolazione dei vagoni con toilette con scarico aperto quelli con più di 25 anni di servizio;

Ilaria Fontana 6.06, che reca disposizioni relative alla riduzione dei pedaggi autostradali per transiti effettuati da mezzi ad alimentazione totalmente elettrica;

Traversi 6.07, volto a dimezzare i pedaggi autostradali sulle tratte liguri di alcune autostrade fino alla conclusione dei cantieri;

Bof 7.01, volto al finanziamento di un programma sperimentale di ossigenazione delle acque e il miglioramento della qualità del bacino idrico dei laghi di Santa Maria e San Giorgio;

gli identici Santillo 7.02 e Curti 7.03, che recano disposizioni per la ridefinizione degli obblighi assunti con accordi di programma, convenzioni urbanistiche ovvero accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale;

gli identici Manes 9.01, Ruffino 9.02 e Fontana Ilaria 9.03, recanti una serie di modifiche al codice dei contratti pubblici in materia di progettazione;

Montemagni 9.04, che introduce una deroga al codice delle assicurazioni private per i veicoli utilizzati esclusivamente in zone non accessibili al pubblico nelle aree portuali ed aeroportuali;

Serracchiani 10.20, che prevede il finanziamento di uno studio di fattibilità del Green Corridor destinato al trasporto dell'idrogeno verde;

Calderone 11.1, volto ad escludere che il maturare di cause estintive del reato determini l'inammissibilità del ricorso per cassazione;

Rosato 12.3, che istituisce e disciplina la professione del direttore sportivo;

gli identici Manes 12.01, Ferrari 12.02 e Ruffino 12.03, che intervengono sulle disposizioni concernenti gli educatori nei servizi per l'infanzia;

Berruto 12.04, che prevede che l'esame di abilitazione per il conseguimento del titolo abilitativo all'esercizio della professione di agente sportivo possa essere conseguito in Italia ovvero presso altre nazioni per cui sussiste un accordo di riconoscimento reciproco;

Caramanna 12.05, che reca disposizioni per il sostegno al turismo nei comuni ubicati all'interno di comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica.

Avverte, infine, che eventuali richieste di riesame dell'inammissibilità delle proposte emendative testé dichiarata potranno essere presentate entro le ore 19 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.20.**

ALLEGATO 1

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

*Al comma 1, dopo la lettera* d) *inserire la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 32, comma 3, il secondo periodo è soppresso.

*** 1.199.** *(Nuova formulazione)* Manes, Steger.

*** 1.200.** *(Nuova formulazione)* Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*** 1.201.** *(Nuova formulazione)* Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, dopo la lettera* d) *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* del 6 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 60 metri quadrati.

**1.238.** *(Nuova formulazione)* Buonguerrieri.

*Al comma 1, lettera* f)*, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al numero 1), capoverso 1-*ter*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Gli scostamenti di cui al comma 1 rispetto alle misure progettuali valgono anche per le misure minime individuate dalle disposizioni in materia di distanze e di requisiti igienico-sanitari;

b) *al numero 4):*

*1) al capoverso 3-*bis*, secondo periodo, dopo le parole:* Tale attestazione, *inserire le seguenti:* riferita al rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della realizzazione dell'intervento, fermo restando quanto previsto dall'articolo 36-*bis*, comma 2,;

*2) al capoverso 3-*ter*, sopprimere il secondo, il terzo e il quarto periodo*.

**1.500.** I Relatori.

*Al comma 1, lettera* g)*, numero 1), sostituire le parole da:* , in totale difformità o con variazioni essenziali *fino alla fine del numero con le seguenti:* o in totale difformità nelle ipotesi di cui all'articolo 31 ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 01, o in totale difformità da essa *e le parole:* 34, comma 1 *sono soppresse*.

*Conseguentemente:*

a) *alla medesima lettera* g)*, numero 3), sostituire le parole:* , totale difformità o variazioni essenziali *con le seguenti:* o totale difformità;

b) *alla lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis*:*

*1) al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle variazioni essenziali di cui all'articolo 32;

*2) al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* , igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, al superamento delle barriere architettoniche;

*3) al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole:* secondo e terzo *con le seguenti:* quarto e quinto;

*4) dopo il comma 3 inserire il seguente:*

3-*bis*. Per gli immobili ubicati nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui al medesimo articolo 83, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 34-*bis*, comma 3-*bis*;

*5) al comma 4:*

*5.1) al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , anche in caso di lavori che abbiano determinato la creazione di superfici utili o volumi ovvero l'aumento di quelli legittimamente realizzati;

*5.2) al terzo periodo, dopo le parole:* secondo periodo, *inserire le seguenti:* si intende formato il silenzio-assenso e;

*5.3) aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le disposizioni del presente comma si applicano anche nei casi in cui gli interventi di cui al comma 1 risultino incompatibili con il vincolo paesaggistico apposto in data successiva alla loro realizzazione;

*6) al comma 5, sostituire le parole da:* una somma pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile *fino alla fine del comma con le seguenti:* un importo:

*a)* pari al doppio del contributo di costruzione ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, determinato in misura pari a quella prevista dall'articolo 16, incrementato del 20 per cento in caso di interventi realizzati in parziale difformità dal permesso di costruire, nelle ipotesi di cui all'articolo 34, e in caso di variazioni essenziali ai sensi dell'articolo 32. Non si applica l'incremento del 20 per cento nei casi in cui l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda;

*b)* pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile valutato dai competenti uffici dell'Agenzia delle entrate, in una misura, determinata dal responsabile del procedimento, non inferiore a 1.032 euro e non superiore a 10.328 euro ove l'intervento sia eseguito in assenza della segnalazione certificata di inizio attività o in difformità da essa, nei casi di cui all'articolo 37, e in misura non inferiore a 516 euro e non superiore a 5.164 euro ove l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda;

*7) dopo il comma 5 inserire il seguente:*

5-*bis*. Nelle ipotesi di cui al comma 4, qualora sia accertata la compatibilità paesaggistica, si applica altresì una sanzione determinata previa perizia di stima ed equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione; in caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui all'articolo 167, comma 1, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

*8) al comma 6, dopo il quinto periodo inserire i seguenti:* Nei casi di cui al presente comma, l'amministrazione è tenuta a rilasciare, in via telematica, su richiesta del privato, un'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento e dell'intervenuta formazione dei titoli abilitativi. Decorsi inutilmente dieci giorni dalla richiesta, l'istante può esercitare l'azione prevista dall'articolo 31 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104;

*9) sostituire la rubrica con la seguente:* Accertamento di conformità nelle ipotesi di parziali difformità e di variazioni essenziali;

c) *alla lettera* i), *numero 1), premettere il seguente:*

01) al comma 1, la parola: « doppio » è sostituita dalla seguente: « triplo » e le parole: « 516 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 1.032 euro »;

d) *al comma 2, sostituire le parole:* comma 5, primo periodo *con le seguenti:* commi 5 e 5-*bis*;

e) *all'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* del comma 5 *con le seguenti:* dei commi 5 e 5-*bis*.

*** 1.282.** *(Nuova formulazione)* Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*** 1.341.** *(Nuova formulazione)* Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.358.** *(Nuova formulazione)* Rampelli, Milani.

*Al comma 2, sostituire le parole:* ultimo periodo *con le seguenti:* secondo e quarto periodo,.

**1.501.** I Relatori.

ART. 2.

*Al comma 5, sostituire il terzo periodo con il seguente:* Le amministrazioni pubbliche provvedono al mantenimento delle strutture di loro proprietà nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**2.500.** I Relatori.

ART. 3.

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Le disposizioni dei commi 4, 5 e 6 dell'articolo 36-*bis* del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, introdotto dall'articolo 1 del presente decreto, si applicano anche agli interventi realizzati entro l'11 maggio 2006 per i quali il titolo che ne ha previsto la realizzazione è stato rilasciato dagli enti locali senza previo accertamento della compatibilità paesaggistica. La disposizione del primo periodo del presente comma non si applica agli interventi per i quali è stato conseguito un titolo abilitativo in sanatoria, a qualsiasi titolo rilasciato o assentito.

**1.367.** *(Nuova formulazione)* Cangiano, Vietri, Mattia.

ALLEGATO 2

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo.**

**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE**

ART. 1.

*Al comma 1, lettera* f)*, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) *al numero 1), capoverso 1-*ter*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Gli scostamenti di cui al comma 1 rispetto alle misure progettuali valgono anche per le misure minime individuate dalle disposizioni in materia di distanze e di requisiti igienico-sanitari.;

b) *al numero 2), capoverso 2-*bis*, dopo le parole:* minore dimensionamento *inserire le seguenti:* o la roto-traslazione di modesta entità;

c) *al numero 4):*

*al capoverso comma 3-*bis*, secondo periodo, dopo le parole:* Tale attestazione, *sono inserite le seguenti:* riferita al rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della realizzazione dell'intervento, fermo restando quanto previsto dall'articolo 36-*bis*, comma 2,;

*al capoverso comma 3-*ter*, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppressi.*

*** 1.211.** *(Nuova formulazione)* Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.214.** *(Nuova formulazione)* Lupi, Alessandro Colucci, Semenzato.

*** 1.220.** *(Nuova formulazione)* Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

ALLEGATO 3

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo.**

**EMENDAMENTO 1.500 DEI RELATORI E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 1.

*Sopprimere la lettera* a).

**0.1.500.1.** Simiani.

*Alla lettera* a), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* che non possono essere, in ogni caso, inferiori ai 6 mq.

**0.1.500.2.** Simiani.

*Alla lettera* b), *sopprimere il numero 1).*

**0.1.500.3.** Simiani.

*Alla lettera* b), *sopprimere il numero 2).*

**0.1.500.4.** Simiani.

*Al comma 1, lettera* f), *apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al numero 1), capoverso 1-*ter, *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Gli scostamenti di cui al comma 1 rispetto alle misure progettuali valgono anche per le misure minime individuate dalle disposizioni in materia di distanze e di requisiti igienico-sanitari;

b) *al numero 4):*

*1) al capoverso 3-*bis, *secondo periodo, dopo le parole:* Tale attestazione, *inserire le seguenti:* riferita al rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della realizzazione dell'intervento, fermo restando quanto previsto dall'articolo 36-*bis*, comma 2,;

*2) al capoverso 3-*ter, *sopprimere il secondo, il terzo e il quarto periodo*.

**1.500.** I Relatori.

ALLEGATO 4

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo.**

**CORREZIONI DI FORMA APPROVATE**

*All'articolo 1:*

*al comma 1:*

*alla lettera* b):

*al numero 1), le parole:* o unità immobiliare *sono sostituite dalle seguenti:* o unità immobiliare,;

*al numero 2), la parola:* previsioni *è sostituita dalla seguente:* disposizioni *e la parola:* concorre *è sostituita dalla seguente:* concorrono;

*alla lettera* c):

*al numero 1):*

*al capoverso 1-*quater, *secondo periodo, dopo le parole:* n. 1444 *è inserito il seguente segno d'interpunzione: , e le parole:* dei parcheggi *sono sostituite dalle seguenti:* di parcheggi;

*alla lettera* d), *numero 2), le parole:* da parte dell'acquirente delle opere abusive *sono sostituite dalle seguenti:* delle opere abusive da parte dell'acquirente *e le parole:* dall'agenzia del territorio *sono sostituite dalle seguenti:* dai competenti uffici dell'Agenzia delle entrate;

*alla lettera* f):

*al numero 1), capoverso 1-*bis, *lettera* a), *le parole:* dal titolo abilitativo *sono sostituite dalle seguenti:* nel titolo abilitativo;

*al numero 4):*

*al capoverso 3-*bis, *secondo periodo, le parole:* corredata dalla documentazione *sono sostituite dalle seguenti:* corredata della documentazione, *la parola:* previsto *è sostituita dalla seguente:* previste *e la parola:* costituiscano *è sostituita dalla seguente:* costituiscono;

*al capoverso 3-*ter, *quarto periodo, le parole:* è condizione necessaria *sono sostituite dalle seguenti:* sono condizioni necessarie;

*alla lettera* g), *numero 1), le parole:* 34, comma 1 *sono sostituite dalle seguenti:* 34, comma 1,;

*alla lettera* h), *capoverso « Art. 36-*bis *»:*

*al comma 1, dopo le parole:* di cui all'articolo 34, comma 1 *è inserito il seguente segno d'interpunzione: , e le parole: ,* o l'attuale proprietario dell'immobile, *sono sostituite dalle seguenti:* o l'attuale proprietario dell'immobile;

*al comma 2:*

*al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* del presente comma;

*al secondo periodo, le parole:* salubrità, efficienza *sono sostituite dalle seguenti:* salubrità ed efficienza;

*al terzo periodo, dopo le parole:* di cui al secondo periodo *sono inserite le seguenti:* del presente comma;

*al comma 3:*

*al primo periodo, la parola:* attesti *è sostituita dalla seguente:* attesta;

*al quarto periodo, dopo le parole:* nel terzo periodo *sono inserite le seguenti:* del presente comma *e le parole:* la sua responsabilità *sono sostituite dalle seguenti:* la propria responsabilità;

*al comma 6:*

*al secondo periodo, le parole:* del comma 1, si applica *sono sostituite dalle seguenti:* del comma 1 si applica;

*al terzo periodo, dopo le parole:* al primo e secondo periodo *sono inserite le seguenti:* del presente comma;

*al sesto periodo, la parola:* prevista *è sostituita dalla seguente:* previste;

*alla lettera* i)*, numero 3), le parole:* in conformità *sono sostituite dalle seguenti:* di conformità;

*al comma 2, dopo le parole:* ultimo periodo *è inserito il seguente segno d'interpunzione: „.*

*All'articolo 2:*

*al comma 1, la parola: ,* educative *è sostituita dalle seguenti:* o educative*, la parola:* Covid-19 *è sostituita dalle seguenti:* del COVID-19 *e le parole:* n. 380 del 2001 *sono sostituite dalle seguenti:* 6 giugno 2001, n. 380;

*al comma 2, secondo periodo, la parola:* richiederne *è sostituita dalla seguente:* richiedere*, dopo le parole:* la rimozione *sono inserite le seguenti:* delle strutture *e le parole:* con le prescrizioni e i requisiti *sono sostituite dalle seguenti:* alle prescrizioni e ai requisiti;

*al comma 3, dopo le parole:* Nella comunicazione *sono inserite le seguenti:* di cui al comma 2, primo periodo,;

*al comma 4:*

*al secondo periodo, le parole:* la sua responsabilità *sono sostituite dalle seguenti:* la propria responsabilità;

*al comma 5, secondo periodo, le parole:* Dalle medesime disposizioni *sono sostituite dalle seguenti:* Dall'attuazione delle medesime disposizioni;

*alla rubrica, la parola:* Covid-19 *è sostituita dalla seguente:* COVID-19.

*All'articolo 3:*

*al comma 1, dopo le parole:* all'articolo 2, comma 1, del *sono inserite le seguenti:* regolamento di cui al.

ALLEGATO 5

**DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. C. 1937 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**1.1.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. I piani economico-finanziari inerenti alle concessioni autostradali prevedono sempre che l'adeguamento tariffario, conseguente agli investimenti effettivamente realizzati dalle società concessionarie, sia commisurato alla durata media di vita dell'opera oggetto dell'investimento. I bandi di gara per i rinnovi delle concessioni regolano l'indennizzo eventualmente dovuto alla società concessionaria che ha realizzato l'opera alla quale la concessione non sia rinnovata.

**1.2.** Ghio, Simiani, Barbagallo, Bakkali, Braga, Casu, Curti, Evi, Ferrari, Morassut.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. In considerazione dello stato di grave disagio delle tratte autostradali della regione Liguria e dei conseguenti pesanti disservizi per l'utenza a causa dei numerosi cantieri aperti per lavori di messa in sicurezza, i transiti effettuati su tali tratte autostradali sono esonerati dal pagamento delle tariffe di pedaggio, i cui oneri restano a carico del concessionario, fino alla chiusura dei cantieri di messa in sicurezza presenti sulla rete.

**1.3.** Ghio, Pastorino, Orlando, Simiani, Braga, Curti, Evi, Ferrari.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 8, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il pagamento della tariffa autostradale relativo alla tratta autostradale tra Rosignano Marittimo e San Pietro in Palazzi è sospeso fino alla scadenza del rapporto concessorio di cui al comma 10 ».

**1.4.** Simiani, Fossi.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. All'articolo 2, comma 1-*bis*, primo periodo, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, le parole da: « Al fine di accelerare » fino a: « medesimo articolo 13-*bis*, anche » sono sostituite dalle seguenti: « Al fine di accelerare la realizzazione dell'infrastruttura autostradale e l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, nonché di promuovere l'innovazione tecnologica e la sostenibilità della medesima infrastruttura, l'affidamento della concessione relativa alla tratta autostradale A 22 Brennero-Modena avviene » e le parole: « da concludere entro il 30 novembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a condizione che il relativo bando di gara sia pubblicato entro il 31 dicembre 2024 ».

2-*ter*. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 13-*bis*, comma 2, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, la società Autobrennero Spa è autorizzata a versare all'entrata del bilancio dello Stato, nei termini di cui al

comma 2-*quater*, una somma pari a euro 232.776.612,00 a integrale adempimento di quanto dovuto dalla medesima società a titolo di maggiori introiti per il periodo di gestione dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2022. La somma di cui al primo periodo per le annualità successive al 31 dicembre 2022 sono quantificate nella percentuale del 33,26 per cento del margine operativo lordo desunto dai bilanci di esercizio della società regolarmente approvati. Alla somma di cui al primo periodo concorre l'acconto già versato dalla concessionaria in forza del comma 1-*bis* dell'articolo 2 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. L'accettazione dell'importo di cui al primo periodo, da sottoscrivere con un secondo atto aggiuntivo alla Convenzione del 29 luglio 1999, è condizione per la conclusione della procedura di affidamento secondo le modalità di cui al comma 2-*bis*.

2-*quater*. Il versamento della somma di cui al comma 2-*ter*, primo periodo, è effettuato dalla suddetta società nella misura di 86 milioni di euro entro il 20 novembre 2024 e nella misura di 48.925.537,30 euro annui entro il 15 dicembre di ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027. Il versamento della somma di cui al comma 2-*ter*, secondo periodo, è effettuato dalla suddetta società per l'anno di esercizio 2023 entro il 20 novembre 2024 e per le successive annualità entro un mese dall'approvazione del bilancio di esercizio della medesima società.

2-*quinquies*. L'efficacia liberatoria rispetto alle somme dovute ai sensi dell'articolo 2 comma 1-*bis* del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, è subordinata al pagamento dell'importo di cui al comma 2-*ter*, primo periodo, e altresì al deposito da parte della società Autostrada del Brennero S.p.A., presso le sedi competenti, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, anche giudiziale, nei confronti del concedente e di ogni altro soggetto pubblico, degli atti di rinuncia a tutti i giudizi pendenti e alle relative domande, a qualunque titolo dedotte e deducibili, nonché ai giudizi cautelari connessi e ad eventuali azioni future relative al rapporto concessorio fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione, con compensazione delle spese.

2-*sexies*. Una quota delle somme di cui al comma 2-*ter*, primo periodo, pari a 16 milioni di euro nell'anno 2024 è versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata al Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**1.5.** Zinzi, Mattia, Cortelazzo, Cattoi, Benvenuti Gostoli, Battistoni, Bof, Foti, Mazzetti, Montemagni, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 2, comma 2-*decies*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 9 novembre 2021, n. 156, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A tal fine ANAS è autorizzata a trasferire alla società di cui al comma 2-*sexies*, tramite cessione a titolo oneroso, tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla titolarità delle partecipazioni detenute nelle società Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A., Autostrada Asti Cuneo S.p.A., Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco, Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus – SITAF S.p.A., Concessioni Autostradali Lombarde – CAL S.p.A., Anas International Enterprise S.p.A. in liquidazione, anche in deroga, ove necessario, alle norme istitutive delle predette Società ovvero a diverse disposizioni di legge, statutarie, convenzionali e pattizie di qualsivoglia natura. ».

**1.6.** Mattia, Giaccone, Cortelazzo, Benvenuti Gostoli, Zinzi, Battistoni, Foti, Bof, Mazzetti, Iaia, Montemagni, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Al fine di agevolare la mobilità nel territorio della Città metropolitana di Roma

Capitale, per i residenti che utilizzano regolarmente le tratte autostradali ricadenti nel territorio medesimo, è prevista l'esenzione dal pagamento del pedaggio applicato nella tratta ricompresa nella fascia urbana concernente la concessione autostradale A24-A25, fino al termine della concessione stessa. L'esenzione è prevista per i possessori di Telepass che utilizzino l'autostrada come pendolari tra stazioni predefinite. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione, sono stabiliti i criteri le modalità di attuazione della presente disposizione. Agli oneri, quantificati in euro 5 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**1.7.** Francesco Silvestri, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

ART. 2.

*Sopprimerlo*.

*** 2.1.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*** 2.2.** Braga, Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1.1), sostituire le parole*: sentite le Regioni Sicilia e Calabria *con le seguenti:* sentiti il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), le Regioni Sicilia e Calabria e previo parere del Consiglio di Stato.

**** 2.3.** Bonelli.

**** 2.4.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

**** 2.5.** Evi, Braga, Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Curti, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Al comma 1, lettera* a), *sostituire il numero 1.2) con il seguente:*

1.2) la lettera *b)* è sostituita dalla seguente:

« *b)* il cronoprogramma completo relativo alla realizzazione dell'opera e delle sua messa in servizio, con la previsione che il progetto esecutivo è approvato entro il 31 luglio 2024 ».

**2.6.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1.2.) sostituire le parole:* anche per fasi costruttive *con le seguenti:* unitariamente entro la data definita con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

*** 2.7.** Bonelli.

*** 2.8.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*** 2.9.** Braga, Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1.2), dopo le parole:* anche per fasi costruttive *aggiungere le seguenti:* omogenee per attività e nei limiti di spesa dell'investimento.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, numero 4), capoverso 8-*sexies*, aggiungere, in fine, le parole:* nei limiti di quanto non confluito nel progetto esecutivo articolato in fasi costruttive.

**2.10.** Lupi, Semenzato.

*Al comma 1, lettera* a), *sostituire i numeri 2) e 3) con i seguenti*:

2) il comma 8-*bis* è sostituito con il seguente:

« 8-*bis*. È riconosciuto l'adeguamento dei prezzi ai corrispettivi del contraente generale per le attività diverse dall'acquisizione

a qualsiasi titolo degli immobili necessari all'esecuzione dell'opera, la cui spettanza è subordinata alla stipulazione degli atti aggiuntivi di cui all'articolo 4, comma 3, per far fronte all'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali da costruzione registrato a partire dall'anno 2022, in conformità all'articolo 72, paragrafo 1, lettera *c)*, della citata direttiva 2014/24/UE, fermo restando la necessità di una nuova procedura di aggiudicazione qualora l'aumento del prezzo superi il cinquanta per cento del valore del contratto iniziale. »;

3) i commi 8-*ter*, 8-*quater* e 8-*quinquies* sono soppressi;

*Conseguentemente, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 4, comma 3, lettera *b-bis)* le parole: « 8-*ter*, 8-*quater* e 8-*quinquies* » sono soppresse.

**2.11.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* a), *sostituire il numero 2) con il seguente:*

2) al comma 8-*bis*, dopo le parole: « è rideterminato » sono aggiunte le seguenti: « specificando le risorse messe a disposizione dalle Regioni Sicilia e Calabria a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione per il ciclo programmatorio 2021-2027; l'individuazione, di cui al comma 275 della legge n. 213 del 2023, delle iniziative intraprese ai fini del reperimento di ulteriori risorse a copertura dell'opera; i finanziamenti privati contratti sul mercato nazionale e internazionale; l'accesso alle sovvenzioni di cui al programma Connecting Europe Facility ».

**2.12.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

Al comma 1, lettera *a)*, numero 2), *aggiungere, in fine, le parole:* ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nell'Allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza sono indicati, in aggiunta alle informazioni di cui all'articolo 3, comma 1, anche il costo complessivo dell'opera come rideterminato, le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione dell'opera, ivi incluse quelle acquisite dalla società a titolo di aumento del capitale sociale nel corso del 2023, nonché il dettaglio analitico di raffronto tra i costi originari dell'opera e i costi modificati all'esito delle fasi progettuali, corredato di ogni opportuno elemento informativo sostanziale. »;

*** 2.13.** Bonelli.

*** 2.14.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*** 2.15.** Braga, Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Al comma 1, lettera* a), *sopprimere il numero 4).*

**2.16.** Lupi, Semenzato.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 4), capoverso 8-*sexies, *sostituire le parole*: « di uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti » *con le seguenti:* « della Corte dei conti » *e aggiungere, in fine il seguente periodo*: « Di tale asseverazione sono informati il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e le competenti Commissioni parlamentari per le eventuali valutazioni, anche in relazione agli aspetti di finanza pubblica e alla verifica del rispetto del predetto limite di cui all'articolo 4, comma 5 ».

**2.17.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 4), capoverso 8-*sexies, *aggiungere, in fine, le parole:* nonché della Corte dei conti. Di tale asseverazione sono informati il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e le competenti Commissioni parlamentari per le eventuali valutazioni, anche

in relazione agli aspetti di finanza pubblica e alla verifica del rispetto del predetto limite di cui all'articolo 4, comma 5.

*** 2.18.** Bonelli.

*** 2.19.** Braga, Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 4), capoverso comma 8-*sexies, *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 215, comma 3, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

**2.20.** Mattia, Zinzi, Cortelazzo, Benvenuti Gostoli, Bof, Battistoni, Foti, Montemagni, Mazzetti, Iaia, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Al comma 1, dopo lettera* a), *inserire le seguenti:*

*a-bis)* all'articolo 3, comma 2, alinea, primo periodo, dopo la parola: « integrato » sono inserite le seguenti: « con gli approfondimenti tecnici richiesti per il progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e » e alla lettera *a)* è premessa la seguente: « 0*a)* ai contenuti e agli adeguamenti progettuali richiesti dal progetto di fattibilità tecnico-economica di cui al primo periodo; »;

*a-ter)* all'articolo 3, comma 5, terzo periodo, le parole da: « che non modificano » a: « progetto definitivo » sono soppresse ed è soppresso il quarto periodo;

*a-quater)* all'articolo 3, comma 6, il secondo e terzo periodo sono soppressi.

**2.21.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo lettera* a), *inserire la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 3, comma 2, alinea, primo periodo, la parola: « preliminare », è sostituita dalla seguente: « definitivo ».

**2.22.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo lettera a), inserire la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 3, comma 2, lettera *d)*, sono aggiunte, in fine, le parole: « e alla conformità con il Regolamento UE 2020/852 in relazione alla protezione delle risorse marine ».

**2.23.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo lettera* a), *inserire la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 3, comma 2, dopo la lettera *f)* è aggiunta la seguente: « *f-bis)* al fenomeno del gigantismo navale ».

**2.24.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Cantone, Fede, Traversi.

*Al comma 1, dopo lettera* a), *inserire la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 3, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Ai fini dell'adeguamento del progetto definitivo di cui al comma 2 sono acquisiti i seguenti documenti:

*a)* i fogli geologici 588 (Villa San Giovanni), 589 (Palmi) e 602 (Motta San Giovanni) della Carta Geologica d'Italia al 50.000 (Progetto CARG), con relative banche dati, e le carte geotematiche (morfologiche, idrogeologiche e di pericolosità geologica) riferite ai medesimi fogli e al foglio 601 (Messina Reggio di Calabria);

*b)* i risultati dell'esecuzione di nuovi rilievi di sismica a riflessione, secondo le più moderne tecniche in alta risoluzione, nell'area dello Stretto di Messina, sia *onshore* che *offshore* ».

**2.25.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo lettera* a), *inserire la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 3, comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « È

comunque assicurato e garantito il dibattito pubblico ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 ».

**2.26.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo lettera* a), *inserire la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 3, comma 6, il secondo e il terzo periodo sono soppressi.

**2.27.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, sostituire la lettera* b), *con la seguente:*

*b)* all'articolo 3:

1) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

« 2-*bis*. Al progetto di cui al comma 2, si applica quanto previsto dall'articolo 40 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in materia di dibattito pubblico »;

2) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. Ai fini della valutazione d'impatto ambientale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 225, comma 11 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 »;

3) al comma 8, la parola « adottata » è sostituita dalle seguenti: « da adottare entro il 31 dicembre 2024 » e dopo le parole « dei componenti del CIPESS » sono aggiunte le seguenti: « previa l'acquisizione preventiva del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che si pronuncia entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, »;

4) al comma 10, sono aggiunte, in fine, le parole: « previa formalizzazione degli impegni di cui all'articolo 4, comma 3, con il contraente generale »;.

**2.28.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e dopo le parole « dei componenti del CIPESS » sono aggiunte le seguenti: « previa l'acquisizione preventiva del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici che si pronuncia entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, »;.

**2.29.** Bonelli.

*Al comma 1, dopo la lettera* b) *inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 3-*bis*, dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

« 3-*bis*. All'avvenuta sottoscrizione degli atti aggiuntivi di cui all'articolo 4, comma 3, la Stretto di Messina S.p.A. ovvero il contraente generale sono autorizzati, entro trenta giorni dalla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, a stipulare con i proprietari e con gli usufruttuari delle unità immobiliari individuate dal piano particellare di esproprio relativo alla stessa opera, l'atto di cessione del bene o del diritto reale con gli effetti di cui all'articolo 45, comma 3, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Agli atti di cessione di cui al primo periodo non trovano applicazione gli obblighi di menzioni e allegazione previsti per gli atti notarili dalla vigente normativa in materia edilizia, urbanistica ed energetica nonché sulla conformità catastale oggettiva. La Stretto di Messina S.p.A. non subentra nei rapporti passivi gravanti sui proprietari a favore di istituti finanziari, né acquisisce alcun gravame sull'unità immobiliare ceduta. Decorso il termine di trenta giorni di cui al primo periodo, l'Autorità espropriante provvede alle conseguenti espropriazioni. A tal fine emana il decreto di esproprio sulla base delle risultanze della documentazione catastale e procede all'immediata redazione del verbale di immissione in possesso ai sensi dell'articolo 24 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001.

3-*ter*. Ai pieni proprietari da almeno dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione che abbiano sti-

pulato gli atti di cessione, è corrisposta, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, un'indennità quantificata tenendo conto del valore venale dell'immobile maggiorato del 15 per cento. Per il caso di cessione di immobile adibito ad uso di prima casa è inoltre riconosciuta un'indennità aggiuntiva di ricollocazione abitativa, fino ad un importo massimo di euro 40.000, da quantificarsi sulla base delle circostanze del caso concreto, al fine di tenere conto delle spese per l'acquisto degli arredi e di ogni altra spesa accessoria per la ricollocazione abitativa. All'indennità aggiuntiva di ricollocazione abitativa hanno diritto anche i locatari che comprovino il relativo titolo con un contratto di locazione regolarmente registrato da almeno un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Nel caso in cui il proprietario o il locatario non provi la residenza nell'immobile da almeno dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'indennità aggiuntiva di ricollocazione abitativa è ridotta a euro 10.000.

3-*quater*. Agli usufruttuari è corrisposta, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli atti di cessione, la quota delle indennità di cui al medesimo comma 3-*ter*, primo periodo, calcolata utilizzando i coefficienti di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 21 dicembre 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 29 dicembre 2023, con corrispondente diminuzione della quota liquidata al nudo proprietario. Resta fermo quanto previsto al comma 3-*ter* per l'indennità di ricollocazione abitativa.

3-*quinquies*. Le disposizioni di cui ai commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater* trovano applicazione anche per gli immobili indicati dal piano particellare di esproprio che ospitano la sede operativa di imprese. In tal caso l'indennità aggiuntiva è quantificata tenendo conto del valore venale dell'immobile maggiorato del 9 per cento per le aree coperte e del 3 per cento per le aree scoperte. Per assicurare la ripresa delle attività economiche, alle imprese di cui al primo periodo è inoltre corrisposta un'indennità per ristorare la perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali aziendali ovvero la spesa per il loro recupero e trasferimento. L'Autorità espropriante provvede al pagamento dell'indennità di cui al terzo periodo entro trenta giorni dal deposito di una perizia giurata che attesti l'entità e la congruità della spesa, anche tenuto conto dei valori residui di ammortamento.

3-*sexies*. Ai maggiori oneri derivanti dai commi 3-*bis*, 3-*ter*, 3-*quater* e 3-*quinquies*, si provvede con risorse proprie della Stretto di Messina S.p.A. ».

**2.30.** Cortelazzo, Mattia, Zinzi, Semenzato, Battistoni, Benvenuti Gostoli, Benvenuto, Mazzetti, Foti, Bof, Iaia, Montemagni, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 3, dopo il comma 11, è aggiunto il seguente:

« 11-*bis*. Al fine di garantire adeguato supporto alle attività di monitoraggio ambientale e di verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituito un Osservatorio ambientale ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con i compiti e le funzioni di cui al decreto del Ministero della transizione ecologica del 25 giugno 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 165, del 12 luglio 2021. ».

**2.31.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 4, il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. La società concessionaria seleziona il contraente generale, nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 205 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, della direttiva 2014/24/UE e delle disposizioni normative dell'Unione europea in materia di contratti pubblici e gare internazionali, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e di non discriminazione. » e i commi 4 e 5 sono soppressi.

**2.32.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 4, comma 4, lettera *c)*, dopo le parole: « impatto ambientale » sono aggiunte le seguenti: « e delle relazioni tecniche specialistiche ».

**2.33.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 4, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

« 4-*bis*. In considerazione della complessità dell'opera, nonché delle ingenti risorse pubbliche previste, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede ogni sei mesi alla redazione di una relazione informativa da trasmettersi alle competenti commissioni parlamentari. ».

**2.34.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 4, comma 5 aggiungere, infine il seguente periodo: « Gli atti di cui ai commi 3 e 4, ivi compresi i contratti caducati ai sensi dell'articolo 34-*decies*, comma 3, secondo periodo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono trasmessi al Parlamento anche in relazione agli aspetti di finanza pubblica e alla verifica del rispetto delle disposizioni di cui al primo periodo ».

**2.35.** Bonelli.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 4, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

« 5-*bis*. Qualora il costo complessivo dell'opera registri un incremento superiore al 50 per cento rispetto al valore del costo originario in sede di prima aggiudicazione, si provvede alla selezione di un nuovo contraente generale nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 205 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, della Direttiva 2014/24/UE e delle disposizioni normative dell'Unione europea in materia di contratti pubblici e gare internazionali, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e di non discriminazione; ».

**2.36.** Bonelli.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 4, dopo il comma 5, è aggiunto seguente:

« 5-*bis*. Entro il 1 settembre 2024, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottoscrive un accordo di programma quadro con la Regione Calabria, la città metropolitana di Reggio Calabria e il Comune di Villa San Giovanni volto a prevedere lo sviluppo integrato del territorio del Comune di Villa San Giovanni sotto il profilo urbanistico, trasportistico e ambientale. Con particolare riguardo alla ridefinizione dei servizi di mobilità intermodale, viabilità congruente con le opere di collegamento e di mobilità dinamica, allo sviluppo del porto turistico, delle attività commerciali, fieristiche, e alla riqualificazione

dell'area costiera, spostamento degli approdo a Sud, già oggetto degli accordi di programma del 1990, nonché alla riqualificazione e valorizzazione delle aree collinari cittadine ».

**2.37.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Cantone, Fede, Traversi.

*Al comma 1, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente*:

*c-bis)* all'articolo 4, comma 8-*bis*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « La delibera CIPESS di cui al citato articolo 39, comma 9, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 è approvata previo parere vincolante dell'ANAC ».

**2.38.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, dopo la lettera* c), *aggiungere le seguenti*:

*c-bis)* all'articolo 4, comma 9-*bis* le parole: « sullo stato di avanzamento dell'opera » sono sostituite dalle seguenti: « sull'analisi costi-benefici dell'opera » e l'ultimo periodo è sostituto dal seguente: « A tal fine si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente »;

c-*ter)* all'articolo 4, il comma 9-*ter* è soppresso.

**2.39.** Francesco Silvestri, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria, Cantone, Fede, Traversi.

*Al comma 1, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente*:

*c-bis)* all'articolo 4, dopo il comma 9-*bis* è inserito il seguente:

« 9-*bis*.1. La convenzione di cui al comma 9-*bis* prevede l'istituzione di un apposito "sportello per la trasparenza" che consenta ai cittadini, alle associazioni e alle imprese di richiedere l'accesso agli atti e ai documenti amministrativi relativi alla progettazione, allo stato di avanzamento dell'opera ed alle misure di compensazione ambientale. A tal fine la convenzione prevede altresì la realizzazione di un portale internet per rendere più agevole la consultazione della documentazione in formato elettronico. La società concessionaria si impegna a fornire le informazioni richieste entro una settimana dalla ricezione della richiesta ».

**2.40.** Iaria, Cantone, Fede, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Traversi.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

1. All'articolo 125 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, l'espressione: « contratti pluriennali » si interpreta nel senso che la stessa indica esclusivamente i contratti di fornitura e servizi aventi ad oggetto prestazioni ripetitive da eseguirsi a scadenze determinate ovvero prestazioni da eseguirsi in modo ininterrotto per tutta la durata del rapporto contrattuale.

**2.01.** Bicchielli, Semenzato.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

(*Incremento del Fondo per la messa in sicurezza di ponti esistenti e realizzazione di nuovi ponti nel bacino del Po)*

1. Il Fondo di cui al comma 891 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, volto alla messa in sicurezza dei ponti esistenti e alla realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po è aumentato di 300 milioni. Agli oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307

**2.02.** Barzotti, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

**3.1.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, Allegato I, dopo il numero 12), aggiungere il seguente:*

12-*bis)* Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 per assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma;.

**3.2.** Bonelli, Zaratti.

*Al comma 2, lettera* a), *dopo le parole:* riduzione del numero dei commissari *aggiungere le seguenti:* straordinari e/o rimodulazione delle loro funzioni *e sopprimere le parole:* nominati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.

**3.3.** Bicchielli, Semenzato.

*Al comma 2, sopprimere la lettera* c).

**3.4.** Braga, Simiani, Curti, Evi, Ferrari.

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:*

c-*bis)* revoca dei poteri Commissariali, tenuto conto dello stato di attuazione e del cronoprogramma procedurale degli interventi sulla base del monitoraggio svolto dal Commissario entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per tutti gli interventi il cui completamento dei lavori e delle opere sia previsto oltre la data di permanenza in carica prevista dal provvedimento di nomina.

**3.5.** Bonelli, Zaratti.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. In relazione agli interventi infrastrutturali di cui al comma 1 di rilevanza esclusivamente regionale o locale, i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di nomina di nuovi commissari sono adottati, ai soli fini dell'individuazione degli interventi, previa intesa con il Presidente della regione interessata.

**3.6.** Simiani, Braga, Curti, Evi, Ferrari.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. I poteri del Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 sono revocati per l'esecuzione dei progetti del programma dettagliato degli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 8 giugno 2023 il cui completamento dei lavori e delle opere relativi agli interventi sia previsto successivamente alla data del 6 gennaio 2026.

4-*ter*. Il Commissario straordinario di cui al comma 4-*bis*, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e sulla base del monitoraggio svolto ai sensi del comma 424 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, verifica il grado di attuazione degli interventi e del relativo cronoprogramma procedurale, anche al fine di verificare la cessazione dei poteri commissariali per effetto delle disposizioni di cui al comma 4-*bis*.

4-*quater*. Ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, lettera *d)* dell'articolo 13 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 2022, n. 91 al Commissario straordinario di cui al comma 4-*bis* sono revocati i poteri commissariale per l'approvazione di progetti e l'autorizzazione di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, la cui entrata in esercizio è prevista successivamente alla data di cui al comma 4-*bis*.

**3.7.** Bonelli, Zaratti, Francesco Silvestri, Alfonso Colucci.

*Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole:* nei limiti di quanto previsto dall'Allegato I *aggiungere le seguenti:* aggiornato alla legislazione vigente.

**3.8.** Lupi, Semenzato.

*Sopprimere il comma 6.*

**3.9.** Lupi, Semenzato.

*Al comma 6, dopo le parole:* è istituito, *aggiungere le seguenti:* presso il Comitato speciale previsto ai sensi dell'articolo 45 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, con la legge 10 settembre 2021, n. 121, che opera.

*Conseguentemente, sopprimere i commi 7 e 8.*

**3.10.** Lupi, Semenzato.

*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

6-*bis*. Al fine di favorire la riduzione dei costi e garantire l'uniformità dei processi di realizzazione degli interventi infrastrutturali attivati nell'ambito del territorio nazionale, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono definite le modalità con cui i Commissari straordinari possono avvalersi, anche mediante il riuso di cui all'articolo 69 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, di strumenti di gestione informatica e digitale, ed è altresì istituita una piattaforma unica di monitoraggio della realizzazione delle opere commissariate, integrata con la Piattaforma unica della trasparenza costituita presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. La Piattaforma unica della trasparenza raccoglie e rende pubblici tutti i dati, ivi inclusi i dati personali, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013. L'obbligo di pubblicazione delle amministrazioni e degli enti si intende assolto quando i dati sono pubblicati nella Piattaforma unica della trasparenza, anche mediante collegamento informatico con il proprio sito *web* istituzionale. Con proprio provvedimento l'ANAC disciplina le modalità di trattamento dei dati di cui al presente comma.

6-*ter*. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, la Conferenza dei Commissari straordinari agli interventi infrastrutturali, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che si avvalgono dell'Osservatorio di cui al comma 6. La Conferenza di cui al precedente periodo è composta da tutti i Commissari straordinari di cui ai commi 1 e 5, la quale opera come una struttura permanente di coordinamento, al fine di incentivare la condivisione di dati, informazioni e buone pratiche, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla cabina di regia di cui all'articolo 221 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

6-*quater*. A tal fine, all'articolo 221, comma 4, del decreto legislativo n. 36 del 2023, dopo la lettera *f)*, è aggiunta la seguente:

« f-*bis)* in relazione alle procedure di realizzazione di interventi infrastrutturali, dettare indicazioni, approvare buone pratiche e promuovere la diffusione dei dati e delle informazioni nell'ambito della Conferenza dei Commissari straordinari agli interventi infrastrutturali. ».

6-*quinquies*. Al fine di assicurare adeguate e omogenee azioni di contrasto dell'illegalità e di prevenzione della corruzione e del rischio di infiltrazioni criminali nelle attività connesse alla realizzazione di interventi infrastrutturali di cui ai commi 1 e 5, l'Autorità nazionale anticorruzione, nell'ambito del Piano nazionale anticorruzione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, della legge 6 novembre 2012, n. 190, definisce specifiche misure e modalità organizzative da applicarsi, o comunque da assumersi a riferimento, per tutte le gestioni commissariali relative alla realizzazione di interventi infrastrutturali.

6-*sexies*. Ai fini dello svolgimento, in forma integrata e coordinata, di tutte le attività mirate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle procedure di realizzazione degli interventi infrastrutturali di cui ai commi 1 e 5, è istituita, con decreto del Ministro dell'interno, nell'ambito del Ministero dell'interno, la struttura speciale per la sicurezza e la legalità negli interventi infrastrutturali, la quale, in deroga alle competenze territoriali di cui agli articoli 90, comma 2, e 92, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, è competente a eseguire le verifiche finalizzate al rilascio dell'informazione antimafia per i contratti di appalto e subappalto di qualunque valore o importo connessi a interventi infrastrutturali di rilievo nazionale, in stretto raccordo con le prefetture-uffici territoriali del Governo delle province interessate dagli eventi calamitosi. Gli operatori economici interessati a partecipare, a qualunque titolo e per qualsiasi attività, alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, dotati di esperienza pregressa e documentata in materia, devono essere iscritti, a domanda, in un apposito elenco, tenuto dalla Struttura di cui al primo periodo. Ai fini dell'iscrizione è necessario che le verifiche di cui agli articoli 90 e seguenti del citato decreto legislativo n. 159 del 2011, si siano concluse con esito liberatorio o con la prescrizione delle misure di cui all'articolo 94-*bis* del decreto medesimo. Degli esiti delle verifiche di cui al periodo precedente si tiene conto ai fini del monitoraggio delle prestazioni di cui all'articolo 109 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Tutti gli operatori economici interessati sono comunque ammessi a partecipare alle procedure di affidamento per gli interventi infrastrutturali, previa dimostrazione o esibizione di apposita dichiarazione sostitutiva dalla quale risulti la presentazione della domanda di iscrizione al predetto elenco. Il Ministro dell'interno, con proprio decreto, definisce le modalità con le quali vengono effettuate le verifiche, anche a campione, sulle imprese iscritte all'elenco o che presentino istanza a tal fine, avvalendosi anche delle informazioni desumibili dal sistema digitale di monitoraggio delle prestazioni di cui all'articolo 109 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, e dal fascicolo virtuale dell'operatore economico di cui all'articolo 24 del decreto medesimo per quanto attiene alla verifica delle esperienze pregresse.

*** 3.11.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino.

*** 3.12.** Braga, Simiani, Curti, Evi, Ferrari.

*Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:*

8-*bis*. All'articolo 12-*ter*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, dopo le parole: « ivi compresi » sono aggiunte le seguenti: « gli interventi di rigenerazione urbana, riqualificazione del patrimonio edilizio ed opere infrastrutturali a rete e ».

8-*ter*. Per la realizzazione degli interventi da parte di Sogesid SpA, come ridefiniti dal comma 8-*bis* del presente articolo, il Ministero dell'economia e delle finanze, quale azionista di riferimento, è autorizzato a versare alla medesima società i residui 4/10 del capitale sottoscritto per un importo totale di euro 20.658.275,96.

**3.13.** Mattia.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

8-*bis*. Al fine di completare il processo di eradicazione sul territorio nazionale della brucellosi bovina, bufalina, ovina e caprina e della tubercolosi bovina e bufalina, il Fondo per il ristoro delle aziende bufaline istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 427, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di 77.409 euro per l'anno 2024 e di 132.700 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, da destinare per svolgimento delle funzioni del Commissario straordinario nazionale. Agli oneri derivanti dal precedente periodo, nel limite di 77.409 euro per l'anno 2024 e di 132.700 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di

parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

**3.14.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

8-*bis*. Al comma 3 dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, primo periodo, dopo le parole: « fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli » è inserita la seguente: « 22 ».

**3.15.** Morassut, Braga, Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Curti, Evi, Ferrari, Ghio.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

8-*bis*. Al primo periodo del comma 1009 dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: « Alla progettazione e alla realizzazione dei lavori » sono aggiunte le seguenti: « nonché al coordinamento, mediante accordo di programma, delle attività per la realizzazione del Masterplan, di cui al comma 1, articolo 27-*bis* del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, e della connessa Variante Urbanistica ».

**3.16.** Molinari, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-*bis*.

*(Applicazione delle misure volte fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione)*

1. Le stazioni appaltanti provvedono al pagamento delle maggiori somme di cui all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, fino ad integrale soddisfazione delle stesse; a tal fine, possono utilizzare, ferme le risorse indicate dal predetto articolo 26, gli accantonamenti per imprevisti anche oltre il limite del 50 per cento, i risparmi derivanti da possibili varianti in diminuzione, nonché le somme derivanti da eventuali rimodulazioni della programmazione triennale ovvero dell'elenco annuale.

2. In caso di mancato integrale pagamento delle somme di cui al comma 1, è facoltà dell'esecutore agire ai sensi dell'articolo 1460 del codice civile.

*** 3.01.** Mazzetti, Cortelazzo, Battistoni.

*** 3.02.** Mattia, Benvenuti Gostoli, Milani, Fabrizio Rossi.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-*bis*.

1. L'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio, n. 91, si interpreta nel senso che l'utilizzo, ivi previsto, dei prezzari aggiornati al fine del pagamento dei lavori non può comportare, in nessun caso, l'applicazione di prezzi inferiori a quelli contrattuali.

**3.03.** Mattia, Benvenuti Gostoli, Milani, Fabrizio Rossi.

ART. 4.

*Sopprimere i commi 1, 2 e 3.*

*** 4.1.** Bonelli, Zanella.

*** 4.2.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, il Presidente dell'Autorità può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per

la finanza pubblica, del supporto del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

**4.3.** Zinzi, Cortelazzo, Semenzato, Bof, Battistoni, Montemagni, Mazzetti, Andreuzza, Rotelli, Milani, Benvenuti Gostoli, Foti, Iaia, Lampis, Mattia, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

3-*bis*. L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po provvede all'aggiornamento del piano di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche mediante approvazione in più stralci funzionali, in coerenza con le modalità di cui all'articolo 67 del medesimo decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dando priorità all'aggiornamento dei Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico nei territori interessati dal Piano speciale di cui all'articolo 20-*octies* del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, prevedendo le misure strutturali e non strutturali funzionali alla mitigazione e gestione del rischio da frane ed alluvioni e le associate norme di attuazione e direttive.

3-*ter*. Per le esigenze di funzionamento volte a potenziare le attività finalizzate a mitigare il rischio idrogeologico e gli effetti del cambiamento climatico, anche con specifico riferimento agli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'Emilia-Romagna nel corso del mese di maggio 2023, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è autorizzata, nell'ambito della vigente dotazione organica, a reclutare, nel biennio 2024-2025, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mediante l'indizione di concorsi pubblici o mediante le ulteriori modalità di reclutamento previste a legislazione vigente, in aggiunta alle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, un dirigente di seconda fascia e otto unità da inquadrare nell'area dei funzionari del contratto collettivo del comparto funzioni centrali.

3-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei precedenti commi, pari a euro 310.000 per l'anno 2024 e a euro 620.000 a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

*Conseguentemente, nella rubrica dopo le parole:* Laguna di Venezia *inserire le seguenti:* , per il rafforzamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

**4.4.** Braga, Simiani, Curti, Evi, Ferrari.

*Al comma 4, sostituire le parole:* per l'anno 2024, a favore della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari un contributo straordinario di euro 750.000 *con le seguenti:* dall'anno 2024, a favore della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari un contributo annuo di euro 750.000.

**4.5.** Lacarra, Ubaldo Pagano.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. Per la riduzione del divario infrastrutturale della regione Lazio e della regione Toscana è autorizzata la spesa complessiva di 300 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, per la realizzazione dei lotti funzionali relativi all'adeguamento stradale del tratto Tarquinia-San Pietro Palazzi.

4-*ter*. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 1° dicembre 2024, sono individuate le tratte, ossia i lotti funzionali, da finanziare con le risorse di cui al comma 4-*bis*, nonché i criteri e le modalità di erogazione e di revoca delle risorse medesime, previa presentazione da parte del Commissario straordinario al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 1° ottobre 2024, di un quadro completo e aggiornato, riscontrabile nei sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, dei lotti in corso di realizzazione e da realizzare, con

indicazione, per ciascun lotto, dei relativi costi, dello stato progettuale o realizzativo e delle risorse disponibili, nonché del cronoprogramma procedurale e finanziario. L'erogazione delle risorse è subordinata all'aggiornamento tempestivo e costante dei dati contenuti nei sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e al riscontro dei dati medesimi da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4-*quater*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis* si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**4.6.** Simiani, Braga, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Lai, Ghio, Casu.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di rafforzarne l'operatività istituzionale, in linea con le iniziative di rivitalizzazione socioculturale e di promozione e diffusione di iniziative artistiche e culturali del territorio di riferimento, con specifico riferimento alla promozione del teatro musicale verdiano, a favore della Fondazione Teatri di Piacenza è disposto, per l'anno 2024, un contributo straordinario di euro 500.000. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui al comma 200, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**4.7.** Foti, Mattia.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di aderire alle mutate sensibilità e alle esigenze di carattere operativo manifestate dalle strutture facenti parte della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, alla legge 11 novembre 2003, n. 310, le parole: « Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Fondazione Teatro Petruzzelli ».

**4.8.** Lacarra, Ubaldo Pagano.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Ai fini di adeguare la capacità tecnico amministrativa delle agenzie di mobilità, locali e regionali, istituite per l'esercizio obbligatoriamente associato di funzioni in materia di mobilità e trasporto pubblico locale, tali enti, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Per detti enti, ai fini del rispetto dei limiti previsti dall'articolo 1 comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non rileva il limite del *turn-over* ed il limite di spesa è adeguato tenendo conto della minore spesa sostenuta dagli enti obbligatoriamente associati, per effetto dell'adesione all'ente multi-livello. Ai fini del rispetto del limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, si applicano le disposizioni di adeguamento previste dall'articolo 33, comma 1, ultimo periodo del decreto-legge n. 34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

**4.9.** Ruffino.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-*bis*.

*(Istituzione del Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio)*

1. È istituito a Viareggio il Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio, di seguito denominato « Museo », quale testimonianza dell'incidente ferroviario verificatosi il 29 giugno del 2009.

2. Il Museo ha sede in Viareggio, presso locali concessi in uso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti aventi caratteristiche idonee per lo svolgimento delle funzioni di offerta espositiva, comunicazione ed elaborazione scientifica.

3. Il Museo svolge le seguenti attività:

*a)* diffondere la conoscenza relativa alle cause e alle conseguenze dell'incidente ferroviario occorso a Viareggio il 29 giugno 2009;

*b)* ricordare le vittime dell'incidente e rendere omaggio alle stesse e alle loro famiglie;

*c)* favorire la conoscenza di buone pratiche per migliorare la sicurezza ferroviaria e promuovere la ricerca in tale settore;

*d)* analizzare e condurre studi sull'andamento della sicurezza del sistema ferroviario nazionale, anche al fine di individuare le aree di maggiore criticità e le azioni ritenute necessarie per la loro risoluzione;

*e)* promuovere attività didattiche e organizzare manifestazioni, incontri nazionali ed internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, proiezioni di film nonché spettacoli sui temi della sicurezza ferroviaria;

*f)* fornire sostegno alle attività scolastiche e di educazione permanente, anche attraverso proprie proposte didattiche o divulgative.

4. La diffusione della conoscenza delle attività svolte dal Museo è assicurata attraverso un proprio sito *internet*.

5. Per le attività di ricerca e documentazione scientifica il Museo si avvale della collaborazione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (Ansfisa).

6. Il Ministero della cultura, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, istituisce la Fondazione del Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio, di seguito denominata « Fondazione ». La Fondazione può avvalersi della collaborazione del comune di Viareggio, della regione Toscana, della provincia di Lucca, dell'Ansfisa, dell'associazione delle vittime, delle università del territorio e di altri soggetti pubblici e privati.

7. La Fondazione è costituita ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 27 novembre 2001, n. 491, ed è posta sotto la vigilanza del Ministero della cultura.

8. Il direttore scientifico del Museo di cui al comma 1 è nominato dall'organo con funzioni di indirizzo della Fondazione.

9. La Fondazione:

*a)* programma l'attività del Museo, in collaborazione con il direttore scientifico di cui al comma 3;

*b)* definisce l'assetto organizzativo del Museo;

*c)* stipula le convenzioni e ha la rappresentanza esterna del Museo;

*d)* regola e controlla le attività amministrative del Museo;

*e)* approva, su proposta del direttore, una relazione annuale sull'attività del Museo, da inviare al Ministero della cultura e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

10. È autorizzata la spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2024 per la realizzazione della sede del Museo, nonché la spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2024, quale contributo per le spese di funzionamento.

11. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 9 milioni di euro per l'anno 2024 e a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**4.10.** Simiani, Furfaro, Fossi, Bonafè, Scotto, Boldrini, Gianassi, Di Sanzo, Girelli, Manzi, Marino, Toni Ricciardi, Andrea Rossi, Serracchiani.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-*bis*.

*(Istituzione del Parco nazionale « Isole Pelagie »)*

1. Al fine di tutelare l'ecosistema presente all'interno delle isole di Lampedusa e Linosa in ottica di sviluppo sostenibile dell'area è istituito il Parco nazionale delle isole Pelagie, guidato dall'Ente Parco nazionale isole Pelagie.

2. l'Ente Parco nazionale « Isole Pelagie », con personalità di diritto pubblico, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, regolato dalle disposizioni della legge 20 marzo 1975, n. 70.

3. Il territorio del Parco nazionale « Isole Pelagie » sarà delimitato con successivo decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, d'intesa con la Regione Siciliana, ed includerà l'area marina protetta (istituita con decreto del Ministero dell'ambiente del 21 ottobre 2002) e le due riserve regionali che insistono sulle tre isole Lampedusa, Linosa e Lampione che formano l'arcipelago delle Isole Pelagie.

4. La Regione Siciliana provvede con proprio provvedimento alla soppressione delle riserve naturali orientate regionali « Isola di Lampedusa » (istituita il 16 maggio 1995, con decreto dell'assessorato regionale al territorio e ambiente n. 291) e « Isole di Linosa e Lampione » (istituita il 18 aprile 2000, con decreto dell'assessorato regionale al territorio e ambiente n. 82).

**4.01.** Pisano, Semenzato.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-*bis*.

*(Misure in materia di interventi connessi all'efficientamento energetico, alla produzione di energia e al miglioramento strutturale e commerciale dei porti dell'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio).*

1. Al fine di assicurare la messa in sicurezza strutturale dei bacini portuali, nonché di garantire il sostegno economico-finanziario per opere di efficientamento energetico e la produzione di energia elettrica da moto ondoso in via sperimentale, di ampliare e favorire lo sviluppo commerciale dei porti gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 dicembre 2024, sono definite, previa intesa con la regione Calabria e l'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, le modalità di assegnazione delle risorse, in favore di progetti elaborati per le finalità di cui al comma 1. I soggetti beneficiari delle risorse di cui al comma 1, entro il 31 dicembre di ciascun anno di utilizzazione delle risorse stesse, provvedono al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori e alla certificazione della definitiva realizzazione dei progetti mediante presentazione di apposito rendiconto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

**4.02.** Tucci, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Aiello, Barzotti, Carotenuto.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 9 della legge 28 gennaio 1994, n. 84)*

1. Nell'ambito dello sviluppo del sistema portuale italiano, al fine di raggiungere gli obiettivi delle Autorità di sistema portuale, in particolare delle regioni della Sicilia e della Sardegna che, secondo quanto sancito dal sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione necessitano di rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, alla legge

28 gennaio 1994 n. 84, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 9, comma 1 dopo la lettera *e)* è aggiunta la seguente:

« *e-bis)* da un componente designato dal sindaco di un comune delle regioni Sicilia e Sardegna il cui porto è incluso nel sistema portuale; »

*b)* all'Allegato A, il numero 9) è sostituito dal seguente:

9) AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA ORIENTALE – Porti di Augusta, Catania, Pozzallo, Rada di Santa Panagia, Rada del Porto Grande, Porto Piccolo e Porto di Ognina.

**4.03.** Scerra, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Cantone, Fede, Iaria, Traversi.

ART. 5.

*Sopprimerlo.*

**5.1.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino.

*Sopprimere il comma 1.*

*** 5.2.** Bonelli, Zaratti.

*** 5.3.** Lupi, Semenzato.

*Al comma 1, sostituire le parole:* collegamento autostradale Cisterna Valmontone *con le seguenti:* tratto tra lo svincolo tra la A12 « Roma-Civitavecchia » e la « Roma-Fiumicino » fino a Latina nord (località Borgo Piave).

**5.4.** Lupi, Semenzato.

*Al comma 2, sostituire le parole:* 150 milioni *con le seguenti:* 144 milioni.

*Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Per la realizzazione dei lavori urgenti di manutenzione dei fondali dei laghi naturali di origine glaciale di Santa Maria e San Giorgio, nel bacino imbrifero del Piave, con lo scopo di effettuare operazioni di svaso, sfangamento e sghiaiamento, dirette a garantire la messa in sicurezza del bacino, il miglioramento della capacità idraulica e la prevenzione di situazioni di pericolo, nonché per evitare il proseguimento dell'otturazione delle risorgive nei fondali, ai comuni di Revine Lago e Tarzo sono assegnati 6 milioni di euro per l'anno 2024.

**5.5.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* Fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 290-*bis*, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, per il supporto tecnico, il Commissario straordinario per l'intervento relativo alla messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile 2021, può avvalersi di un numero massimo di ulteriori tre esperti o consulenti, in possesso di documentate elevate competenze e professionalità, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione e in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. I compensi per il supporto tecnico prestato dai soggetti di cui al primo periodo sono definiti dal Commissario e sono posti a carico del Gestore del servizio idrico integrato Acea Ato 2 Spa, in qualità di stazione appaltante, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In relazione ai soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano esercitato il diritto di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, i predetti compensi sono cumulabili in deroga all'articolo 14, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019.

**5.6.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Per l'anno 2024 è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per la regione Basilicata da destinare alla realizzazione degli interventi urgenti finalizzati a ridurre la dispersione e le perdite di acqua potabile nelle reti idriche, la manutenzione, la riparazione, l'ammodernamento e l'aumento dell'efficienza delle stesse anche al fine di dare attuazione alla misura M2C4, investimento 4.2 del PNRR avente a oggetto la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.

**5.7.** Lomuti, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 40 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1.1. Le previsioni di cui al comma 1, primo periodo, si applicano, per le medesime finalità ivi previste, anche ai gestori delle infrastrutture ferroviarie regionali inclusi nell'elenco ISTAT di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per i quali l'obbligo di preventiva informativa di cui al comma 1, secondo periodo, è effettuata nei confronti degli enti controllanti. ».

*** 5.8.** Maccanti, Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni.

*** 5.9.** Amich, Milani, Frijia.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e di consentire la conclusione dei lavori per la messa in sicurezza e l'ammodernamento della nuova SS 729 Sassari-Olbia all'articolo 9, comma 9-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: « 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2027 ».

**5.10.** Lampis, Polo, Deidda, Mura, Mattia.

*Sopprimere il comma 3.*

*** 5.11.** Bonelli, Grimaldi.

*** 5.12.** Riccardo Ricciardi, Quartini, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Dall'attuazione delle misure del presente comma non possono derivare all'interno del Parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli aumenti di cubatura o incremento di consumo di suolo rispetto al patrimonio edilizio esistente.

**5.13.** Bonafè, Simiani, Fossi.

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

3-*bis*. All'articolo 44, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il comma 6-*ter,* è inserito il seguente:

« 6-*quater*. In deroga a quanto previsto dal comma 6-*ter*, i programmi e i progetti di riqualificazione e mitigazione urbanistica connessi alla realizzazione della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria possono essere finanziati entro il limite massimo del 2 per cento del costo dell'intervento a valere sulle risorse del quadro economico dell'opera. ».

**5.14.** Cortelazzo, Mazzetti, Battistoni.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. Al fine di consentirne il celere avvio dei lavori, il Terminal ferroviario Intermodale-Scalo ferroviario del comune di Monticelli D'Ongina in provincia di Piacenza è riconosciuto opera strategica di preminente interesse nazionale con caratteri di indifferibilità, urgenza e pubblica utilità.

4-*ter*. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento di

cui al comma 4-*bis*, le amministrazioni e gli enti competenti, previa ricognizione dei provvedimenti adottati in relazione all'intervento di cui al medesimo comma, provvedono entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ad una nuova valutazione ai sensi dell'articolo 21-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, delle determinazioni adottate, ponderandole alla luce del riconoscimento del carattere strategico e di preminente interesse nazionale dell'intervento di cui al comma 4-*bis*.

4-*quater*. Al fine di potenziare il traffico di merci nonché di valorizzare l'intermodalità e l'efficienza dei flussi logistici lungo il corridoio Scandinavo-Mediterraneo, la Stazione ferroviaria di Lamezia Terme Centrale è riconosciuta come opera strategica di preminente interesse nazionale con carattere di pubblica utilità.

**5.15.** Furgiuele, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. Al fine di risolvere le gravissime criticità infrastrutturali della casa circondariale di Sollicciano, in provincia di Firenze, e far fronte all'emergenza determinata dal progressivo sovraffollamento della medesima struttura carceraria è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2024.

4-*ter*. Gli interventi di cui al comma 4-*bis* vengono realizzati secondo le procedure di cui all'articolo 7 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

4-*quater*. Agli oneri di cui al comma 4-*bis* pari a 20 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**5.16.** Gianassi, Fossi, Bonafè, Simiani, Scotto, Furfaro, Boldrini, Di Sanzo.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 282, alinea, dopo le parole: « per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica » sono inserite le seguenti: « e di edilizia sociale »;

*b)* al comma 282, alla lettera *c)*, dopo le parole: « realizzazione di progetti di edilizia residenziale pubblica » sono inserite le seguenti: « e di edilizia sociale »;

*c)* al comma 283, alla lettera *a)*, dopo le parole: « monitoraggio dei corrispondenti interventi di edilizia residenziale » sono inserite le seguenti: « o di edilizia sociale ».

4-*ter*. Al fine di contrastare il disagio abitativo sul territorio nazionale, anche mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente e il contenimento del consumo di suolo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è approvato un Piano nazionale per l'edilizia residenziale e sociale pubblica, di seguito denominato « Piano casa Italia », avente ad oggetto il rilancio delle politiche abitative come risposta coerente ed efficace ai bisogni della persona e della famiglia. Il Piano Casa Italia definisce le strategie di medio e lungo termine finalizzate ad una complessiva riorganizzazione del sistema casa, in sinergia con gli enti territoriali, al fine di fornire risposte ai nuovi fabbisogni abitativi emergenti dal contesto sociale, integrare i programmi di edilizia residenziale e di edilizia sociale, dare nuovo impulso alle iniziative di settore, individuare modelli innovativi di *governance* e di finanziamento dei progetti, razionalizzare l'utilizzo dell'offerta abitativa disponibile.

**5.18.** Cortelazzo, Zinzi, Mattia, Semenzato, Battistoni, Benvenuti Gostoli, Ben-

venuto, Mazzetti, Foti, Bof, Iaia, Montemagni, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. Per il finanziamento dei primi interventi di adeguamento e messa in sicurezza della strada Tirrenica, nel tratto da Tarquinia a San Pietro in Palazzi, è autorizzata la spesa complessiva di euro 270 milioni per il finanziamento del primo lotto (6B) Tarquinia-Pescia Romana, in ragione di 35 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028, 2029 e 2030, nonché la spesa di 240 milioni di euro per il finanziamento del secondo lotto (5A) Pescia Romana-Ansedonia, in ragione di 15 milioni di euro per l'anno 2024, 25 milioni di euro per l'anno 2025 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028, 2029 e 2030.

4-*ter*. Agli oneri di cui al comma 4-*bis* pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, 60 milioni di euro per l'anno 2025 e 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028, 2029 e 2030 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**5.19.** Simiani, Bonafè, Fossi.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. Al fine di consentire un programma straordinario di manutenzione e messa in sicurezza dei ponti sul fiume Po di competenza delle province e delle città metropolitane è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 30 settembre 2024, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, sono definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione ed eventuale revoca delle relative risorse anche sulla base del numero delle opere e del livello progettuale disponibile per l'attuazione degli interventi.

4-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al comma 4-*bis* pari a 10 milioni di di euro per ciascuna annualità dal 2024 al 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**5.20.** Forattini, De Micheli, Evi, Roggiani, Simiani.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. Al fine di velocizzare le procedure di progettazione e realizzazione dei lavori del nuovo Ponte di Calvatone in sostituzione di quello esistente, tra le province di Mantova e Cremona, è autorizzata la spesa di 800.000 euro per l'anno 2024 a titolo di cofinanziamento delle risorse già stanziate dalla regione e degli enti locali.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, pari a 800.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del Programma « Fondi di riserva e speciali » della Missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

**5.21.** Dara, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

4-*bis*. Al fine di consentire l'effettuazione delle procedure di gara per la realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro per l'anno 2024, di 20 milioni di euro per l'anno 2025 e di 20 milioni di euro per l'anno 2026.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis* pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024 e 20 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**5.22.** Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti*:

4-*bis*. Per il finanziamento della messa in sicurezza del SS 439 Sarzanese-Valdera, nel tratto tra Valmora a Cura Nuova, nel comune di Massa Marittima, è autorizzata la spesa complessiva di euro 5 milioni di euro per l'anno 2024.

4-*ter*. Agli oneri di cui al comma 4-*bis* pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**5.23.** Simiani.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di garantire la celere realizzazione della piattaforma logistica intermodale con annesso scalo portuale del porto di Tremestieri, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato un Commissario straordinario, con i poteri e le funzioni di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Il Commissario straordinario, entro sessanta giorni dall'adozione del decreto di cui al primo periodo, invia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'economia e delle finanze un cronoprogramma aggiornato dell'intervento. Al Commissario non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spesa o altri emolumenti comunque denominati. Per il supporto tecnico e operativo allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle opere, il Commissario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalla regione o da altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

*Conseguentemente, all'Allegato I, aggiungere, in fine, il seguente numero:*

12-*bis)* commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del presente decreto-legge.

**5.24.** Carrà, Furgiuele, Benvenuto, Bof, Montemagni, Zinzi.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* i commi 459 e 460 sono abrogati;

*b)* al comma 461:

1) al primo periodo, le parole: « Ai fini di cui al comma 460, » sono soppresse;

2) il secondo, il terzo e il quarto periodo sono sostituiti con il seguente: « Le risorse del fondo di cui al primo periodo sono destinate, per l'importo di 100 milioni di euro riferiti all'anno 2023, ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per il finanziamento di infrastrutture, caratterizzate da alto rendimento infrastrutturale in termini di rapporto tra costi e benefici, la cui realizzazione non riveste carattere di urgenza e di preminente interesse nazionale ai sensi dell'articolo 39 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. »;

*c)* i commi da 462 a 467 sono sostituiti con i seguenti:

« 462. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti:

*a)* la tipologia di progetti ammissibili a finanziamento, caratterizzati da alto rendimento infrastrutturale in termini di rapporto tra costi e benefici ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 16 giugno 2017, n. 300;

*b)* i contenuti e le modalità di presentazione dell'istanza di accesso al fondo di cui al comma 461;

*c)* l'importo massimo ammissibile a finanziamento per singolo progetto;

*d)* la procedura per la valutazione e la selezione delle proposte progettuali;

*e)* i criteri e i parametri per l'elaborazione della graduatoria di cui al comma 463, nonché le modalità di scorrimento della medesima graduatoria;

*f)* le procedure di erogazione, monitoraggio, revoca e rendicontazione delle risorse assegnate.

463. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, è istituita e disciplinata una Commissione tecnica con il compito di selezionare, fra le proposte progettuali presentate, quelle ammissibili a finanziamento, e di elaborare, secondo i criteri e i parametri individuati ai sensi del comma 462, la relativa graduatoria. Ai componenti della Commissione non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

464. Con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono approvati la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento di cui al comma 463, identificati dal CUP, e l'elenco degli interventi beneficiari, e sono concessi i finanziamenti. Ai decreti di cui al primo periodo sono allegate le schede degli interventi recanti i cronoprogrammi procedurali e finanziari per la realizzazione degli interventi stessi.

465. Nel caso di interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, i decreti di cui al comma 464 sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

466. Le risorse revocate, per le annualità e per gli importi già autorizzati, affluiscono al fondo di cui al comma 461 per finanziare ulteriori progetti presentati ai sensi del comma 462 e che non hanno trovato copertura con le risorse precedentemente a disposizione. La revoca non è disposta ove siano comunque intervenute obbligazioni giuridicamente vincolanti ai sensi dell'articolo 44, comma 7-*bis*, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

467. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui, ai sensi dei commi da 461 a 466, e a riassegnare al FIAR le somme eventualmente revocate e versate all'entrata del bilancio dello Stato da parte dei soggetti beneficiari. »;

*d)* i commi da 468 a 470 sono abrogati.

**5.25.** Cortelazzo, Mattia, Zinzi, Semenzato, Battistoni, Benvenuti Gostoli, Benvenuto, Mazzetti, Foti, Bof, Iaia, Montemagni, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Ai fini del potenziamento e del rafforzamento delle capacità tecniche e amministrative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con particolare riguardo alla effettiva digitalizzazione dell'intero ciclo dei contratti pubblici, il personale dipendente a tempo indeterminato della predetta amministrazione può fruire dell'aspettativa di cui all'articolo 18, comma

1, della legge 4 novembre 2010, n. 183, per avviare o proseguire attività professionali e imprenditoriali. Nei casi di cui al primo periodo, l'aspettativa s'intende concessa decorsi trenta giorni dalla richiesta senza che l'amministrazione di appartenenza abbia opposto un motivato diniego o un differimento. Nel periodo di aspettativa il dipendente non riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio. Il dipendente può chiedere di rientrare in servizio non prima che siano decorsi due anni dalla decorrenza dell'aspettativa e, comunque, con un preavviso di sei mesi. Non si applicano le limitazioni di cui all'articolo 23-*bis* del decreto legislativo 20 marzo 2001, n. 165. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può coprire le vacanze di organico conseguenti al collocamento in aspettativa di cui al primo periodo, nei limiti delle economie di spesa effettivamente derivanti dalle aspettative assentite, mediante contratti a tempo determinato per la durata massima di trentasei mesi e, comunque, per un periodo non superiore all'effettiva durata dell'aspettativa al fine di procedere al reclutamento di professionalità in possesso di una formazione aggiornata e altamente specializzata per la realizzazione e gestione dei processi di trasformazione digitale.

**5.26.** Mattia, Zinzi, Cortelazzo, Benvenuti Gostoli, Bof, Battistoni, Foti, Montemagni, Mazzetti, Iaia, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente*:

4-*bis*. Ai fini del completamento delle opere di consolidamento delle sponde e il recupero funzionale dell'idrovia Pisa-Livorno, nota come Canale dei Navicelli, è disposto per gli anni 2024, 2025 e 2026, a favore del comune di Pisa, un contributo straordinario di euro 500.000 annui. Il comune di Pisa procede alla realizzazione delle opere di completamento infrastrutturale attraverso la propria partecipata Port Authority di Pisa S.r.l. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 500.000 euro annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale in conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

**5.27.** Ziello, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di accelerare gli interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione del polo di alta formazione coreutica dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano, è autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2024. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 7 milioni euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**5.28.** Cortelazzo, Mazzetti, Battistoni.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al comma 6-*quater* dell'articolo 4, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, le parole: « di interesse collettivo » sono soppresse e l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: « Al fine di consentire l'intervento di adeguamento dell'infrastruttura e il recupero e l'utilizzo degli spazi costruiti sulla medesima infrastruttura, sono assegnati al comune di Parma 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Ai relativi oneri, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni

2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ».

**5.29.** Cavandoli, Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di prorogare le autorizzazioni per realizzare le attività temporanee già in essere e consentire l'intervento di adeguamento della struttura denominata « Nuovo Ponte Nord » di Parma, in virtù dell'accordo tra il comune di Parma e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, di cui alla delibera della giunta comunale di Parma del 21 aprile 2022, n. 160, sottoscritto ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e avente a oggetto il recupero e l'utilizzo degli spazi costruiti nell'infrastruttura in oggetto, come da studio di fattibilità tecnico-economica, sono assegnati alla citata Autorità 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Ai relativi oneri, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**5.30.** De Micheli, Simiani.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di assicurare, nell'ambito del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) di cui all'articolo 1, comma 437, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il completamento dell'intervento « Regione Liguria – Begato », è autorizzata in favore dell'Azienda regionale territoriale per l'edilizia della provincia di Genova la spesa di 2.000.000 euro per l'anno 2024. Agli oneri di cui al presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

**5.31.** Bruzzone, Benvenuto, Bof, Montemagni, Zinzi.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. All'articolo 56 del decreto legislativo 1° agosto 2003, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

« 4-*bis*. In deroga a quanto previsto ai commi 1, 2 e 3 per le sole condutture aeree o sotterranee di energia elettrica realizzate in cavi cordati ad elica visibile come da norme tecniche CEI, la dichiarazione asseverata è sostituita da una attestazione di conformità del gestore trasmessa all'Ispettorato del Ministero, competente per territorio. ».

*** 5.32.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo.

*** 5.33.** Milani.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. All'articolo 9-*bis*, comma 1-*bis*, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, è aggiunto, in fine, i seguenti periodi: « Per le finalità di cui al primo periodo, è autorizzata l'ulteriore spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024. Agli oneri di cui al terzo periodo si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 6. ».

**5.34.** Bruzzone, Benvenuto, Bof, Montemagni, Zinzi, Dara, Furgiuele, Maccanti, Marchetti, Pretto.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Per supportare la diffusione di impianti da fonti rinnovabili e di configurazioni di autoconsumo, al paragrafo 3 dell'allegato 1 del decreto ministeriale 7 dicembre 2023, n. 414, dopo le parole: « am-

bientale », sono aggiunte le seguenti: « , clienti domestici e condomini ».

**5.35.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità)*

1. All'articolo 14, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, dopo le parole: « monitoraggio dinamico » sono aggiunte le seguenti: « , che tenga conto delle più evolute tecnologie integrate, ».

2. All'Allegato A del decreto ministeriale 1° luglio 2022, n. 204, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al punto 7.4.2 Ispezioni straordinarie, dopo le parole: « prove di serraggio dei bulloni » sono aggiunte le seguenti: « prove frequenti di serraggio dei bulloni avvalendosi anche di sensori controllabili in remoto »;

*b)* al punto 7.6.3 Monitoraggio permanente e continuo, dopo le parole: « Sensori di spostamento/rotazione, deformazione, accelerazione, temperatura e umidità relativa; » sono aggiunte le seguenti: « Sensori di monitoraggio dello stato di forza delle giunzioni imbullonate, integrati con funzione di accelerometro ed inclinomentro o di lettura degrado dovuto alla corrosione ed infragilimento da idrogeno; ».

**5.01.** Frijia.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Disposizioni urgenti a sostegno delle imprese ferroviarie del trasporto merci durante il completamento degli interventi sull'infrastruttura ferroviaria)*

1. Al fine di sostenere le imprese ferroviarie del trasporto merci durante il completamento degli interventi sull'infrastruttura ferroviaria, lo stanziamento a valere sulle risorse autorizzate ai sensi dell'articolo 11, comma 2-*ter*, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, e iscritte sul capitolo 1274 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono incrementate di 20 milioni di euro per ciascuna delle annualità dal 2024 al 2026. Ai relativi oneri, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**5.02.** Cesa.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Disposizioni urgenti a sostegno delle imprese ferroviarie del trasporto merci durante il completamento degli interventi sull'infrastruttura ferroviaria)*

1. Al fine di sostenere le imprese ferroviarie del trasporto merci durante il completamento degli interventi sull'infrastruttura ferroviaria, lo stanziamento a valere sulle risorse autorizzate ai sensi dell'articolo 11, comma 2-*bis*, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, e iscritte sul capitolo 1274 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono incrementate di 20 milioni di euro per ciascuna delle annualità dal 2024 al 2026. Alle coperture si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse stanziate dal medesimo articolo e iscritte sul medesimo capitolo

per l'annualità 2027. Dalla misura non derivano nuovi o maggiori oneri per lo Stato.

*** 5.03.** Morfino, Cantone, Fede, Iaria, Traversi.

*** 5.04.** Casu, Braga, Simiani, Barbagallo, Bakkali, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per consentire risparmio energetico e autoconsumo diffuso nell'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione)*

1. All'articolo 31 comma 1, lettera *b)*, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, dopo le parole: « amministrazioni comunali, » sono inserite le seguenti: « i consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, ».

**5.05.** Battistoni, Cortelazzo, Mazzetti.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per il completamento della digitalizzazione dei servizi e delle attività della pubblica amministrazione)*

1. Al fine di favorire l'acquisto da parte degli enti pubblici di soluzioni innovative, accelerando il raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione della pubblica amministrazione, all'articolo 1-*ter*, comma 1-*bis*, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo periodo, le parole: « 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2026 »;

*b)* dopo il secondo periodo, sono inseriti i seguenti: « Al fine di assicurare la continuità dei servizi di connettività del Sistema pubblico di connettività e favorire una ordinata migrazione dei servizi, i contratti attuativi degli strumenti di acquisto e di negoziazione di cui al primo periodo, il cui termine di durata contrattuale non sia ancora scaduto alla data di entrata in vigore della presente disposizione, possono essere prorogati fino al 31 dicembre 2026, alle medesime condizioni, su richiesta dell'amministrazione contraente. Le amministrazioni che si avvalgono della proroga di cui al terzo periodo possono recedere anticipatamente dai contratti prorogati per aderire ai contratti del nuovo strumento di acquisto e di negoziazione per la fornitura di servizi di connettività del Sistema pubblico di connettività ».

**5.06.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Disposizioni in materia di dissesto idrogeologico)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 139 e 143, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono prorogate al 30 ottobre 2024 e si applicano anche ai comuni di Collecorvino, Francavilla al Mare, Elice, Cellino Attanasio, Castel di Sangro, Canistro, Fossa, Secinaro, Mosciano Sant'Angelo, Castiglione a Casauria, Vasto, Pescara, Chieti e Bucchianico.

**5.08.** Torto, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche in materia di cassa integrazione guadagni ordinaria)*

1. All'articolo 11, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, dopo le parole: « intemperie stagionali » sono aggiunte le seguenti: « a prescindere dalla prevedibilità delle medesime e

dall'eventuale emissione di verbali di sospensione del cantiere ».

*** 5.09.** Scotto, Guerra, Simiani, Braga, Curti, Evi, Ferrari.

*** 5.010.** Manes, Steger, Schullian, Gebhard.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77)*

1. All'articolo 47, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Negli appalti di lavori, l'obbligo di assicurare la predetta quota all'occupazione femminile si applica soltanto nel caso di assunzioni di personale non rientrante nella categoria degli operai ».

**5.011.** Mattia, Milani, Benvenuti Gostoli, Fabrizio Rossi.

ART. 6.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. La deroga di cui all'articolo 40, comma 1, del decreto-legge del 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è estesa ai gestori delle infrastrutture ferroviarie regionali inseriti nell'elenco ISTAT di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**6.1.** Iaria, Cantone, Fede, Traversi, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è incrementata di ulteriori 700 milioni di euro per l'anno 2024, 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2026.

2-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 700 milioni di euro per l'anno 2024, a 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e a 1.500 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede, quanto a 700 milioni di euro per ciascun anno 2024, 2025 e 2026 a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, e per 300 milioni di euro per il 2025 e 800 milioni di euro per il 2026 a valere sulle maggiori entrate rivenienti da ulteriori interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine entro il 30 settembre 2024, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 700 milioni di euro per ciascun anno 2024, 2025 e 2026. Entro il 30 settembre 2024, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 300 milioni di euro per l'anno 2025 e 800 milioni di euro per l'anno 2026.

**6.2.** Casu, Braga, Simiani, Barbagallo, Bakkali, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è incrementata di ulteriori 700 milioni di euro per l'anno 2024, 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2026.

2-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 700 milioni di euro per l'anno

2024, a 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e a 1.500 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**6.3.** Casu, Braga, Simiani, Barbagallo, Bakkali, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. Al fine di garantire il finanziamento delle linee metropolitane di Roma, anche per l'acquisto di materiale rotabile, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024.

2-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**6.4.** Morassut, Casu.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sentiti i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza e per gli affari regionali e le autonomie, nonché i Presidenti delle regioni Sardegna e Sicilia, previo parere della Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, avvia le procedure di cui all'articolo 16 del Regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, per determinare i servizi aerei di linea effettuati tra un aeroporto comunitario e un aeroporto delle suddette regioni ovvero le ulteriori tratte, cui applicare entro il 31 dicembre del 2023, gli oneri di servizio pubblico. Con apposito decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è definita l'entità del finanziamento aggiuntivo da destinare all'attuazione del presente comma con oneri a valere sulla dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui all'articolo 1, commi 806 e 807, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

**6.5.** Barbagallo, Simiani.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. In considerazione della grave fragilità del sistema di trasporto aereo in Sicilia, a causa dell'insufficiente sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e la frequenza con la quale l'aeroporto « Vincenzo Bellini » di Catania sospende l'erogazione del servizio di trasporto aereo per le eruzioni dell'Etna, con conseguenti ricadute per i passeggeri, il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adotta, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un piano di gestione delle emergenze del sistema di trasporto aereo siciliano, indicando le modalità di trasporto dei passeggeri ai luoghi di destinazione ove costretti ad atterrare in altre tratte, nonché la quota di rimborso a carico dello Stato per l'acquisto di titoli di trasporto alternativi. Con apposito decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono definite le risorse aggiuntive con oneri a valere sulla dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui all'articolo 1, commi 806 e 807, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da stanziare a tal fine.

**6.6.** Barbagallo, Simiani.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Al fine di contrastare gli incrementi di costi di trasporto da e verso per la Regione Siciliana dovuti ai fenomeni inflat-

tivi e ai costi dell'energia, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è definito, per i residenti della Regione Siciliana, il prezzo massimo del biglietto o dei servizi accessori per i servizi di traghettamento con veicolo tra la città di Messina e Villa S. Giovanni, nella misura del 200 per cento del costo medio di acquisto del carburante per i chilometri coperti, per categoria di veicolo, del mese precedente. Con il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è determinata l'entità delle risorse da destinare all'attuazione del presente comma con oneri a valere sulla dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui all'articolo 1, commi 806 e 807, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da corrispondere agli operatori che effettuano il trasporto.

**6.7.** Barbagallo, Simiani.

*Dopo il comma 2, aggiungere in fine il seguente:*

2-*bis*. Al fine di scongiurare la strutturale carenza di risorse per il trasporto pubblico di Roma Capitale ed evitare l'aumento del costo dei biglietti, all'articolo 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 3, dopo le parole: « a statuto ordinario » sono inserite le seguenti: « e a Roma capitale »;

*b)* al comma 4:

1) al primo periodo, dopo le parole: « regioni a statuto ordinario » sono inserite le seguenti: « e Roma capitale »;

2) al secondo periodo, dopo le parole: « regioni a statuto ordinario » sono inserite le seguenti: « e con Roma capitale ».

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono aggiornati il criterio di riparto e la quota aggiuntiva spettante a Roma capitale, ai sensi del presente comma.

**6.8.** Francesco Silvestri, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Per le esigenze di sviluppo della mobilità locale è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2024 destinata al finanziamento, per 30 milioni di euro, del cap. 7140, relativamente alla tranvia di Firenze e per 10 milioni di euro del cap. 7416 – metropolitana di Roma, della Missione 13, Programma 13.6 « Sviluppo e sicurezza della mobilità sostenibile » dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**6.9.** Barbagallo, Gianassi, Bakkali, Casu, Fossi, Ghio, Morassut.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Per le esigenze di sviluppo della mobilità locale è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2024 destinata al finanziamento della tranvia di Firenze, con assegnazione delle risorse allo stato di previsione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Missione 13, Programma 13.6 « Sviluppo e sicurezza della mobilità sostenibile », cap. 7140. Agli oneri derivanti dal presente comma pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**6.10.** Gianassi, Fossi, Bonafè, Simiani.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. In deroga a quanto previsto nell'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474, il numero massimo delle autorizzazioni rilasciabili ad ogni titolare non può essere superiore al numero degli addetti effettivamente occupati per la circolazione su strada dei veicoli sottoposti a prove tecniche, sperimentali o costruttive, dimostrazioni o trasferimenti, anche per ragioni di vendita o di allestimento.

**6.12.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Dara, Furgiuele, Maccanti, Marchetti, Montemagni, Pretto.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per quanto previsto al comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il 30 settembre 2024.

**6.13.** Mattia, Amich, Frijia.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

Art. 6-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di trasporto ferroviario merci)*

1. All'articolo 13-*bis* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Fino al 31 dicembre 2027, al fine di promuovere il traffico ferroviario delle merci in ambito portuale, ciascuna Autorità di sistema portuale, può riconoscere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio e senza utilizzo dell'avanzo di amministrazione, nel limite di 1 milione di euro annui, un contributo a favore degli operatori dei servizi di manovra ferroviaria che operano al servizio dell'area portuale, sulla base degli obiettivi di traffico ferroviario definiti dall'Autorità di sistema portuale. Il contributo erogato deve essere conferito alle imprese clienti del servizio di manovra nella misura di almeno il 50 per cento. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi di cui al primo periodo. ».

*** 6.01.** Cesa.

*** 6.02.** Cortelazzo, Caroppo.

*** 6.03.** Traversi, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*** 6.04.** Casu, Braga, Simiani, Barbagallo, Bakkali, Curti, Evi, Ferrari, Ghio, Morassut.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

Art. 6-*bis*.

*(Norma in materia di condizioni per la circolazione del materiale rotabile)*

1. Al fine di garantire una più efficiente e coordinata utilizzazione delle risorse europee e del bilancio dello Stato, all'articolo 40-*bis* del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Dal divieto di circolazione di cui al comma 2 sono, altresì, esclusi i rotabili che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano compiuto il venticinquesimo anno dalla loro entrata in servizio. ».

**6.05.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

Art. 6-*bis*.

*(Disposizioni relative alla riduzione dei pedaggi autostradali per transiti effettuati da mezzi ad alimentazione totalmente elettrica)*

1. Al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di $CO_2$ previsti

per il settore dei trasporti e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in via sperimentale dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2024, ai veicoli ad alimentazione totalmente elettrica, detenuti a titolo di proprietà, appartenenti alle categorie M1, M2, M3, N1, N2, N3, nonché ai motocicli con potenza non inferiore a 11 kW si applica una riduzione dei costi sostenuti per i pedaggi in relazione ai transiti effettuati sulle tratte autostradali.

2. Le riduzioni di cui al comma 1 sono apportate esclusivamente per i pedaggi a riscossione differita mediante fatturazione e sono applicate direttamente dalla società concessionaria della gestione dell'autostrada sulle fatture intestate ai proprietari dei veicoli.

3. Per l'attuazione delle disposizioni contenute nei commi 1 e 2 le società concessionarie sono tenute ad apportare al proprio sistema informativo le necessarie integrazioni e modifiche entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. I diversi fornitori del servizio di pedaggio forniscono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, su richiesta dello stesso, i dati sul traffico relativo ai propri clienti proprietari dei veicoli di cui al comma 1, nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali, per consentire il monitoraggio dei risultati ottenuti in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e valutare l'efficacia della misura di differenziazione dei pedaggi stradali.

5. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto col Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità e i criteri applicativi della riduzione tariffaria di cui al comma 1.

**6.06.** Ilaria Fontana.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

Art. 6-*bis*.

*(Benefici in materia di mobilità)*

1. Per la presenza dei cantieri realizzati a seguito del crollo del viadotto Polcevera, cosiddetto Ponte Morandi, del 14 agosto 2018 e fino alla loro conclusione, in tutte le tratte liguri delle autostrade A7, A10, A12, A26, i pedaggi autostradali si intendono dimezzati fino alla conclusione dei cantieri presenti nelle suddette tratte.

**6.07.** Traversi.

ART. 7.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* opera in deroga *con le seguenti:* è autorizzato a derogare, ove lo ritenga indispensabile e sulla base di specifica motivazione, *e, dopo le parole:* legge 11 maggio 2012, n. 56, *inserire le seguenti:* delle disposizioni in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici di cui agli articoli da 19 a 36 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36,.

*** 7.1.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino.

*** 7.2.** Braga, Simiani, Curti, Evi, Ferrari.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* opera in deroga, *con le seguenti:* è autorizzato a derogare, ove lo ritenga indispensabile e sulla base di specifica motivazione,.

**7.3.** Bonelli.

*Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole:* 7.015.000 per ciascuna delle annualità 2024, 2025 e 2026 *con le seguenti:* 10.015.000 per l'anno 2024 e 15.015.000 per ciascuna annualità 2025 e 2026.

*Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire il secondo periodo, con il seguente:* Agli oneri derivanti dal primo periodo si

provvede, quanto a euro 7.015.000 per ciascuna delle annualità 2024, 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale in conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e quanto a 3 milioni di euro per il 2024 e a 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**7.4.** Ghio, Orlando, Simiani.

*Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:*

10-*bis*. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito di interesse nazionale « Orbetello – area ex Sitoco », di cui all'Accordo di programma sottoscritto in data 29 maggio 2018 dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dalla regione Toscana e dai comuni di Orbetello e Monte Argentario per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse nazionale di « Orbetello – area ex Sitoco » e successivo atto integrativo del 4 ottobre 2021, sono stanziati 30 milioni di euro per l'anno 2024.

10-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al comma 10-*bis*, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

*Conseguentemente alla rubrica, sostituire le parole:* nel sito di interesse nazionale Cogoleto-Stoppani *con le seguenti:* nei siti di interesse nazionale Cogoleto-Stoppani e Orbetello – area ex Sitoco.

**7.5.** Simiani, Bonafè, Fossi.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

Art. 7-*bis*.

*(Programma sperimentale di ossigenazione delle acque)*

1. Per il finanziamento di un programma sperimentale di ossigenazione delle acque e miglioramento della qualità del bacino idrico dei laghi di Santa Maria e San Giorgio, tra i comuni di Revine Lago e Tarzo, diretto a risolvere in modo strutturale i problemi ambientali legati alla stagionale proliferazione di alghe e la conseguente necessità di interventi meccanici stagionali di sfalcio, è autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, in favore dei comuni di Revine Lago e Tarzo, che costituisce limite massimo di spesa. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**7.01.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

Art. 7-*bis*.

*(Disposizioni per la rimodulazione degli strumenti di programmazione e pianificazione negoziata)*

1. In considerazione delle mutate esigenze economiche e sociali, le pubbliche amministrazioni, su richiesta dei soggetti interessati, procedono ad una verifica degli obiettivi di interesse pubblico per ridefinire gli adempimenti, i tempi di esecuzione e gli obblighi assunti con gli accordi di programma, le convenzioni urbanistiche ovvero gli accordi similari comunque deno-

minati dalla legislazione regionale, in corso di efficacia alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

2. Per le finalità di cui al comma 1 e in applicazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa nonché dei principi di collaborazione e buona fede nei rapporti tra privati e pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni valutano la coerenza degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori con l'oggettiva funzione economico-sociale e la complessiva remunerativà dell'operazione per assicurare l'equilibrata attuazione del programma negoziale con riguardo sia agli interessi del privato, che della pubblica amministrazione.

3. Nell'ambito degli accordi e delle convenzioni di cui al comma 1, le pubbliche amministrazioni, su richiesta dei soggetti interessati, individuano le modalità per compensare i maggiori costi sostenuti nell'ambito della realizzazione delle opere di urbanizzazione ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

*** 7.02.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino.

*** 7.03.** Curti, Simiani.

ART. 8.

*Sopprimerlo.*

*** 8.1.** Cappelletti, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*** 8.2.** Evi, Braga, Simiani, Curti, Ferrari.

ART. 9.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni e di qualificazione delle stazioni appaltanti)*

1. Al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 43, comma 1, le parole: « a 1 milione di euro » sono sostituite dalle seguenti: « alle soglie di cui all'articolo 14, comma 1, lettera *a)* e comma 2, lettera *a)* »;

*b)* all'articolo 62, comma 18, sono soppresse le parole: « La progettazione, »;

*c)* all'articolo 63, sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 2, sono soppresse le parole: « la progettazione e »;

2) al comma 5, le lettere *a)*, *b)* e *c)* sono sostituite dalle seguenti:

« *a)* la capacità di preparazione tecnico-amministrativa e di controllo della procedura di affidamento.

*b)* la capacità di verifica sull'esecuzione contrattuale, ivi incluso il collaudo e la messa in opera. ».

3) al comma 6, sono soppresse le parole: « progettazione e »;

4) al comma 7, alinea, sono soppresse le parole: « la progettazione e »;

5) al comma 7, lettera *c)*, sono soppresse le parole: « progettazione, »;

*d)* all'articolo 225, dopo il comma 9, è introdotto il seguente comma: « 9-*bis*. La disposizione di cui all'articolo 43, comma 1, non si applica alle procedure per le quali è stato formalizzato l'incarico di progettazione prima del 1° gennaio 2025. »;

*e)* all'Allegato II.4, sono apportate le seguenti modifiche:

1) all'articolo 1, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* al comma 2, le parole: « e riguarda almeno uno dei seguenti ambiti: *a)* progettazione tecnico-amministrativa e affidamento delle procedure; *b)* esecuzione dei contratti. » sono sostituite dalle seguenti:

« in uno degli ambiti previsti dall'articolo 63, comma 5, del Codice »;

*b)* al comma 3, le parole: « negli ambiti di cui alla lettera *a)* del comma 2. » sono sostituite dalle seguenti: « nell'ambito di cui all'articolo 63, comma 5, lettera *a)* del Codice. »;

2) all'articolo 3, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* dalla rubrica sono soppresse le parole: « la progettazione e »;

*b)* al comma 1, sono soppresse le parole: « la progettazione e »;

*c)* al comma 6, sono soppresse le parole: « progettare e »;

3) all'articolo 4, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* dalla rubrica sono soppresse le parole: « alla progettazione e »;

*b)* al comma 1, alinea, sono soppresse le parole: « la progettazione e »;

*c)* al comma 1, lettera *b)*, sono soppresse le parole: « alla progettazione e »;

4) all'articolo 5, nella rubrica sono soppresse le parole: « alla progettazione e »;

5) all'articolo 6, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* nella rubrica sono soppresse le parole: « alla progettazione e »;

*b)* al comma 1, alinea, sono soppresse le parole: « la progettazione e »;

*c)* al comma 1, lettera *b)*, sono soppresse le parole: « alla progettazione e »;

6) all'articolo 8, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* al comma 1, sono soppresse le parole: « per la progettazione e »;

*b)* al comma 3, sono soppresse le parole: « la progettazione e »;

7) all'articolo 10, comma 2, sono soppresse le parole: « la progettazione, ».

*** 9.01.** Manes.

*** 9.02.** Ruffino.

*** 9.03.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di porti e aeroporti)*

1. All'articolo 122-*bis* del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, dopo il comma 1 è inserito il seguente: « 1-*bis*. La deroga di cui al comma 1 trova altresì applicazione per i veicoli utilizzati esclusivamente in zone non accessibili al pubblico nelle aree portuali ed aeroportuali, che sono coperti da polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi diversa dall'assicurazione prevista ai sensi dell'articolo 2054 del codice civile. Nei casi di cui al presente comma non vi è obbligo di indennizzo da parte del Fondo di garanzia di cui all'articolo 283, se la responsabilità verso terzi, per i sinistri occorsi nelle aree indicate, è comunque coperta da assicurazione volontaria o contratta in forza di disposizioni speciali. ».

**9.04.** Montemagni, Bof, Zinzi, Benvenuto, Furgiuele.

ART. 10.

*Sopprimerlo.*

**10.1.** Pavanelli, Riccardo Ricciardi, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Sopprimere i commi, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12.*

**10.2.** Bonelli.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:* 500 milioni di euro per l'anno 2024 *con le seguenti:* 1000 milioni di euro per gli anni 2024, 2025 e 2026.

*Conseguentemente, al comma 10, secondo periodo, sostituire le parole:* 400 milioni di euro per l'anno 2024 *con le seguenti:* 800 milioni di euro per gli anni 2024, 2025 e 2026.

**10.3.** Provenzano, Amendola, Quartapelle Procopio, Boldrini, Porta.

*Al comma 5, secondo periodo, sopprimere le parole:* approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche.

**10.4.** Evi, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole:* e approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche *con le seguenti:* , riforestazione e transizione energetica, con esclusione di progetti e investimenti, in tutte le fasi della catena del valore (*upstream*, *midstream* e *downstream*), che riguardino direttamente o indirettamente carbone, gas e petrolio e le fonti energetiche climalteranti.

**10.5.** Bonelli.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-*bis*. L'autorizzazione ai finanziamenti di cui al comma 5 è concessa previa presentazione della relazione annuale al Parlamento di cui all'articolo 5, del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2.

**10.6.** Provenzano, Amendola, Quartapelle Procopio, Boldrini, Porta.

*Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole:* a un Comitato tecnico *con le seguenti:* alla Cabina di regia di cui all'articolo 2, del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 7, sopprimere il terzo, quarto e quinto periodo.*

b) *ovunque ricorra, sostituire le parole:* Comitato tecnico *con le seguenti:* Cabina di regia di cui all'articolo 2 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2.

**10.7.** Provenzano, Amendola, Quartapelle Procopio, Boldrini, Porta.

*Al comma 7, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente:* Per ogni intervento la delibera di procedibilità, di cui al precedente periodo, include una valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'impatto ambientale, sociale ed economico. La valutazione è realizzata anche mediante il supporto di soggetti indipendenti e di comprovata esperienza tecnica nella tipologia di analisi di impatto integrato e sistemico.

**10.8.** Bonelli.

*Al comma 7, terzo periodo, sostituire le parole:* quattro rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze *con le seguenti:* tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di Presidente, da due rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e da un rappresentante dell'ISPRA.

**10.9.** Curti, Simiani, Braga, Evi, Ferrari.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

7-*bis*. Per gli interventi relativi a quanto disposto dal comma 11, ai fini della verifica

della coerenza con le finalità istitutive del Fondo italiano per clima, il Comitato tecnico coordina il processo di valutazione *ex ante*, il monitoraggio dell'attuazione e la valutazione finale degli impatti climatici degli interventi inclusi nel Piano Mattei e valere sulle risorse del Fondo italiano per il clima. Le valutazioni degli impatti climatici sono elaborate autonomamente dall'ISPRA in coordinamento con il sistema pubblico della ricerca. Ai fini di una corretta valutazione degli interventi, viene applicata la metodologia dei Rio Makers-OCSE.

*** 10.10.** L'Abbate.

*** 10.11.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Evi.

*Al comma 11, primo periodo, dopo le parole:* di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale *aggiungere le parole:* e con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**10.12.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Evi.

*Al comma 11, primo periodo, dopo le parole:* e della cooperazione internazionale, *aggiungere le seguenti:* , acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari,.

**10.13.** Bonelli.

*Al comma 11, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , sulla base di criteri di ammissibilità dei progetti, che devono essere volti a selezionare gli investimenti sulla base della loro effettiva capacità di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

**10.14.** Bonelli.

*Al comma 11, sostituire il secondo periodo con il seguente:* Al fine di garantire la trasparenza dei processi di approvazione e pubblico scrutinio degli interventi di cui al comma 5 è istituita sul sito istituzionale del Fondo Italiano per il Clima un'apposita sezione dedicata al Piano Mattei per l'Africa.

**10.15.** Bonelli.

*Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

11-*bis*. Per le finalità di cui al comma 11, è istituito il Tavolo per la partecipazione della società civile africana, con lo scopo di favorire la partecipazione delle organizzazioni non governative africane direttamente interessate all'individuazione, delle finalità e degli obiettivi dal Piano Mattei, nonché l'impegno compartecipato allo sviluppo sostenibile e duraturo dei territori oggetto degli interventi. Con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, adottato entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto, sono individuate le organizzazioni della società civile africana che compongono il tavolo, secondo criteri di maggiore rappresentatività e di consolidata collaborazione con le organizzazioni del sistema italiano della cooperazione allo sviluppo.

**10.16.** Bonelli.

*Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

11-*bis*. L'orientamento strategico e le priorità di investimento delle risorse del Fondo italiano per il clima, di cui al comma 11, non possono interessare attività in contrasto con le finalità del Fondo italiano per il clima, ovvero attività climalteranti quali ricerca, coltivazione, produzione e distribuzione di prodotti petroliferi, gas naturale, gas liquefatto e biocarburanti.

*** 10.17.** Ilaria Fontana.

*** 10.18.** Evi, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

12-*bis*. All'articolo 5, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 15 novembre 2023,

n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2, dopo le parole: « comma 1, lettera *d)* », sono aggiunte le seguenti: « con particolare riguardo ai finanziamenti riconosciuti ai sensi dell'articolo 10, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89 ».

**10.19.** Provenzano, Amendola, Quartapelle Procopio, Boldrini, Porta.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:*

Art. 10-*bis*.

*(Green Corridor)*

1. Nell'ambito degli obiettivi di cui all'accordo di cooperazione sottoscritto tra l'Autorità Portuale di Tangeri (TangerMed) e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale tra i quali si prevede la realizzazione di un *Green Corridor* destinato al trasporto dell'idrogeno verde prodotto in Marocco e in transito per il Porto Trieste quale polo logistico per le materie prime energetiche distribuite in Centro/Est Europa attraverso l'Oleodotto Transalpino è autorizzata la spesa di 250.000 euro per l'anno 2024 a favore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per il finanziamento di uno studio di fattibilità del *Green Corridor*, che analizzi l'intera filiera logistica dell'idrogeno, anche attraverso la possibile individuazione dei soggetti pubblici e privati interessati.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 250.000 per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**10.20.** Serracchiani, Simiani, Ghio, Ferrari.

ART. 11.

*Al comma 1, premettere il seguente*:

*01*) All'articolo 610, comma 1, del codice di procedura penale le parole: « Il presidente » sono sostituite dalle seguenti: « Salvo il caso di estinzione del reato per intervenuta prescrizione, il Presidente »;.

*Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Dopo il comma 2 dell'articolo 615 del codice di procedura penale è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Il ricorso non può essere dichiarato inammissibile se è maturata una causa estintiva del reato ».

**11.1.** Calderone, Cortelazzo, Mazzetti.

ART. 12.

*Sopprimerlo.*

**12.1.** Pastorella, Ruffino.

*Sopprimerlo.*

**12.2.** Berruto, Manzi, Simiani, Orfini, Iacono.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-*bis*. Al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 37, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 1, comma 1, dopo le parole: « della professione di agente sportivo » sono aggiunte le seguenti: « e di direttore sportivo »;

*b)* all'articolo 2, comma 1, dopo la lettera *a)*, è aggiunta la seguente:

« *a-bis)* direttore sportivo: il soggetto che svolge per conto delle società sportive professionistiche o dilettantistiche, attività concernenti l'assetto organizzativo o amministrativo delle stesse, con particolare riferimento alla gestione dei rapporti tra società e atleti o tecnici e la conduzione di trattative con altre società sportive, aventi ad oggetto il trasferimenti di atleti, la stipulazione delle cessioni dei contratti ed il tesseramento dei tecnici, secondo le norme dettate dall'ordinamento della federazione

nazionale sportiva professionistica o dilettantistiche; »;

*c)* dopo l'articolo 3, è aggiunto il seguente:

« Art. 3-*bis*. – *(Direttore sportivo)* – 1. Il direttore sportivo è il soggetto che svolge per conto delle società sportive professionistiche o dilettantistiche, attività concernenti l'assetto organizzativo o amministrativo delle stesse, con particolare riferimento alla gestione dei rapporti tra società e atleti o tecnici e la conduzione di trattative con altre società sportive, aventi ad oggetto il trasferimenti di atleti, la stipulazione delle cessioni dei contratti ed il tesseramento dei tecnici, secondo le norme dettate dall'ordinamento della federazione nazionale sportiva. »;

*d)* all'articolo 4:

1) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Accesso alla professione e Registro nazionale degli agenti sportivi e Registro nazionale dei direttori sportivi »;

2) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Presso il CONI è istituito il Registro nazionale degli agenti sportivi, al quale deve essere iscritto l'agente sportivo, e il Registro nazionale dei direttori sportivi, al quale deve essere iscritto il direttore sportivo, ai fini dello svolgimento delle professioni di cui all'articolo 3. »;

3) al comma 3 dopo le parole: « della professione di agente sportivo » sono aggiunte le seguenti: « e di direttore sportivo »;

4) al comma 4 la parola: « Registro » è sostituita da: « Registri » ovunque compaia, e dopo le parole: « di copertura assicurativa » sono aggiunte le seguenti: « laddove prevista ».

1-*ter*. È fatta salva la validità dei pregressi titoli abilitativi rilasciati precedentemente il 30 giugno 2024.

**12.3.** Rosato, Ruffino.

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

Art. 12-*bis*.

*(Educatori dei servizi per l'infanzia)*

1. Alla legge 15 aprile 2024, n. 55, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* nella rubrica dell'articolo 4 le parole: « e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 » sono soppresse;

*b)* al comma 1 dell'articolo 4 le parole: « e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nonché » sono sostituite con le seguenti: « di cui »;

*c)* all'articolo 10, comma 2, le parole: « entro novanta giorni » sono sostituite con le seguenti: « entro centottanta giorni »;

*d)* all'articolo 11, lettera *b)*, il numero 1) è soppresso.

*** 12.01.** Manes.

*** 12.02.** Ferrari.

*** 12.03.** Ruffino.

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

Art. 12-*bis*.

*(Accesso alla professione e Registro nazionale degli agenti sportivi)*

1. All'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 37,dopo le parole: « a seguito del superamento » sono aggiunte le seguenti: « in Italia, ovvero presso altre nazioni per cui sussiste un accordo di riconoscimento reciproco ».

**12.04.** Berruto, Manzi, Simiani, Orfini, Iacono.

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

Art. 12-*bis*.

*(Sostegno al turismo nei comuni ubicati all'interno di comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica)*

1. In relazione alla diminuzione delle presenze turistiche, nel periodo dal 1° novembre 2023 al 31 marzo 2024, nei comuni montani degli Appennini, in favore degli esercenti attività di impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale, nonché di preparazione delle piste da sci, dei noleggiatori di attrezzature per sport invernali, dei maestri di sci, iscritti negli appositi albi professionali, e delle scuole di sci presso le quali i medesimi maestri di sci risultano operanti, delle agenzie di viaggio, dei *tour operator*, dei gestori di stabilimenti termali, delle imprese turistico-ricettive e delle imprese di ristorazione, che svolgono la propria attività nei comuni ubicati all'interno dei comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica, è autorizzata, per l'anno 2024, la spesa di euro 14.687.659,24.

2. A fronte delle minori richieste di risarcimento in corso, presentate in relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, alla copertura degli oneri di cui al comma 1, si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui nello stato di previsione del Ministero del turismo ai sensi del predetto articolo 4 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

3. Possono presentare richiesta di finanziamento al Ministero del turismo i soggetti indicati al comma 1 del presente articolo che, nel periodo indicato nel medesimo comma 1, hanno subito una riduzione dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ovvero di qualsiasi altra entrata, non inferiore al 30 per cento rispetto a quelli conseguiti nel periodo dal 1° novembre 2021 al 31 marzo 2022.

4. Con apposito bando da pubblicare, da parte del Ministero del turismo, sentito il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono indicati i criteri nonché le modalità di ripartizione e di assegnazione delle risorse di cui al comma 1, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

**12.05.** Caramanna.

# IX COMMISSIONE PERMANENTE

## (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

*S O M M A R I O*

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani (ANCAI), dell'Associazione operatori nel trasporto ferroviario merci (Fermerci) e della Federazione italiana autotrasportatori professionali (FIAP), nell'ambito dell'esame, in sede di deliberazione di rilievi, dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/958, recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato, nonché della direttiva (UE) 2023/959, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra. Atto n. 161 ..... 116

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 117

DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. C. 1937 Governo (Parere alla VIII Commissione) *(Esame e rinvio)* ..... 122

### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 16 luglio 2024.*

**Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani (ANCAI), dell'Associazione operatori nel trasporto ferroviario merci (Fermerci) e della Federazione italiana autotrasportatori professionali (FIAP), nell'ambito dell'esame, in sede di deliberazione di rilievi, dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/958, recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato, nonché della direttiva (UE) 2023/959, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote**

**di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra. Atto n. 161.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 11.50.

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.*

**La seduta comincia alle 11.50.**

Salvatore DEIDDA, *presidente,* avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza).**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Salvatore DEIDDA, *presidente,* avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), *relatore*, riferisce per le parti di competenza della Commissione sul disegno di legge di rendiconto del 2023 e sul disegno di legge di assestamento 2024.

Ricorda sinteticamente che l'articolo 81 della Costituzione prevede che le Camere approvino i bilanci preventivi e consuntivi e che quella che di consueto è chiamata « legge di bilancio » è – da un punto di vista contabile – un preventivo.

Viceversa, il consuntivo è il rendiconto, che certifica non quel che ci si propone di spendere ma quello che si è effettivamente speso. Da questo punto di vista, si dice spesso che il rendiconto (essendo la fotografia di un evento storico, vale a dire i modi e le quantità della spesa pubblica dell'anno precedente) è una legge in senso solo formale, poiché la realtà di quel che è avvenuto nell'anno passato non è modificabile (e la conseguenza è che il disegno di legge sul rendiconto non è emendabile).

L'assestamento è invece una legge anche in senso sostanziale. Essa trova la sua spiegazione nel fatto che il preventivo – *id est*: la legge di bilancio – è approvata entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce e quindi, per definizione, non tiene conto dell'effettivo andamento della gestione avvenuta.

Sicché, in corso d'anno, è necessario « assestare » le previsioni con quello che è effettivamente accaduto e che è accertato solo ad anno concluso. Inoltre, l'assestamento è necessario per tenere conto – in corso d'anno – delle modifiche alle autorizzazioni di spesa disposte con leggi successive e ulteriori rispetto alla legge di bilancio. Entro alcuni limiti, la legge di assestamento è pertanto emendabile.

Per quanto concerne la parte di specifica competenza della Commissione, segnala le risorse facenti capo al Ministero delle infrastrutture e trasporti (Tabella 10 e, in particolare le Missioni 13 « Diritto alla

mobilità », principalmente incentrata nell'erogazione delle risorse finanziarie destinate al trasporto pubblico locale (TPL), cui si aggiungono quelle relative all'autotrasporto e all'intermodalità, quelle dirette a finanziare interventi di messa in sicurezza dei sistemi ferroviari e della mobilità stradale, quelle per lo sviluppo e sicurezza della navigazione e trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne, nonché gli stanziamenti di bilancio finalizzati allo sviluppo e alla sicurezza del trasporto aereo; nonché la missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza »); al Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2, in particolare gli stanziamenti relativi al programma 13.8 « sostegno allo sviluppo del trasporto », riferito principalmente al settore ferroviario, in cui sono contabilizzati gli investimenti in infrastrutture ferroviarie per via della partecipazione azionaria posseduta dal Tesoro nel capitale sociale di RFI e del programma 15.3 « Servizi Postali » in cui è ricompreso l'onere universale postale); al Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Tabella 3, in particolare la missione 15 « Comunicazioni », e il programma 17.8 « innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni) ».

In particolare, per quanto riguarda la spesa complessiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la spesa complessiva del Ministero è allocata su 5 missioni e 14 programmi, che coinvolgono non solo questa Commissione. Ricorda, quindi, che il 90 per cento della spesa finale complessiva si concentra sulla citata missione 13 e sulla missione 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica ».

Dal rendiconto per il 2023, risulta a consuntivo una spesa generale per tutte le Missioni di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di circa 22,2 miliardi di euro, pari a circa il 2,5 per cento delle spese complessive del bilancio dello Stato, a fronte di previsioni definitive per 21,8 miliardi di euro di euro.

Con riferimento alle citate Missioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di esclusivo interesse per la Commissione segnala che, in sede di rendiconto per il 2023, la missione n. 13 « Diritto alla mobilità », per quanto riguarda i 6 Programmi di competenza del MIT ha spese complessive di circa 11.994,6 milioni di euro. I 6 programmi di interesse sono: sviluppo e sicurezza della mobilità stradale (13.1); autotrasporto e intermodalità (13.2); sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5); sviluppo e sicurezza della mobilità locale (13.6); sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo per vie d'acque interne (13.9). A questi programmi di interesse, si aggiunge anche il programma 13.8 di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Di conseguenza, la missione ha un totale di spesa a rendiconto di 18,3 miliardi di euro, pari al 2,3 per cento della spesa complessiva dello Stato (al netto del debito pubblico), con una diminuzione generale della spesa anno su anno inferiore comunque del 2,2 per cento. Invece, la missione n. 7 « Ordine pubblico e sicurezza », che comprende il programma 7.7 « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste », in cui la previsione definitiva 2023 era di 983,2 milioni di euro, vede spese effettive pagate per 849,6 milioni di euro e impegni vincolanti da pagare per circa 83 milioni di euro, per un totale di esercizio di circa 932,8 milioni di euro (in crescita di più circa 3,6 milioni rispetto all'anno precedente).

Nello specifico, la voce più consistente della missione 13 è costituita dal programma 13.6 relativo alla mobilità locale, con previsioni definitive per 8,8 miliardi di euro e 4,8 miliardi di euro di esborso effettivo, accompagnati da impegni vincolanti per ulteriori 3 miliardi, per giungere a un totale di spesa a rendiconto in linea con le previsioni.

La seconda voce per importanza è contenuta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Si tratta del programma 13.8 relativo agli investimenti ferroviari, il quale reca una spesa a consuntivo di 6.335,7 milioni di euro, quasi interamente impegnati (99,9 per cento) e in linea con le previsioni definitive.

Sempre a proposito del rendiconto 2022, la relazione della Corte dei conti riporta un aumento del 14,7 per cento dei pagamenti rispetto al 2022, con una capacità di rea-

lizzazione della spesa aumentata al 40,8 per cento rispetto al 36,2 per cento del 2022. Tale aumento è stato influenzato dalle tempistiche stringenti dei progetti co-finanziati con risorse PNRR e PNC, invertendo il *trend* negativo dei due anni precedenti.

La ripartizione delle risorse definitive mostra una concentrazione strutturale delle risorse assegnate (12,3 miliardi pari a circa il 56 per cento degli stanziamenti), alla missione 13 « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto », con impegni che ammontano a 11,8 miliardi di euro, in aumento del 7,9 per cento rispetto al 2022. In questa missione, il trasporto pubblico locale (TPL) su gomma e ferroviario ha mantenuto la centralità con impegni di circa 8,9 miliardi, pari al 40 per cento dell'intero bilancio Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, segnando un incremento del 17,8 per cento. Di questi, 5,1 miliardi di euro attengono al fondo per il trasporto pubblico locale, con un incremento del 2,2 per cento, e 553 milioni di euro ai contributi per l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico.

Il Ministero ha dovuto inoltre affrontare situazioni emergenziali, destinando 500 milioni di euro per compensare i mancati ricavi tariffari del trasporto pubblico locale dovuti alla pandemia e per completare i ristori alle imprese di trasporto ferroviario. La gestione delle risorse ha continuato a includere strumenti di contrasto al rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia, per evitare ritardi negli appalti.

Nella relazione della Corte dei conti viene evidenziata inoltre l'assenza di progressi significativi nel trasporto pubblico locale, a motivo di un assetto multilivello delle competenze (statale e regionale) e una rigidità di domanda e offerta, che rendono il settore poco recettivo ai cambiamenti e, di conseguenza, ancora distante dal concetto di rete coerente con il principio europeo di *mobility as a service*. Ne è una conferma la mancata adozione nel 2023 del decreto MIT-MEF per definire i livelli adeguati di servizio. Le difficoltà nella revisione dei criteri di distribuzione del fondo sono state accentuate dalla sostenibilità economica dei servizi e dall'arretramento infrastrutturale di alcune aree del Paese.

Nel 2023 sono stati destinati circa 1,9 miliardi di euro al trasporto rapido di massa (TRM), con interventi di estensione e miglioramento della rete e del parco veicolare, finanziati anche dal PNRR e dal FSC. Per le infrastrutture prioritarie, sono stati stanziati 1,1 miliardi per il programma « Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario », con risorse significative destinate alla nuova linea Torino-Lione, al Terzo Valico dei Giovi e al Tunnel del Brennero.

Altri interventi hanno riguardato incentivi al trasporto ferroviario delle merci, contributi per il rinnovo del materiale rotabile e fondi per il traghettamento nello Stretto di Messina. Il programma « Autotrasporto e intermodalità » ha finanziato il settore dell'autotrasporto e l'intermodalità con nuovi contributi e misure come il *marebonus* e il *ferrobonus*.

Le risorse per il programma « Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne » ammontano a circa 1,4 miliardi, principalmente destinate agli interventi delle Autorità portuali. Il programma « Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo » ha visto l'adozione di decreti per imporre oneri di servizio pubblico su alcune rotte, mentre non si sono ancora concluse le procedure per il nuovo Piano nazionale degli aeroporti.

Infine, il programma « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste », correlato alla missione « Ordine pubblico e sicurezza », ha visto un leggero aumento degli stanziamenti, principalmente per la spesa corrente relativa al personale delle Capitanerie di porto.

Per quanto riguarda invece i citati programmi di interesse della Commissione nello stato di previsione Ministero dell'economia e delle finanze, il programma 13.8 relativo al settore ferroviario, reca una spesa a consuntivo di 6,3 miliardi di euro, con un pagato di 6 miliardi di euro circa, e impegni da pagare per 237 milioni di euro, rispetto ad una previsione definitiva di bilancio sostanzialmente analoga. La mis-

sione 15 Comunicazioni evidenzia una spesa a consuntivo dal rendiconto 2023 complessivamente pari a 659,8 milioni di euro, di cui 654 di euro pagati e 5 milioni da pagare, a fronte di previsioni definitive di 662,4 milioni di euro. Nell'ambito di questa missione, il programma 15.4 relativo al sostegno al pluralismo dell'informazione, reca una spesa nel rendiconto 2023, pari a 397,4 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto alle previsioni definitive di 400 milioni di euro. Nel programma sono compresi gli stanziamenti per gli interventi a favore dell'editoria e quelli per il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione, relativi allo stato di previsione del Ministero delle imprese e *made in Italy*, il programma di maggiore rilevanza economica è il 15.8 (servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali), che a fronte di previsioni definitive nel 2023 per 399,8 milioni di euro ha registrato pagamenti effettivi di 123,6 milioni di euro con impegni vincolanti rimanenti per 262,2 milioni di euro. Sicché il totale di spesa a rendiconto 2023 è di circa 386,2 milioni di euro.

Sempre nell'ambito del Ministero, dal punto di vista dei profili di interesse della Commissione, segnala poi il programma 17.18 « Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione » facente parte della missione 17 « Ricerca e innovazione », con un importo pari a 8,2 milioni di euro per il 2023.

Quanto invece all'assestamento, lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'esercizio 2024, approvato con la legge di bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), reca spese per complessivi 20.727 milioni di euro circa in conto competenza e 20.954,1 milioni di euro in conto cassa. Tali previsioni vengono assestate, nel disegno di legge in commento, rispettivamente, a 20.918,7 milioni di euro in conto competenza, pari al 2,3 per cento delle spese complessive dello Stato, e a 21.147,4 milioni di euro in conto cassa, facendo registrare una variazione della spesa in termini di competenza, in valore assoluto di più 191,9 milioni di euro circa (più 0,09 per cento).

Relativamente ai residui presunti al 1° gennaio 2024, la previsione iniziale risultava di 17,4 miliardi di euro. Tale previsione viene assestata ad un valore di circa 23,3 miliardi di euro, facendo segnare un incremento del 34 per cento circa. La variazione dei residui in valore assoluto è di circa 5,9 miliardi di euro.

La relazione illustrativa evidenzia che le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2023, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

La missione 13 « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto » vede, per la parte ricompresa nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e trasporti di competenza della IX Commissione, uno stanziamento assestato di 11.921 milioni di euro circa, derivante da una variazione di spesa in aumento di circa 53 milioni di euro per atti amministrativi e una riduzione di circa 1,6 milioni di euro proposta con il disegno di legge di assestamento.

Per quanto riguarda il Programma 13.1 « Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale », propone in assestamento una riduzione di 1,3 milioni di euro. La variazione è la risultante di un incremento di spesa di 3 milioni di euro per il 2024 (rispetto ai 5 milioni di euro stanziati in legge di bilancio) sul capitolo 1360 « Somme da destinare al gran premio del *Made in Italy* e dell'Emilia Romagna », a fronte del quale si registrano variazioni di spese correnti per il personale e per l'acquisto di beni e servizi pari a circa 4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il programma 13.5 « Sistemi ferroviari, Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario » si propone complessivamente una variazione in diminuzione di 1,9 milioni di euro, che deriva principalmente dalla diminuzione per 3 milioni di euro dello stanziamento sul cap. 1305 « Somme a imprese detentrici e no-

leggiatrici di carri ferroviari merci e a spedizionieri e operatori del trasporto multimodale ».

Per il programma « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste » (7.7) la previsione di assestamento 2024 vede uno stanziamento di circa 953,5 milioni di euro, in aumento di circa 39 milioni di euro rispetto alle previsioni della legge di bilancio, di cui circa 35 in relazione ad atti amministrativi e circa 3,4 milioni di euro proposti come variazione con l'assestamento, principalmente in relazione alle maggiori spese delle Capitanerie di Porto per mezzi operativi e strumentali (sul cap. 2177) e per il personale militare.

Passa poi ad illustrare sinteticamente i due programmi di competenza della Commissione che afferiscono rispettivamente al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Anzitutto, per quanto programma 13.8 iscritto nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, nel bilancio 2024 si registra uno stanziamento iniziale di 5.771 milioni di euro circa in termini di competenza. Nell'assestamento 2024 per tale previsione di spesa si registra un aumento di circa 95 milioni di euro, in dipendenza di atti amministrativi, in relazione ai versamenti alla società Autobrennero S.p.A. (cap. 7122 – piano gestionale 16), per arrivare a una previsione assestata di 5.865,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le variazioni proposte in assestamento, queste complessivamente ammontano a zero, ma sul cap. 7122, relativo ai contributi destinati a Ferrovie dello Stato S.p.A. per i contratti di servizio e di programma per il trasporto ferroviario, sul cap. 7122, si propongono numerose variazioni degli stanziamenti sui piani gestionali.

In particolare, ricorda che il programma 13.8 contiene i seguenti stanziamenti per il 2023 destinati a Ferrovie dello Stato S.p.A. per i contratti di servizio e di programma per il trasporto ferroviario, per un totale di circa 5.865,6 milioni di euro di cui 965,5 milioni di euro (cap. 1541), per gli obblighi di esercizio dell'infrastruttura nonché per l'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari; 365,4 milioni di euro (cap. 1542), senza variazioni in assestamento, per gli obblighi tariffari e per i servizi offerti in relazione ai contratti di servizio per il trasporto viaggiatori di interesse nazionale; 4.530.1 milioni di euro (cap. 7122), per i contributi in conto capitale per la realizzazione del programma di investimenti per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie; su tale capitolo il saldo delle variazioni proposte è pari a zero, ma al suo interno vengono proposte in assestamento.

Per le spese in materia postale, la spesa a rendiconto 2023 è pari a 262,4 milioni di euro, interamente pagata, corrispondente a quanto stanziato in bilancio. Si tratta dei trasferimenti correnti a Poste Italiane S.p.A. per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale postale. Tale stanziamento è confermato in assestamento 2024, senza variazioni proposte.

Conclude con l'assestamento inerente alla missione 15 sulle comunicazioni ricompresa nel Ministero delle imprese e del *made in Italy* e, in particolare, ai programmi 15.5, 15.8 e 15.9. In particolare, rileva che il disegno di legge di assestamento 2024 reca per questa missione complessivamente uno stanziamento di spesa di 871,6 milioni di euro, in aumento di 54 milioni di euro rispetto allo stanziamento della legge di bilancio 2024, che recava una previsione di spesa di 817,4 milioni di euro.

Tale variazione è riconducibile ad una modifica proposta con il disegno di legge di assestamento di circa 53 milioni di euro e ad una variazione in dipendenza di atti amministrativi per circa 1 milione di euro, entrambe sul programma 8 « Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali », che reca una previsione iniziale di legge di bilancio di 749,1 milioni di euro, la quale, a seguito delle variazioni proposte si assesta a 803,1 milioni di euro.

In particolare, per le parti di interesse della Commissione, ricorda che gli stanziamenti sugli altri due programmi sono i seguenti: per il Programma 15.5 « Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio », il disegno di legge di assestamento reca uno stanzia-

mento di 14,3 milioni di euro, senza variazioni proposte; per il Programma 15.9 « Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti », lo stanziamento assestato è di 54,1 milioni di euro, con una lievissima variazione di 0,15 milioni di euro in forza di atti amministrativi.

Per quanto riguarda la missione 17, ed in particolare il programma 17.18, lo stanziamento di bilancio 2024 è pari a 9,9 milioni di euro, che viene aumentato in dipendenza di atti amministrativi di circa 26 milioni di euro, per arrivare ad uno stanziamento assestato di 35,9 milioni di euro. La variazione è relativa al capitolo 7625 « Contributi per progetti che prevedono la ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie basate su registri distribuiti per la realizzazione di sistemi di tracciabilità delle filiere produttive del *made in Italy* ».

Per ulteriori dettagli e approfondimenti rimanda alla documentazione predisposta dagli uffici.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 17 della giornata odierna.

Rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto alla seduta già prevista per domani.

**DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport.**
**C. 1937 Governo.**
(Parere alla VIII Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, riferisce, ai fini del parere alla Commissione Ambiente, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 89 del 2024, recante « Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport », soffermandosi sulle parti di specifico interesse della Commissione.

L'articolo 1 introduce, al comma 1, una disciplina relativa all'aggiornamento dei piani economico-finanziari relativi alle società concessionarie autostradali con periodo regolatorio in scadenza nel corso dell'anno 2024. Il comma 2, invece, prevede alcune modifiche normative volte a ridurre i tempi di realizzazione dell'intervento viario Tarquinia-San Pietro in Palazzi.

L'articolo 2 reca modifiche alle disposizioni del decreto-legge n. 35 del 2023 sulle attività propedeutiche alla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (cosiddetto Ponte sullo Stretto). Sono, in particolare, introdotte disposizioni volte a chiarire le modalità di approvazione degli atti aggiuntivi alla convenzione di concessione, approvazione rimessa ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Regioni Sicilia e Calabria; aggiornare le modalità di approvazione del progetto esecutivo, specificando, come avviene per analoghe opere complesse, che la medesima può avvenire anche per fasi costruttive; esplicitare che il costo del progetto deve comunque risultare coerente con le risorse disponibili a legislazione vigente; chiarire alcuni profili relativi alla variazione dei prezzi, in particolare precisando che ai fini della determinazione della variazione percentuale del valore dei primi quattro progetti infrastrutturali banditi (funzionale al calcolo dell'indice di conservazione dell'equilibrio contrattuale), dovranno essere presi in considerazione solamente i prezzi determinati sulla base delle tariffe vigenti nell'anno; prevedere che la quantificazione dell'importo aggiornato del contratto con il contraente generale sia sottoposto ad asseverazione da parte di uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale; disporre che l'approvazione, da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), delle osservazioni, richieste e prescrizioni acquisite nella conferenza di servizi e ritenute assentibili dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti,

delle eventuali prescrizioni formulate all'esito del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), del progetto definitivo e di altri documenti deve avvenire entro il 31 dicembre 2024; prevedere che la società concessionaria possa avvalersi di distacchi di personale da parte delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

L'articolo 3 reca disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari, prevedendo, al comma 1, l'adozione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni attribuite ai commissari straordinari nominati per la realizzazione degli interventi infrastrutturali prioritari ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 32 del 2019 nonché a quelli individuati nell'Allegato I al decreto in esame, nominati in virtù di specifiche disposizioni di legge.

Ricorda che, sulla base del richiamato articolo 4, comma 1, sono stati nominati in tre distinte fasi (16 aprile 2021, 5 agosto 2021 e 9 maggio 2022), con il pieno coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari, i commissari straordinari (attualmente 43) per la realizzazione di 117 interventi infrastrutturali, tra cui 37 opere ferroviarie, 4 opere per il trasporto rapido di massa (TRM) e 5 opere portuali.

L'Allegato I richiama invece 12 ulteriori commissari straordinari, tra cui i commissari per il porto di Piombino, per la linea 2 della metropolitana di Torino e per il progetto unico del Terzo Valico dei Giovi e del Nodo ferroviario di Genova.

Il comma 2 disciplina i criteri nel rispetto dei quali è predisposto il piano di razionalizzazione, consistenti nella riduzione del numero dei commissari, nell'individuazione di eventuali lotti funzionali aggiuntivi, nella revoca dei commissari nominati, tenuto conto dei risultati e degli obiettivi raggiunti, e nella nomina di nuovi commissari, sulla base di esigenze di razionalizzazione dell'azione amministrativa dei commissari straordinari. Vengono dettate disposizioni in materia di modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1 (comma 3) e invarianza finanziaria (comma 4).

Il comma 5 demanda ad uno o più decreti del Presidente della Repubblica, da adottare entro il 31 dicembre 2025, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il compito di individuare le opere relative ai progetti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 101 del 2023 per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di uno o più commissari straordinari, disposta con i medesimi decreti.

Ricorda che l'articolo 1 del decreto legislativo n. 101 del 2023, che determina l'ambito di applicazione della procedura disciplinata dal decreto legislativo, fa riferimento ai progetti che rientrano nelle sezioni della rete centrale della rete transeuropea dei trasporti che ricadono nel territorio nazionale (come individuate nell'allegato I al decreto legislativo medesimo), nonché ad altri progetti sui corridoi della rete centrale, individuati ai sensi dell'articolo 44, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1315 del 2013, il cui costo totale superi i 300.000.000 di euro.

Il comma 5 dispone inoltre che i commissari straordinari sono individuati nell'ambito del personale dirigenziale di RFI S.p.a. e ANAS S.p.a. Essi non percepiscono compensi o emolumenti aggiuntivi né rimborsi spese a carico della finanza pubblica ovvero del quadro economico di progetto e possono avvalersi delle strutture della società di provenienza e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli altri enti territoriali. È infine richiamata l'applicabilità delle disposizioni dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019, relative alle ulteriori modalità di nomina e di eventuale sostituzione degli stessi, con la previsione dell'intesa con il Presidente della Regione interessata per le opere di rilevanza esclusivamente regionale o locale; ai poteri dei commissari, che possono operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, con alcune specifiche eccezioni; alle specifiche disposizioni per le infrastrutture ferroviarie e ulteriori specifiche deroghe; all'apertura di

contabilità speciali; agli obblighi di rendicontazione al CIPESS.

I commi 6, 7 e 8 prevedono l'istituzione presso il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti dell'Osservatorio sui commissariamenti infrastrutturali, dettando la relativa disciplina e prevedendo la copertura finanziaria nel limite massimo di euro 250.000 per l'anno 2024 e di euro 500.000 annui a decorrere dal 2025.

Richiama in proposito l'ampia attività svolta nel corso della precedente legislatura dalle Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera e dalla omologa Commissione del Senato nell'ambito dei procedimenti di individuazione delle opere prioritarie e di nomina dei commissari straordinari, cui aveva fatto seguito, presso la Commissione Trasporti, un intenso ciclo di audizioni ai fini del monitoraggio sullo stato di realizzazione delle infrastrutture.

Sottolinea in proposito l'assoluta opportunità di assicurare il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari anche nel piano di razionalizzazione delle funzioni attribuite ai commissari già nominati e nell'individuazione delle nuove opere prioritarie.

L'articolo 5 autorizza, al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, un finanziamento complessivo di 393 milioni per il periodo 2024-2034, per consentire il celere avvio dei lavori di realizzazione del collegamento autostradale Cisterna-Valmontone (comma 1) e una spesa di 150 milioni per l'anno 2024, per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (comma 2). Sono inoltre prorogati al 31 dicembre 2024 i termini per l'aggiudicazione degli interventi per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po (comma 4).

L'articolo 6 introduce inoltre la facoltà del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di autorizzare, al ricorrere di determinate circostanze, l'erogazione delle somme residue relative ai mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti (CDP) per interventi di potenziamento delle ferrovie regionali ovvero per interventi di sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa anche successivamente alla scadenza dell'ammortamento degli stessi mutui, al fine di assicurare il completamento delle opere ammesse al contributo o destinatarie dei mutui.

Richiama infine l'attenzione della Commissione sul tema specifico della tutela del trasporto ferroviario delle merci e del sostegno agli operatori dei servizi di manovra che svolgono la loro attività al servizio delle aree portuali. In considerazione dell'ampio ventaglio di misure previste dal decreto in esame in tema di infrastrutture strategiche e di sostegno agli investimenti nel settore, sottolinea l'opportunità di attribuire alle Autorità di sistema portuale la facoltà di riconoscere, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto degli equilibri di bilancio, un contributo a favore degli operatori dei servizi di manovra ferroviaria, che risultano in questo momento particolarmente gravati dall'incremento dei costi operativi dovuti all'aumento del costo del gasolio utilizzato come carburante e dall'aumento del costo del lavoro. Tale contributo dovrebbe essere erogato sulla base degli obiettivi di traffico ferroviario definiti dall'Autorità stessa.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.05.**

# X COMMISSIONE PERMANENTE

## (Attività produttive, commercio e turismo)

*S O M M A R I O*

SEDE REFERENTE:

DL 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico. C. 1930 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 125

*ALLEGATO (Proposte emendative presentate)* ..... 133

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo (Relazione alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 127

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 132

### SEDE REFERENTE

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 11.**

**DL 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.**
**C. 1930 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 luglio 2024.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che alla scadenza del termine sono state presentate 260 proposte emendative e ricorda che il relativo fascicolo è in distribuzione e sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta *(vedi allegato)*.

Fa presente che alcune delle proposte emendative presentate presentano profili di criticità relativamente alla loro ammissibi-

lità. In proposito, ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Rammenta, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative ai decreti-legge, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ». Evidenzia che il criterio adottato per i decreti-legge risulta dunque più restrittivo di quello previsto per gli ordinari progetti di legge, per i quali, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento, l'inammissibilità è limitata all'estraneità di emendamenti e articoli aggiuntivi all'oggetto del provvedimento. Sottolinea che la necessità di rispettare rigorosamente i criteri illustrati si impone anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 32 del 2014, 22 del 2012 e ordinanza n. 34/2013, e di alcuni richiami del Presidente della Repubblica nel corso della precedente legislatura.

Ricorda che il decreto-legge in esame reca disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.

Riferisce che, alla luce di tali criteri, sono pertanto da ritenersi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative:

l'articolo aggiuntivo Pavanelli 4.03, che istituisce un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per il triennio 2024-2026, finalizzato a sostenere l'ecodesign e la progettazione dei prodotti;

l'articolo aggiuntivo Pavanelli 13.03, limitatamente alla lettera *a)* che detta disposizioni per promuovere progetti innovativi finalizzati all'ecodesign e all'ecoprogettazione dei prodotti che ne favoriscano il disassemblaggio e l'allungamento di vita;

l'articolo aggiuntivo Matone 5.01, che interviene in materia di sportello unico per le attività produttive disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010;

gli identici articoli aggiuntivi Andreuzza 7.01, Benzoni 7.02 e Gnassi 7.03, che dettano disposizioni sulla coltivazione delle risorse geotermiche per uso geotermoelettrico anche in aree termali;

l'articolo aggiuntivo Pavanelli 9.06, che introduce disposizioni relative all'indice di riparabilità degli elettrodomestici ad uso civile;

l'articolo aggiuntivo Ghirra 13.02, che stanzia 30 milioni di euro l'anno per il triennio 2024-2026 per promuovere formazione e competenze in ambito minerario e geologico;

l'articolo aggiuntivo Pavanelli 14.01, che istituisce un credito d'imposta a favore delle imprese minerarie per la riqualificazione e la formazione del personale dipendente;

l'articolo aggiuntivo Casasco 13.04, che interviene in materia di operatività dei confidi, ed è peraltro irriferibile.

Avverte che il termine per la presentazione di eventuali richieste di riesame delle proposte emendative inammissibili è fissato alle ore 14 della giornata odierna, il cui esito sarà comunicato nella seduta già convocata nella giornata di domani.

Avverte, infine, di aver ricevuto comunicazione da parte del relatore, onorevole Zucconi, circa la sua temporanea impossibilità a partecipare ai lavori parlamentari. Pertanto, comunica che l'onorevole Colombo sostituisce l'onorevole Zucconi quale relatrice del provvedimento in esame.

La Commissione prende atto.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.05.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 11.05.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo.**
(Relazione alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore,* avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 » ed il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Tabella n. 2 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, Tabella n. 3 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Tabella n. 6 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Tabella n. 9 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, Tabella n. 11 (limitatamente alle parti di competenza) e allo stato di previsione del Ministero del turismo, Tabella n. 16.

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione esaminerà le relazioni predisposte dal relatore.

Rammenta che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza, sono trasmesse poi alla Commissione bilancio.

Espone quindi in sintesi i contenuti dei provvedimenti in titolo, soffermandosi sulle parti di interesse della X Commissione Attività produttive, richiamandone i dati più significativi e le informazioni più rilevanti, ossia: lo stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy;* lo stato di previsione del Ministero del turismo; con riguardo allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la missione « Energia »; con riguardo allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le missioni « Competitività e sviluppo delle imprese » e « Ricerca e innovazione », nel cui programma « Ricerca di base e applicata » è iscritto il finanziamento dell'Agenzia spaziale europea; con riguardo allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, la missione « Commercio internazionale ed internazio-

nalizzazione del sistema produttivo »; con riguardo allo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base », dove risultano iscritti i capitoli di spesa concernenti il Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) e l'Agenzia spaziale europea.

Evidenzia che il disegno di legge recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 (A.C. 1951) indica, per quanto riguarda il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT), stanziamenti definitivi di competenza in 20.396,3 milioni di euro, con una variazione in aumento del 6,2 per cento circa rispetto alle previsioni iniziali (di 19.204,6 milioni di euro).

Osserva che al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 31,4 milioni di euro, le previsioni iniziali di competenza del MIMIT ammontano nell'anno 2023 a 19.173,2 milioni di euro e le previsioni definitive ammontano a 20.364,9 milioni di euro. Specifica che nel corso della gestione 2023 vi è stato dunque un incremento delle previsioni di spesa finali di 1.191,7 milioni di euro.

Sottolinea che rispetto alle previsioni finali in conto competenza del Ministero, l'impegnato nell'anno 2023 ammonta a 19.796,5 milioni, e, dunque, la capacità di impegno del Ministero (consuntivo su stanziamenti) corrisponde al 97,2 per cento (in crescita rispetto all'anno 2022, in cui era pari a 94,5 per cento).

Rappresenta che il pagato ammonta (al netto del rimborso delle passività) a 17.824,3 milioni di euro. Dunque, il coefficiente di realizzazione della spesa del Ministero (pagato su stanziato) è circa dell'87,5 per cento (in aumento rispetto all'anno 2022, in cui era pari al 79,7 per cento).

Rileva che il coefficiente di realizzazione degli impegni (pagato su impegnato) è pari a circa il 90 per cento (rispetto all'84,3 per cento dell'anno 2022).

Precisa che la gestione dei residui chiude, nel 2023, evidenziando poste passive finali pari a 3,6 miliardi (nel 2022 erano 3,7 miliardi). Fa presente che al termine dell'esercizio 2023, i residui complessivi – quelli rimasti da pagare relativi agli esercizi precedenti più quelli di nuova formazione nell'anno – ammontano a circa 3.566,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno 2022 (in cui erano 3.747,3 milioni).

Riferisce che, venendo a un'analisi per missioni e programmi, nell'esercizio finanziario 2023 la struttura del bilancio del MIMIT si articola in 5 missioni e 13 programmi.

Rammenta che la missione 1 « Competitività e sviluppo delle imprese » – numerata missione 11 nel bilancio dello Stato e condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) – è la missione più consistente all'interno dello stato di previsione del Ministero. In essa è iscritto, nell'anno 2023, il 95,7 per cento della spesa finale del Ministero. La missione 1 è anche quella maggiormente interessata dagli incrementi di risorse disposti nel corso dell'anno 2023. Specifica che la missione 1, in particolare, al netto del rimborso delle passività finanziarie (pari a 31,4 milioni) interamente ivi allocate, è passata da uno stanziamento iniziale di 18.618,0 milioni di euro ad uno stanziamento definitivo di 19.524,2 milioni, registrando quindi un incremento di 906,2 milioni.

Osserva che il disegno di legge recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 indica, per quanto riguarda il Ministero del turismo (MITUR), stanziamenti definitivi di competenza in 464,5 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa il 10,3 per cento rispetto alle previsioni iniziali (+43,3 milioni in termini assoluti).

Ricorda che nel 2023, rispetto alle previsioni definitive in conto competenza del Ministero, l'impegnato ammonta a 435 milioni, e, dunque, la capacità di impegno del Ministero (impegnato su stanziamenti) corrisponde al 93,6 per cento.

Evidenzia che il pagato ammonta a 135,4 milioni di euro. Precisa, dunque, che il coefficiente di realizzazione della spesa del Ministero (pagato su stanziato) è circa il 29,1 per cento.

Sottolinea che il coefficiente di realizzazione degli impegni (pagato su impegnato) è pari al 31,1 per cento.

Rileva che nel precedente esercizio, la capacità di impegno era stata più alta (95,2 per cento), mentre più basso era stato sia il coefficiente di realizzazione della spesa del Ministero (19,7 per cento) che il coefficiente di realizzazione degli impegni (20,7 per cento).

Rappresenta che la gestione dei residui chiude, nel 2023, evidenziando poste passive finali pari 404,8 a milioni (nel 2022 erano 418,1).

Precisa che al termine dell'esercizio 2023, dunque, i residui complessivi – quelli rimasti da pagare relativi agli esercizi precedenti più quelli di nuova formazione nell'anno – ammontano a circa 404,8 milioni, in diminuzione rispetto all'anno 2022 (in cui erano, come sopra riferito, 418,1 milioni).

Passando a un'analisi per missioni e programmi, fa presente che nell'esercizio finanziario 2023 la struttura del bilancio del MITUR si articola in 2 missioni e in 5 programmi di spesa.

Riferisce che la missione « Turismo » è la missione sulla quale è iscritto, nell'anno 2023, il 97,8 per cento della spesa finale del Ministero. Nell'anno precedente, la missione in questione ha assorbito risorse minori, pari al 94,9 per cento degli stanziamenti finali del Ministero.

Specifica che la missione « Turismo » è quella maggiormente interessata dagli incrementi di risorse disposti nel corso dell'anno 2023, registrando un incremento di 41,6 milioni.

Evidenzia che il Rendiconto, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), con riguardo alla missione « Energia e diversificazione delle fonti energetiche », ha registrato una riduzione di 2.185,8 milioni di euro, a fronte di una previsione iniziale di 20.369,4 milioni di euro.

Rileva che la predetta missione è la più consistente all'interno dello stato di previsione del MASE, e che assorbe, a fine gestione 2023, circa l'87,4 per cento delle spese finali del Dicastero.

Fa presente che il Rendiconto, nell'ambito dello stato di previsione del MEF, alla missione 11, condivisa con il MIMIT, « Competitività e sviluppo delle imprese », indica, per i programmi « Incentivi alle imprese per interventi di sostegno » e « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità », previsioni definitive in aumento, rispettivamente, di 1.245,9 milioni di euro e di 15.373,6 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali. Precisa che quest'ultimo è principalmente ascrivibile alla variazione in aumento del capitolo relativo ai crediti di imposta fruiti dai fornitori per gli interventi di efficienza energetica, rischio sismico, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, anticipati sotto forma di sconto sul corrispettivo ai soggetti che sostengono le spese.

Specifica che rispetto alla dotazione finanziaria del MEF nel suo complesso – pari a 497.342 milioni di euro nel 2023 (previsioni definitive) – la missione 11 iscritta presso il medesimo Ministero assorbe il 6,7 per cento delle relative risorse.

Sottolinea che il Rendiconto, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, indica, con riguardo alla missione « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo », variazioni in aumento pari a 5,5 milioni di euro.

Osserva, infine, che il Rendiconto, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca, all'interno della missione « Ricerca e innovazione », programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base » non riporta variazioni agli stanziamenti previsti per il PRORA e per la partecipazione ai programmi dell'Agenzia spaziale europea. Al riguardo si rammenta il capitolo relativo alla spesa per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea (ESA) e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica, il cui stanziamento iniziale di 26 milioni di euro non ha subito variazioni in corso d'anno 2023.

Illustra, quindi, il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 (A.C. 1952), che relativamente allo stato di previsione del MIMIT, prevede, rispetto a quanto previsto dalla legge 29

dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024), una variazione in diminuzione di circa 198,5 milioni di euro rispetto alla dotazione di competenza iniziale (che era di complessivi 18.256,1 milioni di euro) (-1,1 per cento).

Rileva che gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio per lo stato di previsione del MIMIT ammontano invece a 18.256,3 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 18.074,3 milioni di euro (-182 milioni).

Precisa poi che i residui presunti, con il disegno di legge di assestamento in esame, vengono allineati a quelli risultanti dal Rendiconto generale dello Stato al 31 dicembre 2023, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative nel frattempo intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative. I residui pertanto passano dagli iniziali 2.855 milioni di euro a 3.559,1 milioni di euro (+704,1 milioni).

Evidenzia che le variazioni alle previsioni iniziali di spesa sono riconducibili a due ordini di fattori. Sottolinea che il primo riguarda tutte le variazioni introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2024. Specifica che il secondo si riferisce alle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame. In particolare, per ciò che concerne le variazioni per atto amministrativo esse sono pari complessivamente a -253,2 milioni di euro in termini di competenza e a -236,7 milioni in termini di cassa. Precisa che le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento consistono in un aumento di 54,8 milioni in termini di competenza e di cassa.

Osserva che la maggior parte delle variazioni attengono alla missione 15 « Comunicazioni », nello specifico al programma 15.8 « Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali » che registra un incremento di circa 53,2 milioni di euro.

Rammenta che nel disegno di legge di assestamento 2024, nello stato di previsione del MIMIT, sono poi proposte rimodulazioni di fattori legislativi. In particolare, fa presente che il capitolo di spesa relativo alla cosiddetto « Nuova Sabatini » – misura di sostegno agli investimenti produttivi condotti dalle micro, piccole e medie imprese – registri un complessivo incremento, per l'anno 2024, di 200,7 milioni di euro, arrivando così ad uno stanziamento assestato per l'anno di 615,7 milioni di euro. Rappresenta che si tratta della misura che subisce maggiormente « i benefici » della rimodulazione; mentre subisce una corrispondente riduzione il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (-114,7 milioni di euro); il Fondo per il trasferimento tecnologico (-26 milioni di euro); il Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico (-50 milioni); e il Fondo da destinare al sostegno degli operatori economici dei settori del turismo, dello spettacolo e dell'automobile (-10 milioni di euro).

Relativamente allo stato di spesa del Ministero del turismo, rileva che il disegno di legge di assestamento prevede un aumento di circa 11,4 milioni di euro rispetto alla dotazione di competenza iniziale (+3,1 per cento).

Evidenzia che gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio 2024 per lo stato di previsione del MITUR ammontano parimenti a 365,9 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 377,3 (+11,4 milioni).

Sottolinea che i residui presunti, con il disegno di legge di assestamento, vengono allineati a quelli risultanti dal Rendiconto generale dello Stato al 31 dicembre 2023, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative nel frattempo intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

Specifica che i residui pertanto passano da un importo iniziale di 393,6 milioni di euro a 404,8 milioni di euro (+11,2 milioni).

Osserva che le spese finali di competenza del Ministero ammontano inizialmente a 365,9 milioni di euro e quelle definitive a 377,3 milioni di euro, lo 0,04 per cento della spesa finale dell'intero bilancio statale.

Rappresenta che, anche in questo caso, le variazioni alle previsioni iniziali di spesa sono riconducibili a due ordini di fattori. Specifica che il primo riguarda tutte le variazioni introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2024 mentre il secondo si riferisce alle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame. In particolare, precisa che per ciò che concerne le variazioni per atto amministrativo esse sono pari complessivamente a 0,8 milioni di euro in termini di competenza e di cassa. Le proposte di variazione avanzate con il disegno di legge di assestamento consistono in un aumento di 10,6 milioni in termini di competenza e cassa e sono tutte di conto corrente.

Procedendo ad una più approfondita analisi delle variazioni proposte, e per quanto qui interessa, rileva che nella missione 31 « Turismo », il programma 31.6 « Promozione e valorizzazione strategica dell'offerta turistica nazionale e innovazione » registra un incremento di circa 9,2 milioni di euro. Evidenzia che tale incremento è essenzialmente ascrivibile all'incremento di 47,8 milioni sul cap. 5111 relativo alle somme da trasferire all'ENIT per l'attuazione del contratto di servizio, e alla contestuale riduzione di 37,7 milioni di euro delle ulteriori somme da assegnare allo stesso ENIT, iscritte sul capitolo 5150.

Fa presente che tra le variazioni proposte con il disegno di assestamento 2024 rientrano anche le operazioni di rimodulazione tra le dotazioni finanziarie a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge di contabilità (legge n. 196 del 2009), che vedono interessato anche il Ministero del turismo. Si tratta di variazioni assai limitate che vedono una riduzione di 1 milione di euro del Fondo unico per il turismo di conto capitale, il cui stanziamento assestato per il 2024 passa a 89 milioni di euro.

Riferisce che la riduzione è operata a fronte di un incremento, di pari importo, delle somme per la banca dati delle strutture ricettive nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi identificati mediante un codice identificativo alfanumerico, il cui stanziamento assestato per il 2024 arriva a 6 milioni di euro.

Rammenta che limitati aumenti (+0,4 milioni di euro) riguardano invece la missione 32 « Servizi istituzionali e affari generali delle amministrazioni pubbliche », in particolare per quanto riguarda il programma 32.3 « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza ».

Prosegue evidenziando che con riguardo ai programmi della missione « Competitività e sviluppo delle imprese » di competenza del MEF, il disegno di legge di assestamento riporta variazioni in dipendenza di atti amministrativi (+102,5 milioni di euro) e variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento in esame (+19,4 miliardi di euro).

Precisa che la missione in esame, pertanto, reca per il 2024 previsioni assestate pari a 65.953,7 milioni di euro.

Rileva che il programma maggiormente interessato dalle variazioni è stato il programma 11.9 « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » e, in particolare: il cap. 7780 relativo agli « incentivi fiscali per gli interventi di efficienza energetica e rischio sismico » (+13,7 miliardi di euro) – la variazione viene proposta in relazione alle effettive esigenze connesse alle fruizioni dei *bonus* edilizi, incluse le cessioni dei crediti d'imposta, stimate per l'esercizio 2024 –; il cap. 7800 relativo alle agevolazioni fiscali a favore di imprese in particolari aree territoriali (+4,5 miliardi) – la variazione viene proposta per far fronte alle fruizioni, stimate per l'esercizio 2024, dei crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali, da destinare alle strutture produttive ubicate nel mezzogiorno, sulla base della comunicazione dell'Agenzia delle entrate.

Osserva che per quanto di competenza della X Commissione si segnala altresì che nella missione 17 « Ricerca e Innovazione », all'interno del programma 17.22 « Ricerca scientifica e tecnologica di base », i capitoli relativi al contributo dello Stato per la ricerca scientifica, alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica, e

alle somme da assegnare alla valorizzazione dell'Istituto italiano di tecnologia (ITT) non subiscono variazioni in conto competenza.

Sottolinea che la missione « Energia e diversificazione delle fonti energetiche », iscritta presso il MASE registra, a disegno di legge di assestamento 2024, sia variazioni per atti amministrativi (+139,8 milioni), sia variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento (+12,6 milioni).

Conseguentemente, segnala che la missione, che esponeva a legge di bilancio 2024 una dotazione di competenza pari a 1.109,2 milioni di euro, passa ad una dotazione assestata di 1.261,7 milioni di euro.

Fa presente che le variazioni proposte dal disegno di legge interessano principalmente il programma 10.8 « Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse » (+12,1 milioni di euro) e, in particolare, all'interno di esso, il cap. 3593 relativo al Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una *social card* nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi (+12 milioni).

Rappresenta che la missione 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo », iscritta nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), che esponeva a legge di bilancio 2024 una dotazione di competenza pari a circa 497 milioni di euro, mantiene la stessa dotazione assestata.

Fa notare che, tra le variazioni proposte con il disegno di assestamento 2024, rientrano anche le operazioni di rimodulazione tra le dotazioni finanziarie a legislazione vigente. Le rimodulazioni proposte interessano il programma 16.5 « Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy* » e sono esposte in allegato allo stato previsione del MAECI.

Specifica che in virtù di tali rimodulazioni, il Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese registra un aumento di circa 0,9 milioni di euro arrivando ad uno stanziamento assestato di 170,8 milioni di euro per il 2024.

Evidenzia infine che l'incremento in questione è a fronte di una corrispondente riduzione: di -0,8 milioni di euro delle somme per l'accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale tra i governi italiano e israeliano e di -0,1 milioni delle somme già destinate alle attività di cooperazione scientifica e tecnologica con la Repubblica federale tedesca.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 16 luglio 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.

ALLEGATO

**DL 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico. C. 1930 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Al comma 1, dopo le parole*: 11 aprile 2024, *aggiungere le seguenti*: nonché promuovere la prevenzione dei rifiuti e aumentare il riutilizzo e la riparazione di prodotti e componenti con un potenziale di recupero delle materie prime critiche,.

**1.1.** Pavanelli.

*Al comma 1, dopo le parole*: 11 aprile 2024, *aggiungere le seguenti*: nonché, in coordinamento con la Strategia nazionale per l'economia circolare, la creazione di un mercato delle materie prime seconde ottenute da riciclo,.

**1.2.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, dopo le parole*: regolamento (UE) 2024/1252 *aggiungere le seguenti*: relativamente all'approvvigionamento mediante l'estrazione primaria e il riciclo da rifiuti e scarti produttivi.

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: e di quelli volti ad aumentare l'uso di materie prime critiche secondarie.

**1.3.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, De Micheli, Orlando.

*Al comma 2, dopo le parole*: uniformi per assicurare *aggiungere le seguenti:* , nel rispetto dei requisiti elevati di protezione dell'ambiente e della salute umana,.

**1.4.** Quartini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle aree protette nazionali e regionali, istituite ai sensi della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 1991, e ai siti della rete Natura 2000, istituti ai sensi della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE.

**1.5.** Pastorino.

ART. 2.

*Al comma 1, dopo le parole*: prime strategiche, *aggiungere le seguenti*: o di produzione e diffusione di materiali che possano sostituire le materie prime strategiche nelle tecnologie strategiche.

**2.1.** Pavanelli, Ilaria Fontana, Sergio Costa, Appendino, Cappelletti, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, dopo le parole*: Ministro della difesa *aggiungere le seguenti:* , dal Ministro della salute.

**2.2.** Quartini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo le parole*: sessanta giorni *aggiungere le seguenti*: se la Commis-

sione europea non fissa un termine più breve,.

**2.3.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Il Comitato interministeriale per la transizione ecologica può riconoscere come di interesse strategico nazionale un progetto che non è stato riconosciuto tale dalla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024. La richiesta di riconoscimento del carattere strategico nazionale dev'essere inoltrata dal proponente al Comitato interministeriale per la transizione ecologica, allegando la documentazione utile e necessaria secondo gli *standard* del settore, ivi inclusa un'indicazione della produzione attesa e della tecnologia utilizzata per dimostrarne la fattibilità. Entro 30 giorni dalla richiesta, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica verifica la completezza dell'istanza e assegna al proponente un termine non superiore a 15 giorni per eventuali integrazioni. Il Comitato interministeriale per la transizione ecologica si pronuncia entro 60 giorni dalla verifica di completezza.

*Conseguentemente, al comma 3:*

*dopo le parole*: dalla Commissione europea *aggiungere le seguenti*: o dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica;

*dopo le parole*: i progetti di cui al comma 1 *aggiungere le seguenti:* e di cui al comma 1-*bis*.

*** 2.4.** Toccalini.

*** 2.5.** Squeri, Casasco.

*Sostituire il comma 2 con il seguente*:

2. Nel caso di progetti sulla terraferma, la determinazione del CITE è adottata previo parere della regione o della provincia autonoma interessata. Il CITE non può disattendere il parere della regione o della provincia autonoma senza adeguata motivazione.

**** 2.6.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

**** 2.7.** Lai, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

**** 2.8.** Ghirra.

*Al comma 2, sopprimere le parole*: Nel caso di progetti sulla terraferma.

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, sostituire la parola:* sentita *con le seguenti*: d'intesa con.

**2.9.** Ghirra.

*Al comma 2, sopprimere le parole*: Nel caso di progetti sulla terraferma.

**2.10.** Ghirra.

*Al comma 2, sostituire la parola*: sentita *con le seguenti*: d'intesa con.

*** 2.11.** Gnassi, Peluffo, Di Sanzo, Orlando.

*** 2.12.** Ghirra.

*Al comma 3, dopo le parole*: Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, *aggiungere le seguenti*: e nel rispetto degli obblighi ambientali in materia di VIA, di VINCA, relativi alle acque, alla salute e alla sicurezza pubblica, nonché al ripristino degli ecosistemi terrestri, marini, costieri e di acqua dolce,.

**** 2.13.** Ghirra.

**** 2.14.** Onori, Benzoni.

**** 2.15.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Simiani, Orlando.

*Al comma 3, sopprimere le parole*: e le opere e gli interventi necessari alla loro realizzazione sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

**2.16.** Ghirra.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: , fatto salvo il rispetto degli obblighi ambientali in materia di VIA e di VINCA, relativi alle acque, alla protezione e al ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce, nonché alla tutela della salute e della sicurezza pubblica.

**2.17.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

3-*bis*. La domanda di riconoscimento del carattere strategico può essere presentata anche per quei progetti in cui sia prevista la estrazione, trasformazione o riciclaggio del calcare per uso industriale.

3-*ter*. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con provvedimento del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sono individuati i criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'estrazione calcare per uso industriale.

3-*quater*. L'estrazione dovrà avvenire in modo proporzionale alle richieste industriali, escludendo dal conteggio delle quantità ad uso industriale quanto già previsto dai diversi piani regionali delle attività di cava.

**2.18.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Gusmeroli, Toccalini.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, il titolare del progetto di cui al comma 1 ricadente all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali è tenuto a presentare una descrizione delle ubicazioni alternative tecnicamente appropriate, corredate dal motivo per il quale non sono considerate ubicazioni appropriate per il progetto ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera *i)* del regolamento (UE)2024/1252, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024.

**2.19.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Progetti di estrazione di interesse strategico nazionale)*

1. Ai fini di ampliare la capacità estrattiva, garantire l'approvvigionamento interno di materie prime e rilanciare il settore minerario nazionale, sono riconosciuti progetti di estrazione di interesse strategico nazionale laddove non riguardanti materie prime critiche considerate « strategiche », così definite all'articolo 3, paragrafo 1, e articolo 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024.

2. La domanda di riconoscimento del carattere strategico a livello nazionale di un progetto di estrazione è presentata presso il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) che si pronuncia entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, sentita la regione interessata al progetto.

3. La valutazione sulla strategicità del progetto è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

*a)* le potenzialità di soddisfare la domanda interna delle materie prime oggetto del progetto;

*b)* la stima degli impatti economici e occupazionali comportati dal progetto;

*c)* la rilevanza delle materie prime oggetto del progetto per le attività economiche nazionali e più in generale nel quadro della transizione energetica;

*d)* la rilevanza delle materie prime oggetto del progetto per le aziende e delle catene del valore strategico di cui all'articolo 11;

*e)* la sussistenza di una condizione di necessità e urgenza oggettive, alla luce dei criteri di cui al presente comma affinché il progetto sia realizzato con tempistiche certe.

4. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di intesa con la Conferenza Stato-regioni, sono definiti i parametri per la valutazione di sussistenza del carattere di interesse strategico nazionale, le modalità di presentazione delle domande e di concessione del riconoscimento di cui al comma 1.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 3, comma 1, dopo le parole:* progetti strategici di estrazione di materie prime critiche strategiche *aggiungere le seguenti:* e di progetti di estrazione di interesse strategico nazionale di cui all'articolo 2-*bis;*

*all'articolo 7, comma 1, dopo le parole*: materie prime strategiche *aggiungere le seguenti:* e ai progetti di estrazione di interesse strategico nazionale di cui all'articolo 2-*bis*;

*all'articolo 12, comma 1, dopo le parole:* ai progetti strategici *aggiungere le seguenti:* e ai progetti di estrazione di interesse strategico nazionale di cui all'articolo 2-*bis*.

*** 2.01.** Squeri, Casasco.

*** 2.02.** Benzoni, Onori.

ART. 3.

*Al comma 1, dopo le parole*: materie prime critiche strategiche *aggiungere le seguenti:* , anche attraverso attività di *landfill mining* effettuata presso le discariche esaurite o in via di esaurimento, con priorità per quelle chiuse prima del 2018 ovvero oggetto di bonifica ambientale,.

**3.1.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, De Micheli, Orlando.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano interessate per il relativo parere di cui all'articolo 2.

*Conseguentemente:*

*al comma 3, primo periodo, sostituire le parole*: sentite le altre amministrazioni competenti, *con le seguenti*: acquisite le osservazioni ovvero il parere delle altre amministrazioni competenti, ;

*al comma 3, secondo periodo, sostituire le parol*e: sentite le altre amministrazioni interessate *con le seguenti:* tenuto conto delle osservazioni ovvero del parere delle altre amministrazioni competenti;

*al comma 9, primo periodo, dopo le parole:* ai sensi *aggiungere le seguenti*: del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e.

**3.2.** Lai, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e comunica al proponente il termine per presentare lo studio preliminare ambientale ai fini della verifica di assoggettabilità del progetto al procedimento di VIA anche con riferimento alle opere di cui al comma 7.

**3.3.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché alle regioni e le province autonome di Trento e Bolzano interessate ai fini del relativo parere.

**3.4.** Ghirra.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: , nonché alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano interessate.

**3.5.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: I progetti di cui al comma 1 sono sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**3.6.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola:* sentite *con le seguenti*: d'intesa con.

**3.7.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* sentite le altre amministrazioni competenti *con le seguenti*: acquisite le osservazioni o il parere delle altre amministrazioni competenti.

*Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, dopo le parole*: il punto unico di contatto, *aggiungere le seguenti:* tenuto conto delle osservazioni o del parere delle altre amministrazioni competenti,.

**3.8.** Ghirra.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole*: sentite le altre amministrazioni competenti *con le seguenti*: previo parere delle altre amministrazioni competenti.

*Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole*: sentite le altre amministrazioni interessate *con le seguenti*: tenuto conto del parere delle altre amministrazioni interessate

**3.9.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* sentite le altre amministrazioni competenti *aggiungere le seguenti:* e valutato il rispetto dei requisiti elevati di protezione dell'ambiente e della salute umana,.

*Conseguentemente, all'articolo 4, comma 3, dopo le parole:* sentite le altre amministrazioni competenti *aggiungere le seguenti:* e valutato il rispetto dei requisiti elevati di protezione dell'ambiente e della salute umana,.

**3.10.** Quartini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di assicurare il corretto inserimento delle attività minerarie nell'ambiente, per i progetti riconosciuti strategici ai sensi dell'articolo 2, il rilascio del titolo abilitativo di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo è comunque subordinato all'impegno del titolare al ripristino ambientale del sito individuato dal titolo stesso sulla base di un progetto recante il piano di dismissione e di ripristino ambientale dei siti e delle infrastrutture funzionali all'estrazione approvato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in conformità a quanto previsto dalla lettera *b*) del comma 3 dell'articolo 22 e dal punto 5, lettera *a*), dell'allegato VII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**3.11.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di assicurare il corretto inserimento delle attività minerarie nell'ambiente, i progetti riconosciuti strategici di cui al comma 1, devono contenere un grado di dettaglio tale da permettere di valutare anche gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate, in conformità a quanto previsto dalla lettera *b*) del comma 3 dell'articolo 22 e dal punto 5, lettera *a*), del-

l'allegato VII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**3.12.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Qualora sia richiesta una valutazione dell'impatto ambientale a norma della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, ai tempi delle procedure di rilascio dei titoli abilitativi per l'estrazione di cui ai precedenti commi, vanno considerati gli ulteriori tempi necessari alla medesima VIA, così come previsto dall'articolo 11, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024.

**3.13.** Ghirra.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-*bis*. Il procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e la valutazione di incidenza non sono incluse nei termini massimi di cui ai commi 3, 4 e 5.

*** 3.14.** Ghirra.

*** 3.15.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Simiani, Orlando.

*Al comma 7, primo periodo, sostituire la parola*: elaborazione *con la seguente*: trattamento.

**3.16.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 7, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente*: La dichiarazione di pubblica utilità di cui al precedente periodo, è subordinata al rispetto del Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, e quindi degli obblighi ambientali in materia di VIA, di VINCA, relativi alle acque, alla salute e alla sicurezza pubblica, nonché al ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce.

**3.17.** Ghirra.

*Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.*

**3.18.** Ghirra.

*Al comma 7, secondo periodo, dopo le parole:* ove richiesto dal concessionario *aggiungere le seguenti:* e previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

**3.19.** Ghirra.

*Sopprimere il comma 8.*

*Conseguentemente, all'articolo 8, comma 2, sopprimere le seguenti parole:* , le modalità di assegnazione allo Stato per i progetti a mare,.

**3.20.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Sostituire il comma 8, con il seguente:*

8. I titoli abilitativi alla realizzazione di progetti di estrazione mineraria nei fondali marini, sono sospesi per cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**3.21.** Ghirra.

*Al comma 8 sostituire la parola*: estrazione *con la seguente*: ricerca.

**3.22.** Pavanelli, Ilaria Fontana, Sergio Costa, Appendino, Cappelletti, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 8, dopo le parole:* siano valutati *aggiungere le seguenti*: nei modi stabiliti dalla normativa vigente,.

**3.23.** Squeri, Casasco.

*Al comma 8, dopo le parole:* siano valutati *aggiungere la seguente:* minimi

**3.24.** Ghirra.

*Al comma 8 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, il titolare del progetto di cui al comma 1 ricadente all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali, unitamente alla documentazione di cui alla parte seconda, titolo terzo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è tenuto a presentare una descrizione delle ubicazioni alternative tecnicamente appropriate, corredate dal motivo per il quale non sono considerate ubicazioni appropriate per il progetto.

**3.25.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

8-*bis*. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca ed estrazione di cui al presente decreto.

**3.26.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 9, primo periodo, dopo le parole* in materia *aggiungere le seguenti*: di tutela ambientale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e.

**3.27.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Al comma 9, sostituire le parole da:* dell'articolo 13 *fino alla fine del comma, con le seguenti:* del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**3.28.** Ghirra.

*Al comma 9, primo periodo, dopo le parole*: ai sensi *aggiungere le seguenti*: del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e

*** 3.29.** Fenu, Barzotti, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*** 3.30.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Toccalini.

*Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

9-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo di applicano anche agli interventi di *landfill mining*.

9-*ter*. Per *landfill mining* si intende la tecnologia di intervento sulle discariche che consiste nell'escavazione dei rifiuti depositati e nel loro successivo trattamento finalizzato alla estrazione di materie prime oltre che all'inertizzazione delle frazioni pericolose e alla separazione e selezione delle diverse componenti destinate ad essere successivamente gestite in modo differenziato.

**3.31.** Di Mattina, Andreuzza, Barabotti, Gusmeroli, Toccalini.

ART. 4.

*Al comma 1, dopo le parole*: materie prime critiche strategiche *aggiungere le seguenti*: , ivi compreso il recupero da rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE),.

*Conseguentemente, dopo il comma 6 inserire il seguente:*

6-*bis*. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Comitato tecnico di cui all'articolo 6 e gli operatori di settore, provvede, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla revisione dei decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 marzo 2010, n. 65, e 31 maggio 2016, n. 121, al fine di realizzare un'ulteriore semplificazione per gli operatori, di favorire il corretto trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e il raggiungimento dei *target* previsti per il settore dall'Unione europea.

**4.1.** Squeri, Casasco.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano interessate per il parere di cui all'articolo 2, comma 2.

*Conseguentemente, al comma 3:*

a) *al primo periodo, sostituire le parole:* sentite le altre amministrazioni competenti *con le seguenti:* tenuto conto delle osservazioni ovvero del parere delle altre amministrazioni competenti;

b) *al secondo periodo, sostituire le parole:* sentite le altre amministrazioni interessate *con le seguenti:* tenuto conto delle osservazioni ovvero del parere delle altre amministrazioni interessate.

**4.2.** Gnassi, Peluffo, Di Sanzo, Lai, Orlando.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e comunica al proponente il termine per presentare lo studio preliminare ambientale ai fini della verifica di assoggettabilità del progetto al procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA).

**4.3.** Pavanelli.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché alle regioni e le province autonome di Trento e Bolzano interessate per il parere di cui all'articolo 2, comma 2.

**4.4.** Ghirra.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: nonché alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano interessate.

**4.5.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole*: sentite *con le seguenti*: d'intesa con.

**4.6.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* sentite le altre amministrazioni competenti *con le seguenti:* tenuto conto delle osservazioni ovvero del parere delle altre amministrazioni competenti.

*Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole:* sentite le altre amministrazioni interessate *con le seguenti*: tenuto conto delle osservazioni ovvero del parere delle altre amministrazioni interessate.

**4.7.** Ghirra.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole*: sentite le altre amministrazioni competenti *con le seguenti*: previo parere delle altre amministrazioni competenti.

*Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole*: sentite le altre amministrazioni interessate *con le seguenti:* tenuto conto del parere delle altre amministrazioni interessate.

**4.8.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole:* dieci mesi *con le seguenti:* otto mesi.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* otto mesi *con le seguenti:* sei mesi.

**4.9.** Onori, Benzoni.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-*bis*. La procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e la valutazione di incidenza non sono incluse nei termini massimi di cui ai commi 3, 4 e 5.

*** 4.10.** Ghirra.

*** 4.11.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Simiani, Orlando.

*Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, numero 8) del regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024.

**4.14.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*

7-*bis*. Per lo svolgimento delle funzioni amministrative di cui al presente decreto, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è autorizzato a indire procedure concorsuali pubbliche e ad assumere in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali e nell'ambito della vigente dotazione organica, nel biennio 2024-2025, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente di venti unità di personale da inquadrare nell'Area Funzionari del contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 – Comparto Funzioni Centrali. Nelle more della conclusione delle procedure concorsuali di cui al primo periodo, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica può avvalersi di un contingente massimo di venti unità di personale dell'area dei funzionari, in posizione di comando, proveniente da altre pubbliche amministrazioni, a esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata una spesa di personale pari a euro 321.179 per l'anno 2024 e pari a euro 963.535 annui a decorrere dall'anno 2025 e una spesa per l'erogazione di buoni pasto di euro 10.267 per l'anno 2024 ed euro 30.800 annui a decorrere dall'anno 2025.

7-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 7-*bis*, pari a euro 331.446 per l'anno 2024 e a euro 994.335 a decorrere dall'anno 2025 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**4.15.** Squeri, Casasco, Polidori.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-*bis*.

*(Misure sulla circolarità)*

1. Al fine di attuare la Strategia nazionale per l'economia circolare, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il programma nazionale per la gestione dei rifiuti di cui all'articolo 198-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è integrato con le misure di cui all'articolo 26, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2024/1252, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024.

**4.01.** Pavanelli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente*:

Art. 4-*bis*.

*(Misure in materia di apparecchiature elettriche ed elettroniche)*

1. In coerenza con gli obiettivi previsti al 2030 dal regolamento (UE) 2024/1252 del

Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, in materia di materie prime critiche e al fine di accrescere la consapevolezza dei cittadini ad adottare comportamenti virtuosi improntati al riuso e al riciclo dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche decisivi per ridurre lo smaltimento in discarica e di garantire un percorso sostenibile dei flussi di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**4.02.** Pavanelli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-*bis*.

*(Misure in materia di riduzione o sostituzione del consumo di materie prime critiche nei cicli produttivi riguardanti le apparecchiature elettriche ed elettroniche)*

1. In coerenza con gli obiettivi previsti al 2030 dal regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, in materia di materie prime critiche, al fine di ridurre o sostituire il consumo di materie prime critiche nei cicli produttivi, è istituito presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascun anno 2024, 2025 e 2026, finalizzato a sostenere l'*ecodesign* e la progettazione dei prodotti. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione di cui al presente decreto, il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica stabilisce con decreto le modalità di utilizzo e di erogazione del fondo. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**4.03.** Pavanelli.

***(Inammissibile)***

ART. 5.

*Al comma 1, dopo le parole:* di trasformazione *aggiungere le seguenti:* e di raffinazione.

*Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole* la trasformazione *aggiungere le seguenti* e la raffinazione.

*** 5.1.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Gusmeroli, Toccalini.

*** 5.2.** Benzoni, Onori.

*** 5.3.** De Micheli, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*** 5.4.** Comba.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente*: 1-*bis*. L'istanza è contestualmente trasmessa all'autorità competente ai fini della valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

*Conseguentemente, al comma 2, dopo il quinto periodo, aggiungere il seguente*: Entro trenta giorni dalla sua convocazione, la Conferenza di servizi acquisisce, ove previsto dalla normativa vigente, la valutazione di compatibilità ambientale.

**5.5.** Pavanelli.

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* dieci mesi *con le seguenti: otto mesi.*

*Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole:* otto mesi *con le seguenti:* sei mesi.

**5.6.** Onori, Benzoni.

*Al comma 2, quinto periodo, dopo le parole:* Alla conferenza di servizi sono convocate *aggiungere le seguenti:* le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano interessate, nonché.

*** 5.7.** Ghirra.

*** 5.8.** Gnassi, Peluffo, Di Sanzo, Lai, Orlando.

*** 5.9.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, quinto periodo, dopo le parole:* tutte le amministrazioni competenti *aggiungere le seguenti:* tra cui le regioni e le province autonome interessate.

**5.10.** Ghirra.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Il procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e la valutazione di incidenza non sono incluse nei termini massimi di cui ai commi 2, 3 e 4.

*** 5.11.** Ghirra.

*** 5.12.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Simiani, Orlando.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Estensione del* Front-office *SUAP in collaborazione con il Sistema delle camere di commercio)*

1. Al fine di assicurare la semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese che avviano, modificano o cessano le attività economiche, nel rispetto della piena applicazione di quanto previsto dall'articolo 8 dell'allegato tecnico al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, come modificato dal decreto ministeriale 12 novembre 2021, tutti i comuni adottano il sistema di *front-office* in delega o convenzione con le camere di commercio per la presentazione e la evasione delle istanze depositate dal richiedente.

2. I comuni provvedono all'adozione del sistema di cui al comma 1 entro 240 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

**5.01.** Matone, Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Gusmeroli, Toccalini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Procedure ambientali)*

1. Nell'ambito del procedimento per il rilascio dei titoli abilitativi all'estrazione di cui all'articolo 3 e alla realizzazione dei progetti di riciclaggio di cui all'articolo 4, nonché per il rilascio delle autorizzazioni per la trasformazione di materie prime critiche strategiche di cui all'articolo 5, si applica il procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3 del regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024.

**5.02.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

ART. 6.

*Al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis)* contribuire al monitoraggio delle attività di conferimento, prevedendo per esse procedure semplificate, dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e di tutti i flussi di rifiuti che contengono materie prime critiche in proporzioni apprezzabili ed economicamente sfruttabili, in relazione agli obiettivi oggetto del presente decreto (« *Urban mining* »);.

**6.1.** Onori, Benzoni.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo le parole:* livello aggregato *aggiungere le seguenti*: nonché dello stoccaggio delle medesime.

**6.2.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* acquisisce dal Ministero della salute la valutazione sull'impatto nella salute umana dei progetti di estrazione, trasformazione o riciclaggio delle materie prime strategiche, da attuare sul territorio nazionale.

*Conseguentemente, al comma 5, dopo le parole*: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica *aggiungere le seguenti:* , del Ministero della salute.

**6.3.** Quartini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, dopo la parola:* critiche *aggiungere le seguenti:* e strategiche.

*Conseguentemente, al comma 3:*

*alla lettera* a), *dopo la parola:* critiche *aggiungere le seguenti:* e strategiche;

*alla lettera* e), *sostituire le parole:* fabbisogno nazionale di materie prime critiche, o a seguito dell'aggiornamento della lista europea delle materie prime critiche *con le seguenti:* fabbisogno nazionale di materie prime critiche e strategiche, o a seguito dell'aggiornamento della lista europea delle materie prime critiche e strategiche;

*alla lettera* f), *dopo le parole:* delle materie prime critiche *aggiungere le seguenti:* e strategiche.

**6.4.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Il Piano nazionale delle materie prime critiche è approvato previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

*Conseguentemente*:

*al comma 3, lettera* a), *sostituire le parole:* può chiedere informazioni alle autorità nazionali, regionali e locali *con le seguenti:* sentite le autorità nazionali, regionali e locali;

*al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole:* due rappresentanti della Conferenza unificata di cui uno nominato dalle regioni *con le seguenti:* tre rappresentanti della Conferenza unificata di cui due nominati dalle regioni tra i rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano interessate nei procedimenti all'esame della Conferenza.

**6.5.** Lai, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Il Piano nazionale delle materie prime critiche è approvato previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

**6.6.** Ghirra.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Il Piano è approvato previa intesa in sede di Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

**6.7.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente*: 2-*bis*. Il Piano nazionale delle materie prime critiche di cui al comma 2, anche in coerenza con l'articolo 7, comma 1, lettera *d)*, del Reg. UE 2024/1252, è sottoposto alla Valutazione ambientale strategica di cui

all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

*** 6.8.** Ghirra.

*** 6.9.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Simiani, Orlando.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Il Piano di cui al comma 2 è sottoposto a valutazione ambientale strategica di cui al titolo II della parte seconda del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006.

**6.10.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, lettera* a), *sostituire le parole:* può chiedere informazioni alle *con le seguenti:* sente le.

*** 6.11.** Ghirra.

*** 6.12.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Toccalini.

*** 6.13.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, dopo la lettera* e), *aggiungere la seguente:*

*e-bis)* propone, per specifici flussi di materiali e dispositivi a fine vita, l'introduzione di specifici obblighi di riciclo e recupero di scarti produttivi, laddove tecnicamente fattibile, così come la revisione o introduzione di sistemi di raccolta più efficaci per i RAEE, che ancora scontano un ridotto tasso di raccolta in raffronto all'immesso in consumo;.

**6.14.** Ghirra.

*Al comma 3, lettera* f), *dopo la parola:* integra *aggiungere le seguenti:* in accordo con il CITE,.

*Conseguentemente, al comma 5, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* il primo biennio di presidenza spetta al Ministero delle imprese e del made in Italy.

**6.15.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Lai, Orlando.

*Al comma 3, dopo la lettera* f), *aggiungere le seguenti:*

*f-bis)* propone la definizione di criteri di tracciabilità delle catene di approvvigionamento a monte e a valle delle filiere industriali, al fine di censire le fonti dirette e indirette di riciclo e di trasformazione delle materie prime critiche o strategiche;

*f-ter)* propone, per specifici flussi di materiali e dispositivi a fine vita contenenti materie prime critiche o strategiche, l'introduzione di specifici obblighi di riciclo, laddove tecnicamente fattibile, così come la revisione o introduzione di sistemi di raccolta più efficaci per i RAEE, che ad oggi scontano un ridotto tasso di raccolta in raffronto all'immesso in consumo.

**6.16.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 3, dopo la lettera* f), *aggiungere le seguenti:*

*f-bis)* propone la definizione di criteri di tracciabilità dei processi di approvvigionamento a monte e a valle della filiera industriale, al fine di censire le fonti dirette e indirette di riciclo e di trasformazione delle materie prime critiche;

*f-ter)* propone, per la gestione del fine vita e la valorizzazione di specifici materiali, l'introduzione di precisi obblighi di riciclo, così come la revisione o introduzione di sistemi di raccolta più efficaci per i RAEE, al fine di aumentare il tasso di raccolta.

**6.17.** Colombo.

*Al comma 3, dopo la lettera* f), *aggiungere la seguente:*

*f-bis)* propone misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi europei sull'economia circolare, ovvero misure su *eco-*

*design* e *urban mining* come previsti anche dal PNRR – Missione 7 « RePowerEU » – l'Investimento 8 – Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche, nonché dal Regolamento UE 2024/1781 (Regolamento *ecodesign*), anche tramite l'utilizzo degli attuali gruppi di lavoro del Tavolo nazionale materie prime critiche.

**6.18.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 3, dopo la lettera* f), *aggiungere la seguente*:

*f-bis)* propone al CITE le misure volte ad orientare e uniformare i progetti strategici per l'estrazione, la trasformazione o il riciclaggio delle materie prime strategiche, o la produzione di materiali che possano sostituire le materie prime strategiche nelle tecnologie strategiche da avviare nei paesi terzi o nei PTOM ai principi di rendicontazione di sostenibilità sociale e ambientale.

**6.19.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 4, dopo le parole:* la trasformazione *aggiungere le seguenti:* , la raffinazione.

*** 6.20.** Benzoni, Onori.

*** 6.21.** Comba.

*** 6.22.** De Micheli, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*** 6.23.** Di Mattina, Andreuzza, Barabotti, Gusmeroli, Toccalini.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole:* e del *made in Italy*, *aggiungere le seguenti:* del Ministero della difesa,.

*Conseguentemente, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente*: Alle sedute del Comitato tecnico, al fine del monitoraggio economico, tecnico e strategico delle catene di approvvigionamento di materie critiche e strategiche e delle esigenze di approvvigionamento delle imprese di cui al comma 1, lettera *a)* e dello svolgimento del monitoraggio strategico di cui al comma 3, partecipano, almeno a cadenza bimestrale, i rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese industriali.

**** 6.24.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Gusmeroli, Toccalini.

**** 6.25.** Benzoni, Onori.

**** 6.26.** Pietrella.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole:* e del made in Italy, *aggiungere le seguenti:* del Ministero dell'università e della ricerca,.

*Conseguentemente, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente*: Alle sedute del Comitato tecnico, al fine del monitoraggio economico, tecnico e strategico delle catene di approvvigionamento di materie critiche e strategiche e delle esigenze di approvvigionamento delle imprese di cui al comma 1, lettera *a)* e dello svolgimento del monitoraggio strategico di cui al comma 3, partecipano, almeno a cadenza bimestrale, i rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese industriali.

**6.27.** Di Sanzo, Peluffo, De Micheli, Gnassi, Orlando.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole*: sicurezza energetica *aggiungere le seguenti*: , del Ministero della difesa.

**6.28.** Casasco, Squeri.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:* e del Ministero dell'economia e delle finanze *con le seguenti:* , del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dell'università e della ricerca.

Conseguentemente, *al secondo periodo, dopo le parole:* designato dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica *aggiungere le seguenti:* , un rappresentante del

Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), designato dal Ministro dell'università e della ricerca,.

**6.29.** Onori, Benzoni.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole:* di cui almeno uno di livello dirigenziale generale, *aggiungere le seguenti:* e del Ministero dell'università e della ricerca,.

*Conseguentemente, al secondo periodo, dopo le parole:* Ministro delle imprese e del *made in Italy*, *aggiungere le seguenti:* due rappresentanti delle università e degli enti pubblici di ricerca, designati dal Ministro dell'università e della ricerca,.

**6.30.** Squeri, Casasco, Polidori.

*Al comma 5, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* , due rappresentanti delle associazioni ambientaliste più rappresentative riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986 designati dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**6.31.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Simiani, Orlando.

*Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole:* Comitato tecnico *aggiungere le seguenti:* un rappresentante dell'Area 04 – Scienze della Terra indicata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica, sentito il CUN,.

**6.32.** Ghirra.

*Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole:* Comitato tecnico *aggiungere le seguenti:* un rappresentante dei Consigli Nazionali dei Geologi e degli Ingegneri, quali tecnici specializzati,.

**6.33.** Ghirra.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole:* due rappresentanti della Conferenza unificata di cui uno nominato dalle regioni *con le seguenti:* tre rappresentanti della Conferenza unificata di cui due nominati dalle regioni e province autonome di Trento e Bolzano interessate nei procedimenti all'esame della Conferenza.

**6.34.** Ghirra.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole:* due rappresentanti della Conferenza unificata di cui uno nominato dalle regioni *con le seguenti:* tre rappresentanti della Conferenza unificata di cui due nominati dalle regioni e province autonome di Trento e Bolzano tra i rappresentanti delle stesse.

*** 6.35.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*** 6.36.** Giovine.

*Al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* , un rappresentante dei Consigli nazionali dei geologi e degli ingegneri e un rappresentante degli altri Ordini professionali con esperienze dirette e competenti nelle attività svolte dal Comitato tecnico, due rappresentanti delle imprese che per il numero e la tipologia di attività connesse alle materie prime critiche e strategiche, sono rilevanti sia nell'ambito della manifattura, sia in quello delle attività estrattive e legate al ciclo di gestione dei rifiuti, all'interno delle filiere del sistema produttivo nazionale.

**6.37.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole*: nonché un rappresentante del mondo delle università e della ricerca, della società civile, dei geologi, di ingegneria dei materiali, due rappresentanti delle associazioni ambientaliste più rappresentative riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986 designati dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**6.38.** Pavanelli, Ilaria Fontana, Sergio Costa, Appendino, Cappelletti, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* , due rappresentanti delle associazioni ambientaliste più rappresentative riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986 designati dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**6.39.** Ghirra.

*Al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole*: nonché un merceologo esperto in Valutazione del Ciclo di Vita (LCA).

**6.40.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente*:

Art. 6-*bis*.

*(Disposizioni per il completamento della cartografia geologica)*

1. Per il completamento e l'informatizzazione della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000, nell'ambito del Progetto cartografia geologica (Progetto CARG), nonché per le connesse attività strumentali, all'articolo 1, comma 702, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « di 10 milioni di euro per l'anno 2024, 15 milioni di euro per l'anno 2025 e 15 milioni di euro per l'anno 2026, nonché di 17,5 milioni di euro a decorrere dal 2027 ».

2. All'articolo 1, comma 704, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e all'assunzione di risorse umane altamente specializzate ».

3. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2024, 8 milioni di euro per l'anno 2025, 15 milioni di euro per l'anno 2026 e 17,5 milioni di euro a decorrere dal 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**6.01.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

ART. 7.

*Sopprimerlo.*

**7.1.** Ghirra.

*Sostituirlo con il seguente*:

Art. 7.

*(Misure per accelerare e semplificare la ricerca di materie prime critiche)*

1. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

« Art. 19-*bis*.

*(Esonero dallo svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per la ricerca di materie prime strategiche)*

1. Per il permesso di ricerca relativo a materie prime strategiche è esclusa la sussistenza di potenziali effetti significativi sull'ambiente e, pertanto, non è richiesta la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19, né la valutazione di incidenza nei casi in cui la ricerca non eccede il periodo di due anni ed è effettuata con le seguenti modalità:

*a)* rielaborazione e analisi dei dati esistenti;

*b)* preparazione di carte geologiche di dettaglio anche a mezzo di rilevamenti satellitari;

*c)* effettuazione di analisi geochimiche di superficie attraverso la raccolta di campioni rappresentativi dalle rocce affioranti;

*d)* prelievo di campioni in *tunnel* o cave preesistenti;

*e)* analisi mineralogiche e petrografiche su campioni selezionati per la definizione delle associazioni mineralogiche e delle loro relazioni;

*f)* prospezioni geofisiche mediante tecniche non invasive di analisi;

*g)* campionamento dei sedimenti dei corsi d'acqua;

*h)* rilievi geofisici da veicolo monoala (droni).

2. Il permesso di ricerca è comunicato al punto di contatto di cui all'articolo 3, che provvede a darne comunicazione al Comitato tecnico di cui all'articolo 6. L'attività di ricerca non può essere iniziata se non decorsi trenta giorni dalla comunicazione. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e la Sovrintendenza territorialmente competente, ciascuna per i profili di competenza, svolgono le funzioni di vigilanza e di controllo sui progetti di ricerca di cui al comma 1 e sul rispetto dei requisiti ivi previsti. Nel caso di accertate irregolarità e inosservanza relative alla modalità di cui al comma 1, i predetti enti dispongono l'interruzione del permesso di ricerca e provvedono a segnalare al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e al Ministero delle imprese e del *made in Italy* l'adozione del relativo provvedimento.

3. Gli oneri connessi alle attività di verifica e di controllo di cui al comma 2 da parte dell'ISPRA sono a carico del ricercatore sulla base di specifiche tariffe definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze che stabilisce anche le modalità di riscossione. La Sovraintendenza competente provvede ai controlli di cui al comma 2 con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. ».

**7.2.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole da:* è esclusa la sussistenza *fino a*: pertanto *con le seguenti*: insistente all'esterno del perimetro delle aree naturali protette, completo della dichiarazione asseverata presentata dal proponente che escluda la sussistenza di potenziali effetti significativi sull'ambiente,.

**7.3.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, alinea, sopprimere le parole:* né la valutazione di incidenza.

**7.4.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, alinea, dopo le parole:* nei casi in cui la ricerca *aggiungere le seguenti:* acceda ad aree, anche limitrofe, sottoposte a tutela e protezione anche comunitaria, SIC, zone vulnerabili a nitrati.

**7.5.** Ghirra.

*Al comma 1, alinea, dopo le parole*: nei casi in cui la ricerca *aggiungere le seguenti:* non modifichi lo stato *ex ante* e.

**7.6.** Ghirra.

*Al comma 1, alinea, dopo le parole:* nei casi in cui la ricerca*, aggiungere le seguenti:* non utilizzi metodi distruttivi.

**7.7.** Ghirra.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole:* due anni *con le seguenti*: sei mesi.

**7.8.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole:* due anni *con le seguenti*: un anno.

*Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:* 1-*bis*. Per le prospezioni di cui al comma 1, lettera *f)* ricadenti

in aree di interesse archeologico il permesso di ricerca è subordinato alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del decreto legislativo decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

**7.9.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo le parole*: geologiche *aggiungere le seguenti*: e geomorfologiche.

*Conseguentemente:*

*al medesimo comma 1:*

*sostituire la lettera* c) *con la seguente*:

*c)* effettuazione di campagne geochimiche e minerarie mediante la raccolta di campioni rappresentativi in sottosuolo e in superficie, nelle strutture di deposito dismesse e abbandonate dei siti minerari censiti;

*alla lettera* d), *sostituire la parola:* tunnel *con la seguente*: sotterranei;

*alla medesima lettera* d), *dopo la parola*: cave *aggiungere le seguenti*: o depositi di residui minerari;

*dopo la lettera* h), *aggiungere la seguente*:

*h-bis)* campionamento e analisi di fluidi geotermici/sotterranei e del loro contenuto minerale in pozzi e perforazioni esistenti o limitate al solo scopo di campionamento tramite utilizzo delle Best Available Techniques (BAT) laddove esistenti.;

*al comma 2, sopprimere il secondo periodo*.

**7.10.** Casasco, Squeri.

*Al comma 1, lettera* b), *sopprimere le parole:* anche a mezzo di rilevamenti satellitari.

**7.11.** Ghirra.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* d).

**7.12.** Ghirra.

*Al comma 1, sostituire la lettera* d) *con la seguente*:

*d)* prelievo di campioni in gallerie o aree minerarie preesistenti.

*Conseguentemente*:

*al comma 2:*

*dopo le parole*: articolo 6 *aggiungere le seguenti*: nonché alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano interessate;

*sostituire il terzo periodo con il seguente*: Le funzioni di vigilanza e controllo sono svolte, in base alle norme vigenti, dagli Enti territoriali competenti in materia di attività estrattive, nonché dall'ISPRA e dalle Sovrintendenze territorialmente competenti, per i profili di rispettiva competenza;

*al comma 3, primo periodo, sostituire le parole*: di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze *con le seguenti*: di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

**7.13.** Lai, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 1, lettera* d), *sostituire le parole:* tunnel o cave *con le seguenti:* gallerie o aree minerarie.

*** 7.14.** Ghirra.

*** 7.15.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo la lettera* h) *aggiungere la seguente*:

*h-bis)* campionamento ed analisi del contenuto minerale di fluidi geotermici in pozzi e perforazioni esistenti tramite uti-

lizzo delle *Best Available Techniques* (BAT) laddove esistenti.

**7.16.** Colombo.

*Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: nonché alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano interessate.

*** 7.17.** Ghirra.

*** 7.18.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.*

**7.19.** Toccalini.

*Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole*: e comunque previo assenso dell'ISPRA e della Sovrintendenza territorialmente competente.

**7.20.** Ghirra.

*Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente*: Le funzioni di vigilanza e controllo sui progetti di ricerca di cui al comma 1, e sul rispetto dei requisiti previsti, sono svolte dagli Enti territoriali competenti in materia di attività estrattive, dall'ISPRA e dalla Sovrintendenza territorialmente competente, ciascuna per i profili di rispettiva competenza.

**7.21.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente*: Le funzioni di vigilanza e controllo sono svolte, in base alle norme vigenti, dagli Enti territoriali competenti in materia di attività estrattive, nonché dall'ISPRA e dalle Sovrintendenze territorialmente competenti, per i profili di rispettiva competenza.

**7.22.** Ghirra.

*Al comma 2, terzo periodo, dopo la parola*: (ISPRA) *aggiungere le seguenti:* , l'Istituto superiore di sanità (ISS).

**7.23.** Quartini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: di interruzione del permesso di ricerca.

*Conseguentemente, al comma 3, dopo la parola*: riscossione *aggiungere le seguenti*: , da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**7.24.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatto salvo il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile.

**7.25.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: di decadenza del permesso di ricerca di cui al comma 1.

**7.26.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Al comma 3, dopo le parole:* tariffe definite *aggiungere le seguenti*: entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

**7.27.** Ghirra.

*Al comma 3, dopo le parole:* Ministro dell'economia e delle finanze *aggiungere le seguenti:* da emanare entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata, di cui all'ar-

ticolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

**7.28.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 3, primo periodo, dopo la parola:* finanze *aggiungere le seguenti:* , da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,.

**7.29.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Le risultanze delle attività di ricerca devono essere comunicate all'ISPRA entro quattro anni dal loro termine al fine di contribuire ai dati di base per il Programma nazionale di esplorazione di cui al successivo articolo 10.

**7.30.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Alla rubrica, dopo la parola:* critiche a*ggiungere, in fine, la seguente:* strategiche.

*Conseguentemente, al Capo II, dopo la parola:* critiche *aggiungere, in fine, la seguente:* strategiche.

**7.31.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

Art. 7-*bis.*

*(Disposizioni urgenti in materia di concessioni geotermiche)*

1. All'articolo 3, comma 1, lettera *0a)*, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, il n. 2) è sostituito dal seguente:

« 2) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-*bis*. È consentita la coltivazione delle risorse geotermiche per uso geotermoelettrico anche in aree termali, con esclusione di quelle aree sulle quali già insistono concessioni minerarie per acque minerali e termali e delle aree confinanti con le stesse, per le quali si ravvisi il rischio di sensibili alterazioni delle caratteristiche idrogeologiche proprie dei livelli acquiferi interessati dall'estrazione. Le istanze per il rilascio del permesso di ricerca e della concessione per la coltivazione delle risorse geotermiche devono essere corredate dei risultati forniti dalla modellizzazione idrogeologico-numerica, che dimostri l'assenza di qualsiasi interferenza piezometrica e termica tra i territori dell'area termale interessata e i pennacchi formati dai pozzi di prelievo e di restituzione delle acque geotermiche o di qualsiasi alterazione del chimismo delle acque nel sottosuolo, nonché di qualsiasi impatto paesaggistico" ».

*** 7.01.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Gusmeroli, Toccalini.

*** 7.02.** Benzoni.

*** 7.03.** Gnassi, Peluffo, Di Sanzo, Simiani, Orlando.

***(Inammissibile)***

ART. 8.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole*: tra il 5 per cento e il 7 per cento *con le seguenti*: tra l'8 per cento e il 10 per cento.

*Conseguentemente:*

*al comma 2, sopprimere le parole da:* nonché *fino alla fine del comma*;

*dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

3-*bis*. Al fine di finanziare interventi di ripresa economica e di riconversione occupazionale del settore estrattivo metallifero

e minerario è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, un apposito fondo denominato « Fondo per la riqualificazione dei lavoratori dei territori dove sono ubicate attività economiche legate al settore minerario », alimentato da una quota parte delle risorse derivanti annualmente dalle aliquote di prodotto corrisposte dai titolari delle concessioni relative a progetti strategici rilasciate ai sensi dell'articolo 3.

3-*ter*. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri, le condizioni e le procedure per l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui al comma 3-*bis*.

**8.1.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* tra il 5 per cento e il 7 per cento *con le seguenti:* tra il 7 per cento e il 10 per cento.

**8.2.** Onori, Benzoni.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* tra il 5 per cento e il 7 per cento *con le seguenti:* tra il 3 per cento e il 5 per cento.

**8.3.** Toccalini.

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* del valore di mercato del materiale estratto, ovvero, su richiesta del concedente, del titolo di proprietà su una frazione compresa tra il 5 per cento e il 7 per cento del materiale estratto, su base mensile.

**8.4.** Benzoni.

*Al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole:* per essere riassegnate *aggiungere le seguenti:* , relativamente alla sola quota parte degli introiti destinata allo Stato e non a quella assegnata alla Regione territorialmente competente,.

**8.5.** Ghirra.

*Al comma 1, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* , con priorità per la filiera del riciclaggio, recupero e trasformazione delle materie prime critiche strategiche per il Paese, anche in considerazione della rilevanza del principio di economia circolare in ambito UE.

**8.6.** Ghirra.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Il titolare della concessione corrisponde annualmente il valore di un'aliquota del prodotto pari ad una percentuale dell'1 per cento al comune in cui insiste l'impianto o il luogo del giacimento o il sito di estrazione delle materie. Ove le attività insistano su più comuni la percentuale di cui al precedente periodo è ripartita tra di essi in percentuale alla quota di territorio interessata.

**8.7.** Battilocchio, Squeri.

*Al comma 2, dopo le parole:* le modalità di calcolo della stessa *aggiungere le seguenti:* , le modalità di versamento dei canoni alle regioni al fine di assicurare un trasferimento diretto e certo delle spettanze per lo sfruttamento delle risorse minerarie,.

**8.8.** Ghirra.

*Al comma 2, sostituire le parole:* , ferma restando *fino alla fine del comma, con le seguenti:* . Gli introiti di cui al comma 1, per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul cui territorio insiste per i progetti su terraferma, spettano alla regione di competenza. Gli introiti di cui al comma 1 spettano alle regioni in cui insistono i progetti su terraferma, fatte salve le eventuali destinazioni delle ulteriori somme

assegnate alle regioni per le misure compensative a vantaggio delle comunità locali.

*** 8.9.** Ghirra.

*** 8.10.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, sostituire le parole da:* e le modalità di riparto degli introiti *fino alla fine del comma, con le seguenti:* le eventuali destinazioni delle somme assegnate alle regioni per le misure compensative a vantaggio delle comunità e dei territori locali nonché le eventuali esenzioni riconoscibili nei primi cinque anni dall'avvio del progetto. Gli introiti di cui al comma 1, per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul cui territorio insiste per i progetti su terraferma, spettano alla regione di competenza. Gli introiti di cui al comma 1 spettano alle regioni in cui insistono i progetti su terraferma, fatte salve le eventuali destinazioni delle ulteriori somme assegnate alle regioni per le misure compensative a vantaggio delle comunità locali.

**8.11.** Ghirra.

*Al comma 2, sostituire le parole:* e le modalità di riparto *fino alla fine del comma, con le seguenti:* . Gli introiti di cui al comma 1, per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul cui territorio insiste per i progetti su terraferma, spettano alla regione di competenza. Gli introiti di cui al comma 1 spettano alle regioni in cui insistono i progetti su terraferma, fatte salve le eventuali destinazioni delle ulteriori somme assegnate alle regioni per le misure compensative a vantaggio delle comunità locali.

**8.12.** Lai, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 2, sostituire le parole:* tra lo Stato e le regioni *con le seguenti:* tra lo Stato e gli enti territoriali.

**8.13.** Ghirra.

*Al comma 2, dopo le parole:* le regioni *aggiungere le seguenti:* e i comuni.

**8.14.** Volpi, Giovine.

*Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole:* , né ai rinnovi di dette concessioni ove previste dall'originario titolo.

**8.15.** Ghirra.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* l'originario titolo *aggiungere le seguenti:* né nei primi 5 anni di esercizio dell'impianto e nei primi 5 anni di ampliamento di un impianto esistente per la relativa quota parte.

**8.16.** Colombo.

ART. 9.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* da strutture di deposito *aggiungere le seguenti:* , anche chiuse,

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , o di uno specifico programma di lavori in caso di depositi minerari chiusi.

*** 9.1.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, De Micheli, Orlando.

*** 9.2.** Squeri, Casasco.

*Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e comunque nel rispetto dei requisiti elevati di protezione dell'ambiente e della salute umana per la gestione dei rifiuti dell'industria estrattiva.

*Conseguentemente al comma 2, lettera* c), *capoverso « Art. 5-*bis *», comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e il rispetto dei requisiti elevati di protezione dell'ambiente e della salute

umana per la gestione dei rifiuti dell'industria estrattiva.

**9.3.** Quartini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 2, lettera* c), *capoverso « Art. 5-*bis *», comma 1, primo periodo, dopo le parole*: materie prime, *aggiungere le seguenti*: critiche e strategiche.

*Conseguentemente, al medesimo capoverso « Art. 5-*bis *», sostituire la rubrica con la seguente*: Piano di recupero di materie prime critiche e strategiche dai rifiuti di estrazione storici.

**9.4.** Pavanelli, Ilaria Fontana, Sergio Costa, Appendino, Cappelletti, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 2, lettera c), capoverso « Art. 5-*bis *», comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente*: Analogamente a quanto avviene per le concessioni minerarie ordinarie, l'ente incaricato per il procedimento autorizzativo relativo all'esame e approvazione del Piano di recupero e al rilascio del titolo abilitativo è la regione.

**9.5.** Ghirra.

*Al comma 2, lettera* c), *capoverso « Art. 5-*bis *», comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: e non può ritardare i tempi previsti della medesima bonifica.

**9.6.** Ghirra.

*Al comma 2, lettera* c), *capoverso « Art. 5-*bis *», comma 3, sostituire le parole:* contenere l'eventuale diffusione, *con le seguenti*: escludere o ridurre al minimo l'eventuale diffusione.

**9.7.** Ghirra.

*Al comma 2, lettera* c), *capoverso « Art. 5-*bis *», aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4-*bis*. I piani di cui al presente articolo sono sottoposti a valutazione ambientale strategica di cui al titolo II della parte seconda del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006.

**9.8.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Norme per favorire il recupero di materie prime critiche dai RAEE)*

1. Considerata la potenzialità di recupero e valorizzazione di materie prime strategiche generabili dal riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), al fine di semplificare la raccolta e il deposito dei RAEE e di impegnare in modo efficiente l'eco-contributo anche per migliorare il livello di consapevolezza sulla corretta gestione separata dei RAEE ed assicurarne così il corretto riciclo, alla disciplina dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche al decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 10, dopo il comma 10 è inserito il seguente:

« 10.1 I sistemi collettivi provvedono a progettare, realizzare e finanziare di programmi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della raccolta separata dei RAEE e sui benefici ambientali ed economici del loro corretto riciclo. A tale finalità, i sistemi collettivi in ciascun anno solare impiegano almeno il 3 per cento del totale dei ricavi dell'esercizio precedente. Entro il 30 aprile di ogni anno solare i sistemi collettivi inviano al Comitato di Vigilanza e Controllo una relazione dettagliata che descrive i programmi di comunicazione realizzati nell'esercizio precedente, allegando la documentazione contabile che attesta i costi sostenuti. Il Comitato di Vigilanza e Controllo verifica la documentazione fornita dai sistemi collettivi e può richiedere documentazione integrativa. Nel caso in cui

il Comitato di Vigilanza e Controllo dovesse verificare un'inadempienza a quanto previsto dal presente articolo, il sistema collettivo inadempiente sarà soggetto alla sanzione di cui all'articolo 38, comma 6-*bis* »;

*b)* l'articolo 11 è sostituito dal seguente:

« Art. 11.

*(Ritiro di apparecchiature elettroniche ed elettroniche secondo i sistemi "Uno contro Uno" e "Uno contro Zero")*

1. I distributori assicurano, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica ed elettronica, il ritiro gratuito, in ragione di uno contro uno, dell'apparecchiatura usata di tipo equivalente. Tale obbligo sussiste anche per i distributori di AEE professionali formalmente incaricati dai produttori di tali apparecchiature di provvedere al ritiro dei RAEE professionali.

2. I distributori con superficie di vendita di AEE al dettaglio di almeno 400 mq assicurano il ritiro dei RAEE di piccolissime dimensioni provenienti dai nuclei domestici a titolo gratuito e senza obbligo di acquisto di AEE di tipo equivalente. Tale attività può essere effettuata, su base volontaria, dai distributori con superficie di vendita di AEE al dettaglio inferiore a 400 mq e dai distributori che effettuano vendite mediante tecniche di comunicazione a distanza.

3. I distributori, compresi, nel caso di cui al comma 1, coloro che effettuano le televendite e le vendite elettroniche, hanno l'obbligo di informare i consumatori sulla gratuità del ritiro con modalità chiare e di immediata percezione, anche tramite avvisi posti nei locali commerciali con caratteri facilmente leggibili oppure mediante indicazione nel sito *internet*. Nel caso di cui al comma 2, i distributori hanno altresì l'obbligo di informare i consumatori dell'assenza dell'obbligo di acquistare altra o analoga merce.

4. Rientra nella fase della raccolta, come definita all'articolo 183, comma 1, lettera *o)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il deposito preliminare alla raccolta dei RAEE effettuato dai distributori per i rifiuti ritirati ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo presso i locali del proprio punto vendita e presso altri luoghi realizzati in conformità a quanto previsto al successivo comma 5, al fine del loro trasporto ai centri di raccolta realizzati e gestiti sulla base delle disposizioni adottate in attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera *mm)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, o a quelli autorizzati ai sensi degli articoli 208, 213 e 216 e del titolo III-*bis* della Parte Seconda del medesimo decreto legislativo, o agli impianti autorizzati al trattamento adeguato. Il deposito preliminare alla raccolta non è subordinato ai requisiti in materia di registrazione o autorizzazione di cui agli articoli 208, 212, 213 e 216 e del titolo III-*bis* della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I rifiuti ritirati ai sensi dei commi 1 e 2 possono essere raggruppati nella stessa area di deposito preliminare. Il trasporto dal deposito al centro di raccolta o all'impianto di trattamento può avvenire, a scelta del distributore o del soggetto da questi incaricato, ogni tre mesi o quando il quantitativo ritirato e depositato raggiunge i 3.500 chilogrammi per ciascuno dei raggruppamenti dell'Allegato 1 al decreto ministeriale 20 febbraio 2023, n. 40. In ogni caso, anche qualora non siano stati raggiunti i 3.500 chilogrammi, la durata del deposito non deve superare un anno.

5. Il deposito preliminare alla raccolta è effettuato in luogo idoneo, non accessibile a terzi, pavimentato ed in cui i RAEE sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili e sono raggruppati avendo cura di tenere separati i rifiuti pericolosi, nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 187, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. È necessario garantire l'integrità delle apparecchiature, adottando tutte le precauzioni atte ad evitare il deterioramento delle stesse e la fuoriuscita di sostanze pericolose. I distributori che effettuano la vendita mediante tecniche di comunicazione a distanza, comprese la televendita e la vendita elettronica

si possono avvalere, del luogo di ritiro e del luogo di deposito preliminare alla raccolta già allestito da un altro distributore che non operi mediante tecniche di comunicazione a distanza; ovvero provvedono ad organizzare direttamente tali attività in conformità alle disposizioni del presente decreto.

6. Per le attività di cui al presente articolo, i distributori o i soggetti da questi incaricati che effettuano il ritiro di cui ai commi 1 e 2 non sono soggetti all'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico di cui all'articolo 190 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, né all'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 189, comma 3, del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, né sono tenuti ad iscriversi al Registro elettronico nazionale di cui all'articolo 188-*bis*, comma 3, del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006.

7. Le operazioni di raccolta di cui al comma 4 non sono subordinate all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

8. I trasporti di cui al comma 4, ivi inclusi quelli dal punto vendita al luogo di deposito se diverso dal punto vendita stesso, sono accompagnati dal documento di trasporto (DDT) attestante il luogo di produzione, la tipologia di sostanza, il luogo di destinazione. Essi non sono subordinati all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

9. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al ritiro di RAEE effettuato dagli installatori e dai gestori dei centri di assistenza tecnica di AEE nello svolgimento della propria attività.

10. Il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 8 marzo 2010, n. 65, e il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 31 maggio 2016, n. 121, sono abrogati ».

*c)* all'articolo 38, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

« 6-*bis*. La violazione dell'obbligo di cui al comma 10.1 dell'articolo 10 comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino al 3 per cento del totale dei ricavi realizzati dal sistema collettivo inadempiente nell'esercizio precedente a quello in cui si è verificata la violazione dell'obbligo. Le somme derivanti dalle sanzioni di cui al presente comma sono versate in apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per essere utilizzati per la realizzazione di programmi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della raccolta separata dei RAEE e sui benefìci ambientali ed economici del loro corretto riciclo ».

**9.01.** Gusmeroli, Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Toccalini.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49)*

1. L'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, è sostituito dal seguente:

« Art. 11.

*(Ritiro di apparecchiature elettriche ed elettroniche secondo i sistemi "Uno contro Uno" e "Uno contro Zero")*

1. I distributori assicurano, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica ed elettronica, il ritiro gratuito, in ragione di uno contro uno, dell'apparecchiatura usata di tipo equivalente. Tale obbligo sussiste anche per i distributori di AEE professionali formalmente incaricati dai produttori di tali apparecchiature di provvedere al ritiro dei RAEE professionali.

2. I distributori con superficie di vendita di AEE al dettaglio di almeno 400 mq assicurano il ritiro dei RAEE di piccolissime dimensioni provenienti dai nuclei domestici a titolo gratuito e senza obbligo di acquisto di AEE di tipo equivalente. Tale attività può essere effettuata, su base volontaria, dai distributori con superficie di

vendita di AEE al dettaglio inferiore a 400 mq e dai distributori che effettuano vendite mediante tecniche di comunicazione a distanza.

3. I distributori, compresi, nel caso di cui al comma 1, coloro che effettuano le televendite e le vendite elettroniche, hanno l'obbligo di informare i consumatori sulla gratuità del ritiro con modalità chiare e di immediata percezione, anche tramite avvisi posti nei locali commerciali con caratteri facilmente leggibili oppure mediante indicazione nel sito internet. Nel caso di cui al comma 2, i distributori hanno altresì l'obbligo di informare i consumatori dell'assenza dell'obbligo di acquistare altra o analoga merce.

4. Rientra nella fase della raccolta, come definita all'articolo 183, comma 1, lettera *o)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il deposito preliminare alla raccolta dei RAEE effettuato dai distributori per i rifiuti ritirati ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo presso i locali del proprio punto vendita e presso altri luoghi realizzati in conformità a quanto previsto al successivo comma 5, al fine del loro trasporto ai centri di raccolta realizzati e gestiti sulla base delle disposizioni adottate in attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera *mm)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, o a quelli autorizzati ai sensi degli articoli 208, 213 e 216 e del titolo III-*bis* della Parte Seconda del medesimo decreto legislativo, o agli impianti autorizzati al trattamento adeguato. Il deposito preliminare alla raccolta non è subordinato ai requisiti in materia di registrazione o autorizzazione di cui agli articoli 208, 212, 213 e 216 e del titolo III-*bis* della Parte Seconda del medesimo decreto legislativo. I rifiuti ritirati ai sensi dei commi 1 e 2 possono essere raggruppati nella stessa area di deposito preliminare. Il trasporto dal deposito al centro di raccolta o all'impianto di trattamento può avvenire, a scelta del distributore o del soggetto da questi incaricato, ogni tre mesi o quando il quantitativo ritirato e depositato raggiunge i 3.500 chilogrammi per ciascuno dei raggruppamenti dell'Allegato 1 del decreto ministeriale del 20 febbraio 2023, n. 40. In ogni caso, anche qualora non siano stati raggiunti i 3.500 chilogrammi, la durata del deposito non deve superare un anno.

5. Il deposito preliminare alla raccolta è effettuato in luogo idoneo, non accessibile a terzi, pavimentato ed in cui i RAEE sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili e sono raggruppati avendo cura di tenere separati i rifiuti pericolosi, nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 187, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. È necessario garantire l'integrità delle apparecchiature, adottando tutte le precauzioni atte ad evitare il deterioramento delle stesse e la fuoriuscita di sostanze pericolose. I distributori che effettuano la vendita mediante tecniche di comunicazione a distanza, comprese la televendita e la vendita elettronica si possono avvalere, del luogo di ritiro e del luogo di deposito preliminare alla raccolta già allestito da un altro distributore che non operi mediante tecniche di comunicazione a distanza; ovvero provvedono ad organizzare direttamente tali attività in conformità alle disposizioni del presente decreto.

6. Per le attività di cui al presente articolo, i distributori o i soggetti da questi incaricati che effettuano il ritiro di cui ai commi 1 e 2 non sono soggetti all'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico di cui all'articolo 190 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, né all'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 189, comma 3, del medesimo decreto legislativo, né sono tenuti ad iscriversi al Registro elettronico nazionale di cui all'articolo 188-*bis*, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

7. Le operazioni di raccolta di cui al comma 4 non sono subordinate all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

8. I trasporti di cui al comma 4, ivi inclusi quelli dal punto vendita al luogo di deposito se diverso dal punto vendita stesso, sono accompagnati dal documento di trasporto (DDT) attestante il luogo di produzione, la tipologia di sostanza, il luogo di

destinazione. Essi non sono subordinati all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

9. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al ritiro di RAEE effettuato dagli installatori e dai gestori dei centri di assistenza tecnica di AEE nello svolgimento della propria attività.

10. Il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 8 marzo 2010, n. 65 e il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 31 maggio 2016, n. 121 sono abrogati. »

**9.02.** Squeri, Casasco, Polidori.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Costituzione e disciplina della società per l'estrazione di materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché per la trasformazione di RAEE ed altri rifiuti ad alto contenuto di materie critiche)*

1. Al fine di conseguire gli obiettivi indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, in materia di investimenti per la transizione energetica e digitale e per la mobilità sostenibile basati sulla capacità di approvvigionamento sostenibile e competitivo di materie prime critiche, di conseguire gli obiettivi della Commissione europea contenuti nel « Piano d'azione sulle materie prime critiche », di ridurre la dipendenza del Paese dalle predette materie, anche mediante l'uso circolare delle risorse, i prodotti sostenibili e l'innovazione, nonché di rafforzare le attività di trasformazione nazionali sostenibili, è autorizzata la costituzione della società Miniera Nazionale S.p.a., interamente partecipata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, secondo criteri e modalità individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, avente il compito di provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innovazione nell'ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime. La società svolge le proprie attività a favore della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero delle imprese e del *made in Italy* e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nonché delle società a partecipazione pubblica operanti nei settori dell'energia e dell'industria dell'innovazione e della tecnologia o aventi interessi strategici nei medesimi settori. La società opera secondo gli indirizzi strategici e i programmi stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il medesimo decreto determina ogni attività strumentale, connessa o accessoria ai compiti istituzionali della società, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento a società a capitale interamente pubblico, ivi inclusa la vendita sul mercato dei prodotti ad aziende con sede principale, operativa e fiscale localizzata sul territorio dell'Unione europea. Il capitale sociale della società Miniera Nazionale S.p.A., pari a 100 milioni di euro, è interamente sottoscritto e versato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Lo statuto disciplinante il funzionamento interno della società è approvato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministro dell'economia e delle finanze. Lo statuto definisce ruoli e responsabilità degli

organi della società, nonché le regole di funzionamento della società. Lo statuto definisce altresì le modalità di esercizio del controllo analogo, esercitato dal Ministro dell'economia e delle finanze, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del *made in Italy*, al fine di assicurare il coordinamento con gli obiettivi istituzionali e la coerenza con le finalità della transizione ecologica nazionale e degli obiettivi dell'Unione europea.

3. Il consiglio di amministrazione della società è composto da cinque membri, di cui uno nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri, con funzioni di Presidente. I restanti quattro membri sono designati, uno ciascuno, con decreto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle imprese e del *made in Italy* e dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, nonché da un rappresentante delle società a partecipazione pubblica di cui al comma 1.

4. Il collegio sindacale della società è composto da tre membri titolari, nominati rispettivamente dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro delle imprese e del *made in Italy* e dal Ministro dell'economia e delle finanze, quest'ultimo con funzioni di presidente, nonché da due membri supplenti, di cui uno nominato dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ed uno dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

5. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, al fine di consentire il necessario controllo analogo della società di cui al comma 1 sono in ogni caso sottoposti all'approvazione preventiva della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministro delle imprese e del *made in Italy* e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica gli atti della suddetta società relativi a:

*a)* affidamenti di attività da parte di amministrazioni diverse da quelle che esercitano il controllo sulla società, per importi maggiori di 500 mila euro;

*b)* eventuale costituzione di nuove società;

*c)* acquisizioni di partecipazioni in società;

*d)* cessione di partecipazioni e altre operazioni societarie;

*e)* designazione di amministratori;

*f)* proposte di revoca di amministratori;

*g)* proposte di modifica dello statuto della società Miniera Nazionale S.p.a. o di società partecipate;

*h)* proposte di nomina e revoca di sindaci e liquidatori.

6. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate, le risorse finanziarie, comprese quelle per il conferimento delle quote del capitale sociale di cui al comma 1, l'area retroportuale di Gioia Tauro destinata ad ospitare la sede della società, le aree demaniali, gli strumenti, i mezzi, gli apparati, le infrastrutture informatiche oggetto di gestione e ogni altra pertinenza, che sono trasferiti alla società di cui al comma 1 per l'assolvimento dei propri compiti, e sono stabilite le relative modalità di trasferimento della società.

7. La pubblicazione del presente articolo nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana tiene luogo degli adempimenti in materia di costituzione di società per azioni previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

8. A decorrere dall'anno 2024 nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato ai sensi del presente articolo. Tale fondo è alimentato con i premi riscossi della società Miniera Nazionale S.p.a. per conto del Ministero dell'economia e delle finanze. La gestione del Fondo è affidata a società Miniera Nazionale S.p.a. che opera secondo adeguati *standard* prudenziali di gestione del rischio. Il Ministero dell'economia e delle finanze impartisce indirizzi

sulla gestione del Fondo. Per la gestione del Fondo è autorizzata l'apertura di apposito conto corrente di tesoreria centrale.

**9.03.** Pavanelli.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente*:

Art. 9-*bis*.

*(Campagne informative e di sensibilizzazione ad opera dei sistemi collettivi di RAEE)*

1. Al fine di accrescere la consapevolezza e il coinvolgimento dei consumatori, nonché al fine di massimizzare il recupero di materie prime critiche e strategiche, i sistemi collettivi di RAEE, nel rispetto del principio di responsabilità estesa di cui all'articolo 178-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, elaborano un programma coordinato per la realizzazione di periodiche campagne informative e di sensibilizzazione sui principali mezzi di comunicazione destinate ai cittadini, ai consumatori e all'opinione pubblica sul tema della gestione e del corretto conferimento dei rifiuti elettronici e del corretto smaltimento dei moduli fotovoltaici a fine vita nonché sull'importanza del loro riciclo e recupero nel pieno rispetto dell'ambiente, in una logica di sviluppo sostenibile ed economia circolare.

**9.04.** Pavanelli, Ilaria Fontana, Sergio Costa, Appendino, Cappelletti, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Disposizioni in materia di informazione agli utilizzatori finali di AEE)*

1. Al fine di promuovere pratiche virtuose di recupero delle materie prime critiche in un'ottica di economia circolare, nel rispetto degli obiettivi di cui alla Missione 2, Componente 1.1 del PNRR, all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 3:

1) all'alinea, dopo la parola: « informa » sono inserite le seguenti: « periodicamente, mediante adeguate iniziative di comunicazione, »;

2) alla lettera *a)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , con specifico riferimento alle singole tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche e ai RAEE di piccolissime dimensioni; »;

*b)* dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3-*bis*. Per i rifiuti derivanti dai pannelli fotovoltaici domestici di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *qq)*, del presente decreto legislativo il GSE fornisce periodicamente agli utenti finali le informazioni aggiornate sui sistemi di ritiro e di raccolta ».

2. Al fine di promuovere e incentivare lo smaltimento sostenibile dei pannelli fotovoltaici a fine vita, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica promuove campagne divulgative e programmi di comunicazione istituzionale volti a favorire una corretta informazione e sensibilizzazione periodiche, a carattere nazionale e regionale. Agli oneri derivanti dal presente comma pari a 300.000 euro a decorrere dall'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014. n. 190.

**9.05.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente*:

Art. 9-*bis*.

*(Indice di riparabilità di grandi elettrodomestici ad uso civile)*

1. Al fine di aumentare il riutilizzo e la riparazione di prodotti e componenti con

un potenziale di recupero delle materie prime critiche nonché promuovere la prevenzione dei rifiuti attraverso la riduzione dello smaltimento prematuro di beni funzionali acquistati dai consumatori e in attuazione della direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, a decorrere dal 1° settembre 2024 i produttori, gli importatori, i distributori o altri rivenditori di grandi elettrodomestici ad uso civile rendono noto ai venditori dei loro prodotti, attraverso l'indice di riparabilità di tali apparecchiature, l'idoneità di un bene ad essere riparato.

2. I venditori di grandi elettrodomestici ad uso civile così come coloro che utilizzano un sito *web* o qualsiasi altro canale di distribuzione online nell'ambito della loro attività commerciale in Italia forniscono agli acquirenti finali le informazioni sull'indice di riparabilità fornito dai soggetti di cui al comma 1, rendendole visibili o accessibili al consumatore al momento dell'acquisto.

3. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, sono definiti i criteri e il metodo di calcolo utilizzati per la definizione dell'indice di riparabilità di cui al comma 1 nonché il quadro generale degli obblighi relativi alla sua comunicazione ed esposizione ai consumatori. I criteri utilizzati per stabilire l'indice di riparabilità comprendono necessariamente il prezzo dei pezzi di ricambio necessari al mantenimento della conformità del bene nonché l'affidabilità e la robustezza del prodotto.

**9.06.** Pavanelli, Ilaria Fontana, Sergio Costa, Appendino, Cappelletti, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Misure in materia di economia circolare)*

1. Al fine di conseguire gli obiettivi di riciclo previsti nel Piano d'azione per l'economia circolare di cui alla Missione 2, Componente 1.1 del PNRR, nel rispetto del principio *Do Not Significant Harm* (DNSH) di cui all'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica sono definiti i criteri, le modalità e i termini per l'assegnazione delle risorse destinate alle attività di ammodernamento degli impianti per la raccolta, la cernita e il trattamento di rifiuti che presentano un rilevante potenziale di recupero delle materie prime critiche, inclusi i RAEE e gli scarti metallici, al fine di massimizzare la disponibilità e la qualità del materiale riciclabile.

**9.08.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Norme in materia di corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici incentivati)*

1. Al fine del raggiungimento degli obiettivi al 2030 fissati dal regolamento (UE)2024/1252, del Parlamento e del Consiglio, dell'11 aprile 2024 in tema di riciclo anche attraverso l'implementazione della copertura della quota di consumo di materie prime strategiche con le materie prime seconde, al decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 10, dopo il comma 10 è inserito il seguente: « 10.1. Per l'attività di vigilanza e controllo sui sistemi collettivi, di cui ai commi da 3 a 10, i Ministeri di riferimento si avvalgono della Società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. »;

*b)* all'articolo 24-*bis*, comma 1, il quarto periodo è sostituito dal seguente: « Per gli impianti fotovoltaici di potenza nominale superiore o uguale a 10 kW entrati in esercizio negli anni dal 2006 al 2012, per i quali è già stato avviato il processo di trattenimento delle quote a garanzia, il termine entro il quale i soggetti responsabili possono comunicare la scelta di partecipare a un sistema collettivo al GSE e al

sistema collettivo medesimo nonché inviare a quest'ultimo la relativa documentazione di adesione è fissato al 31 dicembre 2024. A decorrere dal 1° gennaio 2025, i soggetti responsabili degli impianti possono comunicare al GSE la scelta di partecipare a un sistema collettivo e inviare la relativa documentazione di adesione, nell'ambito di due finestre temporali annuali di durata pari a 60 giorni. Il GSE, entro il medesimo termine del 31 dicembre 2024, provvederà a pubblicare, sul proprio sito istituzionale, la procedura per inviare le comunicazioni afferenti all'avvenuta partecipazione a un sistema collettivo e a rendere noti i periodi di apertura delle finestre temporali di partecipazione ».

**9.09.** Dondi, Maerna.

ART. 10.

*Al comma 1, sostituire le parole*: Programma nazionale di esplorazione *con le seguenti*: Programma di esplorazione nazionale per le materie prime critiche e i minerali vettori di materie prime critiche.

*Conseguentemente al comma 3, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente*:

*d-bis*) attività necessarie per il recupero, la validazione e la rielaborazione dei dati esistenti.

**10.1.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 1, dopo le parole*: di esplorazione aggiungere *le seguenti*: di cui all'articolo 19 del regolamento (UE) 2024/1252,.

**10.2.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo le parole*: sicurezza energetica *aggiungere le seguenti*: nonché in accordo con Conferenza Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

*Conseguentemente, al comma 6, dopo le parole*: sicurezza energetica *aggiungere le seguenti*: e delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano territorialmente interessate.

**10.3.** Gnassi, Peluffo, Di Sanzo, Lai, Orlando.

*Al comma 1, dopo le parole:* sicurezza energetica *aggiungere le seguenti*: nonché in accordo con la Conferenza Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

*** 10.4.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*** 10.5.** Ghirra.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole*: e contiene l'indicazione di *milestone* e *target*.

*Conseguentemente, sopprimere il comma 2.*

**10.6.** Ghirra.

*Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* da parte dell'ISPRA.

**10.7.** Ghirra.

*Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.*

**10.8.** Ghirra.

*Sopprimere il comma 4.*

**10.9.** Ghirra.

*Al comma 4, sostituire le parole:* di competenze esterne *con le seguenti*: dei Servizi Geologici Regionali nonché di personale assunto anche a tempo indeterminato, nei limiti di spesa di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2024, con corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**10.10.** Ghirra.

*Al comma 4, sostituire le parole*: di competenze esterne *con le seguenti*: di dipartimenti universitari con le caratteristiche richieste.

**10.11.** Ghirra.

*Al comma 4, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti*: Gli esperti di cui si può avvalere l'istituto sono scelti tra persone di elevata qualifica professionale e comprovata esperienza nei settori interessati dal comma 3, dipendenti pubblici o accademici, e non devono trovarsi in situazione di conflitto di interessi rispetto alle funzioni loro attribuite. I membri dichiarano la insussistenza di tale conflitto all'atto dell'accettazione della nomina e sono tenuti a comunicare tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ogni sopravvenuta situazione di conflitto di interessi. La comunicazione di cui al terzo periodo comporta la decadenza automatica dall'incarico.

*** 10.12.** Ghirra.

*** 10.13.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*** 10.14.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Simiani, Orlando.

*Al comma 4, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente*: Il Programma di cui al comma 1, è sottoposto alla Valutazione ambientale strategica di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 con le modalità ivi previste e termini dimezzati.

**10.15.** D'Alfonso, Orlando.

*Al comma 6, sostituire la parola:* 2025 *con la seguente*: 2026.

*Conseguentemente*:

*al comma 7 sostituire la parola:* 2025 *con la seguente*: 2026;

*al comma 9:*

*dopo le parole:* per l'anno 2025 *aggiungere le seguenti:* e 3 milioni per l'anno 2026;

*aggiungere, in fine, le parole:* , nonché, per l'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**10.16.** Ghirra.

*Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole*: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica *aggiungere le seguenti*: e delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano territorialmente interessate.

*** 10.17.** Squeri, Casasco.

*** 10.18.** Ghirra.

*** 10.19.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente*: 6-*bis*. Il programma di cui al presente articolo è sottoposto a valutazione ambientale strategica di cui al Titolo II della parte seconda del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006.

**10.20.** Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, L'Abbate, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 8, dopo le parole:* l'ISPRA provvede *aggiungere le seguenti*: alla predisposizione di una scheda con i dati più significativi da trasmettere a regioni, uni-

versità, CNR, al fine di reperire il maggior numero di dati possibili, nonché.

**10.21.** Ghirra.

*Al comma 9, sostituire le parole:* 3 milioni di euro per l'anno 2025, alla cui copertura si provvede mediante *con le seguenti*: 6 milioni di euro per l'anno 2025, alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero, nonché mediante.

**10.22.** Ghirra.

ART. 11.

*Al comma 1, dopo le parole*: fabbisogno nazionale *aggiungere le seguenti:* , comprensivo del potenziale approvvigionamento di materie prime e seconde critiche e strategiche provenienti dal riciclo,.

**11.1.** Pavanelli.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* sessanta giorni *con le seguenti:* centoventi giorni.

*Conseguentemente*:

*al comma 3:*

*al primo periodo, sopprimere le parole:* entro sessanta giorni dalla data in vigore del presente decreto, e comunque,;

*al medesimo primo periodo, sostituire le parole:* satelliti o semiconduttori *con le seguenti:* satelliti e componenti e apparecchiature connesse ai semiconduttori nonché le imprese operanti nei settori della farmaceutica e della chimica;

*al comma 4, primo periodo, dopo le parole:* Per l'istituzione e l'implementazione del Registro, anche tramite interoperabilità con altre banche dati, *aggiungere le seguenti*: nonché per le correlate attività di cui al comma 1,.

**11.2.** Giovine.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* del presente decreto *con le seguenti:* del decreto previsto dal comma 3.

**11.3.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole:* del presente decreto, *aggiungere le seguenti:* sentite le imprese che operano nei settori strategici, così come individuate ai sensi del successivo comma 3,.

**11.4.** Antoniozzi.

*Al comma 2, ultimo periodo, sostituire le parole*: rottami ferrosi *con le seguenti*: rottami metallici.

*Conseguentemente, all'articolo 14, comma 1:*

*alla lettera* a), s*ostituire le parole da:* dopo le parole *fino a:* codice 7204 *con le seguenti:* sostituire le parole: « I rottami ferrosi » con le seguenti: « I rottami metallici ricompresi nel codice 7204, 7404, 7602, e 7902 »;

*dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis)* al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Con il medesimo procedimento di cui al primo periodo sono indicate le quantità di cui ai codici 7404, 7602, e 7902 che devono essere oggetto di notifica di cui al comma 2. »;

*alla lettera* b), *capoverso « comma 3-*bis », *sostituire le parole:* rottami ferrosi *con le seguenti*: rottami metallici.

**11.5.** Casasco.

*Al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole:* rottami ferrosi *aggiungere le seguenti:* e altri flussi omogenei di rifiuti e di

materie prime secondarie derivanti dai rifiuti, funzionali e strategici per l'economia circolare ai sensi dell'articolo 198-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

*** 11.7.** Cavo.

*** 11.8.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, De Micheli, Orlando.

*** 11.9.** Ghirra.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole*: , di cui all'articolo 24 del regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che operano sul territorio nazionale e che utilizzano materie prime strategiche *con le seguenti*: o che utilizzano materie prime strategiche o critiche.

*Conseguentemente, al medesimo comma 3, primo periodo, dopo la parola*: aeromobili, *aggiungere le seguenti:* veicoli elettrici,.

**11.10.** Di Sanzo, Peluffo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole*: , di cui all'articolo 24 del regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che operano sul territorio nazionale e che utilizzano materie prime strategiche *con le seguenti*: o che utilizzano materie prime strategiche o critiche.

**11.11.** Ghirra.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* che operano sul territorio nazionale e che utilizzano materie prime strategiche *con le seguenti:* o che utilizzano materie prime strategiche o critiche.

*Conseguentemente, al medesimo comma 3, primo periodo, dopo la parola*: aeromobili, *aggiungere le seguenti*: veicoli elettrici,.

**11.12.** Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo, Sergio Costa.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* aeromobili, *aggiungere le seguenti:* veicoli elettrici,.

**11.13.** Ghirra.

*Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole*: nonché i materiali e i rifiuti derivanti dagli stessi.

**11.14.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

ART. 12.

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

Art. 12-*bis*.

*(Utilizzo dell'eco-contributo per sostenere campagne di sensibilizzazione e informazione ai cittadini per incentivare la raccolta separata dei RAEE)*

1. Al decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 10, dopo il comma 10 è aggiunto il seguente: « 10.1. I sistemi collettivi provvedono a progettare, realizzare e finanziare i programmi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della raccolta separata dei RAEE e sui benefici ambientali ed economici del loro corretto riciclo. A tale finalità, i sistemi collettivi in ciascun anno solare impiegano almeno il 3 per cento del totale dei ricavi dell'esercizio precedente. Entro il 30 aprile di ogni anno solare i sistemi collettivi inviano al Comitato di vigilanza e controllo una relazione dettagliata che descrive i programmi di comunicazione realizzati nell'esercizio precedente, allegando la documentazione contabile che attesta i costi sostenuti. Il Comitato di vigilanza e controllo verifica la documentazione fornita dai sistemi collettivi e può richiedere documentazione integrativa. Nel caso in cui il Comitato di vigilanza

e controllo dovesse verificare un'inadempienza a quanto previsto dal presente articolo, il sistema collettivo inadempiente sarà soggetto alla sanzione di cui all'articolo 38, comma 6-*bis* »;

*b)* all'articolo 38, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: « 6-*bis*. La violazione dell'obbligo di cui all'articolo 10, comma 10.1, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a fino al 3 per cento del totale dei ricavi realizzati dal sistema collettivo inadempiente nell'esercizio precedente a quello in cui si è verificata la violazione dell'obbligo. Le somme derivanti dalle sanzioni di cui al presente comma sono versate in apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per essere utilizzati per la realizzazione di programmi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della raccolta separata dei RAEE e sui benefici ambientali ed economici del loro corretto riciclo ».

**12.02.** Squeri, Casasco, Polidori.

ART. 13.

*Al comma 1, lettera* a), *aggiungere, in fine, le parole:* e dopo le parole: « materie prime critiche » sono inserite le seguenti: « di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, ».

**13.1.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Pavanelli, Sergio Costa, Morfino, Santillo, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, lettera* a), *aggiungere, in fine, le parole:* e dopo le parole: « riciclo e riuso » sono inserite le seguenti: « , ivi incluse le relative campagne di sensibilizzazione e formazione ambientale, ».

**13.2.** Onori, Benzoni.

*Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:*

Art. 13-*bis*.

*(Disposizioni in materia di potenziamento della filiera del riciclaggio, recupero e trasformazione delle materie prime critiche strategiche)*

1. Al fine di contribuire a potenziare la filiera nazionale del riciclaggio, recupero e trasformazione delle materie prime critiche strategiche, ad aumentare l'uso di materie prime critiche secondarie, attraverso lo sviluppo dell'impiantistica per il recupero delle materie critiche al fine di raggiungere gli obiettivi europei in materia di economia circolare, nello stato di previsione del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascun anno del quinquennio 2024-2028.

2. Con decreto del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

3. A copertura degli oneri di cui al presente articolo, si provvede nei limiti di 30 milioni per ciascuno degli anni 2024-2028, mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero, e nei limiti di 20 milioni per ciascuno degli anni 2024-2028, a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE) di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**13.01.** Ghirra.

*Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:*

Art. 13-*bis*.

*(Disposizioni in materia di formazione e competenze in ambito minerario)*

1. Al fine di contribuire a ricostruire le competenze in materia mineraria e geolo-

gica perse negli anni in ambito tecnico ed accademico nei settori oggetto della presente legge, sono stanziati 30 milioni di euro l'anno per il triennio 2024-2026.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione della presente legge, sono individuati i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 e di ripartizione delle relative risorse, al fine di:

*a)* finanziare un programma pluriennale di valorizzazione delle competenze geologiche, per la formazione dei lavoratori, funzionari, quadri e dirigenti della pubblica amministrazione specializzati nel settore delle materie prime critiche e strategiche e per la valutazione tecnica, economica e ambientale dei progetti di estrazione mineraria;

*b)* avviare iniziative a favore delle università italiane volte a incrementare i corsi di laurea e la formazione di ingegneri minerari e geologi con particolare riferimento alle competenze di cui alla presente legge.

3. A copertura degli oneri di cui al presente articolo, si provvede nei limiti di 15 milioni per ciascuno degli anni 2024-2026, mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero, e nei limiti di 15 milioni per ciascuno degli anni 2024-2026, a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE) di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**13.02.** Ghirra.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:*

Art. 13-*bis*.

*(Misure in materia di economia circolare)*

1. Al fine di ridurre la domanda di materie prime critiche e favorire la transizione delle attività economiche verso un modello di economia circolare, finalizzata alla riconversione produttiva del tessuto industriale, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i criteri, le condizioni e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni finanziarie, nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo innovativi finalizzati:

*a)* all'ecodesign e all'ecoprogettazione dei prodotti che ne favoriscano il disassemblaggio e l'allungamento di vita;

*b)* alla tracciabilità e al riciclo delle materie prime critiche da prodotti complessi a fine vita;

*c)* alla sostituzione delle materie prime critiche;

*d)* alla promozione del corretto smaltimento da parte dei consumatori dei prodotti a fine vita in filiere tracciabili.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede a valere sul Fondo di cui all'articolo 13.

**13.03.** Pavanelli, Ilaria Fontana.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:*

Art. 13-*bis*.

*(Operatività dei confidi)*

1. All'articolo 13 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito dalla legge

26 febbraio 2021, n. 21, come modificato dall'articolo 3, comma 6-*sexies*, del decreto-legge n. 228 del 2021, convertito con la legge 25 febbraio 2022, n. 15, il comma 11-*quater* è sostituito dal seguente:

« Per l'adozione dei provvedimenti di revoca ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, n. 53, conseguenti al venir meno di un volume di attività finanziaria pari o superiore a 150 milioni di euro, i tre esercizi consecutivi rilevanti iniziano a decorrere non prima dell'esercizio 2024. ».

**13.04.** Casasco, Squeri.

***(Inammissibile)***

ART. 14.

*Al comma 1, sostituire la lettera* a) *con la seguente:*

*a)* al comma 1, le parole: « I rottami ferrosi » sono sostituite dalle seguenti: « I rottami metallici ricompresi nei codici 7204, 7404 e 7602 della nomenclatura combinata di cui al regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, ».

*Conseguentemente, al medesimo comma, lettera* b), *capoverso « comma 3-*bis », *primo periodo, sostituire le parole:* rottami ferrosi *con le seguenti:* rottami metallici.

*** 14.1.** Barabotti, Toccalini.

*** 14.2.** Benzoni, Onori.

*** 14.3.** Milani.

*** 14.4.** Pavanelli, Ilaria Fontana, Sergio Costa, Appendino, Cappelletti, Ferrara, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*** 14.5.** Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 1, sostituire la lettera* a), *con la seguente:*

*a)* al comma 1, le parole: « I rottami ferrosi » sono sostituite dalle seguenti: « I rottami metallici ricompresi nei codici 7204, 7404 e 7602 della nomenclatura combinata di cui al regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, ».

**14.6.** Ghirra.

*Al comma 1, lettera* a), *aggiungere, infine, le seguenti parole:* e tutti i flussi di rifiuti o materie seconde che contengono, in in proporzioni apprezzabili ed economicamente sfruttabili, materie prime critiche o loro composti.

**14.7.** Benzoni, Onori.

*Al comma 1, lettera* a), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e i rottami non ferrosi.

*** 14.8.** De Micheli, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*** 14.9.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Gusmeroli, Toccalini.

*** 14.10.** Pietrella.

*Al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis)* al comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il Ministero dello sviluppo economico controlla tramite delle ispezioni fisiche con costi a carico del soggetto esportatore, la coerenza delle notifiche di cui all'articolo 30, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, con l'operazione di esportazioni per almeno il 20 per cento dei materiali esportati ».

**14.11.** Bordonali.

*Al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente*:

*a-bis*) al comma 2, è inserito, in fine, il seguente periodo: « Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* individua le modalità di controllo di una quota non infe-

riore al 20 per cento delle notifiche presentate, al fine di verificarne la coerenza con i materiali oggetto di esportazione, anche mediante specifiche ispezioni, con oneri a carico dei soggetti controllati, da effettuare nelle aree di stoccaggio dei materiali ».

**14.12.** Casasco.

*Al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis*) al comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, tramite ispezioni con costi a carico del soggetto esportatore, verifica la congruità della notifica con l'operazione per almeno il 20 per cento dei materiali esportati ».

**14.13.** Almici.

*Al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis*) al comma 2, le parole: « al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale » sono sostituite dalle seguenti « all'Agenzia delle dogane e dei monopoli »;.

*Conseguentemente, al medesimo comma, lettera* b), *capoverso « comma 3-*bis », *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* L'Agenzia delle dogane successivamente alle attività di controllo e confronto dei dati, trasmette al Tavolo di cui al presente comma un *report* semestrale di monitoraggio, contenente i dati delle importazioni e delle esportazioni di rottami ferrosi effettuate nel periodo considerato e delle eventuali sanzioni irrogate ai sensi del comma 3.

**14.14.** Andreuzza, Barabotti, Di Mattina, Toccalini.

*Al comma 1, lettera* b), *capoverso « comma 3-*bis », *sostituire le parole*: e di altre materie prime critiche *con le seguenti*: e delle altre materie prime critiche considerate strategiche ai sensi del comma 1 dell'articolo 1.

**14.15.** Casasco, Squeri.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo il capoverso « comma 3-*ter », *aggiungere il seguente:*

3-*quater*. Al fine di incentivare lo sviluppo di catene di valore sul territorio nazionale, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, da adottare entro il 31 dicembre 2024, sono stabilite, compatibilmente con la normativa europea, aliquote aggiuntive di tassazione da applicarsi sulle attività di esportazione delle materia prime critiche individuate ai sensi del comma 1. Alle disposizioni di cui al presente comma non si applica il termine di cui al comma 4.

**14.16.** Onori, Benzoni.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente*:

Art. 14-*bis*.

*(Credito d'imposta a favore delle imprese minerarie per la riqualificazione e la formazione del personale dipendente)*

1. Al fine di sostenere e favorire la creazione di forza lavoro qualificata nonché la riconversione professionale dei lavoratori del comparto minerario trasferendo le conoscenze e le competenze di questi ultimi al settore dello sfruttamento, della trasformazione e del riciclaggio di minerali e metalli, alle imprese estrattive che sostengono spese in attività di riqualificazione e formazione del personale dipendente, nel periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2023 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2027, è concesso un credito d'imposta nella misura del 60 per cento delle spese relative al solo costo aziendale del personale dipendente, fino ad un importo massimo annuale di euro 25.000 per ciascuna impresa mineraria beneficiaria, per il periodo

in cui il personale medesimo è occupato nelle attività di formazione e aggiornamento negli ambiti e per le finalità di cui al presente articolo previste dai contratti collettivi aziendali o territoriali.

2. Non si considerano attività di formazione e aggiornamento ai fini di cui al comma 1 la formazione ordinaria o periodica organizzata dalle imprese minerarie per conformarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente e ad ogni altra normativa obbligatoria in materia di formazione.

3. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è indicato nella relativa dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese oggetto del medesimo e in quelle relative ai periodi d'imposta successivi fino a quando se ne conclude l'utilizzo. Esso non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 96 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed è utilizzabile ai fini dei versamenti delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive dovute per il periodo d'imposta in cui le spese di cui al comma 1 sono state sostenute; l'eventuale eccedenza è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal mese successivo al termine per la presentazione della d'imposta con riferimento al quale il credito è stato concesso.

4. Il credito d'imposta di cui al presente articolo si applica nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 31 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti alla formazione. Agli adempimenti europei provvede il Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

5. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i tempi e le modalità per la presentazione delle domande di accesso al credito d'imposta di cui al comma 1, nonché l'accertamento della effettività delle spese sostenute per le attività di formazione.

6. Con il decreto di cui al comma 5 sono definite, altresì, le modalità di monitoraggio sugli effetti dell'erogazione del credito d'imposta di cui al comma 1 a favore delle imprese minerarie in rapporto agli obiettivi raggiunti nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettivo utilizzo delle risorse erogate, spettanti al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le cause di decadenza e revoca del beneficio e le modalità di restituzione delle risorse di cui le imprese minerarie hanno eventualmente fruito indebitamente.

7. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2024 e a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**14.01.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Disposizioni per l'urgente approvvigionamento di ulteriori materie prime)*

1. Per consentire l'urgente approvvigionamento delle materie prime necessarie alla filiere produttive del *made in Italy*, non ricomprese nel Regolamento 2024/1252, il CITE, su proposta del Comitato di cui all'articolo 6, sentita la

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, può individuare progetti minerari di interesse strategico nazionale per le quali si applicano le disposizioni procedimentali di semplificazione e i poteri sostitutivi di cui al comma 3.

2. La valutazione sulla strategicità del progetto tiene conto dell'effettiva sussistenza di un fabbisogno nazionale della materia prima oggetto del progetto correlato a filiere strategiche del *made in Italy* e dell'estensione dell'ambito applicativo del progetto di estrazione anche alle fasi, nel territorio nazionale, della raffinazione e trasformazione.

3. Al procedimento di rilascio dei titoli autorizzativi si applicano i termini massimi di cui agli articoli 3, comma 3, 4, comma 3, e 5, comma 2.

4. In caso di inerzia o di ritardo degli organi competenti al rilascio degli atti concessori o autorizzativi, il proponente può farne segnalazione al Comitato tecnico di cui all'articolo 6. Il Comitato tecnico inoltra, attraverso la struttura di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, una diffida a provvedere entro un termine massimo di quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, il Comitato tecnico trasmette gli atti al Punto di contatto competente per categorie di progetti di cui agli articoli 3, 4 e 5 del presente decreto, che provvede in sostituzione entro i successivi 60 giorni.

5. Per quanto riguarda gli impatti ambientali o gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 4, e all'articolo 16, paragrafo 1, lettera *c)*, della direttiva 92/43/CEE, all'articolo 4, paragrafo 7, della direttiva 2000/60/CE e all'articolo 9, paragrafo 1, lettera *a)*, della direttiva 2009/147/CE, o a disposizioni legislative dell'Unione sul ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce, i progetti strategici ai sensi del comma 1 sono considerati di pubblico interesse o al servizio della salute e della sicurezza pubblica e possono essere ritenuti di rilevante pubblico interesse purché siano soddisfatte tutte le condizioni stabilite negli atti legislativi dell'Unione.

6. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente articolo nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

7. Ai progetti di cui al comma 1 si applicano gli articoli 7, 8 e 12.

**14.02.** Giovine.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Piattaforma del fosforo)*

1. Il fondo destinato alla realizzazione della piattaforma italiana del fosforo di cui all'articolo 1, comma 122, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è rifinanziato per un importo pari a euro 200.000 per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a euro 200.000 per ciascuno degli anni 2024 e 2025 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**14.03.** Pavanelli.

ART. 15.

*Al comma 1, lettera* b), *capoverso «comma 2-*bis*», dopo la parola*: CITE, *aggiungere le seguenti*: , previo parere acquisito dalle regioni e province autonome di Trento e Bolzano interessate di cui all'articolo 2,.

**15.1.** Lai, Peluffo, Di Sanzo, Gnassi, Orlando.

*Al comma 1, lettera* b), *capoverso «comma 2-*bis*», dopo la parola*: CITE, *aggiungere le seguenti*: , previo parere delle regioni e

delle province autonome di Trento e Bolzano interessate,.

**15.2.** Fenu, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Al comma 1, lettera* b), *capoverso « comma 2-*bis *», dopo la parola*: CITE, *aggiungere le seguenti*: sentite le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano interessate,.

*** 15.3.** Squeri, Casasco.

*** 15.4.** Ghirra.

*** 15.5.** Gnassi, Peluffo, Di Sanzo, Lai, Orlando.

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1952 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 174

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza della vicepresidente Chiara GRIBAUDO.*

**La seduta comincia alle 12.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1952 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**
(Relazione alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Chiara GRIBAUDO (PD-IDP), *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 ed il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 con particolare riferimento alle parti di competenza dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4), nonché dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate. Non è invece prevista la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno. La Commissione procede quindi all'esame delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, ini-

ziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Ricorda che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Ricorda infine che, nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltosi nella giornata del 10 luglio scorso, i gruppi hanno convenuto di rinunciare alla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti riferiti alle parti di competenza del disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.

Nel ricordare che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza, invita il relatore allo svolgimento della sua relazione.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, per quanto riguarda il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, ricorda preliminarmente che, in base agli articoli da 35 a 38 della legge di contabilità e finanza pubblica, il rendiconto rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo annuale di gestione del bilancio dello Stato, adempie all'obbligo, previsto dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. In questo senso, il provvedimento costituisce, pertanto, un'occasione utile per valutare l'andamento delle politiche di settore nell'ambito delle materie di competenza della Commissione.

Per quanto riguarda le linee di indirizzo che hanno caratterizzato la gestione del bilancio da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Nota integrativa al rendiconto riferita al medesimo Ministero sottolinea come le relative attività siano state contrassegnate dal progressivo superamento della fase emergenziale dovuta, inizialmente, alla crisi pandemica e, successivamente, al caro energia. Il Ministero è stato al contempo impegnato, in particolare, nella prosecuzione dell'attuazione di alcune misure riguardanti sia la previdenza e l'assistenza (Quota 103, Reddito di cittadinanza, assegno unico e universale per i figli), sia le politiche del lavoro (ammortizzatori sociali). A tal riguardo, ricorda che dal 1° gennaio 2024, il Reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza sono stati sostituiti dall'Assegno di inclusione (di cui al decreto-legge n. 48 del 2023), quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale.

La Nota ricorda poi che il DPCM del 22 novembre 2023 n. 230 ha ridefinito la struttura interna del Ministero, optando per il modello dipartimentale, in luogo della precedente struttura basata sulle direzioni generali. Il Dicastero, attualmente, si compone di tre Dipartimenti: *a)* Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie; *b)* Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; *c)* Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi.

A seguito di tale nuova articolazione, il Ministero ha mantenuto invariate le attività di indirizzo e vigilanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dell'Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche (INAPP), riportando, invece, all'interno dell'amministrazione, a decorrere dal 1° marzo 2024, quelle in materia di politiche attive del lavoro esercitate in precedenza da ANPAL. A decorrere dalla medesima data, quest'ultimo ente pubblico è stato soppresso.

Quanto agli obiettivi individuati per l'anno 2023, le priorità sono state riconducibili agli ambiti relativi a: semplificare gli adempimenti correlati al rapporto di lavoro; rafforzare le politiche attive e riordinare le misure di contrasto alla povertà; riformare il reddito di cittadinanza; promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro; favorire la lotta al lavoro sommerso e al caporalato;

riordinare la normativa degli ammortizzatori sociali nell'ottica di un sistema integrato di strategia di rilancio della produttività industriale; riformare il sistema pensionistico al fine di garantire equità e flessibilità in uscita dal mercato del lavoro; rafforzare la promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari; sostenere e tutelare il lavoro autonomo; rafforzare la *governance* e la capacità amministrativa e gestionale del Ministero.

Sul piano finanziario, rileva soffermarsi, in particolare, sulla Tabella n. 4, che dà conto della gestione delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In particolare, si ricorda che le previsioni iniziali di spesa, sia di parte corrente sia in conto capitale, contenute nello stato di previsione del Ministero allegato alla legge di bilancio 2023 erano pari a 180.342,5 milioni di euro, per quanto riguarda la competenza, e a 180.924,2 milioni di euro, per quanto riguarda la cassa. Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi sono risultati pari a 183.640,3 milioni di euro di competenza e a 184.223,5 milioni di euro di cassa. Sia gli stanziamenti iniziali che quelli definitivi del 2023 registrano un incremento rispetto a quelli del 2022 pari a circa l'11 per cento con riferimento agli stanziamenti iniziali e a circa il 3,3 per cento con riferimento agli stanziamenti definitivi.

Per quanto concerne le tre missioni più rilevanti del Ministero (sulle cinque complessive), in risposta alla crisi economica e sociale che ha caratterizzato anche il 2023 correlata in particolare allo *shock* energetico, si registra una variazione degli stanziamenti finali rispetto a quelli iniziali in aumento per la Missione 25 « Politiche previdenziali » e in diminuzione per le altre due Missioni, ossia la 24 « Diritti sociali e politiche sociali e famiglia », e la 26 « Politiche per il lavoro ». Segnala che la variazione in aumento riferita alla predetta Missione 25 è dovuta, in particolare, ad un'accelerazione della spesa per pensioni e rendite, alimentata da fattori di adeguamento monetario. In tale ambito, il Ministero ha gestito gli istituti di pensionamento anticipato prorogati anche per il 2023, vale a dire Quota 103, Opzione donna e APE Sociale.

Per quanto riguarda la variazione in diminuzione relativa alla Missione 24, essa è ascrivibile, soprattutto, al decremento del Fondo per il Reddito di cittadinanza ed alla sostituzione di tale misura con quelle dell'Assegno di inclusione (Adi) e del Supporto formazione e lavoro (SFL).

La variazione in diminuzione alla Missione 26, invece, è da attribuire, in particolare, al decremento delle risorse stanziate in materia di ammortizzatori sociali. Come osservato dalla Corte dei conti, infatti, nel 2023 si è registrata una diminuzione sia delle ore di cassa integrazione chieste dalle aziende e concesse dall'INPS, sia di quelle autorizzate dai Fondi di solidarietà.

La spesa finale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in termini di competenza è stata di 170.193,4 milioni di euro, a fronte dei 165.949,4 milioni di euro dell'anno 2022. Nonostante la riduzione, tali spese rappresentano circa il 19,6 per cento delle spese finali iscritte al bilancio dello Stato, con una lieve riduzione rispetto al 2022, quando la spesa era stata pari al 19,7 per cento.

Con riferimento alla gestione delle risorse, nel 2023 gli impegni totali sulla competenza sono stati pari a 168.300 milioni di euro e i pagamenti totali sono stati pari a circa 168.259,7 milioni di euro, di cui il 97 per cento sulla competenza (163.211,9 mln) e il 3 per cento sui residui (5.047,8 mln).

I residui passivi finali ammontano a 18.273 milioni di euro, con un aumento di circa 154 milioni rispetto alle previsioni iniziali.

La missione 26 « Politiche per il lavoro » è la missione che presenta l'ammontare più rilevante di residui passivi finali, pari a 11.339,7 mln di euro, ossia circa il 62 per cento del totale. Tali residui sono connessi in particolare agli oneri relativi al Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230).

Quanto alla destinazione delle spese, ricorda che l'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ad oggetto quattro delle missioni nelle quali si articola

il bilancio dello Stato: la missione n. 24 « *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* », la missione n. 25 « *Politiche previdenziali* », la missione n. 26 « *Politiche per il lavoro* » e la missione n. 27 « *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* ». A queste si aggiunge la missione n. 32 « *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* », trasversale a tutte le amministrazioni pubbliche.

La missione quantitativamente più consistente è la missione n. 25 « *Politiche previdenziali* », che assorbe il 59 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione. La missione n. 24 « *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* » assorbe circa il 32 per cento delle risorse, mentre alla missione n. 26 « *Politiche per il lavoro* » è destinato il 7,7 per cento delle risorse. L'incidenza delle spese relative alla missione n. 27 « *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* » e alla missione n. 32 « *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* » è più contenuta in termini percentuali.

In particolare, quanto ai programmi in cui si articolano le missioni, segnalo che gli stanziamenti finali relativi alla missione n. 24 « *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* » registrano un incremento di circa il 7,5 per cento rispetto al 2022.

In aumento risulta, in particolare, il programma « *Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva* » (24.12), che registra un incremento dell'8 per cento rispetto al 2022.

Per quanto concerne la misura del Reddito di cittadinanza, si registra nel 2023 uno stanziamento definitivo pari a 7.006,4 milioni. Come già rilevato in precedenza, a decorrere dal 1° gennaio del 2024 il Reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza sono stati sostituiti da altre due misure di politica attiva, l'Assegno di inclusione ed il Supporto formazione e lavoro. Ricorda che all'interno del suddetto Programma 24.12, circa il 31,5 per cento delle risorse stanziate sono destinate al finanziamento dell'Assegno unico universale per i figli a carico con una dotazione finale pari a 13.529,6 milioni di euro.

Si registra inoltre un incremento di risorse iscritte al capitolo relativo al Fondo per le non autosufficienze pari al 3 per cento (cap. 3538, 865 milioni in crescita rispetto agli 840 milioni del 2022), mentre rimangono stabili quelle per l'assistenza alla disabilità grave priva di sostegno familiare (76 milioni di stanziamenti definitivi, invariati rispetto al 2022, e interamente impegnati e pagati).

Come già segnalato, la missione n. 25 « *Politiche previdenziali* », che si articola nell'unico programma « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali », assorbe la maggior parte delle risorse assegnate in termini di stanziamenti. Nel 2023 la spesa finale di tale missione è aumentata, rispetto al 2022, di circa il 8 per cento. Tale incremento è riconducibile principalmente all'aumento degli stanziamenti previsti per le agevolazioni contributive ed esoneri (cap. 2564 e cap. 4364 con, rispettivamente 8.986,2 e 12.826 milioni nel 2023, rispetto a 6.659 e 12.415 milioni nel 2022), per l'esonero contributivo riconosciuto ai datori di lavoro in relazione al conferimento del TFR alla previdenza complementare (cap. 2570 con 25,6 milioni per il 2023, capitolo che era privo di stanziamenti nel 2022). La componente pensionistica ha presentato un tasso di crescita intorno al 7,3 per cento nominale. Si conferma la stabilizzazione della spesa per assegni di integrazione salariale, mentre si consolidano gli effetti espansivi della riforma degli ammortizzatori sociali, operata con la Legge di bilancio per il 2022, sulla spesa per indennità di disoccupazione (circa 12.630,3 milioni).

Le risorse della missione n. 26 « *Politiche per il lavoro* » risultano in diminuzione di circa il 27 per cento rispetto al 2022. Il decremento si riscontra soprattutto nel programma « Politiche passive e incentivi all'occupazione », in particolar modo nei confronti dei capp. 2400 e 2402 relativi agli oneri per i trattamenti di integrazione salariale, di mobilità e di disoccupazione, con una variazione in diminuzione rispetto agli

stanziamenti iniziali di circa 3.300 milioni di euro.

Nell'ambito della Missione 26, è opportuno ricordare anche il cap. 2230, relativo al Fondo per l'occupazione e la formazione, con uno stanziamento definitivo pari a 2.230 milioni per il 2023, di cui si avvalgono le politiche passive del lavoro. Per tale capitolo, lo smaltimento dei residui nel 2023 – indicatore che misura la capacità dell'amministrazione di assolvere agli impegni passati attraverso i pagamenti nell'anno corrente – è del 3,7 per cento (era del 10 per cento nel 2022). Tale diminuzione rispetto al 2022 è dovuta, in gran parte, al mancato allineamento tra il momento in cui le somme vengono stanziate per il finanziamento di un determinato intervento, la rendicontazione da parte degli Enti beneficiari coinvolti e l'effettiva erogazione della spesa.

Per quanto riguarda la missione n. 27 « *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* », condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'interno, si segnala che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è competente limitatamente alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, nonché alle iniziative volte a favorire l'integrazione dei migranti. Per tale motivo, il Ministero gestisce solo una parte residuale delle risorse assegnate alla missione, pari, nel 2023 allo 0,42 per cento. Per tale Missione lo stanziamento definitivo per il 2023 ammonta a 14,2 milioni di euro, con una diminuzione di circa il 3 per cento rispetto al 2022, dovuta, in particolare, alla minore reiscrizione di residui passivi perenti sul cap. 3783 « Fondo nazionale per le politiche migratorie ».

Riguardo al disegno di legge di assestamento per il 2024, ricorda che, attraverso tale provvedimento, il Governo propone aggiornamenti delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio in corso, in termini di competenza e di cassa, alla luce dell'aggiornamento del quadro macroeconomico considerato dal Documento di economia e finanza, della disponibilità di informazioni aggiornate sugli andamenti di finanza pubblica, delle richieste formulate dalle Amministrazioni centrali in relazione alle nuove esigenze legate alla loro operatività, nonché della consistenza dei residui accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Le variazioni proposte dal progetto di legge in esame integrano le variazioni di bilancio adottate tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno in corso e forniscono le previsioni assestate per il corrente esercizio finanziario, tenendo conto degli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi entrati in vigore dopo l'approvazione della legge di bilancio 2024.

Passando al contenuto del disegno di legge, segnala che esso consta di un unico articolo e di sedici tabelle, la prima delle quali rappresenta lo stato di previsione dell'entrata, mentre le restanti corrispondono allo stato di previsione della spesa dei singoli Ministeri.

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione, assumono particolare rilievo il contenuto della Tabella n. 4, che reca lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, ricorda che lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2024, approvato con la legge n. 213 del 2023 (Tabella n. 4), reca previsioni di competenza per complessivi 202.948 milioni di euro. Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 202.948 milioni di euro. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2024 è valutata in circa 12.084 milioni di euro. Per le caratteristiche peculiari della spesa gestita dal Ministero, gli stanziamenti sono quasi integralmente riferibili a spese di parte corrente.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo hanno determinato complessivamente un aumento di circa 76,9 milioni di euro.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, variazioni in aumento per 76,1 milioni di

euro sia alle previsioni di competenza che alle autorizzazioni di cassa. Prevede, altresì, al fine di adeguare i residui presunti a quelli risultati dal rendiconto del 2023, un aumento dei residui per 6.189,3 milioni di euro.

Pertanto, le previsioni di competenza assestate per il bilancio 2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali risultano pari a 203.101 milioni di euro, pari al 22,2 per cento delle risorse del bilancio dello Stato, di poco inferiore alla percentuale prevista dalla legge di bilancio 2024 (22,9 per cento). Anche le previsioni delle autorizzazioni di cassa risultano pari a 203.101 milioni di euro. Il totale dei residui, allineato con le risultanze del rendiconto per l'anno 2023, è previsto pari a 18.273,2 milioni di euro.

Considerando anche le variazioni intervenute con atti amministrativi, risultano proposte dal progetto di legge di assestamento, in termini di competenza, variazioni di ammontare complessivo a 76,1 milioni di euro, integralmente ascrivibili ad un incremento delle previsioni assestate rispetto alle previsioni iniziali della Missione *Politiche previdenziali* (25), ripartite tra i capitoli di spesa afferenti all'unico Programma *Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali* (25.3), nella seguente misura: un aumento di 374 milioni sul cap. 4364, Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per favorire l'occupazione; una riduzione di 1.420 milioni sul cap. 2564, Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per il sostegno allo sviluppo di particolari settori o territori svantaggiati; un aumento di 75,7 milioni sul cap. 4331, Finanziamento degli istituti di patronato; una riduzione di 504,7 milioni sul cap. 4351, Quote di mensilità di pensione a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno; un aumento 1.550,7 milioni sul cap. 4356, rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici.

Fa presente, peraltro, che, per quanto concerne la Missione 26 « Politiche per il lavoro », i capitoli di spesa relativi al Programma 26.11, « Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro », sono ora inseriti nel Programma 26.13 e quelli relativi al Programma 26.7, « Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo » sono ora inseriti nel Programma 32.3, « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza ».

Infine, segnala che alla Tabella n. 2, riguardante il Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento alle risorse per il pubblico impiego, nell'ambito della Missione 33, « Fondi da ripartire » – per gli stanziamenti relativi al Programma Fondi da assegnare 23.1 (33.1) – il cap. 3056 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato, ecc. » reca stanziamenti iniziali pari a 399,6 milioni e assestati pari a 397 milioni, registrando un lieve decremento. Per quanto concerne gli altri capitoli di interesse, si prevedono i seguenti stanziamenti: 34 milioni per il cap. 3022 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc. »; 22 milioni per il cap. 3032 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, etc. »; 1,7 milioni per il cap. 3064 « Fondo da ripartire per contingente di esperti per le attività di monitoraggio e rendicontazione del PNRR »; 10 milioni per il cap. 3066 « Fondo da ripartire tra le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR per le spese di personale »; 4.318 milioni per il cap. 3027 « Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali, ecc. »; 4 milioni per il cap. 3059 « Fondo da ripartire per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, ecc. ».

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

# XII COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari sociali)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 15: Stato di previsione del Ministero della salute (Parere alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 180

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.*

**La seduta comincia alle 11.50.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 15: Stato di previsione del Ministero della salute.**
(Parere alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, fa presente che la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, a esaminare congiuntamente i disegni di legge recanti « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 » (C. 1951 Governo) e « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 » (C. 1952 Governo), con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4), limitatamente alle parti di competenza, nonché allo stato di previsione del Ministero della salute (Tabella 15).

Avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti alle parti di competenza del disegno di legge di assestamento è stato fissato alle ore 15 della giornata odierna.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile. Per quanto riguarda, invece, il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, in sede consultiva possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza. Ricorda che tali emendamenti possono essere altresì presentati direttamente presso la Commissione bilancio, che ha fissato il termine per la loro presentazione alle ore 16 di domani, mercoledì 17 luglio. Ricorda, infine, che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge e che possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli eventuali emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Panizzut, per l'illustrazione dei contenuti dei provvedimenti in esame.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA), *relatore*, partendo dall'analisi del disegno di legge di rendiconto, con specifico riferimento alle competenze della Commissione affari sociali, segnala in primo luogo che nel Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 lo stato di previsione del Ministero della salute presenta una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 3.347,2 milioni di euro, di cui 2.547,2 milioni relativi a spese correnti (circa il 76 per cento del totale), con un aumento di circa 620 milioni rispetto all'ammontare della dotazione iniziale 2022 (2.726,9 milioni). Si tratta di un incremento del 22,7 per cento, interamente attribuibile alla corrispondente variazione delle spese correnti rispetto al 2022 (+650,9 milioni). Nel corso della gestione, le previsioni definitive sono complessivamente variate di 480,4 milioni per competenza, attestandosi complessivamente ad un ammontare pari a 3.827,7 milioni di euro. Per quanto riguarda i pagamenti di competenza, si segnala che la quota di pagamenti dello stato di previsione del Ministero della salute è pari a 3.492 milioni (1.808,9 milioni nel 2022), facendo registrare un incremento dei pagamenti rispetto alla gestione 2022 di quasi il doppio (+93 per cento).

In termini finanziari, le previsioni definitive relative ai residui complessivi per il Ministero della salute ammontano a 2.278,2 milioni di euro (1.666,3 milioni nel 2022), di cui la maggior parte (1.906 milioni, l'85,5 per cento) determinati da residui in conto capitale (1.330,2 milioni nel 2022). Il contributo più rilevante alla crescita dei residui è quello di parte capitale, con particolare riferimento ai residui di nuova formazione, conseguenza diretta della riduzione della capacità di pagamento registrata nella gestione di competenza.

Per quanto concerne le risorse destinate al settore sanitario presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ricorda che il Servizio sanitario nazionale è finanziato secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 56 del 2000, mediante entrate proprie (*ticket*), i gettiti derivanti dall'IRAP e dall'addizionale regionale dell'IRPEF valutate ad aliquota base e, fino a concorrenza del fabbisogno medesimo, mediante l'attribuzione alle regioni di risorse a titolo di compartecipazione all'IVA.

Nella Missione 2 *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* (3) sono registrate previsioni definitive per 146.975,5 milioni di euro (125.852 milioni nel 2022, +16,8 per cento), con un consuntivo di spesa di 146.532,6 milioni di cui il 61 per cento circa (89.736 milioni) assorbiti dal finanziamento del programma Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria (3.6) con uno stanziamento definitivo di competenza 2023 pari a 89.746,6

milioni (87.805 milioni nel 2022, +2,2), consuntivo 89.736 milioni di cui pagati 83.681 milioni e residui al 31/12 pari a 15.106 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le poste di maggior interesse per le politiche sociali rientrano nella Missione 24 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*, con risorse dedicate alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, alla non autosufficienza, all'integrazione e all'inclusione sociale. La citata Missione è articolata nel Programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali » (24.12), oltre che al sostegno dell'associazionismo con risorse rientranti nel Programma « Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) » (24.2).

La Missione 24 nell'ambito dello stato di previsione del MLPS riporta stanziamenti definitivi di competenza pari a 58.528 milioni (in crescita rispetto ai 49.060 milioni del 2022), pressoché interamente di parte corrente, con un consuntivo di 57.230 milioni di euro.

Le competenze in materia di politiche della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza della Presidenza del Consiglio dei ministri hanno formato oggetto di notevole ampliamento a seguito dell'introduzione, ad opera del decreto legislativo n. 230 del 2021, di attuazione della legge delega n. 46 del 2021, della misura di sostegno alle politiche in favore della famiglia rappresentata dall'assegno unico e universale per i figli minori. Il programma « Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio » (24.5) presenta stanziamenti definitivi in calo pari a 566 milioni (erano 612 milioni nel 2022), con impegni di spesa di pari importo e pagamenti per 560 milioni. Nell'ambito di tale programma, al Dipartimento sono assegnate le risorse del « Fondo per le politiche per la famiglia » (cap. 2102) pari a 104 milioni (56 milioni nel 2022), interamente impegnati e pagati, e del « Fondo nazionale per l'infanzia e per l'adolescenza » (cap. 2119) con 28,8 milioni di competenza (previsioni iniziali e definitive), interamente impegnati e pagati (stesse cifre nel 2022). Si ricorda anche il cap. 2134 che reca le risorse destinate alle politiche in materia di adozioni internazionali, con uno stanziamento definitivo di 23,8 milioni, interamente impegnati e pagati, come nel 2022.

Nell'ambito del programma « Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio » si trova anche l'azione « Lotta alle dipendenze », con il cap. 2113 « Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione delle politiche antidroga », con una previsione definitiva in aumento a 8,8 milioni (5,8 milioni nel 2022), interamente impegnata a consuntivo e pagata in corso d'anno per il medesimo importo, e il cap. 2088 « Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio per il Fondo di intervento per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze tra le giovani generazioni », per 2 milioni (interamente impegnati e pagati nel 2023). Per le politiche in favore delle persone con disabilità, l'attività dell'Ufficio, nel corso del 2023, è stata infatti caratterizzata dalla gestione del « Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità » (cap. 2081) avente una dotazione definitiva di competenza di 50 milioni e del « Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare » (cap. 2090) con una dotazione definitiva di 25,8 milioni.

Passando al disegno di legge di assestamento, ricorda, in termini generali, che con tale strumento si correggono, in corso d'anno, le previsioni già approvate con la legge di bilancio 2023. Le voci di interesse per la XII Commissione ricadono in tre diversi stati di previsione: il Ministero della salute (tabella n. 15) e, per quanto di competenza con riferimento alle voci di interesse sanitario e sociale, il Ministero dell'economia e finanze (tabella n. 2) e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (tabella n. 4).

Lo stato di previsione del Ministero della salute reca, per l'anno finanziario 2024, spese iniziali per circa 2.406,5 milioni di euro (-14,2 per cento rispetto ai 2.808 milioni inizialmente previsti nel 2023) e 2.409,8 milioni in conto cassa.

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2024 risultava pari a 300 milioni

per la parte corrente e a 1.695,9 milioni per la parte in conto capitale, per un totale presunto di 1.995,9 milioni di euro. Le previsioni assestate dal disegno di legge in esame, risultano complessivamente pari a 2.515,6 milioni per la parte di competenza e a 3.262,9 milioni in conto cassa, con variazioni proposte per atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2024, pari a 42,1 milioni per competenza e 786,1 milioni per cassa, intervenute a seguito di provvedimenti legislativi o norme di carattere generale.

Le variazioni proposte con il presente provvedimento ammontano invece a +66,97 milioni sia in conto competenza, sia in conto cassa, e riguardano l'integrazione di spese di natura indifferibile o inderogabile rispetto al totale delle previsioni iniziali di risorse stanziate complessivamente nello stato di previsione.

La variazione dei residui, a seguito della loro quantificazione operata in via definitiva con il Rendiconto 2023, proposta in aumento con il presente provvedimento è di 615,8 milioni di euro, per un totale complessivo assestato di 2.611,7 milioni.

Per quanto concerne il Ministero dell'economia e delle finanze, le poste di interesse sanitario sono relative al concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria allocate nell'omonimo Programma 3.6 iscritto nello stato di previsione del MEF, Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*. Il Programma presenta previsioni iniziali di spesa per complessivi 88.445,4 milioni di euro, con incrementi di competenza esclusivamente in dipendenza di atti amministrativi pari a 262,8 milioni.

Per quanto riguarda il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la missione che interessa la XII Commissione è *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* che presenta previsioni di competenza iniziali pari a 61.412 milioni e assestate pari a 61.420 milioni di euro (+8 milioni).

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono allocate risorse di interesse per la XII Commissione riferite, in particolare, alle politiche per la famiglia nell'ambito della Missione 14 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*, che presenta previsioni di competenza iniziali pari a 1.761,8 milioni e assestate pari a 1.770,4 milioni di euro (+9 milioni).

Nell'ambito della Missione è ascritto, per lo stato di previsione in esame, il programma 14.1 Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio (24.5) che assorbe circa il 49 per cento delle risorse della Missione, per un ammontare di competenza delle previsioni iniziali pari a 886 milioni di euro e variazioni in aumento in dipendenza di atti amministrativi pari a +1,9 milioni, conseguenti agli incrementi del cap. 2108 relativo alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per l'attuazione di politiche per la promozione e garanzia delle pari opportunità.

In conclusione, fa presente che elementi più di dettaglio sui due provvedimenti in esame sono rinvenibili nel Dossier a cura del Servizio Studi della Camera.

Luana ZANELLA (AVS) interviene per precisare la posizione del proprio gruppo, che continua a manifestare forti preoccupazioni relativamente all'assenza di misure strutturali per quanto riguarda il finanziamento del Servizio sanitario nazionale. In particolare, ritiene che sia superfluo presentare proposte emendative in questa sede, che sicuramente non verrebbero accolte, riservandosi di riprendere il tema in occasione della discussione del prossimo disegno di legge di bilancio.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.05.**

# XIII COMMISSIONE PERMANENTE

## (Agricoltura)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Variazione della composizione della Commissione ..... 184

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio)* ..... 184

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.*

**La seduta comincia alle 11.45.**

**Variazione della composizione della Commissione.**

Mirco CARLONI, *presidente*, comunica che il deputato Alessandro Zan ha cessato di far parte della Commissione, in quanto cessato dal mandato parlamentare, mentre entra a farne parte la deputata Nadia Romeo, del medesimo gruppo. Dà il benvenuto alla collega Romeo.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2024.**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 ed il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Tabella n. 13).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procederà all'esame delle proposte emendative eventualmente presen-

tate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento. Ricorda che non è invece prevista la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno.

Ricorda inoltre che tutti gli emendamenti ammissibili possono, comunque, essere altresì presentati anche direttamente presso la Commissione bilancio e che gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati, ai fini di un successivo esame, mentre quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Segnala che sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Ricorda che solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

Ricorda che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, ricorda che l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione e che possono essere presentate relazioni di minoranza.

Ricorda che le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, saranno trasmesse alla Commissione bilancio.

Chiede al relatore, onorevole Davide Bergamini, di svolgere la relazione.

Davide BERGAMINI (LEGA), *relatore*, fa presente che la Commissione Agricoltura è chiamata ad approvare le prescritte relazioni da trasmettere alla V Commissione Bilancio sui disegni di legge contenenti il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e l'assestamento del bilancio per l'anno finanziario 2024, per quanto concerne le parti di competenza della XIII Commissione.

Ricorda preliminarmente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Ciò premesso, evidenzia che nel 2023, gli stanziamenti di spesa iniziali del MASAF, iscritti nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022) ammontavano, in termini di competenza, a circa 2.556,5 milioni di euro (erano 1.921,9 milioni di euro nel 2022, 1.753,2 milioni di euro nel 2021 e 1.111,7 milioni di euro nel 2020). Gli stanziamenti definitivi complessivi di competenza relativi al medesimo dicastero ammontano per l'anno 2023 a 2.726,2 milioni di euro (erano 2.343,3 milioni di euro nel 2022, 2.351,4 milioni di euro nel 2021 e 2.108,1 milioni di euro nel 2020), con un aumento di circa 169,7 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali.

Sottolinea che il Rendiconto analizza le spese del Dicastero agricolo nel 2023 distinguendo tra le 3 missioni in cui lo stesso si articola, con relativi 6 programmi di spesa sottesi.

Segnala, al riguardo, che la missione 9 « Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca » presenta uno stanziamento complessivo di circa 2.642,7 milioni di euro, circa il 97 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero (tale stanziamento era stato circa 2.268,1 milioni di euro nel 2022, circa 2.310,5 milioni di euro nel 2021 e circa 2.073,3 milioni di euro nel 2020), destinati ai programmi:

9.2 « *Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale* » con risorse definitive, per il 2023, pari a circa 1.533,7 milioni di euro, in aumento del 52 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2022, pari a circa 1.007,7 milioni di euro (erano circa 1.099,1 milioni di euro nel 2021 e circa 1.124,1 milioni di

euro nel 2020) e corrispondenti a circa il 58 per cento di quelle complessive della missione;

9.6 « *Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione* » con risorse definitive, per il 2023, pari a 1.011,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2022, pari a circa 1.186,7 milioni di euro (erano circa 1.147,7 milioni di euro nel 2021 e circa 886,9 milioni di euro nel 2020) e corrispondenti a circa il 39 per cento di quelle complessive della missione;

9.5 « *Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale* », con risorse definitive pari a circa 81,6 milioni di euro, in crescita rispetto agli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2022, pari a circa 73,6 milioni di euro (erano circa 63,7 milioni di euro nel 2021 e 62,3 milioni di euro nel 2020) e corrispondenti a circa il 3 per cento degli stanziamenti complessivi della missione.

Rileva altresì che la missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » presenta uno stanziamento complessivo di circa 42,4 milioni di euro – pari a circa il 2 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza, ed è suddivisa in due programmi:

32.2 « *Indirizzo politico* » che presentava – in base al Rendiconto – una previsione iniziale, per il 2023, in termini di competenza, di circa 15,6 milioni di euro, mentre lo stanziamento definitivo di competenza si attesta a circa 10,7 milioni di euro;

32.3 « *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza* », che presentava una previsione iniziale di competenza di circa 26,2 milioni di euro che, alla fine dell'esercizio finanziario, si è definita in circa 31,7 milioni di euro.

Rileva inoltre che la missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente presenta uno stanziamento complessivo di circa 41 milioni di euro- pari a circa l'1 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza ed è composta – nello stato di previsione in esame – del solo programma 18.18 *Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali*.

Ricorda che essa è presente nello stato di previsione del MASAF dal 2019, dopo la riforma del dicastero attuata dal decreto-legge n. 104 del 2019 e racchiude – in sintesi – le risorse destinate alla tutela e valorizzazione del settore forestale, precedentemente allocate nella missione Agricoltura. Tale programma presentava una previsione iniziale, per il 2023, in termini di competenza, di circa 39,6 milioni di euro, lo stanziamento definitivo di competenza si attesta, come ricordato – a circa 41 milioni di euro.

Fa presente che la Corte dei conti, nella sua Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2023 rileva un aumento della capacità di impegno sulla competenza rispetto al 2022; un miglioramento della capacità di pagamento sulla competenza che è pari all'89,9; un decremento nella formazione dei residui di competenza in coerenza con il miglioramento della capacità di impegno sulla competenza dell'amministrazione.

Ricorda che la Corte dei conti rileva che l'amministrazione è tenuta a gestire un complesso eterogeneo di procedure amministrativo-contabili, in funzione dei diversi Fondi nazionali e comunitari di competenza e che ritiene opportuno che il Dicastero si adoperi nelle sedi deputate al fine di fornire il proprio contributo nell'azione di semplificazione dell'attività amministrativa. Evidenzia che la Corte dei conti sottolinea, al riguardo, che vi è la necessità che l'amministrazione monitori, in stretto raccordo con AGEA Coordinamento, l'efficacia delle nuove procedure adottate e dei sistemi informatici di supporto al fine di non incorrere in rallentamenti nella gestione delle risorse assegnate e di evitare la procedura di disimpegno automatico delle risorse comunitarie.

Fa presente che la Corte dei conti, individua, inoltre, tra le azioni di maggior significato poste in essere dal Dicastero la prosecuzione della propria politica di assunzione, in considerazione della carenza di personale

del 36 per cento rispetto alla pianta organica, un aumento dell'attività di controllo da parte dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF); la gestione dei finanziamenti europei approvati nell'ambito della riforma della Politica Agricola Comune13; la gestione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico e la prosecuzione delle procedure per l'assegnazione delle risorse per i contratti di filiera e i distretti del cibo.

Venendo al disegno di legge di assestamento, che, come è noto, consente un aggiornamento a metà esercizio degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente, si sofferma sulle sole parti di competenza della Commissione Agricoltura contenute nella Tabella 13, relativa al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Segnala, quindi, che per l'anno 2024, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza relativi allo stato di previsione della spesa del MASAF, iscritti a legge di bilancio 2024 (legge n. 213 del 2023), ammontano a circa 2.582,2 milioni di euro. Gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 2.596,4 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 14,2 milioni di euro.

Ricorda che con il disegno di legge di assestamento, i residui vengono allineati a quelli risultanti al 31 dicembre 2023 dal Rendiconto generale dello Stato, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative, e passano da 1.225,4 milioni di euro presunti al 1° gennaio 2024 a 1.541,2 milioni di euro così come assestati, con un incremento di circa 315,8 milioni di euro.

Sottolinea che la variazione delle previsioni iniziali, secondo quanto riportato dalla Nota illustrativa, è ascrivibile a un duplice ordine di fattori.

Il primo è collegato a variazioni per atto amministrativo, che nel periodo gennaio-maggio 2024 sono state già introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi.

Fa presente che in tale ambito, tali variazioni registrate dal disegno di legge di assestamento in esame sono pari, in termini sia di competenza sia di cassa, nella medesima misura, a circa complessivi 15,1 milioni di euro in aumento e sono collegati alla riassegnazione ai capitoli della spesa di cedolino unico delle somme versate all'entrata di pertinenza del MASAF per un importo di circa +3 milioni di euro; alla reiscrizione di residui passivi perenti (somme cadute in perenzione dal punto di vista amministrativo, ma reiscritte in bilancio perché comunque dovute dal punto di vista giuridico) – di parte corrente – per circa +8 mila euro; alla reiscrizione di residui passivi perenti – di parte capitale – per circa +1,5 milioni di euro; all'attuazione del decreto legislativo n. 157 del 2022, articolo 12, comma 1 (riparto fondo MIMIT per semplificazione e riordino sistema di vigilanza del mercato) per un importo pari a 214 mila residui; all'attuazione della legge n. 206 del 2023 (Disposizioni per la tutela del *made in Italy*) per un importo di 6 milioni di euro in aumento; all'attuazione del decreto-legge n. 215 del 2023 (proroga termini) per un importo in aumento di 4 milioni di euro e alla riassegnazione di entrate stabilizzate e non stabilizzate per il periodo (1° gennaio-31 ottobre 2023) per un importo in aumento di 659 mila euro.

Evidenzia che il secondo è collegato a variazioni approvate con il disegno di legge di assestamento. In tal caso esse sono pari a circa complessivamente, -968 mila euro in termini di cassa e competenza.

Mirco CARLONI, *presidente*, ricorda, che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 18 della giornata odierna e che la Commissione concluderà l'esame dei provvedimenti nella seduta già prevista per domani.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.50.**

# XIV COMMISSIONE PERMANENTE

## (Politiche dell'Unione europea)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 188

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del vicepresidente Gianfranco ROTONDI.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**
**C. 1951 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**
**C. 1952 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).**
(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Gianfranco ROTONDI, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata oggi a svolgere l'esame congiunto – ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento – ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio, dei disegni di legge C. 1951 Governo, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e C. 1952 Governo, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (Tabella n. 2 – limitatamente alle parti di competenza).

Segnala altresì che nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 10 luglio scorso si è convenuto all'unanimità di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di proposte emendative riguardanti i due provvedimenti. L'esame in sede consultiva si concluderà pertanto con la votazione delle due proposte di relazione, iniziando da quella relativa al disegno di legge recante il rendiconto generale dello stato per il 2023, passando successivamente a quella relativa al disegno di legge di assestamento 2024. Fa altresì presente che potranno essere presentate relazioni di minoranza; le

relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione Bilancio.

Alberto BAGNAI (LEGA), *relatore*, ricorda che la XIV Commissione avvia oggi l'esame congiunto in sede referente del disegno di legge C. 1951, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, e del disegno di legge C. 1952, che reca l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario corrente (Tabella n. 2) limitatamente alle parti di competenza.

Quanto al primo dei due provvedimenti, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è il documento attraverso il quale il Governo, in attuazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, rende conto al Parlamento dei risultati della gestione del bilancio.

Ai sensi degli articoli 35 e 36 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 « Legge di contabilità e finanza pubblica », il rendiconto è costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone le risultanze della gestione, cioè l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e il conto generale del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

Al Rendiconto generale dello Stato è allegata una Nota integrativa per ciascuna Amministrazione, che espone le risultanze della gestione delle entrate e della spesa, elaborata in modo confrontabile con la corrispondente Nota al bilancio di previsione.

Il suddetto disegno di legge è composto da 7 articoli. Gli articoli 1, 2 e 3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e sono riferiti rispettivamente alle entrate, alle spese e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate.

Nel Rendiconto dell'esercizio 2023, la gestione di competenza – con accertamenti di entrate per 1.112,6 miliardi di euro e impegni di spese per 1.144,1 miliardi di euro – evidenzia un disavanzo della gestione di competenza di 31,5 miliardi di euro. L'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro. Nel Rendiconto 2023 essa presenta un disavanzo di 462,2 miliardi.

L'articolo 5 reca l'approvazione dei seguenti Allegati:

Allegato n. 1 contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal « Fondo di riserva per le spese impreviste »;

Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa.

L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato. Nell'esercizio 2023 il conto espone attività per un totale di 1.048,6 miliardi di euro e passività per 3.806,4 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2023 di 2.757,8 miliardi. L'articolo 7 dispone, infine, l'approvazione del Rendiconto secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Rileva che nel Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2023 (C. 1951) i dati riguardanti le politiche nell'ambito dell'Unione europea sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito della Missione 4 – L'Italia in Europa e nel mondo. La Missione ricomprende, infatti, due importanti Programmi di spesa di interesse per la Commissione: il programma 4.10 « Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE » e il Programma 4.11 – « Politica economica e finanziaria in ambito internazionale ». In questa Relazione si espongono i principali risultati di consuntivo emersi dalla gestione del bilancio dello Stato nell'esercizio 2023.

Nelle previsioni iniziali 2023 (come definite dalla legge di bilancio per il 2023, L. n. 197 del 2022), alla Missione 4 sono stati complessivamente attribuiti stanziamenti in competenza pari a 91,18 miliardi, lievemente diminuiti, per effetto degli atti amministrativi intervenuti in corso d'anno e dell'assestamento 2023, a 88,5 miliardi di euro. Rispetto a tali previsioni definitive, la gestione di competenza ha fatto registrare impegni di spesa totali a consuntivo pari a 87,5 miliardi.

Nell'ambito di tale Missione, la quota largamente preponderante è riferibile al Programma 4.10 « Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE », che riportava stanziamenti iniziali per circa 87,6 miliardi sia in competenza che in cassa, diminuiti successivamente 84,6 miliardi per effetto dell'assestamento 2023 (-3.164 miliardi) e degli atti amministrativi intervenuti in corso d'anno.

Rispetto a tali previsioni definitive, si sono registrati a consuntivo impegni di spesa pari a 87,8 miliardi di euro. Più in dettaglio, all'interno di tale programma 4.10, si segnalano due azioni principali. La prima azione è quella denominata « Partecipazione al bilancio UE ». Tale azione è volta a definire il concorso nazionale al finanziamento del bilancio europeo.

Essa presentava uno stanziamento iniziale di circa 22,565 miliardi, in competenza e cassa, ridotto di circa 2,5 miliardi per effetto dell'assestamento e delle variazioni di bilancio in corso d'anno. La previsione definitiva in competenza e cassa è quindi risultata pari a circa 20 miliardi, pressoché interamente versati a consuntivo (19,3 miliardi).

Nell'ambito dell'azione in esame, rilevano quali capitoli principali il capitolo 2751/MEF, in cui sono iscritti gli stanziamenti destinati al bilancio UE come risorse proprie basate sul Reddito nazionale lordo (RNL) e sulla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che presenta a consuntivo impegni di spesa pari a 16.266 milioni di euro, sia in cassa che in competenza, rispetto ad uno stanziamento iniziale di circa 18,865 milioni e a una previsione definitiva di 16.625 milioni, leggermente ridotta rispetto all'iniziale per le variazioni registrate in corso d'anno e per una riduzione di 1,2 miliardi disposta in sede di legge di assestamento.

Ad esso si aggiunge il capitolo 2752/MEF, in cui sono iscritte le risorse destinate al bilancio UE a titolo di risorse proprie nazionali, che presenta a consuntivo una spesa pari a 3.041 milioni di euro, rispetto a una previsione iniziale di 3.700 milioni di euro e a una previsione definitiva di 3.400 milioni.

L'altra azione che rileva in tale sede è quella denominata « Attuazione delle politiche comunitarie in ambito nazionale ». Essa è volta ad individuare le risorse disponibili per il finanziamento delle politiche europee sul territorio nazionale. Essa riportava uno stanziamento iniziale pari a 65,195 miliardi, leggermente ridotto a 64,570 miliardi di previsione definitiva, per effetto dell'assestamento 2023 e degli atti amministrativi in corso d'anno. Tale previsione di spesa risulta interamente impegnata a consuntivo (64,452 miliardi).

Nell'ambito di questa azione si segnalano in particolare, tra gli altri, i seguenti stanziamenti di spesa interamente impegnati a consuntivo rispetto alle previsioni definitive:

53,623 miliardi di euro, in cassa e competenza, per il Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation* EU – Italia (cap. 8003/MEF);

8,093 miliardi di euro, in cassa e competenza, per il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali (cap. 7493/MEF);

1,921 miliardi di euro a consuntivo, in cassa e competenza, per il Fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI) (cap. 7492/MEF);

700 milioni di euro, in cassa e competenza, stanziati come somme da corrispondere per i pagamenti anticipati dalla Tesoreria e non riconosciuti a consuntivo dall'Unione europea come aiuti relativi alla Politica Agricola Comunitaria (PAC) (cap. 2817/MEF);

113 milioni di euro impegnati a consuntivo, in cassa e in competenza, rispetto ad una previsione definitiva di 161 milioni, da corrispondere per il pagamento degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea (cap. 2861/MEF).

Per quel che concerne il Programma 4.11 – « Politica economica e finanziaria in ambito internazionale », rispetto ad una previsione iniziale di risorse, pari a 769,5 milioni, presenta, a consuntivo impegni di spesa per 765,1 milioni di euro.

Si ricorda, inoltre, che in uno specifico Allegato (Allegato n. 4) al Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023, è riportata una esposizione contabile dei reciproci flussi finanziari intercorsi, nell'anno, tra l'Italia e l'Unione europea, unitamente alla situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali.

Tale esposizione, prevista ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, è volta ad illustrare al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione. Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE indicata in tale Allegato risulta (Tabella n. 3) che nel 2023 la quota di contribuzione italiana al bilancio dell'UE relativa alle risorse proprie è stata stabilita, nelle previsioni iniziali, a 19.932 milioni di euro; nelle previsioni definitive l'importo risulta essere pari a 19.119 milioni di euro (con una diminuzione di 813 milioni di euro), contribuendo in misura pari al 12,66 per cento del bilancio complessivo UE, che ammonta a 151.041 milioni di euro.

Il totale dei versamenti effettivi al bilancio dell'UE effettuati dal Ministero dell'economia nel 2023 è stato pari a circa 18.539 milioni, con una diminuzione del 3,04 per cento (circa 580 milioni di euro), rispetto alla previsione definitiva di 19.119 milioni.

Ponendo a confronto i versamenti effettivi dell'Italia al bilancio UE negli anni 2022 e 2023, si evidenzia una riduzione complessiva di circa 1.461 milioni di euro, pari al −7,31 per cento. Le Risorse proprie tradizionali presentano una riduzione della contribuzione di 520 milioni (-18,5 per cento) dovuta al decremento del gettito dei dazi a causa del rallentamento degli scambi commerciali dopo gli elevati versamenti nel 2022; per la risorsa IVA si registra invece un incremento di 547 milioni (+25,38 per cento), dipeso da un aumento della base imponibile su cui si calcola la contribuzione al Bilancio UE, per effetto della ripresa economica e dell'alto tasso di inflazione.

Infine, per la Risorsa propria basata sul RNL, la diminuzione di circa 1,556 miliardi di euro (-10,92 per cento) è imputabile a dei conguagli positivi che hanno ridotto la contribuzione su tale Risorsa nel 2023.

Per quanto riguarda invece la contribuzione dell'UE in favore dell'Italia, nella Tabella 7 del citato Allegato si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono stati accreditati all'Italia contributi europei per 49.120 milioni di euro. Tali contribuiti comprendono 35.047 milioni a valere sul dispositivo *Recovery and Resilience Facility (RRF)* per il finanziamento degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che rappresentano il 71,35 per cento degli accrediti totali; 7.229 milioni di euro come totale dei Fondi per le politiche di coesione (pari al 14,72 per cento degli accrediti totali); 6.048 milioni di Fondi della Politica agricola comune (FEASR e FEAGA, pari al 12,31 per cento degli accrediti totali; altri fondi europei per 411 milioni (0,84 per cento); ed infine, altri contributi comunitari per 385 milioni (0,78 per cento).

Nel passare, quindi, a illustrare il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 (C. 1952), disciplinato dall'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica, ricorda che il provvedimento ha lo scopo di aggiornare nel corso dell'esercizio le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto.

Precisa che il suddetto aggiornamento riguarda, con riferimento alle entrate, l'e-

ventuale revisione delle stime del gettito, e, con riferimento alle spese, limitatamente alla componente discrezionale, gli effetti di eventuali esigenze sopravvenute. Le variazioni di bilancio proposte con il presente provvedimento di assestamento, insieme a quelle apportate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio con atti amministrativi, definiscono le previsioni assestate per il 2024.

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge di assestamento, evidenzia che esso si compone di un solo articolo che modifica la Sezione II della legge di bilancio per il 2024. L'articolo determina, sotto il profilo giuridico, l'aggiornamento delle previsioni di bilancio a legislazione vigente, per l'anno finanziario 2024, introducendo le occorrenti variazioni degli stanziamenti dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione della spesa dei Ministeri approvati con la legge di bilancio 2024. Tali variazioni sono esposte nelle tabelle annesse al disegno di legge.

I dati riguardanti le politiche europee, che rilevano ai fini dell'esame della XIV Commissione, sono riferibili come già indicato per il Rendiconto 2023, alla citata Missione 4 « L'Italia in Europa e nel mondo », e nell'ambito di questa missione, principalmente al Programma 4.10 « Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE » e al Programma 4.6 « Promozione della pace e sicurezza internazionale ».

Per il 2024, nelle previsioni iniziali disposte dalla legge di bilancio per il 2024, alla Missione 4 sono stati attribuiti complessivamente 32.572 milioni, di cui 693 milioni per il programma 4.6 « Promozione della pace e sicurezza internazionale » e 29.990 milioni per il programma 4.10 « L'Italia in Europa e nel mondo ».

Nel disegno di legge di assestamento 2024, le dotazioni iniziali presentano variazioni determinate sia in ragione di atti amministrativi adottati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 14 giugno 2024 sia per le proposte del disegno di legge di assestamento in esame. Nel complesso, la Missione 4 registra una riduzione degli stanziamenti di 173 milioni sia per la competenza che per la cassa, dovuta alle seguenti variazioni apportate ai predetti due Programmi di spesa.

Con riferimento al programma 4.6 « Promozione della pace e sicurezza internazionale », il disegno di legge di assestamento 2024 registra limitate variazioni in forza di atti amministrativi (+335 mila euro) e un significativo incremento di 78 milioni proposto dal disegno di legge di assestamento, riferito all'aumento del contributo per la partecipazione all'*European Peace Facility* (allocato sul cap. 3429/MEF).

Pertanto, le previsioni assestate per il 2024 del Programma 4.6 recano uno stanziamento di 771 milioni. Con riferimento al Programma 4.10 « L'Italia in Europa e nel mondo », le variazioni derivanti dalla registrazione di atti amministrativi sono piuttosto limitate (-40 mila euro), mentre più considerevoli sono le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento che determinano una riduzione complessiva del Programma 4.10 di −303 milioni.

La variazione è dovuta alla riduzione di 300 milioni di euro della dotazione del cap. 2752, recante le *Somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie tradizionali*, per il quale, rispetto allo stanziamento iniziale di 3.500 milioni viene proposta la riduzione di 300 milioni per tener conto del decremento del gettito dei dazi doganali nei primi mesi dell'anno e delle recenti previsioni della Commissione europea. Nell'ambito del medesimo Programma 4.10, con riferimento all'Azione denominata « *Attuazione delle politiche comunitarie in ambito nazionale* », si segnala inoltre una riduzione di 3 milioni delle risorse attribuite al fondo per il recepimento della normativa europea (cap. 2815), la cui dotazione è prevista pari a 121 milioni per il 2024. Le previsioni assestate per il 2024 per il Programma 4.10 indicano pertanto uno stanziamento complessivo di 28.678 milioni rispetto ai 29.990 milioni di previsioni iniziali.

Restano inalterati, rispetto alla previsione iniziale, gli stanziamenti dei seguenti capitoli, d'interesse per la XIV Commissione:

capitolo 2751 − *Somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione*

*europea a titolo di risorse proprie RNL e IVA*, per il quale il disegno di legge di assestamento conferma lo stanziamento di 16.660 milioni per il 2024;

capitolo 7493 – *Fondo di cofinanziamento nazionale per l'attuazione delle politiche comunitarie* (cosiddetto Fondo IGRUE), per il quale il disegno di legge di assestamento conferma lo stanziamento di 7.558.3 milioni per il 2024.

Nel rimandare, per una disamina più approfondita, al *dossier* predisposto dagli Uffici della Camera e del Senato, preannuncia conclusivamente la presentazione di una proposta di relazione favorevole per entrambi i disegni di legge.

Gianfranco ROTONDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

*S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:
Programmazione lavori ..... 194

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.*

**Programmazione lavori.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12 alle 13.

# COMITATO PARLAMENTARE

## per la sicurezza della Repubblica

*S O M M A R I O*

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Bruno Valensise *(Svolgimento e conclusione)* ..... 195

**AUDIZIONI**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Bruno Valensise.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Bruno Valensise.

Bruno VALENSISE, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, la senatrice Licia RONZULLI (FI-BP-PPE), il senatore Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Marco PELLEGRINI (M5S), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI)), ai quali risponde Bruno VALENSISE, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il dottor Valensise, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.10.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

---

*S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 196

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 16 luglio 2024.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.40 alle 11.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

*S O M M A R I O*

Sulla pubblicità dei lavori ..... 197

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di Fabio Massimo De Rosa ..... 197

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 198

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Comunicazioni del presidente ..... 198

*Martedì 16 luglio 2024. – Presidenza del presidente DE PRIAMO. – Interviene Fabio Massimo De Rosa, marito della signora Maurizia Sonia De Vito. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento interno, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, il professor Alberto Melloni, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patruno e il giornalista Gian Paolo Pelizzaro.*

**La seduta comincia alle 9.45.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

### PROCEDURE INFORMATIVE

*Martedì 16 luglio 2024.*

#### Audizione di Fabio Massimo De Rosa.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del signor Fabio Massimo De Rosa, marito della signora Maurizia Sonia De Vito.

Il signor DE ROSA riferisce sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (FdI), i deputati MORASSUT (PD-IDP) e GRIMALDI (AVS), il senatore PAGANELLA (LSP-PSd'Az), le deputate CAVO (NM(N-C-U-I)-M) e ASCARI (M5S), la senatrice BIZZOTTO (LSP-PSd'Az), i deputati ROSCANI (FDI), PASTORINO (Misto-+E) e CUPERLO (PD-IDP) e la senatrice MALPEZZI (PD-IDP), ai quali replica il signor DE ROSA.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

**CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 16 luglio 2024.*

Il PRESIDENTE avverte che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi è immediatamente convocato, per comunicazioni del presidente.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 11.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI**

*Martedì 16 luglio 2024. — Presidenza del presidente DE PRIAMO.*

**Comunicazioni del presidente.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.

# INDICE GENERALE

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Firenze (procedimento n. 17598/2019 RG) (Doc. IV-*ter*, n. 8) *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 3

## COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di CGIL-CISL-UIL e UGL (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF) (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC) (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti delle Associazioni *Diligentia ETS* (in videoconferenza) e *Sustainability Makers* ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti dell'Associazione organismi certificazione ispezione prova e taratura (CONFORMA) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale

(Atto n. 160), di rappresentanti di Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane (Federcasse) (in videoconferenza) ..... 8

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (Atto n. 160), di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane ..... 8

## I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di « Modifiche alla Parte II della Costituzione », di Maria Agostina Cabiddu, professoressa di diritto pubblico presso il Politecnico di Milano (in videoconferenza), Michele Belletti, professore di diritto pubblico presso l'Università di Bologna (in videoconferenza) e Roberta Calvano, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università Unitelma Sapienza ..... 9

Audizione informale nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di « Modifiche alla Parte II della Costituzione », di Edoardo Raffiotta, professore di diritto costituzionale presso l'Università Milano Bicocca, Stefano Ceccanti, professore di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Roma « Sapienza », Giovanni D'Alessandro, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi Niccolò Cusano e Andrea Pertici, professore di diritto costituzionale presso l'università di Pisa ..... 9

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 10

## II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori ..... 18

DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. C. 1937 Governo (Parere alla VIII Commissione) *(Esame e rinvio)* ..... 18

DL 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico. C. 1930 Governo (Parere alla X Commissione) *(Esame e rinvio)* ..... 20

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 20

## III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 25

Audizione del presidente dell'*Institut des droits de l'homme des avocats européens* (IDHAE), Anton Giulio Lana *(Svolgimento e conclusione)* ..... 26

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativa alla manutenzione ordinaria e all'esercizio del tratto situato in territorio francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, fatta a Milano il 12 aprile 2024, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno. C. 1922 Governo *(Esame e rinvio)* ..... 26

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio)* ..... 28

## IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 12 Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 33

## VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 38

## VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 44

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024.

Tabella n. 14 Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 44

*ERRATA CORRIGE* ..... 53

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio).* ..... 54

SEDE REFERENTE:

DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo *(Seguito dell'esame e conclusione)* ..... 57

*ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)* ..... 69

*ALLEGATO 2 (Proposta di riformulazione)* ..... 72

*ALLEGATO 3 (Emendamento 1.500 dei relatori e relativi subemendamenti)* ..... 73

*ALLEGATO 4 (Correzioni di forma approvate)* ..... 74

SEDE REFERENTE:

DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. C. 1937 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 65

*ALLEGATO 5 (Proposte emendative presentate)* ..... 76

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani (ANCAI), dell'Associazione operatori nel trasporto ferroviario merci (Fermerci) e della Federazione italiana autotrasportatori professionali (FIAP), nell'ambito dell'esame, in sede di deliberazione di rilievi, dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/958, recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato, nonché della direttiva (UE) 2023/959, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra. Atto n. 161 ..... 116

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 117

DL 89/2024: Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. C. 1937 Governo (Parere alla VIII Commissione) *(Esame e rinvio)* ..... 122

## X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

DL 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico. C. 1930 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 125

*ALLEGATO (Proposte emendative presentate)* ..... 133

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo (Relazione alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 127

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 132

## XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1952 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 174

## XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 15: Stato di previsione del Ministero della salute (Parere alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 180

## XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Variazione della composizione della Commissione ..... 184

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2024 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio)* ..... 184

## XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* ..... 188

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Programmazione lavori ..... 194

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Bruno Valensise *(Svolgimento e conclusione)* ..... 195

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 196

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 197

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di Fabio Massimo De Rosa ..... 197

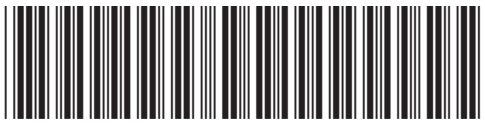
CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 198

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Comunicazioni del presidente ..... 198

*Stabilimenti Tipografici*
*Carlo Colombo S. p. A.*

PAGINA BIANCA



*19SMC0099890*